



FSE Ob. "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013

Rapporto annuale di esecuzione Anno 2014

del Programma Operativo Regionale N° 2007 IT 052 PO 011

N° Decisione C (2007) 5464 del 06/11/2007 come modificata da Decisione n. C (2013) 1672 del 15 marzo 2013

С

Decisione n. C (2014) 3358 del 14 maggio 2014









FSE Ob. "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013

Rapporto annuale di esecuzione del Programma Operativo Regionale N° 2007 IT 052 PO 011

N° Decisione C (2007) 5464 del 06/11/2007 come modificata da Decisione n. C (2013) 1672 del 15 marzo 2013 e Decisione n. C (2014) 3358 del 14 maggio 2014

Anno 2014



INDICE

NOTA SINTETICA	1
1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA	6
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	7
2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	
2.1 RISULTATTE ANALISI DEI PROGRESSI	
2.1.1 INFORMAZIONI SUI PROGRESSI MATERIALI DEL PROGRAMMA OPERATIVO	
2.1.2 Informazioni finanziarie	
2.1.3 Informazioni finanziarie	
2.1.4 SOSTEGNO RIPARTITO PER GRUPPO DI DESTINATARI	
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato	
2.1.6 BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI FSE	
2.1.7 ANALISI QUALITATIVA	28
2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI	
2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	
2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ART. 57 DEL REGOLAMENTO (CE) 1083/06	
2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI	
2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ DI INTERVENTO	
3.1 ASSE ADATTABILITÀ	
3.1.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	
3.1.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI	
3.2 ASSE OCCUPABILITÀ	
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	
3.3 ASSE INCLUSIONE SOCIALE	
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	
3.3.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI	
3.4 ASSE CAPITALE UMANO	
3.4.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	
3.4.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI	
3.5 ASSE INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ	
3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	
3.5.2 PROBLEM SIGNIFICATIVI INCONTRATTE MISURE ADDITTATE PER RISOLVERLI	
3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	
3.6.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI.	
4. COERENZA E CONCENTRAZIONE	146
4.1 COERENZA	
4.2 CONCENTRAZIONE	151
5. ASSISTENZA TECNICA	152
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	153
APPENDICE: GLI INDICATORI REGIONALI	
APPRENDISTATO	
OCCUPAZIONE A TERMINE	
OVER '50	
IMMIGRATIOCCUPAZIONE FEMMINILE	
UCCUPALIONE FEINIVIINILE	184

NOTA SINTETICA

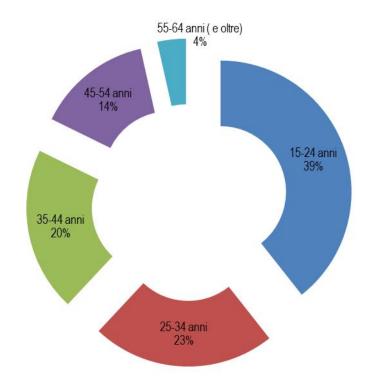
La sfavorevole fase congiunturale che investe il quadro nazionale ormai da alcuni anni e che ha portato a un progressivo deterioramento dei principali indicatori socio-economici regionali perdura anche nel 2014, nella cui fase finale si rilevano invero alcuni, ancora timidi, segnali positivi. I dati relativi al mercato del lavoro qualificano in effetti il 2014 come un'annualità di transizione per il Piemonte, negativa nel primo semestre e con qualche segnale in controtendenza negli ultimi mesi, che si auspica possano consolidarsi nel 2015. Complessivamente si osserva un incremento marginale degli occupati, che aumentano di circa 2.000 unità (+0,1%) rispetto all'anno precedente, soprattutto nel settore agricolo, nell'industria in senso stretto e nel comparto commerciale e turistico; diminuiscono, per contro, gli addetti nelle costruzioni e nei servizi non commerciali (trasporti, servizi alle imprese, sanità e assistenza, servizi personali, ecc.).

Nel contempo, si rileva un'ulteriore crescita dei livelli di disoccupazione, come evidente dall'aumento della platea di persone in cerca di occupazione (+17.000 unità, pari all'8,4%) e del tasso di disoccupazione, passato dal 10,5% del 2013 all'11,3% del 2014. Tale incremento ha interessato maggiormente le donne, soprattutto per le difficoltà nella fase di primo inserimento al lavoro, mentre la disoccupazione maschile cresce per effetto della perdita dell'occupazione di soggetti adulti. Ai disoccupati propriamente detti (con ricerca attiva e disponibili) si associa, inoltre, una significativa crescita dell'area potenziale (persone che si dichiarano in cerca di impiego ma risultano meno attive e/o non immediatamente disponibili) concentrata fra gli uomini.

Nel 2014 non accenna a diminuire neppure la disoccupazione delle fasce più giovani della popolazione che, anche in virtù dei processi di invecchiamento della forza lavoro, si confermano come le più colpite dagli effetti della crisi: il tasso di disoccupazione della fascia 15-24 anni raggiunge il 42,2% (rispetto al 40,6% del 2013) e, analogamente, si osserva una crescita di 1,2 punti percentuali (dal 14,9% al 16,1%) del tasso di disoccupazione relativo ai giovani adulti (25-34 anni). Sembra riconfermarsi, quindi, la difficile situazione di impasse connessa a percorsi di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, collegata a una pluralità di concause riconducibili essenzialmente al sostanziale distacco tra giovani e lavoro - dovuto non solo al maggiore investimento in attività formative, all'aumentato tasso di prosecuzione verso l'istruzione terziaria e di permanenza nel sistema secondario degli studenti soggetti a selezione, ma anche alla carenza di vacancies legata all'interruzione forzata dei processi di ricambio generazionale – e alla scarsa propensione delle imprese a investire su forza lavoro fresca, ma impreparata, che necessita di un periodo di assestamento e di formazione prima di diventare pienamente operativa.

Tale incremento, seppur meno drammatico rispetto al 2013 e in linea con la media nazionale, rappresenta nondimeno il segnale della gravità della questione giovanile sul territorio piemontese e della necessità di rafforzare gli interventi di politica attiva finora svolti.

La Regione Piemonte ha riconfermato, anche nel corso del 2014, il proprio impegno in questa direzione, riservando un'attenzione specifica - nell'ambito delle categorie target del POR - ai giovani e, in particolare, al segmento più colpito dalla crisi, ovvero le persone con meno di 25 anni. Esse, come mostra la figura che segue, costituiscono il 39% dei destinatari degli interventi cofinanziati dal POR FSE al 31/12/2014. Considerando anche i giovani adulti, il peso relativo delle classi di età inferiori supera, anche nel 2014, il 60%.



POR FSE 2007-2013. Distribuzione dei destinatari al 31/12/2014 per classi di età

Numerose e diversificate risultano le azioni attivate in questo contesto. Tra di esse merita di essere citato, in particolare, il Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte – GGP, che ha previsto l'istituzione di una garanzia per i giovani affinché, entro un periodo di 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, possano ricevere un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio o altra misura di formazione. Su questa misura, di carattere sperimentale e prototipale rispetto all'intervento su più ampia scala promosso con le risorse allocate sul PON IOG 2014-2020, sono stati stanziati 5,6 milioni di Euro a valere sul POR FSE 2007-2013.

Un altro importante fronte dell'azione regionale in favore dei giovani è rappresentato dal sistema di formazione per l'apprendistato, per il quale la Regione ha, anche nel corso del 2014, finanziato iniziative formative legate tanto all'apprendistato professionalizzante o di mestiere quanto alle sperimentazioni riguardanti il primo (apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, destinato a soggetti tra 15 e 25 anni) e il terzo livello (apprendistato per l'acquisizione di un titolo di istruzione terziaria) dell'istituto contrattuale. Si è in questa maniera inteso rafforzare (e diversificare) i segmenti della formazione professionale iniziale e dell'alta formazione che costituiscono altrettanti ambiti di policy rilevanti per l'azione del FSE in favore dei giovani.

L'altro segmento di popolazione che ha risentito in misura rilevante della crisi – vale a dire l'area dello svantaggio in senso lato, cui afferiscono, oltre alle usuali categorie deboli, le persone fuoruscite dal mercate del lavoro e a forte rischio di esclusione sociale – ha anch'esso beneficiato in maniera cospicua del FSE. L'attenzione che la Regione Piemonte continua a riservare alle azioni del POR per l'inclusione sociale, dirette, tra l'altro, all'integrazione sociale e lavorativa degli immigrati, la cui domanda di lavoro – in specie, nel settore dei servizi e del ramo industriale in senso lato – mostra anche nel 2014 una evidente flessione, risentendo degli effetti della caduta registrata nel 2013, ne rappresenta in proposito una testimonianza evidente. Opera nella medesima direzione anche la revisione del Programma Operativo che, formalizzata con decisione comunitaria intervenuta nel mese di maggio 2014, è stata innescata proprio da una valutazione delle mutate condizioni socio-economiche e dalla correlata necessità di indirizzare maggiormente l'azione del Programma verso soggetti "svantaggiati" nel mercato del lavoro e ha dato luogo a un consistente aumento di risorse messe a disposizione dell'Asse III "Inclusione sociale" (da 80,6 milioni di Euro a 158 milioni di Euro).

Passando a considerare i partecipanti ai progetti cofinanziati dal FSE, si segnala come il progressivo esaurimento degli interventi anticrisi abbia determinato una loro ricomposizione rispetto alla <u>condizione sul mercato del lavoro</u>: gli occupati, fra i quali figurano i cassaintegrati, calano ulteriormente di 2 punti percentuali rispetto allo scorso anno, passando dal 59% al 57%, con il conseguente, consistente, aumento degli inattivi (che salgono al 20%, per il 68% studenti).

Con riferimento al genere delle persone coinvolte si osserva che l'incidenza delle donne permane pari al 47%. Esse sono minoritarie in relazione ad alcune delle policy più rilevanti in termini di partecipanti (apprendistato, formazione professionale iniziale, formazione continua, azioni a contrasto della crisi), tradizionalmente connotate al maschile; viceversa risulta nutrita la partecipazione femminile alle politiche di contrasto alla disoccupazione (Asse II). Va, in quest'ambito, sottolineato come la Regione Piemonte destini iniziative specifiche alla dimensione di mainstreaming del tema delle pari opportunità, approfondite nel Rapporto nel cap. 3, in corrispondenza dei pertinenti Assi e Obiettivi.

L'influenza degli interventi attuativi dell'Accordo anticrisi tende ad affievolirsi anche in relazione all'età, con un aumento del peso degli under 25 (che, come già ricordato, passano dal 38% nel 2013 al 39% nel 2014).

Relativamente ai livelli di istruzione, i soggetti con titoli di studio bassi (al più licenza media), pur perdendo un punto percentuale (dal al 45% al 44%), si confermano – seppur di misura - i più rappresentati. I detentori di qualifiche/diplomi restano stabili (44%), mentre la quota di laureati aumenta, raggiungendo il 12% del totale dei destinatari degli interventi.

Sotto il profilo dell'avanzamento fisico del Programma, si registrano nel 2014 notevoli progressi: al 31/12/2014 risultano avviati quasi 30.000 progetti, rivolti a più di 600.000 persone e con il coinvolgimento di oltre 92.000 imprese. La tabella che segue articola tali dati per Obiettivo specifico.

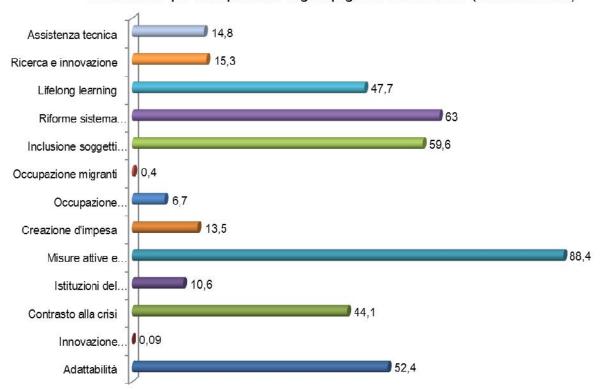
Objettive enecifies	Indicatori di realizzazione fisica all'avvio							
Obiettivo specifico	Progetti	Destinatari	Imprese					
a)	12.678	227.182	80.029					
b)	10	204	-					
c)	2.103	75.265	11.996					
d)	117	5	-					
e)	3.016	59.590	-					
f)	135	18.386	-					
g)	2.895	36.025	-					
h)	3.102	95.091	-					
i)	2.836	71.923	-					
l)	2542	28.210	-					
m)	20	888	-					
n)	313	-	-					
Totale	29.767	612.769	92.025					

Anche rispetto all'avanzamento finanziario del Programma si conferma la significativa accelerazione già rilevata nel 2013: gli indicatori di sintesi riferiscono di una capacità di impegno complessiva superiore al 105%, una capacità di spesa del 91% (a fronte del precedente 75%) e una capacità di certificazione pari all'83%.



A completamento del quadro, sembra opportuno dare conto dell'allocazione delle risorse afferenti al POR – in termini di impegni - in relazione a ciascuno dei pertinenti temi prioritari individuati dai Regolamenti comunitari. Il grafico che segue ne mostra la distribuzione, testimoniando il pieno rispetto del principio dell'earmarking (al quale concorrono tutte le categorie, con la sola eccezione di quelle dell'assistenza tecnica). Esso mette altresì in luce quali siano stati gli ambiti di policy che in misura maggiore hanno beneficiato delle provvidenze del FSE: in termini decrescenti si tratta delle misure attive e preventive a contrasto della disoccupazione (quasi 90 milioni di Euro considerando la sola quota comunitaria), le iniziative per il rafforzamento del sistema di leFP (63 milioni), l'inclusione socio lavorativa delle categorie deboli (quasi 60 milioni), le politiche di adattabilità (52,4 milioni), lifelong learning (47,7 milioni) e contrasto alla crisi (44 milioni).





1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA OPERATIVO								
Obiettivo interessato	Competitività Regionale e Occupazione							
Zona ammissibile interessata	Regione Piemonte							
Periodo di programmazione	2007-2013							
Numero del programma (CCI)	2007 IT 052 PO 011							
Titolo del programma	Programma Operativo Regionale FSE							
Autorità di Gestione	Regione Piemonte, Direzione "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro"							
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE								
Anno di riferimento	2014							
Data di approvazione del RAE da parte del Comitato di Sorveglianza	11-12 Giugno 2015							

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

2.1 BIS INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA QUALI DEFINITI DALL'ART. 44 DEL REGOLAMENTO GENERALE

Non risultano al momento attivati strumenti di ingegneria finanziaria sul POR FSE Piemonte 2007-2013. Pertanto, non rilevano le novità apportate dal regolamento (UE) 1310/2011, che ha modificato l'art. 67 del regolamento generale e previsto l'indicazione di informazioni di dettaglio in merito.

2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo

I segnali negativi correlati al perdurare della crisi finanziaria hanno investito anche nel 2014 il mercato del lavoro nel suo complesso colpendo, come si è visto, in particolare i giovani, soprattutto nella fascia 15-24 anni, le donne in età adulta (nonostante i progressi degli ultimi anni sul fronte dell'occupazione femminile) e i soggetti a bassa qualificazione (che continuano a mostrare segnali di evidente difficoltà nell'ingresso, nel reingresso e/o nella permanenza sul mercato del lavoro), tutti segmenti di popolazione sui quali tradizionalmente insistono gli interventi cofinanziati dal POR FSE. Rispetto a questi ultimi, negli anni la Regione Piemonte ha mantenuto costante l'attenzione specifica, che si è confermata anche nel corso del 2014, in particolare nei confronti dei giovani under 25, che costituiscono poco meno del 40% dei partecipanti alle azioni cofinanziate dal POR FSE al 31/12/2014, e dei giovani adulti, che rappresentano il 23% dei destinatari.

Il sistema degli indicatori del Programma, la cui rappresentazione contenente i dati aggiornati al 2014 è fornita nelle pagine successive, rende conto dell'evoluzione che il POR ha conosciuto nel corso degli ultimi 12 mesi. Evidentemente, in relazione ai cambiamenti intervenuti rispetto alla strategia di intervento e al peggioramento della situazione sul mercato del lavoro, i risultati non sempre appaiono in linea con i valori di baseline e di target valorizzati nel POR (si veda la Tavola 1). Sulle ragioni alla base delle discrepanze al riguardo osservabili, si rimanda al successivo § 2.1.7, contenente un'analisi qualitativa dell'attuazione del Programma.

Sempre all'interno del medesimo paragrafo, vengono espresse alcune considerazioni in merito all'avanzamento finanziario del POR, quale lo si può desumere dai corrispondenti indicatori riportati nei § 2.1.2 e 2.1.3, forniti, in continuità con gli ultimi anni, in forma esclusivamente cumulata (dati al 31/12/2014, Tavole 2 e 3). In addendum al Rapporto, non soggetti ad approvazione, si dà peraltro evidenza anche dei dati relativi ai soli 12 mesi del 2014.

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2014)

Indicatori	Specifiche	Baseline					Risultato					TARGET
indicatori	Specifiche	Daseille	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TARGET
a1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua	Maschi	5,81%	0,27%	1,05%	1,53%	2,19%	2,82%	6,01%	8,19%	10,53%		5,88%
cofinanziati rispetto al totale degli	Femmine	7,49%	0,32%	1,11%	1,59%	2,26%	3,80%	6,88%	9,37%	11,89%		7,35%
occupati (media annua) declinato per genere	Totale	6,51%	0,29%	1,07%	1,55%	2,22%	3,24%	6,39%	8,70%	11,13%		6,51%
b1) Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio		0,00%	n.p.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,24%
c1) Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio		0,00%	n.p.	n.p.	1,11%	2,43%	3,69%	2,41%	2,63%	2,43%		1,80%
c2) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio		n.p.	n.p.	n.p.	0,00%	0,83%	2,93%	4,01%	6,55%	2,00%		4,57%
d1) Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo		69,00%	69,00%	n.d.	73,80%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		75,00%

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2014 – segue -)

Indicatori	Specifiche	Baseline					Risultato					TARGET
mulcatori	Specifiche	Daseille	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TARGET
	Uomini	7,93%	1,98%	2,60%	1,72%	2,35%	3,89%	3,08%	3,49%	2,71%		10,54%
e1) Tasso di copertura della	Donne	10,56%	2,26%	2,69%	1,74%	2,49%	4,19%	2,66%	3,13%	2,42%		16,63%
	Totale	9,61%	2,14%	2,65%	1,73%	2,42%	4,04%	2,86%	3,31%	2,56%		14,17%
	15-29 a.	8,25%	5,62%	7,77%	4,51%	6,12%	4,89%	6,03%	12,46%	3,90%		11,11%
popolazione servita dalle politiche	30-49 a.	11,84%	1,34%	1,67%	1,14%	1,64%	4,35%	1,72%	1,22%	2,32%		17,14%
attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato	50-64 a.	6,69%	0,29%	0,36%	0,14%	0,35%	1,47%	0,14%	0,10%	0,51%		13,47%
per genere, classi di età, cittadinanza,	Italiani	9,17%	2,10%	2,61%	2,03%	2,94%	4,72%	3,14%	3,97%	2,88%		13,21%
titolo di studio	Stranieri	14,14%	2,54%	3,03%	0,54%	0,66%	3,84%	1,87%	1,44%	1,51%		21,26%
	Tit.primario	11,67%	0,06%	0,07%	0,04%	0,11%	3,95%	3,34%	3,95%	3,24%		17,71%
	Tit.second.	7,76%	4,66%	6,05%	3,48%	4,27%	3,51%	2,70%	3,17%	1,88%		11,27%
	Tit.terziario	4,82%	1,80%	4,19%	3,18%	5,35%	7,26%	1,17%	1,12%	2,62%		11,81%
e2) Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa sul totale di quelli dell'obiettivo		n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p	n.p	n.p		n.p.
	Uomini	n.p.	76,90%	74,40%	50,27%	52,00%	41,34%	37,70%	33,70%	39,10%		56,00%
e3) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di	Donne	n.p.	74,90%	72,80%	54,62%	57,00%	45,20%	42,80%	36,00%	39,90%		60,00%
Fse per target group prioritari	Totale	n.p.	75,90%	73,60%	53,04%	55,00%	43,36%	40,30%	34,85%	39,50%		58,00%
dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di	Immigrati	n.p.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	44,12%	39,25%	39,40%	39,60%		60,00%
rapporto di lavoro	Over 50	n.p.	73,40%	70,10%	59,78%	51,31%	34,78%	34,40%	34,50%	16,70%		50,00%

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2014 – segue -)

Indicatori	Specifiche	Baseline					Risultato					TARGET
Indicatori	Specifiche	baseiine	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TARGET
f1) Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio		3,28%	n.d.	n.d.	0,00%	0,00%	0,53%	0,88	1,24%	1,31%		4,90%
	Totale	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	45,20%	42,80%	36,00%	39,90%		60,00%
	15-29 a.		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	39,13%	39,30%	30,60%	34,50%		60,00%
f2) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo	30-49 a.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	54,63%	49,40%	47,90%	49,20%		62,00%
	50-49 a.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	36,67%	42,90%	34,50%	44,10%		52,00%
		n.p.			,							
(media annua) declinato per età, cittadinanza, titolo di studio,	Italiani	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,90%	43,90%	33,20%	37,60%		59,00%
condizione rispetto al mercato del	Stranieri	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	49,70%	38,95%	42,00%	46,20%		62,00%
lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	Tit.primario	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,48%	36,90%	32,80%	39,50%		50,00%
	Tit.second.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,92%	49,00%	38,30%	39,10%		60,00%
	Tit.terziario	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	49,37%	48,05%	41,50%	39,90%		65,00%
g1) Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%		100,00%
g2) Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)		n.p.	1.865	5.450	9.166	12.175	16.427	23.244	32.631	36.025		40.509

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2014 – segue -)

Indicatori	Chaoifigha	Docalina					Risultato					TARGET
Indicatori	Specifiche	Baseline	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TARGET
h1) Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo		96,45%	n.p.	n.p.	96,45%	97,32%	97,81%	96,64%	96,85%	96,93%		95,00%
h2) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo		3,55%	n.p.	n.p.	3,55%	2,68%	2,19%	3,36%	3,15%	3,07%		5,00%
i1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)		3,43%	0,18%	0,59%	0,97%	1,44%	1,92%	2,21%	2,78%	2,94%		3,71%
I1) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo		59,00%	n.p.	n.p.	100,00%	100,00%	94,01%	86,48%	80,09%	80,79%		64,00%
I2) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo		41,00%	n.p.	n.p.	0,00%	0,00%	5,99%	13,52%	19,91%	19,21%		36,00%
m1) N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo		n.p.	n.p.	n.p.	n.d.	100,00%	100,00%	25,00%	33,00%	33,00%		n.p.

2.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le tabelle in basso contengono i principali dati finanziari al 31/12/2014 del POR FSE Piemonte 2007-2013.

Tavola n. 2: Informazioni finanziarie per Asse prioritario del POR FSE Piemonte 2007-2013 (dati al 31/12/2014)

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità	229.070.915	229.070.915	228.207.175	88.937.946
Spese rientranti nell'ambito del FSE	229.070.915	229.070.915	228.207.175	88.937.946
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse II - Occupabilità	230.899.785	230.899.785	237.257.749	86.746.559
Spese rientranti nell'ambito del FSE	230.899.785	230.899.785	237.257.749	86.746.559
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse III - Inclusione sociale	139.896.161	139.896.161	137.328.381	50.007.922
Spese rientranti nell'ambito del FSE	139.896.161	139.896.161	137.328.381	50.007.922
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-		-
Asse IV - Capitale Umano	281.058.789	281.058.789	282.204.584	106.714.569
Spese rientranti nell'ambito del FSE	281.058.789	281.058.789	282.204.584	106.714.569
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-		-
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	1.516.748	1.516.748	2.414.615	1.276.845
Spese rientranti nell'ambito del FSE	1.516.748	1.516.748	2.414.615	1.276.845
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse VI - Assistenza tecnica	30.073.634	30.073.634	30.073.634	10.658.212
Spese rientranti nell'ambito del FSE	30.073.634	30.073.634	30.073.634	10.658.212
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-		-
TOTALE COMPLESSIVO	912.516.031	912.516.031	917.486.138	344.342.054

Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR ¹	-	-	-	-
--	---	---	---	---

Tavola n. 3: Avanzamento finanziario per Asse prioritario del POR FSE Piemonte 2007-2013 (dati al 31/12/2014)

	Programmazion e totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	А	В	С	D	B/A	C/A	D/A
Asse I – Adattabilità	251.963.112	279.401.989	229.070.915	213.869.367	110,89%	90,91%	84,88%
Asse II – Occupabilità	262.041.635	260.019.724	230.899.785	207.336.011	99,23%	88,12%	79,12%
Asse III – Inclusione sociale	158.173.843	151.161.971	139.896.161	124.990.825	95,57%	88,44%	79,02%
Asse IV – Capitale Umano	282.871.068	319.620.678	281.058.789	253.486.418	112,99%	99,36%	89,61%
Asse V – Transnazionalità e interregionalità	6.006.602	9.079.941	1.516.748	1.005.079	151,17%	25,25%	16,73%
Asse VI – Assistenza tecnica	40.044.011	37.655.676	30.073.634	24.844.673	94,04%	75,10%	62,04%
TOTALE	1.001.100.271	1.056.939.979	912.516.031	825.532.373	105,58%	91,15%	82,46%

2.1.3 INFORMAZIONI FINANZIARIE

La Tavola 4, articolata in cinque tabelle corrispondenti alle altrettante dimensioni previste dai Regolamenti comunitari (temi prioritari, forme di finanziamento, territorio, attività economica e ubicazione) più una ulteriore a carattere riepilogativo (la 4.f), dà conto della distribuzione del FSE e del finanziamento pubblico totale, qui inteso in termini di impegni, tra le diverse dimensioni considerate.

Le informazioni più pregnanti sono al riguardo quelle riportate nella prima delle tabelle proposte (4.a), la quale dà conto della ripartizione per tema prioritario degli impegni assunti al 31/12/2014.

Sul significato di tale ripartizione, in termini soprattutto di concentrazione sulle corrispondenti priorità della strategia europea per la crescita e l'occupazione (principio di earmarking), così come recepita all'interno di Europa 2020, si rimanda a quanto specificato nei § 2.1.7 e 4.2.

Tavola n. 4.a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2014 per tema prioritario degli impegni FSE e totali

Dimensione 1 - Temi prioritari									
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)							
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	52.411.012,42	132.955.384,12							
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	85.145,20	215.994,92							
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	44.104.225,23	111.882.864,60							
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	10.648.427,74	27.012.754,29							
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	88.365.100,64	224.163.116,80							
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	13.539.881,24	34.347.745,42							
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	6.678.506,22	16.941.923,45							
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	387.053,15	981.870,00							
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	59.588.048,89	151.161.970,81							

Tavola n. 4.a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2014 per tema prioritario degli impegni FSE e totali (segue)

Dimensione 1 - Temi prioritari									
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)							
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	62.977.632,65	159.760.610,48							
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	47.734.853,42	121.092.981,79							
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	15.281.985,19	38.767.085,73							
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	11.299.482,82	28.664.339,98							
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	3.544.384,73	8.991.336,20							
TOTALE	416.645.739,56	1.056.939.978,59							

Tavola n. 4.b: Ripartizione cumulativa al 31/12/2014 per forma di finanziamento degli impegni FSE e totali

Dimensione 2 - Forme di finanziamento									
Codice	Importo FSE	Importo totale							
01 - Aiuto non rimborsabile									
02 - Aiuto (mutuo, abbuono di interessi, garanzie)									
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondo di capitali di rischio)									
04 - Altre forme di finanziamento	416.645.740	1.056.939.979							
TOTALE	416.645.740	1.056.939.979							

Tavola n. 4.c: Ripartizione cumulativa al 31/12/2014 per territorio degli impegni FSE e totali

Dimensione 3 - Terr	itorio	
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (dopo il 30.04.2004)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	416.645.740	1.056.939.979
TOTALE	416.645.740	1.056.939.979

Tavola n. 4.d: Ripartizione cumulativa al 31/12/2014 per attività economica degli impegni FSE e totali

Dimensione 4 - Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	416.645.740	1.056.939.979
TOTALE	416.645.740	1.056.939.979

Tavola n. 4.e: Ripartizione cumulativa al 31/12/2014 per ubicazione degli impegni FSE e totali

Dimensione 5 - Ubicazione		<u> </u>
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
itc1 Piemonte	416.645.740	1.056.939.979
itc2 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste		
itc3 Liguria		
itc4 Lombardia		
itd1 Provincia Autonoma Bolzano-Bozen		
itd2 Provincia Autonoma Trento		
itd3 Veneto		
itd4 Friuli-Venezia Giulia		
itd5 Emilia-Romagna		
ite1 Toscana		
ite2 Umbria		
ite3 Marche		
itf1 Abruzzo		
itf2 Molise		
itf3 Campania		
itf4 Puglia		
itf5 Basilicata		
itf6 Calabria		
itg1 Sicilia		
itg2 Sardegna		

Tavola n. 4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2014 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali

Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5		
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	52.411.012,42	132.955.384,12
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	85.145,20	215.994,92
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	44.104.225,23	111.882.864,60
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	10.648.427,74	27.012.754,29
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	88.365.100,64	224.163.116,80
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	-	-
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	13.539.881,24	34.347.745,42
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	6.678.506,22	16.941.923,45
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	387.053,15	981.870,00

Tavola n. 4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2014 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali (segue)

Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5		
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	59.588.048,89	151.161.970,81
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	62.977.632,65	159.760.610,48
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità		00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	47.734.853,42	121.092.981,79
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	15.281.985,19	38.767.085,73
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte		
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte		
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	11.299.482,82	28.664.339,98
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	3.544.384,73	8.991.336,20
TOTALE					416.645.739,56	1.056.939.978,59

2.1.4 SOSTEGNO RIPARTITO PER GRUPPO DI DESTINATARI

La ripartizione tra i principali gruppi target dei partecipanti a operazioni del POR FSE Piemonte 2007-2013 avviate entro il 31/12/2014 e distintamente in ciascuno degli anni solari trascorsi, è rappresentata in Tavola 5. Circa il significato attribuito alle diverse classificazioni previste dai Regolamenti, vale quanto già segnalato nelle precedenti edizioni del Rapporto, vale a dire:

- i partecipanti in entrata, valorizzati a partire dal 2009, coincidono con le persone coinvolte in progetti avviati durante l'anno, mentre quelli in uscita, annoverano, come già evidenziato nel RAE 2013, sia i formati sia i ritirati;
- in relazione alla condizione sul mercato del lavoro, nella riga relativa agli occupati si è indicato il numero di soggetti che si sono dichiarati tali all'atto dell'iscrizione all'operazione, mentre non è risultato possibile distinguere l'occupazione in relazione alla sua natura (alle dipendenze o autonoma). La categoria dei disoccupati comprende le persone che si sono dichiarate alla ricerca sia di prima occupazione (inoccupati) sia di un nuovo impiego (disoccupati) e ciò a prescindere dal grado di attivazione nella ricerca di un impiego (anche in questo caso, il calcolo della durata della disoccupazione risultava troppo complesso in relazione ai tempi di preparazione del rapporto).

Al netto di quanto sopra messo in evidenza, la somma di occupati e disoccupati individua il numero di soggetti attivi (le forze di lavoro) sul mercato del lavoro. Per differenza, le <u>persone inattive</u> (non forze di lavoro) sono coloro che non sono alla ricerca di un'occupazione; nel caso in specie, la stragrande maggioranza di tali soggetti è composta da studenti, per lo più iscritti a un percorso di istruzione o formazione professionale;

- in relazione ai gruppi vulnerabili, la riga dei migranti comprende i soli cittadini provenienti da Paesi extra UE a 27. Sono peraltro oggetto di monitoraggio specifico tutti i destinatari non italiani, del cui computo si dà conto nel successivo § 2.1.7. La dicitura "altri soggetti svantaggiati" annovera i partecipanti ad azioni formative rivolte a giovani a rischio e detenuti (adolescenti, giovani e adulti).
 Le minoranze non hanno infine formato l'oggetto di specifiche iniziative nell'ambito dei dispositivi finora emanati;
- in relazione al grado di istruzione e al riallineamento tra la classificazione ISCED e i titoli di studio presenti nel sistema di monitoraggio, qualche specificazione si rende necessaria unicamente per il livello 4 al cui interno sono confluiti i possessori di qualifica post diploma o di una specializzazione IFTS.

In relazione ad alcune modifiche intervenute nel sistema di monitoraggio regionale, si segnala infine che non sempre il totale dei partecipanti coincide con la somma algebrica delle singole annualità, in riferimento alle quali, volutamente, si sono mantenuti i valori indicati nelle precedenti edizioni dei RAE.

Tavola n. 5: Sostegno ripartito per gruppi di destinatari. Dati al 31/12 di ogni anno e totali (avvio).

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
n. partecipanti	17.528	37.389	36.431	72.333	74.147	151.517	118.606	104.818		612.769
in entrata			36.431	72.333	74.147	151.517	118.606	104.818		557.852
in uscita (formati + ritirati)			1.476	62.137	67.279	141.977	149.055	112.899		534.823

		Ripartizione dei partecipanti per genere									
n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
donne	8.846	18.063	16.627	33.104	39.810	106.900	53.147	48.338		285.025	
uomini	8.682	19.326	19.804	39.229	34.337	44.617	65.459	56.480		327.744	

		Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro								
n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	ТОТ
Occupati	8.311	20.465	19.188	52.463	45.560	94.038	61.563	50.242		351.917
Di cui lavoratori autonomi										
Disoccupati	6.121	11.420	11.799	16.149	12.316	27.204	21.721	23.242		138.628
di cui Disoccupati di lunga durata										
Persone inattive	3.096	5.505	5.444	3.721	16.182	30.275	35.322	31.334		122.224
di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	2.839	4.882	4.842	3.241	14.077	16.877	34.022	10.867		82.991

		Ripartizione dei partecipanti per età									
n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
Giovani (15-24 anni)	9.945	20.907	14.303	15.927	18.946	61.123	51.981	48.075		241.204	
Lavoratori anziani (55-64 anni)	142	366	782	3.465	2.789	5.191	4.197	4.664		21.598	

	Rip	Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale									
n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
Minoranze										-	
Migranti	2.310	5.109	4.684	7.630	8.470	19.106	9.469	7.322		57.100	
Persone disabili	418	434	592	1.323	79	4.127	2.806	1.188		8.838	
Altri soggetti svantaggiati	384	1.224	1.037	1.289	2.062	1.620	5.158	1.131		16.034	

		Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione									
n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	9.280	20.090	18.181	35.970	54.826	68.676	42.339	44.570		271.800	
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	7.052	14.749	14.851	28.517	43.690	65.096	57.333	44.544		265.785	
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	65	89	106	1.779	273	590	260	450		1.946	
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	1.131	2.461	3.293	6.067	10.552	17.155	18.674	15.254		73.238	

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

L'AdG del POR FSE 2007-2013 assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dall'art.57 del Reg. (CE) n. 1083/2006, così come modificato dal Regolamento UE n. 539/2010 in materia di stabilità delle operazioni e dall'art. 98 Reg. (CE) 2083/2006 relativamente alle rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri.

Con riferimento alle rettifiche finanziarie, nell'anno 2014 sono state comunicate all'Olaf (Ufficio europeo per la lotta antifrode) irregolarità per un importo complessivo di 206.203 Euro relative alla programmazione 2000/2006.

Per la programmazione 2007/2013, nell'anno 2014 sono altresì state comunicate all'Olaf irregolarità per 51.803,79 Euro imputata alla società SMILE, sono state altresì individuate irregolarità sotto soglia, e pertanto non inserite nel sistema IMS, per un ammontare complessivo di 264.286,69 Euro, debitamente annotate sul registro debitorio.

Con riferimento ai recuperi, nell'anno 2014, sono state recuperate dall'AdG/OI le seguenti somme

- 22.452,59 Euro, risorse relative alla programmazione 1994/1999, restituite mediante rateizzazione concessa dall'AdG agli operatori Confip e Cielle /Sira, e annotate sul registro debitorio.
- 82.918,69 Euro, risorse relative alla programmazione 2000/2006 di cui € 61.651,36 riportati sul sistema IMS perché relativi a irregolarità sopra soglia e la somma di €. 21.267,33 indicata nel registro debitorio perché relative ad irregolarità sottosoglia.
- 96.989,52 Euro, risorse relative alla programmazione 2007/2013 indicate soltanto nel registro debitorio perché relative ad irregolarità sottosoglia.

Si segnala inoltre che, nell'anno 2014, l'AdG ha notificato un avvio di un procedimento di annullamento in sede di autotutela di un provvedimento autorizzativo di contributi pubblici per un ammontare di 35.583 Euro, progetto finanziato con risorse della programmazione 2000-2006.

In quest'ultimo anno non sono state emesse cartelle esattoriali; permangono, tuttavia, pendenti quelle già emesse per un importo complessivo di 1.345.074,57 Euro, per i quali non si evidenzia a tutt'oggi alcun effettivo recupero.

Passando a considerare l'art. 57 del Regolamento generale, si richiama una delle modifiche che il sopra citato Regolamento n. 539/2010 ha introdotto, riguardante l'applicazione della norma sulla stabilità per quanto attiene al FSE. In particolare si prevede che, per le azioni FSE, in generale il contributo si consideri mantenuto, ad eccezione dei casi in cui tali azioni siano soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e se subiscono una modifica sostanziale come risultato della cessazione dell'attività produttiva (a esclusione della cessazione dovuta a fallimento, per la quale le regole

dell'art. 57 non si applicano – cfr. paragrafo 5 inserito dal Reg. (UE) 539/2010) nel corso del periodo stabilito da tali norme. Ne deriva che, nella pratica, il POR FSE Piemonte 2007-2013 non risulta ad oggi interessato dall'art. 57 in quanto, come precisato anche oltre (§ 2.2), la maggior parte degli aiuti di stato previsti sul Programma – ci si riferisce in particolare ai percorsi integrati per la creazione d'impresa e agli aiuti all'assunzione – è disciplinata in conformità al Reg. (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), ovvero al successivo Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", che non contemplano la stabilità delle operazioni.

Parimenti non sussistono vincoli di mantenimento dell'investimento per gli aiuti disciplinati dal Reg. (CE) n.800/2008 e dal successivo Reg. (UE) n. 651/2014 e nello specifico:

- alla formazione, di cui agli articoli 38 e 39 del Reg. (CE) n 800/2008 e all'art. 31 del successivo Reg.
 (UE) n. 651/2014, che costituiscono la base giuridica di riferimento nell'ambito degli aiuti di stato concessi nella formazione aziendale per lavoratori occupati;
- alle PMI per servizi di consulenza di cui all'articolo 26 del medesimo Regolamento (art. 18 del Reg. (UE) n.651/2014;
- in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili, di cui agli articoli 40, 41 e 42 del medesimo Regolamento (artt. n.32-33-34-35 del nuovo Regolamento).

2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti FSE

La Tavola 6.a riporta, secondo un ordinamento decrescente, i dati relativi ai 20 maggiori <u>beneficiari</u> in termini di impegni adottati sul POR FSE 2007-2013 nell'anno solare 2014, utilizzando i medesimi criteri espositivi adottati nelle precedenti annualità del Rapporto.

Essa riporta, inoltre, il dato sui pagamenti – a valere sui medesimi atti di impegno indicati – operati dall'ultimo organismo pubblico in favore dei beneficiari. Per sua natura, tale dato è sensibilmente inferiore a quello di impegno in quanto incorpora unicamente gli anticipi effettuati sui dispositivi che li prevedono, laddove invece gli impegni, anche quando riferiti a operazioni che coprono più di un anno solare, vengono acquisiti per intero.

La tavola 6.b riporta invece i 5 principali <u>appalti</u> aggiudicati nel corso del 2014, ordinati, anche in questo caso, dal maggiore al minore in termini di impegni assunti nei 12 mesi di riferimento.

Tavola n. 6a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2014

Beneficiario	Tipologia Progetto	Numero Progetti	Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	38	5.258.109	7,85%	3.447.383	
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	5	179.708	0,27%	72.928	
	TIROCINI	1	149.848	0,22%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	4	138.328	0,21%		
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	2	104.315	0,16%		
CNOS-FAP	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	81.287	0,12%		5.982.867
5,100 17.11	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	27.300	0,04%		0.702.007
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	1	21.173	0,03%		
	POTENZIAMENTO STRUTTURE DEI SOGGETTI ATTUATORI	1	14.000	0,02%		
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	1	8.800	0,01%		
	Totale	55	5.982.867	8,93%	3.520.311	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	39	4.168.429	6,22%	2.283.167	
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	7	444.905	0,66%	120.718	
	TIROCINI	1	354.110	0,53%	177.055	
	ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	1	235.062	0,35%		
	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	124.486	0,19%		
ENAIP	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	99.290	0,15%		5.578.091
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	1	72.271	0,11%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	3	64.558	0,10%		
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	2	12.505	0,02%		
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	1	2.475	0,00%		
	Totale	57	5.578.091	8,33%	2.580.940	

Tavola n. 6a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2014 (Segue).

Beneficiario	Tipologia Progetto	Numero Progetti	Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	31	2.678.774	4,00%	1.426.244	
	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	358.491	0,54%	53.196	
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	3	269.164	0,40%		
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	2	144.904	0,22%	101432,8	
C.I.O.F.S F.P. PIEMONTE	TIROCINI	1	134.070	0,20%		3.869.993
C.I.O.F.S F.P. PIEIVIONTE	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	114.176	0,17%		3.809.993
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	1	90.700	0,14%		
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	1	71.304	0,11%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	1	8.412	0,01%		
	Totale	42	3.869.993	5,78%	1.580.872	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	20	2.416.872	3,61%	1.073.701	3.327.204
	TIROCINI	1	325.139	0,49%		
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	8	261.215	0,39%		
	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	174.841	0,26%		
FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	2	71.520	0,11%		
ANTI E INEGITERI GNEGO	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	33.788	0,05%		
	ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	1	29.829	0,04%	2.170	
	POTENZIAMENTO STRUTTURE DEI SOGGETTI ATTUATORI	1	14.000	0,02%		
	Totale	35	3.327.204	4,97%	1.075.871	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	6	1.818.620	2,71%	899.855	
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	4	648.469	0,97%	129.709	
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	1	269.712	0,40%	188.798	
	ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	1	231.746	0,35%		
ENGIM PIEMONTE	TIROCINI	1	168.245	0,25%	84.123	3.313.119
	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	84.301	0,13%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	1	60.430	0,09%		
	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	31.596	0,05%		
	Totale	16	3.313.119	4,95%	1.302.485	

Tavola n. 6a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2014 (Segue).

Beneficiario	Tipologia Progetto		Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	9	1.317.252	1,97%	663.826	
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	3	951.391	1,42%	129.115	
	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	196.494	0,29%		
IMMAGINAZIONE E LAVORO	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	104.014	0,16%		2.710.593
IIVIIVIAGIIVAZIONE E LAVORO	ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	1	85.027	0,13%		2.710.393
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	1	42.416	0,06%		
	CERTIFICAZIONE ED ACCREDITAMENTO OPERATORI	1	14.000	0,02%		
	Totale	17	2.710.593	4,05%	792.942	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	7	1.253.420	1,87%	541.440	
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	4	246.808	0,37%	137.838	
	ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	1	184.071	0,27%		1.830.562
CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	125.196	0,19%		
ONIVIVES/NO C.I/I.C. SCILE	POTENZIAMENTO STRUTTURE DEI SOGGETTI ATTUATORI	1	14.000	0,02%		
	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	7.067	0,01%		
	Totale	15	1.830.562	2,73%	679.278	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	8	939.825	1,40%	705.434	
	TIROCINI	2	234.986	0,35%		
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	2	200.320	0,30%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	5	142.304	0,21%		
FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBA-BAROLO SCARL- APRO	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	35.076	0,05%		1.614.373
TIEBRIDANCEO SONICE TIL NO	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	1	34.452	0,05%	24.116	
	POTENZIAMENTO STRUTTURE DEI SOGGETTI ATTUATORI	1	14.000	0,02%		
ADJ FORMAZIONIE - C O D J	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	1	13.410	0,02%		
	Totale	21	1.614.373	2,41%	729.551	
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	7	1.014.494	1,51%	69.636	
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	6	385.106	0,57%		1.411.333
API FORMAZIONE - S.C.R.L.	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	11.733	0,02%		1.411.333
	Totale	14	1.411.333	2,11%	69.636	

Tavola n. 6a:Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2014 (Segue).

Beneficiario	Tipologia Progetto	Numero Progetti	Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	5	579.454	0,86%		
	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	206.828	0,31%		
	TIROCINI	1	158.485	0,24%		
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	2	130.455	0,19%	87.888	
FORCOOP	ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	1	105.848	0,16%		1.218.279
	POTENZIAMENTO STRUTTURE DEI SOGGETTI ATTUATORI	1	14.000	0,02%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	1	13.308	0,02%		
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	1	9.902	0,01%	3.100	
	Totale	13	1.218.279	1,82%	90.988	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	11	823.468	1,23%	440.214	1.131.844
	TIROCINI	1	136.641	0,20%	68.321	
	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	88.415	0,13%		
FORMONT	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	1	64.260	0,10%		
	POTENZIAMENTO STRUTTURE DEI SOGGETTI ATTUATORI	1	14.000	0,02%		
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	1	5.060	0,01%		
	Totale	16	1.131.844	1,69%	508.535	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	5	327.619	0,49%	204.570	
	ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	1	307.600	0,46%		
CONSORZIO FORMAZIONE	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	179.577	0,27%		4.005.440
	TIROCINI	1	104.195	0,16%	52.098	
INNOVAZIONE QUALITA	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	2	103.376	0,15%	72.363	1.085.163
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	1	56.356	0,08%		
	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	6.440	0,01%		
	Totale	12	1.085.163	1,62%	329.031	

Tavola n. 6a:Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2014 (Segue).

Beneficiario	Tipologia Progetto		Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
CODEX SOCIETA' COOPERATIVA	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA	4	824.274	1,23%	83.856	
	ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	2	136.859	0,20%	6.197	961.134
	Totale	6	961.134	1,43%	90.054	
CONSORZIO EXCALIBUR	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	3	894.221	1,33%	245.109	894.221
CONSORZIO EXCALIBUR	Totale	3	894.221	1,33%	245.109	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	6	665.651	0,99%	534.865	
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	5	85.976	0,13%		
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	1	79.597	0,12%		
AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F.P. SOC.	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	1	34.452	0,05%	24116,4	893.471
CONS ARL	POTENZIAMENTO STRUTTURE DEI SOGGETTI ATTUATORI	1	14.000	0,02%		893.471
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	1	12.255	0,02%		
	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	1.540	0,00%		
	Totale	16	893.471	1,33%	558.982	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	11	490.943	0,73%	334.469	
FILOS FORMAZIONE	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	3	313.118	0,47%		
INSERIMENTO LAVORATIVO	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	1	30.576	0,05%		836.597
ORIENTAMENTO SERVIZI SC	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	1.960	0,00%		
	Totale	16	836.597	1,25%	334.469	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	7	430.055	0,64%	345.707	
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	2	181.256	0,27%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	2	92.664	0,14%		
CENTRO FORMAZIONE	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	33.385	0,05%		774.900
PROFESSIONALE CEBANO- MONREGALESE SCRL	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	1	17.400	0,03%		774.900
	POTENZIAMENTO STRUTTURE DEI SOGGETTI ATTUATORI	1	14.000	0,02%		
	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	1	6.140	0,01%		
	Totale	15	774.900	1,16%	345.707	

Tavola n. 6a:Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2014 (Segue).

Beneficiario	Tipologia Progetto		Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	9	639.051	0,95%	437.160	
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	4	38.268	0,06%		
ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	1	20.010	0,03%		711.329
120110112 01 011120	POTENZIAMENTO STRUTTURE DEI SOGGETTI ATTUATORI	1	14.000	0,02%		
	Totale	15	711.329	1,06%	437.160	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	5	599.708	0,90%	367.400	
II.RR. SALOTTO E FIORITO	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	1	59.440	0,09%	41.608	659.148
	Totale	6	659.148	0,98%	409.008	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	8	574.232	0,86%	10.742	
V.C.O. FORMAZIONE	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ALL'IMPIEGO - ACQUISIZIONE DI RISORSE	1	48.800	0,07%		
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	1	20.842	0,03%		650.757
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	2	6.884	0,01%		
	Totale	12	650.757	0,97%	10.742	

Tavola n. 6b: Elenco dei 5 maggiori appalti aggiudicati sul POR FSE 2007-2013, Anno 2014

APPALTATORE	OPERAZIONE	IMPORTO IMPEGNATO
CODEX SOCIETA' COOPERATIVA	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA	609.756
ANASTASIS SCRL	AZIONI PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA	328.146
O.R.SO. SCS	ASSISTENZA TECNICA ALLA PREPARAZIONE, REALIZZAZIONE E SORVEGLIANZA	165.852
SOGES S.P.A.	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA	145.553
CODEX SOCIETA' COOPERATIVA	ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	130.662

2.1.7 ANALISI QUALITATIVA

Il processo di quantificazione degli indicatori di risultato, in stadio avanzato sin dal RAE 2009, poteva considerarsi completo con l'edizione 2010 del Rapporto, al cui interno sono altresì state esplicitate le modifiche apportate rispetto al set contenuto nel Programma. Le considerazioni allora espresse permangono tuttora attuali. Ci si limita, pertanto, a riproporle in forma sintetica e per punti, con l'obiettivo di favorire una corretta interpretazione dei dati esposti in Tavola 1, la quale, come di consueto, dà conto dell'avanzamento del PO rispetto alle sue principali policy di intervento:

- in linea con quanto richiesto dalla CE, gli indicatori sono calcolati, salvo ove diversamente specificato, in forma cumulata;
- il cumulo è inteso come somma dei dati a numeratore degli indicatori (le realizzazioni desumibili
 direttamente dal sistema regionale di monitoraggio, le quali sono state quindi considerate in termini
 complessivi dall'01/01/2007 al 31/12/2014) e media delle variabili generalmente di stock poste a
 denominatore (gli occupati, la popolazione in età da lavoro, secondo le specifiche di cui si dirà oltre, le
 imprese attive e così via);
- ove pertinente, si è optato per una valorizzazione in termini cumulati di baseline e target, così da poter operare un confronto tra dati omogenei.

Sempre in forma sintetica e per punti, si forniscono di seguito ulteriori specifiche in merito a ciascuno degli indicatori di risultato:

- il tasso di copertura dei destinatari di interventi di formazione continua aziendale al 31/12/2014 è cresciuto sensibilmente rispetto al 2013 (11,1% contro 8,7%), superando di gran lunga il valore obiettivo fissato per la fine della programmazione (6,5% quale dato medio tra i due generi). Come già osservato nelle annualità precedenti, il dato risulta migliore per le donne (11,9% contro 10,5%), cui contribuisce presumibilmente la formazione a domanda individuale, finanziata su tre obiettivi specifici diversi, che, a valere sul FSE, agisce in misura pressoché esclusiva sul genere femminile;
- in assenza di progetti espressamente finalizzati al miglioramento dell'organizzazione e della qualità del lavoro, il tasso di copertura associato all'Ob. Specifico b) assume anche nel 2014 valore nullo;
- i due tassi di copertura inerenti all'Ob. Specifico c), anch'essi valorizzati in termini cumulati, misurano:
 - ✓ la quota di imprese (indicatore c1 della Tavola 1) che hanno avuta autorizzata una domanda di CIG in deroga da parte della Regione Piemonte ai sensi dell'Accordo anticrisi in rapporto al totale delle imprese attive (fonte Istat ASIA). L'eccezionalità della crisi economica che ha colpito il tessuto produttivo regionale incide notevolmente sull'indicatore, già oltre il livello target a fine 2010, che raggiunge nel 2014 il 2,4%, un valore in lieve diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente;

- la quota di nuove imprese (indicatore c2 della Tavola 1) create in esito a percorsi integrati sostenuti dal POR in rapporto al numero medio di nuove imprese costituite in Piemonte nello stesso periodo (fonte Movimprese). L'indicatore, che diverge dall'opzione suggerita a livello nazionale (denominatore pari al totale delle imprese attive), mantenendosi invece coerente con la stima effettuata all'epoca della stesura del Programma, registra nel 2014 il 2,0%. Sempre a proposito di imprenditorialità, si conferma che i relativi interventi sono finanziati in Piemonte unicamente con le provvidenze dell'Asse I. Di consequenza, l'indicatore e2) della Tavola 1 risulta, da inizio a fine programmazione, 'non pertinente';
- riquardo all'indicatore dei servizi pubblici per l'impiego (d1), come accade ormai da alcuni anni non è stato possibile procedere alla sua valorizzazione;
- in relazione al tasso di copertura dei destinatari di interventi di politiche attive e preventive finanziati dall'Ob. Spec. e) rispetto alla popolazione potenziale - in Piemonte coincidente non con il totale delle persone in età da lavoro quanto piuttosto con l'offerta di lavoro complessiva (il numeratore della cosiddetta disoccupazione allargata + qli occupati disponibili) in quanto meglio rispondente alle attività che l'AdG promuove su questo particolare ambito di policy - si è considerato preferibile mantenere una valorizzazione annuale che permetta, in ragione anche di quanto poco oltre specificato, di apprezzarne l'evoluzione nel tempo; esso si mantiene, anche nel 2014, di gran lunga al di sotto non soltanto dei target fissati per la fine della programmazione¹, quanto anche delle stesse baseline. Il 2014 fa registrare un lieve peggioramento medio di poco meno di un punto percentuale (dal 3,3% al 2,6%), cui contribuiscono soprattutto i lavoratori più giovani, italiani e in possesso di un titolo di studio secondario;
- l'omologo tasso di copertura relativo alla popolazione femminile (indicatore f1 della Tavola 1) valorizzato per la prima volta nel 2011, si pone a un livello (1,3%) che si conferma lontano dal target previsto a fine programmazione. Proprio perché riguarda in prevalenza lavoratori occupati, l'indicatore è ottenuto rapportando le destinatarie di operazioni avviate sull'Obiettivo al totale della popolazione femminile in età da lavoro. Si ricorda, inoltre, che contrariamente a quanto ipotizzato in sede di stesura del Programma, non sono finanziati sull'Obiettivo specifico gli interventi di politica attiva del

è quello di tenere conto di essi, ancorché non oggetto di trasmissione formale a IGRUE, nella valorizzazione dell'indicatore

¹ Le ragioni dello scostamento dai target sono – come già evidenziato nei Rapporti precedenti - di ordine eminentemente tecnico in

all'interno dei Rapporto finale.

quanto nella loro stima si erano computati non soltanto i percorsi formativi post qualifica/diploma, i cui allievi sono quelli che sin qui hanno alimentato l'indicatore, ma anche, e numericamente soprattutto, i lavoratori beneficiari di servizi individuali per il lavoro organizzati dalle Province. Per esigenze di semplificazione, connesse in particolare alla razionalizzazione del sistema di gestione e controllo, tali lavoratori non vengono tuttavia censiti nell'ambito delle procedure di monitoraggio impiegate per alimentare il sistema Monit gestito da IGRUE, le quali, invece, operano a livello di singola procedura di attivazione perfezionata dall'AdG o dagli Organismi Intermedi. Ne deriva che i risultati annuali sono di fatto fortemente sottostimati. Tenuto tuttavia conto che i dati relativi ai summenzionati lavoratori sono comunque rilevati attraverso altri applicativi in uso a livello regionale, l'obiettivo per il prossimo futuro

- lavoro di competenza dei Spl, che contavano invece su di una linea dedicata nel corso della programmazione 2000-2006 ed erano quindi stati computati nella quantificazione del target;
- i tassi di inserimento occupazionale lordo a 12 mesi dal termine delle attività formative relative a corsi di qualifica e specializzazione (Indicatore e3) registrano, a differenza dell'anno precedente, un incremento (+ circa 5 punti percentuali), con la sola vistosa eccezione del segmento over 50, che risulta pressoché dimezzato rispetto al 2013 (passa, infatti, dal 33 al 17%). Analogamente al Rapporto 2013, l'indicatore è stato calcolato sulla base dei dati forniti dall'indagine di placement sui corsi terminati nel 2012 condotta dal Valutatore indipendente del POR;
- il corrispondente indicatore relativo alla componente femminile (f2), conferma una resa occupazionale in parte migliore per le donne, soprattutto over 50, con valori in crescita, più in generale, per le diverse declinazioni di età e grado di istruzione con soltanto un risultato comparativamente migliore per le partecipanti meno scolarizzate;
- l'indicatore g1 è stato, d'ufficio, valorizzato al 100% (tanto per il 2014 quanto per le annualità precedenti), come peraltro già effettuato in sede di stesura del Programma in termini di baseline e target, in quanto la totalità delle iniziative rivolte a soggetti svantaggiati sono programmate, realizzate e monitorate con il concorso di tutti gli attori che hanno in carico le diverse categorie target. Esse assumono, in ogni caso, quale obiettivo prioritario non derogabile l'integrazione sociale, per mezzo dell'inserimento e/o reinserimento lavorativo, dei destinatari;
- come per gli anni scorsi, l'indicatore g2 non è stato calcolato in ragione della difficoltà di acquisire dati attendibili e sufficientemente omogenei a livello nazionale relativi alla popolazione potenziale (il denominatore del rapporto) dei diversi gruppi obiettivo. In luogo di esso, viene peraltro fornito il dato a numeratore, vale a dire il numero di soggetti coinvolti che, al 31/12/2014, oltrepassa le 36.000 unità, in netta crescita rispetto al 2013 e in sensibile avvicinamento al valore target, nonostante perduri l'impossibilità di rilevare in questa fase i dati dei destinatari dei servizi di politica attiva del lavoro diversi dalla formazione professionale che, nella scorsa programmazione, erano intervenuti massicciamente su tali categorie di lavoratori e del cui contributo si è evidentemente tenuto conto nella definizione del target;
- gli stessi indicatori di risultato associati all'Ob. Specifico h) sono, a partire dal 2010, espressi in forma cumulata. Come per gli anni precedenti, si è stabilito di pervenire a una valorizzazione dei risultati che tenesse conto dell'effettiva numerosità delle iniziative di orientamento (le singole azioni nelle quali si declinano le procedure di attivazione oggetto dei dati ufficiali di monitoraggio) quali sono censite da applicativi in uso a livello regionale e provinciale. Pertanto:

- ✓ l'indicatore h1) rileva un'incidenza del numero di azioni di orientamento effettivamente poste in essere sul complesso dei progetti avviati sull'Ob. Specifico, che è pari a circa il 96,9% al 31/12/2014;
- ✓ l'indicatore h2) assume valore complementare al primo (3,07%, in lieve calo rispetto al 2013), in quanto rileva quanti tra i progetti avviati sull' Ob. Specifico prevedono la certificazione di competenze. Si tratta in questo caso dei corsi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e connesso diritto/dovere all'IFP, l'altra categoria di attività che beneficia delle provvidenze di h);
- il tasso di copertura sulla popolazione adulta della formazione permanente cofinanziata dal FSE, dal RAE 2010 fornito anch'esso in forma cumulata, quest'anno raggiunge il 2,9%, secondo una dinamica che, proiettata sul periodo residuo di programmazione, potrebbe consentire di avvicinare il target (3,7%);
- in relazione ai due indicatori dell'Ob. Spec. I), valorizzati anch'essi in termini cumulati, si confermano le ipotesi esplicitate a partire dal RAE 2009 si è ritenuto di annoverare tra le iniziative finalizzate alla diffusione dell'innovazione presso le imprese (indicatore I1) i percorsi IFTS (sia ordinari, sia afferenti ai Poli formativi) e parte degli interventi dell'alta formazione di competenza universitaria (i master), riconducendo, per differenza, all'altra fattispecie le iniziative per la diffusione dell'innovazione presso le Università e i centri di ricerca (indicatore I2): operando secondo questa convenzione sui dati al 31/12/2014 risulta (Tavola 1) che l'81% degli impegni assunti fa riferimento alla prima categoria e il restante 19% alla seconda;
- l'indicatore m1), relativo all'Asse dell'interregionalità e transnazionalità, espresso anch'esso in termini cumulati, raggiunge il 33%, poiché ottenuto rapportando il numero di progetti transnazionali che riguardano l'introduzione di buone prassi al totale dei progetti attivi al 31/12/2014 (ossia per i quali erano stati in quella data assunti degli impegni) presenti a sistema (RUNE). Tali progetti, si ricorda, rappresentano una quota minoritaria delle azioni effettivamente attivate a scala sovra regionale come si desume dal successivo § 3.5.

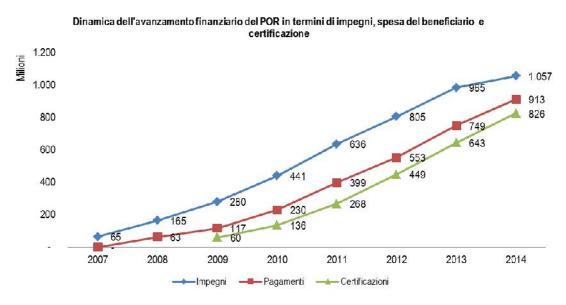
Rispetto agli indicatori finanziari, i dati esposti nella precedente Tavola 2 evidenziano che al 31/12/2014 la spesa del beneficiario si collocava oltre i 912,5 milioni di Euro a fronte dei quali la spesa dell'ultimo organismo pubblico (Regione o Province a seconda dei casi), per via degli anticipi che sono riconosciuti agli operatori delle attività formative, arrivava invece a quasi 917,5 milioni. A fronte di tali esborsi, i miglioramenti introdotti nel sistema di gestione e controllo e la maggiore fluidità che attualmente caratterizza il processo di certificazione della spesa hanno fatto che sì che la Regione Piemonte avesse, alla fine dello scorso anno, accertato incassi da fonti esterne per complessivi 750 milioni di Euro circa (344 milioni di FSE e 406 milioni di

FdR), un valore in apprezzabile miglioramento rispetto a quanto rappresentato nei RAE precedenti. Nonostante ciò, l'esposizione finanziaria si conferma notevole (poco meno di 170 milioni di Euro), in ragione della differenza tra la spesa dell'ultimo organismo pubblico e quella riconosciuta - a titolo di prefinanziamento e pagamento intermedio - dalle istituzioni comunitarie e nazionali.

L'efficienza realizzativa, calcolata rapportando la spesa del beneficiario al piano finanziario del Programma, si pone al 91% (Tavola 3), un valore di circa 16 punti percentuali più elevato di quello di un anno prima, a ulteriore conferma della significativa accelerazione delle procedure di spesa del POR già rilevata lo scorso anno e che, peraltro, si riflette in misura significativa sul processo di certificazione: il corrispondente indicatore, giunto nel 2014 all'82%, ha fatto registrare un incremento di più di 20 punti percentuali rispetto al 2013, che ha ridotto – pur non annullandola - la considerevole distanza tra le spese sostenute e quelle effettivamente certificate dall'AdC (circa 87 milioni). Esprimono migliori indici di efficienza realizzativa rispetto quello complessivo gli Assi IV "Capitale Umano" (99%), "Adattabilità" (90,9%), III "Inclusione sociale" e II "Occupabilità" (88%); si pongono decisamente al di sotto della media gli Assi VI "Assistenza tecnica", quest'ultimo in netto recupero rispetto al dato di 12 mesi prima (75% a fronte del 60% del 2013), mentre vistoso permane lo scostamento dell'Asse V "Interregionalità e transnazionalità" (25%), il cui indice – anche in virtù della riprogrammazione finanziaria effettuata nel corso del 2014 - appare tuttavia decisamente superiore rispetto al 2013.

Risultati simili si osservano in relazione agli <u>impegni</u>, che in termini assoluti hanno superato il miliardo di Euro (oltre 70 milioni in più rispetto all'anno precedente) e il cui corrispondente indicatore di capacità è passato dal 98% al 106%.

Grafico n. 1: POR FSE Piemonte 2007-2013. Dinamica dell'avanzamento finanziario del POR in termini di impegni, spesa del beneficiario e certificazione nel periodo 2007-2013.



La distribuzione degli <u>impegni per tema prioritario</u> UE messa in luce dalla Tavola 4, oggetto di uno specifico approfondimento nell'ambito del successivo § 4.2, risulta coerente con i dati di avanzamento finanziario testé analizzati: sono le politiche attive e preventive della disoccupazione, le riforme inerenti al sistema integrato di istruzione e formazione e le iniziative finalizzate all'inclusione sociale – tramite il lavoro - delle categorie vulnerabili, ad assorbire la gran parte delle risorse del POR impegnate al 31/12/2014. Ad esse, già rilevanti negli anni scorsi, si aggiungono, a partire dal 2010, gli interventi di cui al tema 64, al quale fa riferimento la quota largamente maggioritaria delle risorse impegnate in attuazione dell'Accordo a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale. Inoltre, l'indice di concentrazione di risorse impegnate in favore dei primi 20 soggetti beneficiari (Tavola 6.a) risulta al 31/12/2014 pari al 59%, in netta diminuzione (-15 punti percentuali) rispetto a quanto registrato 12 mesi prima.

Nel corso del 2014, Regione e Province hanno aggiudicato diversi appalti ex D.Lgs 163/06 a valere sul POR FSE 2007-2013. Di questi, i primi 5 per importo hanno dato luogo a impegni per circa 1,4 milioni di Euro (Tavola 6.b).

Gli indicatori di realizzazione fisica (Tavola 5) - per un approfondimento dei quali si rimanda al successivo Cap. 3, contenente un ampio corredo statistico relativo a progetti e destinatari raggiunti in relazione ai singoli Assi di intervento e relativi obiettivi specifici - riferiscono di 612.769 destinatari associati alle operazioni avviate sino al 31/12/2014, dei quali oltre 104.818 coinvolti in interventi partiti nell'anno (cosiddetti partecipanti in entrata). In ragione di un accorgimento tecnico finalizzato a considerare conclusi i progetti in concomitanza con le dichiarazioni di fine attività indipendentemente dal completamento dell'iter amministrativo necessario al riconoscimento della spesa (criterio dirimente sino al 2009), il flusso in uscita registra 534.823 partecipanti.

La distribuzione tra le principali variabili socio-anagrafiche delle persone coinvolte si conferma, già a livello generale, coerente con natura e finalità degli atti emanati.

Rispetto al genere, si osserva come, in linea con la tendenza rilevata gli anni scorsi, l'incidenza delle donne si assesti al 47%, soprattutto in relazione al consistente peso dell'apprendistato, della formazione professionale iniziale, della formazione continua, della azioni a contrasto della crisi, tradizionalmente connotate al maschile, nonostante la nutrita partecipazione delle donne alle politiche di contrasto alla disoccupazione (quelle dell'Asse II) e, peraltro, in coerenza con le difficoltà che esse, soprattutto se di età avanzata e livello di istruzione modesto, vivono nel ricollocarsi una volta perduto il lavoro per via della crisi.

Il progressivo esaurimento degli interventi anticrisi ha determinato negli ultimi anni una rimodulazione nella composizione dei partecipanti rispetto alla condizione sul mercato del lavoro, con i già occupati, fra i quali figurano i cassaintegrati, che diminuiscono di 2 punti percentuali rispetto allo scorso anno, passando dal 59%

del 2013 al 57%. La conseguenza si registra non tanto nel numero dei disoccupati che rimane pressoché stabile quanto degli inattivi (dal 18% al 20%, dei quali il 69% studenti).

Anche l'influenza degli interventi attuativi dell'Accordo anticrisi sull'età continuano ad affievolirsi nel 2014, con il peso degli under 25 (dal 38% nel 2013 al 39% nel 2014) in crescita.

Relativamente ai <u>livelli di istruzione</u> i soggetti con titoli di studio bassi (al più licenza media), seppur in leggera flessione (dal 45% registrato nel 2013 al 44% del 2014), si confermano i più rappresentati.

Per quanto riguarda infine i gruppi cosiddetti "vulnerabili", la Regione Piemonte ha nel corso degli anni mantenuto alta l'attenzione verso azioni volte all'integrazione sociale e lavorativa degli immigrati, testimoniata dall'alta percentuale di cittadini provenienti da Paesi extra UE coinvolti (9%, in lieve flessione rispetto a quanto rilevato nel 2013); sostanzialmente invariato, invece, il peso delle risorse destinate alla realizzazione di interventi in favore di altre categorie di soggetti svantaggiati e delle persone con disabilità. Fra queste non rientrano al momento le popolazioni ROM e Sinti, rispetto ai quali non sono pertanto forniti, neppure all'interno del Cap. 3, dati quantitativi specifici.

A corredo degli indicatori presentati in questa sezione e, in analogia agli scorsi anni, si rimanda a:

- Cap. 3 per un resoconto dettagliato delle realizzazioni articolato per Asse e Obiettivo specifico;
- § 4.1 per una rilevazione del posizionamento del Piemonte rispetto ai principali indicatori di Europa 2020 che hanno a che vedere con le politiche FSE;
- Appendice, per un aggiornamento al 2014 degli indicatori aggiuntivi regionali.

La programmazione regionale del FSE riserva un'attenzione specifica ai seguenti temi prioritari:

- Integrazione della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore;
- Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro;
- Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze;
- Azioni intese ad aumentare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate;
- Attività innovative;
- Azioni interregionali e transnazionali.

In continuità con lo schema espositivo impiegato negli anni scorsi, i successivi capoversi del presente paragrafo sono pertanto dedicati all'illustrazione delle misure adottate per la presa in conto di tali priorità.

L'attenzione riservata alle pari opportunità di genere si evince, in prima battuta, da una disamina dei dati di monitoraggio, una cui lettura di sintesi è desumibile dal prospetto sottostante.

Tavola n. 7: POR FSE Piemonte 2007-2013. Numerosità e incidenza delle donne tra i partecipanti ad azioni avviate al 31/12/2014.

Variabile	Totale	Donne	Incidenza D
Ob. Specifico			
a) formazione continua e politiche di adattabilità	227.182	97.249	43%
b) organizzazione e qualità del lavoro	204	186	91%
c) contrasto alla crisi	75.265	31.738	42%
d) qualità delle istituzioni mdl	5	4	80%
e) azioni attive e preventive di lotta alla disoccupazione	59.590	30.792	52%
f) promozione occupazione femminile	18.386	18.213	99%
g) inserimento e reinserimento lavorativo svantaggiati	36.025	14.221	39%
h) istruzione e formazione professionale iniziale	95.091	40.838	43%
i) formazione degli adulti	71.923	40.654	57%
I) IFTS e alta formazione	28.210	10.611	38%
m) progetti transnazionali e interregionali	888	519	58%
Totale	612.769	285.025	47%
Condizione sul mercato del	lavoro		
Occupati	351.917	161.023	46%
Disoccupati	138.628	73.979	53%
Inattivi	122.224	50.023	41%
Totale	612.769	285.025	47%
Classe di età			
15-24 anni	241.204	100.043	41%
25-34 anni	138.599	71.414	52%
35-44 anni	124.132	62.201	50%
45-54 anni	87.236	42.233	48%
55-64 anni (e oltre)	21.598	9.134	42%
Totale	612.769	285.025	47%
Gruppi vulnerabili			
Minoranze	-	-	-
Migranti (extra UE a 27)	57.100	26.006	46%
Persone disabili	8.838	3.450	39%
Altri soggetti svantaggiati	16.034	4.231	26%
Totale	81.972	33.687	41%
Titolo di studio			
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	271.800	114.216	42%
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	265.785	126.652	48%
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	1.946	1191	61%
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	73.238	42.966	59%
Totale	612.769	285.025	47%

Sotto il profilo qualitativo è opportuno ribadire che tutti i dispositivi di attuazione emanati includono, conformemente alle previsioni de "Le procedure e criteri di selezione delle operazioni"², l'attribuzione di punteggi aggiuntivi per le proposte che promuovono esplicitamente l'occupazione femminile. D'altra parte, una quota considerevole dei predetti atti, in specie nell'ambito della formazione professionale, ha altresì stabilito quale specifica condizione di ammissibilità dei progetti la presenza presso l'Ente proponente di una persona referente di parità in ambito educativo/formativo, nonché, per i percorsi medio/lunghi, l'obbligatorietà di un'unità formativa specifica rispetto ai temi delle pari opportunità.

Si è sin qui focalizzata l'attenzione sulla dimensione di mainstreaming del tema delle pari opportunità, al quale peraltro sono state destinate iniziative specifiche che, richiamate qui di seguito in termini eminentemente enunciativi, vengono poi approfondite, anche sotto il profilo quantitativo, nel successivo Cap. 3 in corrispondenza dei pertinenti Assi e Obiettivi:

- Voucher di conciliazione vita/lavoro (Asse II, Ob. Specifico e);
- Interventi di inserimento socio lavorativo di donne vittime di tratta e di violenza: promozione di reti interregionali e partecipazione a reti transnazionali di apprendimento e scambio di buone pratiche, allo scopo di diffondere e trasferire le buone pratiche realizzate a livello regionale mediante:
 - ✓ gli interventi finalizzati a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento delle donne vittime di tratta e di violenza attraverso la realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo e il raccordo e coordinamento dei soggetti attuatori (Asse II, Ob. Sp. e);
 - ✓ i progetti di rete per lo scambio e collaborazione a livello interregionale e transnazionale (Asse V, Ob. Sp. m);
- Interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa di persone particolarmente svantaggiate e a rischio
 o vittime di discriminazione e per l'inserimento qualificato e il reinserimento al lavoro delle donne
 giovani e adulte (Asse II, Ob. Sp. e);
- Iniziative di valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari (Asse II, Ob. Specifico f);
- Interventi di educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale (Asse II,
 Ob. Specifico f).

Anche per il 2014 l'obiettivo di favorire la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro è stato perseguito essenzialmente per mezzo di percorsi formativi che, espressamente riservati agli immigrati stranieri

-

² Approvate dal Comitato di Sorveglianza nella riunione di insediamento (Torino, 13 dicembre 2007) e successivamente ratificate dalla Giunta regionale del Piemonte con D.G.R. 30-7893 del 21/12/2007.

disoccupati, mirano a sviluppare professionalità immediatamente spendibili nel mercato del lavoro attraverso la valorizzazione delle competenze esistenti che contemplano, ove necessario, specifici moduli di insegnamento della lingua italiana. Accanto ad essi, realizzati con le provvidenze dell'Asse III "Inclusione sociale", è da segnalare la promozione di altre attività di formazione rivolte alla generalità della popolazione, alle quali hanno complessivamente partecipato oltre 57.000 cittadini stranieri provenienti da Paesi extra UE.

Tra gli interventi finalizzati a favorire la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro devono essere considerate anche le già citate iniziative di valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari finanziate a valere sull'Asse II, Ob. Specifico f), considerata la provenienza per lo più extracomunitaria delle destinatarie.

Tavola n. 8: POR FSE Piemonte 2007-2013. Numerosità e incidenza dei migranti tra i partecipanti ad azioni avviate al 31/12/2014.

	Totale	Migranti			
	Totale	N°	%		
Ob. Specifico					
a) formazione continua e politiche di adattabilità	227.182	8.991	4%		
b) organizzazione e qualità del lavoro	204	32	16%		
c) contrasto alla crisi	75.265	5.270	7%		
d) qualità delle istituzioni mdl	5	-	-		
e) azioni attive e preventive di lotta alla disoccupazione	59.590	7.045	12%		
f) promozione occupazione femminile	18.386	2.258	12%		
g) inserimento e reinserimento lavorativo svantaggiati	36.025	11.148	31%		
h) istruzione e formazione professionale iniziale	95.091	8.455	9%		
i) formazione degli adulti	71.923	11.632	16%		
I) IFTS e alta formazione	28.210	2212	8%		
m) progetti transnazionali e interregionali	888	57	6%		
Totale	612.769	57.100	9%		

L'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate ha mantenuto uno spazio privilegiato nella programmazione FSE anche nel corso del 2014 durante il quale, in continuità con le annualità precedenti, la Regione Piemonte ha promosso, oltre a interventi per il lavoro dedicati, percorsi formativi rivolti a persone disabili, detenuti ed ex detenuti, giovani a rischio. Al 31/12/2014, le fattispecie di intervento attivate riguardano:

- i sostegni individuali in favore di soggetti disabili sensoriali, psichici e psichiatrici e invalidi civili adolescenti, giovani e adulti;
- i corsi destinati a soggetti detenuti (o ex detenuti) minori e giovani. Gli interventi in parola, progettati e realizzati in collaborazione con i soggetti e le strutture che li hanno in carico, sono espressamente finalizzati a favorirne il reinserimento, rispettivamente, nel sistema educativo e nel mercato del lavoro;

 attività in favore dei giovani a rischio, anch'essi scaturenti da una progettualità condivisa tra formazione professionale e strutture che li hanno in carico (essenzialmente servizi socio-assistenziali) e finalizzati a sostenerne l'inserimento lavorativo, senza tuttavia escludere, laddove ne sussistono le condizioni, il reingresso nel sistema educativo.

A questi vanno aggiunti gli interventi finalizzati a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento delle donne vittime di tratta attraverso la realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo, già citate nell'elenco degli interventi specifici a favore dell'occupazione femminile, finanziati a valere sull'Asse II, Ob. Sp. e) ed f).

La programmazione FSE 2007-2013 è caratterizzata, in parte, per le restrizioni che il Reg. (CE) 1081/06 ha introdotto al campo di intervento del Fondo all'interno dell'Ob. "Competitività regionale e occupazione", in parte per la necessità di rispondere con maggiore efficacia alle istanze provenienti dagli individui e dalle aziende potenziali destinatari e beneficiari delle operazioni cofinanziate e in parte, ancora, dai significativi cambiamenti afferenti al sistema di gestione e controllo, da un forte tasso di innovazione tematica e procedurale.

In aggiunta a quelle già segnalate nei RAE precedenti, delle quali si fornisce più avanti un breve follow-up relativo all'annualità 2014, l'attività innovativa da porre in evidenza, anche per il 2014 riguarda la Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte – GGP anni 2014 – 2015, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 17-7047 del 27 gennaio 2014, che ha previsto lo stanziamento di 5,6 milioni di Euro a valere sul POR FSE 2007/2013.

Il Progetto, si ricorda, emanato in attuazione degli indirizzi comunitari facenti capo alla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013 e in attesa dell'implementazione del Piano di attuazione italiano per la Garanzia Giovani, ha previsto l'istituzione di una garanzia per i giovani affinché, entro un periodo di 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, possano ricevere un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio o altra misura di formazione.

La Regione Piemonte ha individuato l'Agenzia Piemonte Lavoro, in qualità di Organismo Intermedio, quale soggetto gestore della misura, creando e mettendo a disposizione dei destinatari degli interventi (i giovani) e degli operatori (operatori accreditati per i Servizi al lavoro e Centri per l'impiego) uno strumento ad hoc - la Piattaforma regionale GGP – per matching tra la domanda dei giovani e l'offerta degli operatori.

Nel corso del 2014, l'Amministrazione regionale ha reso operativa la misura, approvando il Piano attuativo presentato dall'Agenzia Piemonte Lavoro³, il "Bando per l'istituzione dell'elenco dei soggetti attuatori e per la

-

³ Con D.D. 9 aprile 2014, n. 198.

selezione di interventi formativi nell'ambito del progetto straordinario Garanzia Giovani Piemonte periodo 2014 2015" (D.D. n. 174 del 08/04/2014)⁴, le Linee Guida per le Province all'attuazione del Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte - GGP. Periodo 2014 - 2015 (D.D. n. 177 del 11/04/2014); una Carta dei Servizi per la Garanzia Giovani finalizzata a presentare l'iniziativa ai cittadini e alle imprese, illustrare i servizi previsti, le modalità di accesso e di fruizione degli stessi, i soggetti abilitati all'erogazione e la loro dislocazione sul territorio (D.D. 5 marzo 2014, n. 122) e, infine, allineando la misura alle disposizioni del Ministero del Lavoro e di perseguire con azioni più efficaci gli obiettivi della Raccomandazione Europea e gli indirizzi del programma Operativo nazionale attraverso l'inclusione fascia più ampia di giovani nell'intervento (15-29 anni, in luogo di 15-24 anni).⁵

Ritornando, infine, brevemente sul follow-up delle attività indicate come innovative nel RAE 2013, si precisa che:

- è proseguita la sperimentazione, nell'ambito della Direttiva Mercato del Lavoro 2012-2014 (D.G.R. n 16 3971 del 5/06/2012) di <u>azioni formative integrate con i servizi al lavoro</u> ed erogate da operatori in possesso di specifico accreditamento regionale;
- è proseguita l'estensione dell'applicazione dei <u>costi standard</u> nella gestione della maggior parte degli interventi previsti dai bandi emanati a partire dal 2013 e cofinanziati dal FSE (cfr. § 2.3) in conformità al principio di sana gestione finanziaria" (Reg. (CE) 1083/2006, art. 60) e in ossequio alle nuove opzioni di semplificazione amministrativa offerte dalla modifica del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.. A circa tre anni di distanza dalla loro applicazione, si può osservare come in generale la dinamica delle certificazioni di spesa segua un andamento correlato all'introduzione dei costi standard: nel 2014 si è evidenziata un'ulteriore accelerazione nelle certificazioni, che ha consentito di traguardare le soglie annuali minime di disimpegno automatico comunitario e le soglie intermedie concordate a livello nazionale a partire dal 2011;
- è proseguita e si è conclusa nel corso dell'anno la realizzazione di 8 progetti approvati e finanziati in attuazione del Piano regionale per l'erogazione di servizi nell'ambito dell'assistenza familiare, per la quale si rimanda alla descrizione della buona pratica 2013.

_

⁴ Con D.D. 23 aprile 2014, n. 332 sono stati, successivamente, approvati i relativi Modelli per il Bando, al fine di garantire una coerente progettazione dei percorsi e una realizzazione degli stessi secondo standard regionali predefiniti.

⁵ D.G.R. 21 maggio 2014, n. 61-7652.

Al 31/12/2014 erano 16 i progetti interregionali e transnazionali ai quali la Regione Piemonte aveva aderito. Rimandando al successivo § 3.5 per una rappresentazione schematica degli elementi salienti di ciascuno di essi, occorre qui segnalare che soltanto una minoranza degli stessi comporta un impegno di spesa per l'AdG, mentre per gli altri l'adesione si concretizza nella sola partecipazione ai lavori.

Quale buona pratica 2014 si è scelto, infine, di far riferimento all'attuazione del bando per le attività a gestione unitaria regionale (D.D. n. 143 del 27 marzo 2013), emanato in attuazione della Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato di lavoro) e finalizzato alla promozione e finanziamento di percorsi formativi a carattere interprovinciale e/o di natura innovativa e sperimentale, rispondenti a finalità legate al sostegno di produzioni, localizzazioni, opere e progetti particolarmente significativi per lo sviluppo economico e occupazionale regionale.⁶

Tra gli interventi ammissibili, sono stati finanziati prioritariamente percorsi formativi finalizzati al conseguimento di specializzazioni o qualifiche non presenti nell'offerta formativa provinciale e rispondenti a particolari esigenze occupazionali del territorio, quali quella legata alla valorizzazione degli ingenti investimenti realizzati nei giardini e parchi delle Residenze Sabaude o, anche in forma integrata con i servizi al lavoro, finalizzati al recupero sociale, formativo e occupazionale di soggetti svantaggiati.

Nel primo ambito di intervento, a partire dalla domanda di personale in possesso di specifiche competenze certificate nell'ambito del mantenimento e della valorizzare dei giardini e dei parchi storici, le Direzioni regionali Istruzione Formazione Professionale e Lavoro e Beni Culturali del Piemonte hanno definito il profilo regionale standard di "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici" e affidato la realizzazione di tale percorso formativo, attraverso procedura concorsuale, ad Agenzie formative accreditate in possesso di documentate esperienze nella realizzazione di corsi afferenti alla manutenzione di aree verdi finanziati nell'ambito della Programmazione POR 2007-13.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, dopo aver supportato l'attività della Commissione Regionale Tecnica Standard formativi – Agricoltura per la definizione del profilo regionale standard in oggetto e aver preso parte ai lavori del nucleo di valutazione per la selezione di un progetto formativo ad esso inerente, si è impegnata a rendere disponibili, per le esercitazioni e le attività di stage previste dal percorso, i Parchi e i Giardini Storici, in particolare il parco reale di Racconigi.

-

⁶ Per una spesa complessiva pari a 1 milione di Euro.

Il corso approvato e finanziato è stato quello presentato dall'agenzia formativa accreditata ENGIM Piemonte, che ha visto la partecipazione di 20 allievi, di cui 15 hanno conseguito la specializzazione di "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici".

Nel medesimo ambito sono stati, inoltre, previsti interventi formativi rispondenti a specifici e documentati fabbisogni occupazionali e finalizzati al conseguimento di qualifiche di I.eF.P. ai sensi del DLgs. 226/2005 e dei profili regionali adottati in coerenza con la D.G.R. n. 36-2896 del 14/11/2011. I percorsi previsti erano rivolti, in un'ottica di riconversione professionale e formativa, a giovani e adulti diplomati disoccupati o ad adulti disoccupati con licenza di scuola secondaria di primo grado, già in possesso di competenze acquisite in situazioni formative formali e/o attraverso l'esperienza lavorativa.

I soggetti attuatori previsti erano A.T.S. tra Agenzie formative accreditate e imprese attestanti fabbisogni occupazionali correlati alle figure/profili professionali oggetto dei corsi proposti, che dovevano prevedere una quota di cofinanziamento pari ad almeno il 5% del valore del finanziamento pubblico ammissibile, al fine di consentire la realizzazione di servizi aggiuntivi a favore degli allievi (quali la mensa, i trasporti o eventuali borse di studio).

I progetti realizzati, della durata di 1.000 ore (di cui 300 ore di stage in azienda), sono quattro e hanno coinvolto circa 65 allievi, dei quali 57 hanno conseguito la qualifica.

Nel secondo ambito prioritario di intervento rientrano i percorsi integrati a carattere sperimentale e innovativo che, comprendenti servizi formativi e servizi al lavoro, erano finalizzati al recupero sociale, formativo ed occupazionale di soggetti svantaggiati e da attuarsi, in raccordo con istituzioni locali, nell'ambito di progetti articolati con una particolare valenza della componente formativa. I percorsi formativi dovevano essere:

- presentati da A.T.S. composte da agenzie formative, operatori accreditati per i servizi al lavoro e soggetti del terzo settore e, laddove funzionale agli obiettivi occupazionali e formativi del progetto, con imprese o loro Associazioni;
- finalizzati all'acquisizione di competenze funzionali al raggiungimento degli obiettivi individuati nell'ambito di più ampi progetti per il recupero sociale e professionale di soggetti svantaggiati, promossi sul territorio regionale dallo stesso soggetto capofila mediante il concorso di altre fonti finanziarie nell'ambito della programmazione comunitaria per il periodo 2007/2013;
- sviluppati con la partecipazione delle istituzioni locali;
- > progettati con l'utilizzo di obiettivi e/o profili e/o competenze standard presenti nel repertorio regionale.

Sono stati realizzati 5 corsi che hanno coinvolto circa 45 immigrati stranieri disoccupati, di cui 35 qualificati.

2.2 INFORMAZIONI SUL RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

L'Autorità di Gestione opera nel pieno rispetto del diritto comunitario in ossequio alle previsioni contenute nel § 5.5 del POR FSE Piemonte 2007-2013.

Con riferimento specifico alle disposizioni attuative finora emanate, si precisa quanto segue:

- sono stati concessi aiuti di stato, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato sulla GUUE L 352 del 24/12/2013, per il finanziamento di servizi di sostegno alla creazione d'impresa, di incentivi all'occupazione e di servizi consulenziali a sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle agenzie formative accreditate per la formazione e per l'orientamento ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e per gli operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 dell'11/06/2012;
- sono stati concessi aiuti ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008 del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria GBER) per il finanziamento:
 - o di voucher alle PMI per l'acquisto di servizi di consulenza in ambito qualità, sicurezza e organizzazione (certificazione di qualità per processi/prodotti e/o della certificazione ambientale da parte di imprese che non ne siano ancora in possesso; elaborazione del documento relativo alla valutazione dei rischi ex art.28 D.Lgs 81/2008 per le imprese di nuova costituzione e/o nuova localizzazione; implementazione del controllo di gestione nell'organizzazione aziendale), ai sensi dell'art.26 del GBER Aiuti alle PMI per servizi di consulenza:
 - di corsi strutturati, voucher formativi, voucher formativi a catalogo per l'aggiornamento professionale degli addetti di imprese con unità locali sul territorio regionale ai sensi degli artt.38 e 39 del GBER - Aiuti alla formazione;
 - o di corsi strutturati per la formazione del personale formatore (docenti, progettisti, coordinatori, tutor, etc.) e amministrativo (ovvero delle segreterie organizzative o dell'amministrazione) di agenzie formative accreditate per la formazione e l'orientamento ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e per gli operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 dell'11 giugno 2012, ai sensi degli artt.38 e 39 del GBER Aiuti alla formazione;
 - di incentivi all'assunzione per il sostegno all'occupazione di lavoratori svantaggiati, ai sensi dell'art.40 del GBER - Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali;

- con D.G.R. n. 33-152 del 21/07/2014 è stata modificata la Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati 2008/2014 di cui alla D.G.R. n.13 9531 del 2 settembre 2008, e s.m.i. al fine di applicare il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 20014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria), pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014; con la medesima Deliberazione sono state fornite indicazioni per la gestione del periodo transitorio previsto dal Regolamento CE 800/08 della Commissione del 6/8/2008 ed è stato attivato un regime di aiuti in applicazione:
 - dell'art. 31 del Reg. UE 651/2014 del 17/06/2014 per il finanziamento di azioni formative per l'aggiornamento professionale degli addetti di imprese con unità locali sul territorio regionale (corsi strutturati, voucher formativi, voucher formativi a catalogo);
 - o dell'art. 18 del Reg. UE 651/2014 del 17/06/2014 per il finanziamento di voucher per la consulenza in ambito di qualità, sicurezza ed organizzazione (certificazione di qualità per processi/prodotti e/o della certificazione ambientale da parte di imprese che non ne siano ancora in possesso; elaborazione del documento relativo alla valutazione dei rischi ex art.28 D.Lgs 81/2008 per le imprese di nuova costituzione e/o nuova localizzazione; implementazione del controllo di gestione nell'organizzazione aziendale);

tale regime si applica a tutte le attività relative ai Bandi regionali o provinciali per la formazione dei lavoratori occupati e per i voucher di servizi emanati successivamente al 30/06/2014 e comunque per tutte le attività autorizzate a valere sulla citata Direttiva a partire dal 1/01/2015;

- per l'applicazione dell'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006 al Fondo Sociale Europeo si rimanda a quanto riportato nel precedente § 2.1.5;
- non si è operato nel campo del riconoscimento delle qualifiche per le professioni regolamentate;
- gli appalti pubblici, i principali dei quali richiamati nel precedente § 2.1.6 (Tavola 6.b) del presente Rapporto, sono stati aggiudicati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia; Autorità di Gestione e Organismi Intermedi, per le rispettive competenze, garantiscono altresì il rispetto della predetta normativa anche in relazione alle procedure esperite in corso d'anno e tuttavia non ancora concluse alla data del 31/12/2014;
- la selezione delle attività da ammettere a finanziamento è avvenuta a seguito dell'indizione di procedure conformi ai "Criteri di selezione delle operazioni", approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 13/12/2007.

2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Come riferito gli anni scorsi, nel maggio 2009 si è concluso l'iter di valutazione della conformità sul sistema di gestione e controllo del POR FSE 2007-2013 della Regione Piemonte. Il mancato perfezionamento e formalizzazione del predetto parere di conformità aveva reso impossibile, prima della data sopra indicata, procedere a certificazioni di spesa. Tuttavia, le procedure di certificazione delle spese sostenute dai beneficiari sono state progressivamente affinate, rendendo il processo più fluido. Tale evoluzione è desumibile dalla figura sottostante che da conto della dinamica delle certificazioni a tutto il 2014.



In relazione alle questioni inerenti i <u>sistemi di gestione e controllo</u>, l'AdA, a cui spetta il compito di effettuare i controlli di secondo livello⁷, ha esaminato il loro funzionamento al fine di formulare un parere volto a stabilire se tali sistemi funzionino efficacemente, fornendo ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni collegate. L'esame, effettuato durante il periodo compreso tra l'1 luglio 2013 e il 30 giugno 2014, non ha riscontrato lacune nei sistemi di gestione e controllo e ha confermato la conformità alle pertinenti prescrizioni⁸ sia dell'Autorità di Gestione, sia degli Organismi Intermedi del POR FSE 2007–2013. Su tali risultanze, riportate nel Rapporto Annuale di Controllo relativo al 2014 inviato dall'AdA alla Commissione Europea, è stato espresso un parere senza riserve, stabilendo che il tasso di errore proiettato sulle spese certificate è dello 0,22%, inferiore alla soglia di rilevanza del 2%. Nel luglio 2014, inoltre, l'AdG è stata coinvolta nell'audit della Commissione

_

⁷ Art. 10 Reg. (CE) n. 438/2001.

⁸ Artt. 58-62 Reg. (CE) n.1083/2006 e Sez. n. 3 Reg. (CE) n.1828/2006.

Europea sulla verifica di conformità dei sistemi di controllo della Autorità di Audit. La verifica, che ha coinvolto il Settore Gestione amministrativa e controllo e tre Province, si è brillantemente conclusa senza alcuna rettifica finanziaria e con osservazioni non di rilievo.

Con riferimento alle rettifiche finanziarie, nell'anno 2014 sono state comunicate all'Olaf (Ufficio europeo per la lotta antifrode) irregolarità per un importo complessivo di 206.203 Euro relative alla programmazione 2000/2006.

Per quanto riguarda il periodo di programmazione 2007/2013, nell'anno 2014 sono state comunicate all'Olaf irregolarità per 51.803,79 Euro - imputata alla società SMILE - e sono state altresì individuate irregolarità sotto soglia, e pertanto non inserite nel sistema IMS, per un ammontare complessivo di €. 264.286,69 debitamente annotate sul registro debitorio.

L'AdG è stata impegnata nel corso del 2014 in azioni di recupero di somme indebitamente erogate nel modo di seguito indicato:

- 22.452,59 Euro relativi alla programmazione 1994/1999, restituiti mediante rateizzazione concessa dall'AdG agli operatori Confip e Cielle /Sira e annotate sul registro debitorio;
- 82.918,69 Euro relativi alla programmazione 2000/2006, di cui 61.651,36 Euro riportati sul sistema IMS poiché ascrivibili ad irregolarità sopra soglia e 21.267,33 Euro riportati nel registro debitorio poiché irregolarità sottosoglia;
- 96.989,52 Euro relativi alla programmazione 2007/2013 riportati nel registro debitorio poiché irregolarità sottosoglia.

Si segnala inoltre che, sempre nel 2014, l'AdG ha notificato l'avvio di un procedimento di annullamento in sede di autotutela di un provvedimento autorizzativo di contributi pubblici per l'ammontare di 35.583 Euro relativo ad un progetto finanziato con risorse della programmazione 2000-2006.

Nel 2014 non sono state emesse cartelle esattoriali tuttavia permangono pendenti quelle già emesse per un importo complessivo di 1.345.074,57 Euro, per i quali non si evidenzia a tutt'oggi alcun effettivo recupero.

È proseguita inoltre l'attività di supporto all'Avvocatura nell'ambito dell'azione legale a tutela dell'azione amministrativa. Sono stati verificati (presa in carico, verifiche amministrative e contabili, comunicazione degli esiti) 24 pignoramenti pervenuti dal Settore Avvocatura e sono stati seguiti i procedimenti amministrativi di accesso agli atti nei confronti di alcuni soggetti privati.

Sempre in riferimento agli aspetti connessi al sistema di gestione e controllo, si segnala che nel corso del 2014 si è proceduto, con le determinazioni sotto richiamate, ad approvare le disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle operazioni delle direttive seguenti:

- Con Determinazione Dirigenziale n. 387 del 26/05/2014 è stato approvato il documento "Indicazioni
 per la gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione dei bandi provinciali
 per la programmazione degli interventi per l'inserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate Periodo 2013-2015";
- Con Determinazione Dirigenziale n. 740 del 02/12/2014 sono state approvate le Disposizioni di dettaglio per l'Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (art. 4 - D.lgs. n. 167/2011) di cui alla D.G.R. n. 33-188 del 28/07/2014;
- Con Determinazione Dirigenziale n. 124 del 06/03/2014 si è provveduto all'integrazione e aggiornamento del documento "Descrizione dei sistemi di gestione e di controllo, Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006" a sua volta approvato con Determinazione Dirigenziale n. 456 del 03/08/2011 e modifica della pista di controllo relativa agli affidamenti diretti all'organismo in house CSI Piemonte in regime di esenzione IVA di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 676 del 22/11/2011.

Inoltre, si segnala che a seguito della designazione di Agenzia Piemonte Lavoro (APL) quale Organismo Intermedio (OI) avvenuto in data 23/10/2012 con la sottoscrizione di specifico accordo, si è supportato l'OI nel dare piena attuazione all'esercizio delle funzioni delegate, in particolar modo in riferimento alle attività di controllo dei finanziamenti erogati e al corretto utilizzo dei sistemi informativi.

Nell'ottica della semplificazione delle attività di gestione e controllo e della riduzione delle <u>problematiche</u> <u>collegate alla gestione degli interventi</u> previsti dal Programma, nel 2014 si è concluso il progetto interregionale "Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfetizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020" promosso dalla regione Toscana a cui la Regione Piemonte ha aderito con deliberazione della Giunta Regionale n. 74-2981 del 28/11/2011.

È proseguita l'attività di controllo in itinere sulla realizzazione delle attività finanziate dalla AdG, che nel 2014 hanno visto il significativo incremento di direttive a carattere sperimentale gestite direttamente dai Settori regionali.

Per garantire correttezza, trasparenza e uniformità di risultati nell'ambito della rendicontazione delle spese inerenti alla realizzazione delle attività finanziate, è proseguita l'attività di raccordo con la società incaricata (ATI Mazars e Protiviti) al fine di svolgere il servizio di verifica sia in relazione alle problematiche interpretative della normativa sui controlli, sia per l'utilizzo dei supporti informatici finalizzati a definire la spesa realmente sostenuta e riconosciuta ai soggetti attuatori, con conseguente rilevazione delle eventuali maggiori somme

erogate per le quali si è provveduto ad adottare i relativi provvedimenti di richiesta restituzione dei saldi negativi. Complessivamente nel 2014 sono stati effettuati 7.995 controlli, tra controlli in loco e in ufficio, di cui 2.340 svolti direttamente dal personale regionale.

Con Determinazione Dirigenziale n. 438 del 18/6/2014, su mandato della Giunta Regionale, il competente Settore ha approvato il Progetto di servizio ai sensi dell'art. 279 del D.P.R. 207/2010 per l'affidamento del servizio di controllo in ufficio e in loco degli aspetti amministrativi, finanziari e fisico-tecnici delle operazioni relative all'attuazione degli interventi in materia di formazione e lavoro finanziate dalla Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro e cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo. L'importo complessivo per l'affidamento del servizio è pari a 4.290.000 Euro.

Si segnalano, infine, attività di approfondimento di natura giuridica a supporto del Direttore e degli altri Settori della Direzione su tematiche diverse. Ad esempio, è stato proposto un iter procedurale alternativo al fine di ridurre gli oneri amministrativi delle P.A. coinvolte e di accelerare i tempi per il reperimento delle certificazioni. È proseguita l'attività di supporto all'Autorità di Gestione in tutte le fasi di accompagnamento dell'Associazione Scuole Tecniche S. Carlo al recupero della situazione di grave crisi finanziaria che aveva determinato una sospensione dell'accreditamento. Sono stati curati gli adempimenti richiesti ai fini dell'operatività del d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e in particolare sono stati rivisti i procedimenti amministrativi in capo al Settore Gestione amministrativa e controllo ed è stata effettuata la valutazione del rischio di competenza.

2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

a. Il contesto socio-economico regionale

Il quadro delineato dall'indagine delle Forze di Lavoro ISTAT

I dati di media 2014 ISTAT ci restituiscono un bilancio in sostanziale pareggio per quanto riguarda l'occupazione, che si mantiene sui livelli dell'anno precedente e recupera nella seconda metà dell'anno le perdite registrate nei primi due trimestri, mentre si rileva un'ulteriore crescita dei livelli di disoccupazione, alimentata dal picco di uscite dal lavoro osservabile nell'ultimo trimestre, quando, come si vedrà più avanti, le modifiche alla normativa sulle procedure di licenziamento collettivo, operanti dal 2015, inducono molte imprese in crisi ad anticipare i tempi di dismissione del personale.

Va detto, in premessa, che l'ISTAT ha apportato degli aggiustamenti di ordine tecnico alle stime prodotte, riallineando i dati alla revisione della dinamica demografica operata recentemente, con un intervento di natura retroattiva che parte dal 2004 e modifica quindi anche i dati diffusi nel 2013, usati come confronto per individuare le tendenze in atto: la popolazione di riferimento, che nelle stime rilasciate nel 2013 ammontava a 4.442.000 unità, si è ridimensionata dell'1% circa, scendendo ora a quota 4.400.000, con modifiche interne nei livelli di occupazione e disoccupazione che non alterano il quadro statistico, ma determinano comunque alcuni cambiamenti nei dati di stock e negli indicatori che ne derivano.

L'occupazione

Ciò detto, analizziamo per sommi i capi le risultanze dell'indagine, sulla base delle informazioni dell'ultimo biennio. Gli occupati sono stimati nel 2014 in 1.773.000, 2.000 in più rispetto all'anno precedente: si tratta di una variazione marginale (+0,1%) in un contesto nazionale che appare più dinamico, dove si contano in Italia 88.000 addetti aggiuntivi (+0,4%), una crescita concentrata nelle regioni del Centro-Nord (+0,8% in media), a fronte di un ulteriore arretramento nel Mezzogiorno (-45.000 unità).

P I E M O N T E OCCUPATI PER SETTORE E GENERE (x1000)													
Variazione interannuale													
Settore di	Me	dia 20 ⁻	13	Me	dia 20′	14	UON			NNE	TOTALE		
attività -	М	F	Tot	М	F	Tot	v.ass.	val.%	v.ass	. val.%	v.ass.	val.%	
Agricoltura	35	14	49	38	15	54	3	8,9	2	12,4	5	9,9	
Industria	436	125	561	436	130	565	-1		5	3,6	4	0,7	
di cui:	202	447	440	205	400	447	_	0.7	_	4.0	7	4.0	
In senso stretto Costruzioni	323 113	117 8	440 121	325 110	122 8	447 118	-3	0,7	5 0	4,2	7 -3	1,6	
Costruzioni	113	0	121	110	0	110	-3	-2,4	U		-3	-2,6	
Servizi	513	648	1.161	511	644	1.154	-2	-0,4	-4	-0,7	-6	-0,6	
di cui:													
Commercio Alb.Rist.	156	156	311	161	154	315	5	3,2	-1		4	1,2	
Altri servizi	357	492	849	350	489	839	-7	-2,0	-3	-0,6	-10	-1,2	
TOTALE	984	787	1.771	984	789	1.773	1		2	0,2	2	0,1	
di cui:													
Full-time	912	554	1.466	909	543	1.452	-4	-0,4	-11	-2,0	-14	-1,0	
Part-time	71	233	305	<i>7</i> 5	246	321	4	5,6	13	5,4	17	5,5	
Dipend.a T.Indet.	612	569	1.181	604	568	1.172	-8	-1.3	-2	-0.3	-9	-0,8	
Dipend.a T.Determ.	78	75	153	79	75	155	1	1,0	1	0,0	2	1,3	
Elaborazione ORML su dati ISTAT													

Come si è accennato, l'annualità, guardando ai dati piemontesi, è come divisa in due: un primo semestre che ancora risente della recessione che ha colpito con forza la nostra regione nel 2013 (-15.000 occupati in media con una marcata flessione nei servizi e nelle costruzioni e un saldo positivo nell'industria manifatturiera) e un secondo semestre in ripresa (+19.000 addetti) con un recupero nel terziario, ma un rallentamento negli ultimi mesi nel ramo industriale, forse indotto dal picco di licenziamenti di fine anno.

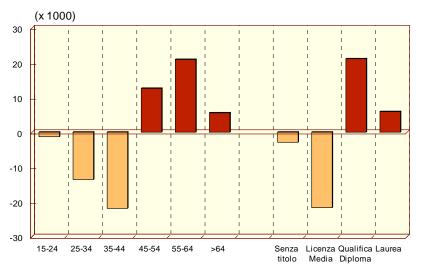
La media annua, frutto di dinamiche contrapposte che tendono a compensarsi, mostra un incremento contenuto degli occupati nel settore agricolo, nell'industria in senso stretto e nel comparto commerciale e turistico, che pare riprendersi dopo la caduta registrata l'anno prima, mentre diminuiscono gli addetti nelle costruzioni e nei servizi non commerciali (v. tabella alla pagina precedente). L'andamento dell'area degli "Altri servizi", che si articola in varie componenti (trasporti, servizi alle imprese, sanità e assistenza, servizi personali, ecc.) andrà indagata più in dettaglio quando saranno disponibili i micro-dati dell'indagine: è soprattutto in questo bacino che si genera la differenza fra la performance piemontese e quella delle altre regioni, nelle quali questo settore risulta in espansione, con un picco in Lombardia, presumibilmente legato all'effetto Expo 2015.

Se l'andamento di genere mostra un sostanziale equilibrio, si notano apprezzabili variazioni interne allo stock di occupati con risvolti di ordine qualitativo:

- procede a tappe forzate, per così dire, il processo di invecchiamento della forza lavoro: 37.000 occupati in meno al di sotto dei 45 anni 39.000 in più sopra tale soglia anagrafica, con un forte

incremento degli ultra55enni (+9,4%). La flessione dei soggetti fra 25 e 44 anni è, almeno per metà, dovuta alla dinamica demografica, per il transito in questa fascia di età di contingenti di popolazione ridotti in seguito al calo della natalità a partire dagli anni '70; l'aumento delle classi più anziane è invece per gran parte frutto delle modifiche al sistema pensionistico, che, bloccando il turn-over generazionale, frenano gli ingressi di personale giovane, fino a 25 anni, il cui tasso di occupazione continua a ridursi, sia pure in misura contenuta (dal 18,6 al 18,2%).

Piemonte
Variazioni occupazionali 2013-2014
per classe di età e titolo di studio



Elaborazioni ORML su dati ISTAT

- Guardando ai livelli di istruzione, c'è un'evidente sostituzione di personale a bassa qualifica con personale con un livello medio-alto: -25.000 occupati fino alla scuola dell'obbligo, +27.000 con diploma e laurea. Questa dinamica appare però più un portato dell'innalzamento dei livelli di istruzione nella popolazione che una scelta consapevole dei datori di lavoro: il tasso di occupazione dei soggetti più istruiti, infatti, è in tendenziale riduzione, soprattutto fra le donne, e, come vedremo, i livelli di disoccupazione sono, coerentemente, in crescita. Una particolare criticità si osserva per le persone con la licenza media, per le quali il tasso di occupazione scende di quasi due punti percentuali, dal 44 al 42%.
- Cresce sensibilmente il part-time (+5,5%, +17.000 unità) e si riducono i posti di lavoro a tempo pieno, con una potenziale espansione dell'area di sottoccupazione, associata al lavoro a tempo parziale involontario; si osserva inoltre, fra i dipendenti, una flessione apprezzabile dell'impiego a tempo indeterminato, mentre resta stabile il numero dei lavoratori precari, la cui incidenza sul totale del lavoro subordinato risulta in lieve incremento, attestata all'11,7%.

Il saldo occupazionale dipende da una diminuzione del lavoro alle dipendenze (-8.000 unità),
 concentrata nelle costruzioni e nel terziario non commerciale, mentre aumenta, soprattutto nel settore secondario, il lavoro autonomo (+10.000 addetti).

La disoccupazione

Le persone in cerca di occupazione sono stimate in Piemonte in 226.000 nel 2014, con un aumento di 17.000 unità sull'anno precedente che si dispiega nel corso dell'anno con un'accelerazione nell'ultimo trimestre, come prima segnalato, interessando maggiormente le donne (+10,9%), soprattutto per le difficoltà nella fase di primo inserimento al lavoro, mentre la disoccupazione maschile cresce per effetto della perdita dell'occupazione di soggetti adulti. Va detto che alle spalle dei disoccupati propriamente detti (con ricerca attiva e disponibili) si osserva una significativa crescita dell'area potenziale (persone che si dichiarano in cerca di impiego ma risultano meno attive e/o non immediatamente disponibili) concentrata fra gli uomini, soggetti ad un apparente effetto di scoraggiamento in questa fase.

PIEMONTE DISOCCUPAZIONE PER GENERE E CONDIZIONE (x1000)													
	Mo	dia 20	12	Media 2014 -			Variazione interannuale						
	IVIE	uia 20	13				UOMINI		DONNE		TOTALE		
	М	F	TOT	М	F	TOT	v.ass.	v.ass. val.%		val.%	v.ass.	val.%	
Disoccupazione Eurostat	111	98	208	117	108	226	7	6,0	11	10,9	17	8,3	
di cui: Ex occupati	73	52	125	80	56	135	6	8,7	4	7,9	10	8,4	
Ex inattivi	14	25	39	14	25	39	-0		1		0		
Senza esperienze	23	21	45	24	28	51	0		6	28,0	6	14,5	
15-24 anni	29	20	49	29	23	51	-0		2	12,3	2	4,8	
25-34 anni	30	28	58	28	33	61	-2	-5,4	5	16,2	3	5,2	
35 anni e oltre	53	49	102	61	53	114	8	15,9	4	7,4	12	11,8	
Lic.Elementare o senza titolo	11	5	16	7	4	11	-3	-31,1	-2	-29,3	-5	-30,5	
Licenza Media	46	33	79	51	42	93	5	11,2	10	29,6	15	18,9	
Qualifica e diploma	46	49	95	52	48	99	6	12,1	-1		5	4,8	
Formazione superiore	8	11	19	7	15	22	-1		4	33,1	3	14,8	
Elaborazione ORML su dati ISTAT													

La crescita della disoccupazione in Piemonte (+8,3%) è superiore a quella rilevata nel Nord Italia (+3,5%), dove il dato risulta stabile nel Nord-Est, e in ambito nazionale (+5,5%); il tasso di disoccupazione sale nella nostra regione dal 10,5% del 2013 all'11,3%, e permane il più elevato tra le regioni del Nord, dove il dato medio si colloca all'8,6%, e il Piemonte è l'unica regione con la Liguria, che la segue da vicino (10,8%), a registrare un valore a due cifre. Restiamo comunque al di sotto del dato nazionale (12,7%), su cui pesano gli alti livelli di disoccupazione del Mezzogiorno (20,7% in media).

Non accenna a diminuire, anche per i fattori prima richiamati, la disoccupazione giovanile, che raggiunge nella fascia fino a 24 anni il 42,2%, un punto e mezzo in più rispetto al 2013. Si tratta di un dato in linea con la media nazionale (e ricordiamo che i livelli generali di disoccupazione in Piemonte sono invece di un punto e

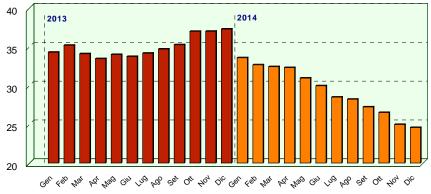
mezzo al di sotto di quelli italiani), e si colloca di quasi 10 punti al di sopra del livello medio delle regioni settentrionali (32,7%), a sottolineare una specifica gravità della questione giovanile sul territorio piemontese e l'urgenza di rafforzare gli interventi di politica attiva finora svolti, con il consolidamento del progetto "Garanzia Giovani", che per il momento stenta a sortire gli effetti desiderati in un contesto di mercato indubbiamente ancora poco dinamico.

Gli ammortizzatori sociali

Per quanto riguarda la cassa integrazione, il 2014 è caratterizzato dalla progressiva caduta della domanda per tutte e tre le tipologie in uso. I dati sulle ore di integrazione salariale autorizzate diffusi dall'INPS evidenziano in Piemonte una rilevante flessione della CIGO (-33%, -17,5 milioni di ore), che ha tempi di approvazione relativamente brevi.

L'Osservatorio INPS non riesce però a mettere a fuoco correttamente né l'andamento della CIG straordinaria né guello della CIG in deroga.





Dati Regione Piemonte - Settore Lavoro

Nel caso della CIGS, le ore autorizzate nella nostra regione sarebbero in aumento (+23%, +14,7 milioni di ore), ma il dato riflette la dinamica pregressa, rifacendosi a procedimenti di autorizzazione che richiedono in media 9 mesi di tempo per essere presi in carico dall'Istituto, e fotografando, in sostanza, la situazione rilevabile tra il secondo semestre 2013 e il primo trimestre 2014: il quadro disponibile alla Regione dagli esami congiunti svolti nel 2014 mostra invece una progressiva diminuzione dei lavoratori coinvolti, che a fine anno risultano 26.600 nelle procedure ancora attive, contro i 40.000 di fine 2013 (-34% circa), un trend che prosegue senza interruzioni anche nel primo bimestre 2015.

Ponendoci da un altro punto di osservazione, vediamo che la Regione ha svolto nel 2013 602 esami congiunti preliminari alla presentazione della domanda di CIGS, mentre nel 2014 il loro numero si è dimezzato, scendendo a 304 unità.

Il calo della CIG in deroga risulta invece amplificato dall'INPS (-45%), che non dispone del quadro completo dell'intervento, gestito direttamente dalla Regione con modalità che nel corso delle 2013 sono cambiate, perché si è passati da autorizzazioni a preventivo, sulla base delle ore richieste, ad autorizzazioni a consuntivo, sulla base delle ore effettivamente fruite. Un confronto omogeneo fra le due annualità, in relazione alle ore a preventivo, evidenzia comunque una flessione, ma molto inferiore a quella segnalata dall'INPS: si passa da 32,6 milioni a 25,9 milioni di ore, pari a -20,6%.

Si può quindi stimare che la caduta delle ore totali di CIG nel 2014 oscilli tra -25 e -30%, determinata da vari fattori, ma in prevalenza, riteniamo, dalla forte selezione operata dalla crisi che, dopo vari anni, ha messo fuori mercato molte imprese, a lungo in Cassa, e, come risulta anche dalle valutazioni degli operatori raccolte dagli uffici regionali che seguono le crisi aziendali, dal relativo miglioramento nel 2014 del clima congiunturale, specie per le imprese vocate all'export, per cui al momento, la maggior parte delle aziende industriali stanno lavorando, anche se in un contesto congiunturale in cui la ripresa si presenta ancora come fragile, non ben consolidata.

In generale, inoltre, pesa per la CIG straordinaria e per la deroga, il processo di revisione normativa in atto, che si muove chiaramente verso il superamento dell'assetto attuale, con la chiusura dell'esperienza della deroga, ormai prossima, e il ridimensionamento della CIGS ai casi di presumibile tenuta aziendale, inibendo il sostegno alle situazioni di cessazione e alle procedure concorsuali, specie se di tipo liquidatorio.

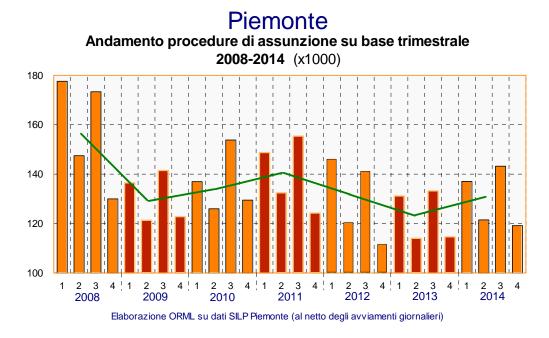
Alla flessione della CIG si contrappone una crescita delle iscrizioni nella lista di mobilità, che tende a concentrarsi nella seconda metà dell'anno, quando si avvicina la scadenza del 31 dicembre, che segna il passaggio a una gestione meno favorevole per gli iscritti, con la diminuzione dei tempi di copertura dell'indennità (da 3 a 2 anni per gli ultracinquantenni, da 24 a 18 mesi per i soggetti fra 40 e 49 anni): l'aumento su base annua è dell'ordine del 12%, ma ad un primo semestre piuttosto piatto segue, ovviamente, un'accelerazione progressiva, fino a sfiorare il 100% di aumento nelle ultime mensilità, un processo che si completa solo con le iscrizioni approvate nel primo trimestre 2015: se si considerano le uscite per licenziamento collettivo nel solo mese di dicembre, si passa da valori medi prossimi alle 2.000 unità degli ultimi anni alle oltre 5.000 del 2014, con un'espansione che, come si è detto, pare riflettersi anche sui livelli di disoccupazione stimati dall'ISTAT nel quarto trimestre 2014.

D'altra parte, l'esaurirsi di molte procedure di CIGS prima richiamato non può che alimentare questa dinamica, in un percorso di natura involutiva che sfocia inevitabilmente, in mancanza di prospettive, verso il collocamento in mobilità, fin tanto che questo strumento, anch'esso in via di remissione a fine 2016, è operativo.

Le procedure di assunzione

Il quadro sui movimenti di flusso sul mercato del lavoro appare moderatamente positivo, sia pure in un contesto in cui nel 2013 si era toccato il fondo, per così dire, per cui una certa risalita, che di fatto riporta il volume degli avviamenti al lavoro sul livello del 2009 (v. la linea tendenziale di colore verde nel grafico alla pagina seguente), ben lontano dagli standard pre-crisi, si può in parte attribuire ad un rimbalzo di natura tecnica. I dati annuali mostrano un incremento degli avviamenti attestato intorno al 6%, trainato dalla ripresa dell'industria e dei servizi alle imprese (+10% in entrambi i casi), mentre resta critica la performance delle costruzioni (-4,3%) e stagnante l'area commerciale e turistica (+0,2%), dove però va valutato il parziale spostamento della domanda più flessibile dal lavoro intermittente verso il sistema a voucher del lavoro accessorio, non registrato dalle comunicazioni obbligatorie.

Il dato dell'industria in senso stretto rivela, ad un'analisi più approfondita, aspetti significativi che fanno pensare ad un incoraggiante consolidamento della domanda: crescono infatti in questo settore sia le assunzioni a tempo indeterminato (+10%), in misura superiore a quelle di natura precaria (+8%), demandate in buona parte alla somministrazione, sia, sul piano professionale, le componenti di natura più strategica, cioè le figure tecniche (+14%) e quelle operaie specializzate (+17%).



Il dato positivo dei servizi non commerciali è condizionato dal sensibile incremento registrato nell'area dell'istruzione (+9.000 assunzioni, la metà delle quali frutto dei processi di stabilizzazione in atto), ma si osserva anche in questo caso un'espansione della domanda più qualificata, nei servizi avanzati e nel comparto dell'intermediazione finanziaria, mentre appare fragile la dinamica registrata sia nel ramo dei trasporti (-6%), sia nell'area variegata dei servizi tradizionali (pulizie, vigilanza, confezionamento, ecc.), in crescita ma con una prevalenza di avviamenti al lavoro di tipo marginale.

Non sembra decollare la domanda rivolta ai giovani, nonostante gli sforzi finora realizzati con le varie iniziative messe in campo, come già si argomentava nell'analisi dei dati ISTAT: le assunzioni dei ragazzi fino a 24 anni mostrano ancora una lieve flessione (-1%), benché aumentino in misura apprezzabile i contratti di apprendistato (+4,4%), sospinti principalmente dal ramo industriale (+11%), e la crescita prima segnalata si concentra interamente fra la componente adulta.

Appare, infine, piatto l'andamento della componente straniera (-0,7%), penalizzata dal cedimento della domanda di lavoro domestico (-8,5%), che determina in specie una flessione delle chiamate al lavoro delle cittadine peruviane e ucraine (-12% in media), e delle attività di edilizia ed impiantistica (-8,5%); si mostrano in espansione solo gli avviamenti di cittadini asiatici (+6%), con un picco di crescita per gli immigrati provenienti dall'India (+17%).

Niente più di una moderata positività, come si diceva, anche se con elementi qualitativi di interesse, come si è evidenziato: si risente anche in questo caso dell'attesa dell'entrata a regime dei Decreti delegati del Jobs Act e del riordino delle tipologie contrattuali previsto, che forse finisce in questa fase per frenare i processi di reclutamento delle imprese.

La situazione sul territorio regionale

Le stime provinciali prodotte dall'ISTAT, che vanno valutate con una certa cautela per la loro minore stabilità, vista la dimensione contenuta dell'universo di riferimento, ma rappresentano un dato ufficiale da tenere in debito conto, evidenziano nel 2014 un arretramento della posizione di Torino e di Alessandria, e un notevole miglioramento della performance della provincia di Cuneo, che torna a brillare anche nel contesto nazionale, dopo un certo offuscamento patito nell'ultimo biennio. Bene il VCO, anche per effetto della tendenziale espansione del lavoro frontaliero, e la provincia di Novara, che si mostra in recupero, dopo il cedimento registrato nel 2013. Relativamente stabile la situazione nelle altre aree territoriali.

L'andamento dei mercati del lavoro provinciali è sintetizzato in una logica comparativa nella tabella seguente, in cui si utilizzano dati differenti, scelti fra quelli che paiono più efficaci a delineare le dinamiche in corso. Il prospetto si riferisce solo alle variazioni 2013-2014, assolute, in punti percentuali o in termini proporzionali: dell'indagine ISTAT delle forze di lavoro si citano il saldo numerico di occupati e disoccupati, arrotondato al centinaio di unità (si consideri comunque che si tratta di stime con margini di oscillazione piuttosto elevati) e la variazione in punti percentuali dei tassi di occupazione e disoccupazione.

	ANDAMENTO TENDENZIALE DEI MERCATI DEL LAVORO PROVINCIALI SECONDO VARIE FONTI												
Area	Variaz. a	assolute		Variazione	in punti %		Flus	so di assunz	ioni	Cassa integrazione			
provinciale	Occupati	In cerca		Tax occup.	Tax disocc.		N.avviam.	N.persone	FTE	Ordinaria	Straord.	In deroga	
Alessandria	-700	3.700		-1,0	1,7		5,8	2,8	0,7	-27,6	-36,1	-11,5	
Asti	1.300	1.200		1,0	0,9		3,8	5,5	6,2	-26,8	-44,4	-5,7	
Biella	1.300	900		1,7	0,8		3,6	5,1	9,7	-3,8	-61,5	-35,6	
Cuneo	5.800	-4.000		2,2	-1,5		6,5	4,4	3,2	-56,1	-34,6	-17,2	
Novara	1.600	-1.700		0,4	-1,0		10,4	11,6	10,8	-12,6	-50,4	-20,0	
Torino	-6.800	18.100		-0,3	1,6		5,7	4,4	2,1	-36,3	-32,2	-21,8	
vco	800	0		1,3	-0,1		1,1	1,1	-1,6	-6,1	228,8	-29,3	
Vercelli	-1.000	-900		-0,5	-0,8		0,6	0,7	2,0	-36,6	-32,9	-27,6	
PIEMONTE	2.300	17.300		0,3	0,8		5,7	4,3	3,1	-33,1	-33,7	-20,6	
	Fonti: ISTAT, INPS, SILP Piemonte, Settore Lavoro Regione Piemonte												

Per le assunzioni si mette a confronto l'andamento di tre diversi indicatori: il numero delle procedure registrate, il numero di persone interessate, considerando che lo stesso soggetto può avere avuto più rapporti di lavoro nel corso dell'anno, e un indicatore definito come FTE ("Full Time Equivalent") che rappresenta i posti di lavoro a tempo pieno della durata di un anno creati dagli avviamenti rilevati, in relazione alla durata prevista nel caso di contratti a termine. I dati della CIG si riferiscono alla variazione % del monte ore autorizzato dall'INPS (ordinaria), al saldo % tra i dipendenti in procedure di CIGS attive a fine 2013 e 2014 ricavati dagli esami congiunti, e di nuovo alla variazione % delle ore di deroga autorizzate, ma tratte dai dati regionali, non di fonte INPS.

Nel caso dei dati ISTAT si individuano province "virtuose" nelle quali a un aumento dell'occupazione si contrappone una flessione della disoccupazione (Cuneo, Novara e, in misura minore, VCO), province in cui si verifica il fenomeno opposto, indice di criticità (Alessandria e Torino), e le restanti aree, in cui entrambe le variabili si muovono nella stessa direzione, che possiamo ritenere in condizioni di relativa stabilità, come si diceva prima.

Le modifiche del flusso di assunzioni sono misurate con le tre distinte unità di misura prima richiamate, che vanno lette in successione: dove i dati sono allineati (Novara) c'è una situazione equilibrata, di crescita solida, confermata da tutti i punti di osservazione; se si rileva un aumento crescente di colonna in colonna (Asti e Biella, e, con meno evidenza, Vercelli, anche se con tassi inferiori a quelli di Novara), si riconosce una più ampia diffusione degli avviamenti tra le persone interessate, con un minor livello di precarietà; la situazione opposta (saggi di variazione decrescenti) è invece segno che l'incremento della domanda è fragile, minore di quanto risulta dal dato quantitativo di base: così, secondo le attese, Alessandria e Torino, ma anche Cuneo e il VCO.

Poco da dire nel caso della Cassa Integrazione: praticamente tutti i valori sono negativi e allineati, con la sola eccezione della componente straordinaria nel Verbano-Cusio-Ossola, che mostra un aumento rilevante (da 200 a 600 persone coinvolte), dovuto al maggior ricorso alla CIGS in edilizia e nel metalmeccanico; va rilevato, inoltre, il calo molto inferiore alla media delle ore di CIGO a Biella e, di nuovo, nel VCO, che dipende dall'aumento della richiesta nel settore metalmeccanico.

Proviamo, infine, nel prospetto seguente, a tratteggiare per sommi capi la situazione delle varie aree provinciali, aggiungendo, per le province di maggiori dimensioni, alcuni accenni alle dinamiche riconoscibili su base sub provinciale, con riferimento all'archivio delle comunicazioni obbligatorie.

ALESSANDRIA	Marcata criticità, in un contesto in cui il mercato non riesce ad assorbire la spinta dell'offerta di lavoro. Il tasso di disoccupazione è il più alto in Piemonte (13,4%) e fra tutte le province del Nord, con la sola eccezione di Imperia, e quello di occupazione il più basso (64,7%); su entrambi i fronti si rileva un forte svantaggio della componente femminile. Spunti positivi dall'industria, specie nel Casalese (ripresa del comparto orafo e del metalmeccanico), mentre risulta in deciso regresso l'occupazione nei servizi.
ASTI	Con una performance che si colloca un po' al di sopra della media regionale, la provincia denota una sostanziale tenuta sui livelli dell'anno scorso. In aumento il tasso di disoccupazione, che supera la soglia del 10%, con livelli più alti fra gli uomini (11,2% contro 9,5%), e una specifica criticità per la manodopera maschile in età matura.
BIELLA	Dopo il forte arretramento segnato nella prima fase di crisi, la situazione locale sembra stabilizzarsi, e si consolida la domanda di lavoro sia nell'industria, dove il tessile dà segnali di miglioramento, che nei servizi. Cresce il livello di disoccupazione (dal 9,6 al 10,4%), mantenendosi comunque sotto la media regionale, ma con una punta di incremento preoccupante per i più giovani.
CUNEO	La provincia granda ritorna tale anche sul mercato del lavoro, stando ai dati ISTAT: aumenta l'occupazione (+6.000 unità), sospinta dall'agricoltura e dall'industria, mentre resta cedente il dato dei servizi; diminuisce la disoccupazione con un tasso che scende dal 6,8% del 2013 al 5,3%, riportando Cuneo ai primi posti nella hit parade delle province italiane. La domanda di lavoro risulta però ancora nell'insieme poco dinamica, con un netto divario sul territorio fra Albese e Saluzzese, in ripresa, e gli altri bacini.
NOVARA	Segnali di recupero per la provincia che nel biennio precedente aveva registrato nel contesto regionale la più marcata caduta della performance; si riduce la disoccupazione, tornando sui livelli medi piemontesi (11,3%) e migliora l'occupazione. La domanda di lavoro risulta in chiara ripresa (+11% le assunzioni), una spinta impressa principalmente nel bacino del centro capoluogo dal metalmeccanico e dal ramo dei trasporti.
TORINO	Note dolenti per la nuova Città Metropolitana: segno meno per l'occupazione, penalizzata dalla debolezza dei servizi e delle costruzioni, segno più per la disoccupazione, e in misura rilevante (+18.000 unità), con un tasso che sfiora il 13% in complesso e il 50% fra i giovani, livello quest'ultimo superiore a quello di tutti i capoluoghi regionali del Centro Nord (poco sotto Genova e Roma, ma distante da Milano e Venezia - 34% - e Bologna – 39%), facendo della questione giovanile il nodo critico principale. Sul territorio, cedente la domanda nel capoluogo e in Val Susa e Chivasso, più vivace a Venaria, Cirié e Moncalieri, discreta la tenuta negli altri bacini.
VERBANO- CUSIO-OSSOLA	La provincia del VCO è l'unica con Cuneo a restare con un tasso di disoccupazione ben al di sotto del 10% (7,3%), stabile, a fronte di un apprezzabile aumento dei livelli occupazionali. Tutto bene, quindi, salvo che questi risultati dipendono probabilmente più dallo sbocco rappresentato dal frontieralato verso la Svizzera, che assorbe oltre 6.000 lavoratori locali, in aumento, che dalla situazione locale, poco dinamica e attraversata da tensioni irrisolte, come evidenzia il permanere di livelli elevati di CIGO e CIGS.
VERCELLI	Anche a Vercelli, come a Novara, si intravedono segnali di recupero, dopo il peggioramento degli ultimi anni: recede il tasso di disoccupazione, soprattutto quello giovanile, e l'occupazione mostra una relativa stabilità. Piuttosto piatto il quadro che risulta dai flussi di assunzione, con una lieve prevalenza del bacino di Vercelli, più terziarizzato, e una moderata espansione della domanda industriale nell'area sesiana.

Alcune considerazioni

Il 2014 si pone come annualità interlocutoria, tutt'altro che esaltante, ma di transizione (forse) verso una fase di ripresa che potrebbe consolidarsi nel corso del 2015. Ci sono tutte le premesse di base sul versante economico, in specie il crollo del prezzo del petrolio e l'indebolimento dell'Euro, anche se appare ancora asfittico il mercato interno e le indagini previsionali condotte nel sistema delle imprese segnalano ancora il persistere di difficoltà congiunturali e un clima di scarsa fiducia nelle prospettive di breve periodo: non a caso Confindustria Piemonte titola il prospetto sulle previsioni delle aziende per il 1° trimestre 2015 "La ripresa resta ancora un miraggio".

L'anno appena trascorso segna inoltre l'avvio di un processo di cambiamento importante ed esteso della normativa sul mercato del lavoro, che investe l'insieme degli istituti ora in vigore e lo stesso assetto istituzionale e che troverà compimento nel primo semestre 2015.

Si tratta di un passaggio delicato che segna lo spostamento dell'intervento pubblico dalle politiche passive a quelle attive, con un più alto grado di interazione fra queste due componenti, e dove si delinea un ragguardevole impegno per migliorare la condizione giovanile sul mercato. Resta il rischio, invero elevato, che il marcato ridimensionamento della CIG (chiusura della CIG in deroga e ridimensionamento di CIGS e CIGO) non sia, almeno nella prima fase, compensato da un lato dall'entrata a regime dei fondi di solidarietà e dal rafforzamento dei Contratti di Solidarietà, e dall'altro dalla razionalizzazione e potenziamento delle politiche per l'impiego, lasciando esposte soprattutto le piccole imprese e i loro dipendenti, che hanno potuto contare in questi anni sul salvagente rappresentato dalle deroghe.

In definitiva, però, ci pare che sussistano le condizioni per un rilancio non peregrino o aleatorio della nostra economia e di un rientro da livelli di disoccupazione senza precedenti, così come pare si stia procedendo verso una rapida contrazione nel ricorso alla Cassa Integrazione, un sintomo indubbiamente incoraggiante: il percorso, però, non sarà sicuramente lineare e dovremo convivere ancora a lungo con situazioni di crisi industriale e con elevati tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile.

b. Il quadro normativo

Gli aggiornamenti nel quadro normativo forniti di seguito sono esposti distintamente in relazione al livello – comunitario, nazionale e regionale – di riferimento. Essi, ancorché non sempre collegati all'evoluzione del mercato del lavoro della quale si è riferito poc'anzi, sono stati prescelti proprio in quanto finalizzati, almeno in linea di principio e in termini generali, a favorirne un migliore funzionamento, anche in risposta alla persistente crisi caratterizzante il contesto piemontese e italiano.

Livello Comunitario

Per quanto concerne il contesto comunitario si ricorda, innanzitutto, la pubblicazione a fine 2013 dei regolamenti sui Fondi Strutturali per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 - ovvero le nuove norme che governeranno il prossimo ciclo di investimenti della politica di coesione europea - la cui trattazione puntuale è già stata oggetto del precedente Rapporto. In attuazione di tali regolamenti si segnala che, nel corso del 2014, sono stati pubblicati numerosi atti delegati che si omettono tuttavia dal presente documento in quanto riguardanti l'Agenda 2014-2020.

In merito alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, è proseguita la complessa revisione generale e modernizzazione delle norme - avviata dalla Commissione Europea nel maggio del 2012 e volta alla razionalizzazione, alla maggior chiarezza e ad una diminuzione dei tempi di decisione - che ha visto, nel 2014, l'introduzione di importanti regolamenti che disciplinano il tema degli aiuti, tra i quali si segnalano:

- il Regolamento (UE) N. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura, pubblicato in GUUE, Serie L, numero 190 del 28/06/2014;
- il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato in GUUE, Serie L, numero 187 del 26/06/2014.

Il Reg. (UE) 717/2014 è il nuovo regolamento de minimis specifico per le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura (settore escluso dal de minimis "generale"), entrato in vigore il 1° luglio 2014 con scadenza al 31 dicembre 2020. Esso è direttamente applicabile da ciascuno degli Stati membri e presenta alcune sostanziali modifiche rispetto al precedente (Reg. (CE) 875/2007) tra le quali si segnalano: l'introduzione del concetto di "impresa unica" - da tenere in considerazione nel calcolo del plafond complessivo concedibile alla medesima impresa unica nell'arco di 3 esercizi finanziari - e l'ammissione di aiuti concessi anche alle imprese che versano in condizioni di difficoltà, precedentemente vietati.

Tali modifiche risultano in linea con le novità introdotte anche negli altri due regolamenti "de minimis" (quello generale e quello per le imprese operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli, rispettivamente il Reg. (UE) 1407/2013 e il Reg. (UE) 1408/2013) approvati ed entrati in vigore nel corso del 2013.

Per quanto concerne gli importi concedibili, il nuovo Reg. (UE) 717/2014 mantiene invariato il massimale dell'aiuto concedibile ad un'impresa unica nell'arco di un triennio (pari a 30.000 euro) mentre il limite nazionale di aiuti concessi a tutte le imprese che operano nel settore risulta superiore al precedente in virtù dell'ampliamento della base di calcolo su cui si applica la percentuale (mantenuta pari al 2,5%).

Il Reg. (UE) 651/2014 sostituisce ed abroga il precedente Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (Reg. (CE) 800/2008) ed è in vigore dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2020. Non essendo questa la sede per un'analisi puntuale di un regolamento molto complesso, ci si limita ad evidenziare che il nuovo Regolamento Generale di Esenzione per Categoria si caratterizza per una migliore definizione delle priorità delle attività di applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato, una semplificazione delle procedure, promuove maggiore trasparenza ed introduce importanti elementi di flessibilità oltre a definire soglie di notifica ed intensità di aiuto più alte rispetto al passato.

Livello Nazionale

Sul piano normativo nazionale, si segnalano nel 2014 importanti riforme concernenti, da un lato, l'assetto politico-amministrativo degli enti locali e, dall'altro, il mercato del lavoro e il sistema degli ammortizzatori sociali. È, inoltre, proseguito il processo di sviluppo del sistema di apprendimento permanente.

In materia di mercato del lavoro, a fronte della persistente crisi economica e occupazionale, soprattutto tra i giovani, sono stati approvati i sequenti provvedimenti:

- Legge 16 maggio 2014, n. 78 "Conversione, con modificazioni, del Decreto Legge n. 34/2014 recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese"
- la Legge Delega 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro" (c.d. Jobs Act).

Nel novero delle previsioni del primo dei due testi di legge⁹, emanato del Governo nella prima metà dell'anno nelle more dell'adozione di un testo unico di disciplina dei rapporti di lavoro, si ricordano in particolare quelle riquardanti la disciplina del <u>contratto a termine</u> e del <u>contratto di apprendistato</u> e, nello specifico:

- ➤ la ridefinizione delle regole riguardanti il <u>contratto a termine¹¹</u> attraverso:
 - o l'ampliamento della sua durata da 12 a 36 mesi, nel caso di contratti per cui non vige l'obbligo di specificare il motivo dell'assunzione (a-causali);

_

⁹ Si ricorda come l'intervento in oggetto contenga, oltre a quelle descritte nel dettaglio nel testo, anche novità riguardanti la dichiarazione di disponibilità dei soggetti in cerca di occupazione, la semplificazione del Documento unico di regolarità contributiva (Durc), i contratti di solidarietà per le imprese che rientrano nel campo di applicazione della Cassa integrazione guadagni, il contratto di somministrazione a termine.

¹⁰ Modificando le previgenti disposizioni in materia, contenute nel Decreto Legislativo n. 368/2001 "Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES".

- la previsione della possibilità di utilizzo nel limiti del 20% del totale degli assunti a tempo indeterminato in forza al primo gennaio dell'anno di assunzione, per le imprese che occupano più di 5 dipendenti;
- o l'aumento del numero di proroghe consentite da 1 a 5 nel corso dei 36 mesi.
- la semplificazione della disciplina del <u>contratto di apprendistato¹¹</u>, per ciò che concerne in particolare:
 - o la redazione del piano formativo individuale (PFI), definito anche sulla base di moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva o dagli enti bilaterali e contenuto all'interno del contratto;
 - o gli obblighi riguardanti le nuove assunzioni in apprendistato nelle aziende con più di 10 dipendenti, circoscrivendo l'obbligo di stabilizzazione alle imprese con più di 50 dipendenti e riducendo al 20% la percentuale di stabilizzazione;
 - o il riconoscimento al lavoratore di una retribuzione che tenga conto delle ore di lavoro effettivamente prestate nonché delle ore di formazione almeno nella misura del 35% del monte ore complessivo;
 - o semplificazione relativamente ai profili formativi, prevedendo che la Regione provveda ad informare il datore di lavoro, entro 45 giorni dalla comunicazione di instaurazione del rapporto, circa le modalità di svolgimento dell'offerta formativa pubblica, anche con riferimento alle sedi e al calendario delle attività previste;

Nella seconda metà del 2014 è stata emanata, poi, la Legge Delega 10 dicembre 2014, n. 183, (c.d. Jobs Act) che, a integrazione degli interventi innovativi previsti dalla L. 78/2014, ha inteso intervenire in modo organico su molteplici aspetti riguardanti il mercato del lavoro: gli ammortizzatori sociali, le politiche attive, la semplificazione amministrativa, i contratti e la conciliazione vita-lavoro.

Al fine di conferire effettiva operatività agli interventi lì indicati, il Governo è stato delegato, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, a emanare altrettanti decreti legislativi.

Rispetto ai temi oggetto di delega, la Legge prevede:

in tema di ammortizzatori sociali per i soggetti in costanza di rapporto di lavoro: la razionalizzazione e l'ampliamento delle tutele, con la possibilità di fruizione delle integrazioni salariali solo nei casi di prosecuzione dell'attività aziendale; l'ottimizzazione del sistema della concessione delle integrazioni salariali, con la previsione di procedure standardizzate e più celeri; la revisione del campo di intervento della CIG e dei Fondi di solidarietà, nonché dei contratti di solidarietà per le situazione aziendali critiche, che non implichino cessazione di attività.

Per i soggetti che hanno cessato il proprio rapporto di lavoro: l'introduzione di nuovi strumenti di sostegno al reddito con l'obiettivo di universalizzare i trattamenti, introducendo strumenti fruibili per tutte le categorie di lavoratori.

4

¹¹ Modificando le previgenti disposizioni in materia, contenute nel Decreto Legislativo n. 167/2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247."

- ✓ in tema di politiche attive, la riforma prevede in stretta connessione alle novità introdotte per gli ammortizzatori sociali significative novità, quali:
 - ➢ l'introduzione del profiling del disoccupato (in base alle sue caratteristiche anagrafiche e professionali e relativo grado di ricollocazione sul mercato del lavoro) come elemento essenziale per la determinazione del beneficio;
 - ➤ la creazione dell'Agenzia nazionale per l'occupazione che, in sinergia con l'INPS, si occuperà degli aspetti legati all'inserimento e al reinserimento lavorativo, con lo scopo di integrare le politiche attive con quelle di sostegno al reddito.
 - ➤ la revisione del collocamento mirato dei soggetti disabili, volto a favorirne l'inclusione lavorativa e sociale, tramite la valorizzazione delle competenze possedute dal lavoratore;
 - ➢ l'incentivazione delle forme di collaborazione tra operatori pubblici e privati al fine di favorire il matching tra domanda ed offerta di lavoro e la definizione di criteri nuovi per l'accreditamento e l'autorizzazione di quest'ultimi ad operare nel mercato del lavoro.
- ✓ in tema di semplificazione, il provvedimento si propone di agevolare aziende e cittadini tramite una semplificazione delle procedure e degli adempimenti a loro carico, attraverso:
 - ➤ la sensibile riduzione degli atti amministrativi relativi alla costituzione e alla gestione del rapporto di lavoro e l'unificazione delle comunicazioni alle pubbliche amministrazioni;
 - ➤ la revisione in materia di libretto formativo che, anche a seguito del processo di integrazione delle informazioni già previsto¹², si riferirà anche al sistema di apprendimento permanente.
- ✓ in tema di contratti, la delega ha l'obiettivo di creare un quadro normativo adeguato alle esigenze produttive, semplificando le tipologie contrattuali esistenti e favorendo il ricorso a contratto a tempo indeterminato. Nello specifico, essa prevede:
 - l'inserimento delle collaborazioni di tipo coordinato e continuativo nella sperimentazione del compenso orario minimo, parallelamente a contratti di lavoro subordinato in settori attualmente non regolati da contratti collettivi;
 - l'estensione dell'ambito di utilizzo del lavoro accessorio;
 - l'ulteriore valorizzazione dell'alternanza scuola lavoro come vettore per il rilancio dell'occupazione, in particolare giovanile;
 - ➤ la creazione dell'Agenzia Unica per le ispezioni del lavoro, in cui far confluire i servizi ispettivi del MLPS, dell'INPS e dell'INAIL.

-

¹² Legge n.92/2012 e Legge n. 99/2013.

- ✓ in tema di conciliazione, l'ultima delega si propone di fornire nuovi strumenti di tutela per le cure parentali, nonché di conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Vengono previste, nello specifico, misure destinate al sostegno della maternità/paternità attraverso:
 - ✓ la previsione dell'universalizzazione dell'indennità corrispondente a prescindere dal versamento contributivo e di una tax credit per le lavoratrici madri (anche autonome) con figli minori a carico disabili o che si trovino in una situazione reddituale critica:
 - ✓ l'introduzione di nuove forme di flessibilità per i congedi obbligatori e parentali
 - ✓ l'incentivazione, sul versante delle aziende, dei contratti di secondo livello che agevolino la flessibilità dell'orario lavorativo, anche tramite la forma del telelavoro e la previsione delle ferie solidali¹³;

Sul tema della parità di genere, sono previste misure dirette alle donne inserite in percorsi di protezione contro la violenza di genere, che potranno beneficiare di nuovi congedi ad hoc.

Al momento della stesura del presente Rapporto, risultano approvati in via definitiva i seguenti decreti attuativi¹⁴ della citata Legge Delega, di cui si darà conto nel prossimo Rapporto:

- il D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 22 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n.183".

Sull'assetto politico amministrativo degli enti locali è intervenuta la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"¹⁵ (c.d. legge Delrio) la quale, portando a compimento un processo politico istituzionale iniziato avviato da tempo¹⁶, ha ridisegnato confini e competenze dell'amministrazione locale

¹³ Esse prevedono la possibilità, per i dipendenti, di cedere i propri giorni di riposo aggiuntivo ai colleghi genitori impegnati in cure parentali.

¹⁴ Entrambi i decreti sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale n.54 del 6-3-2015.

¹⁵ GU n. 81 del 7 aprile 2014.

¹⁶ Si ricorda come l'ente locale "città metropolitana" sia stato previsto per la prima volta dalla legge 8 giugno 1990, n. 142 sulla riforma dell'ordinamento degli Enti locali, nella quale si delineavano due livelli di amministrazione locale, la città metropolitana e i comuni. Con tale provvedimento si è avviato un processo che ha portato – passando attraverso con la riforma del Titolo V della Costituzione (Legge costituzionale n. 3/2001) - la riforma metropolitana ad acquisire dignità costituzionale con la modifica dell'art. 114, che inserisce le città metropolitane di diritto tra gli enti locali che costituiscono la Repubblica Italiana. Solo nel 2012 la riforma trova tuttavia concreta applicazione allorquando, con la Legge n. 135 il 7 agosto del 2012, si prevede l'istituzione, entro il 1º gennaio 2014, delle città metropolitane di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria e la

Essa ha previsto, nello specifico:

- ➢ la trasformazione a partire dal 1 gennaio 2015 delle dieci principali province italiane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria, più Roma Capitale) in Città metropolitane¹¹, le cui funzioni istituzionali risultano riconducibili all'adozione e all'aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio, alla pianificazione territoriale generale (strutture di comunicazione, reti di servizi e delle infrastrutture di competenza), alla gestione e organizzazione dei servizi pubblici e di quelli di interesse generale, alla gestione della mobilità e della viabilità, alla promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale e dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione (Art.1, commi 1-50);
- ➤ la trasformazione in attesa della riforma del Titolo V della Costituzione delle restanti province in "enti territoriali di area vasta" e la previsione – per questi ultimi - dell'elezione del presidente da parte dai sindaci e dei consiglieri dei comuni facenti parte del territorio di competenza, lasciando pertanto all'elezione diretta i rappresentanti dei due restanti livelli amministrativi territoriali, Regioni e Comuni¹8 (Art.1, commi 51- 103);
- ➤ la promozione e la disciplina delle unioni di Comuni in termini di funzioni, elezione degli organi, trattamento economico dei titolari delle cariche e delle fusioni di comuni (Art.1, commi 104- 139);
- ➤ la gratuità degli incarichi relativi ai nuovi enti territoriali: presidente della provincia, consigliere, componente dell'assemblea dei sindaci, sindaco metropolitano, consigliere metropolitano, componente della conferenza metropolitana.

Il complesso processo di attuazione della legge - modificata dal D.lgs. 24 aprile 2014 n.66 e dal D.lgs 24 giugno 2014 n.90 – ha visto l'istituzione, presso il Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio, di un tavolo di confronto istituzionale tra Governo, Regioni, Province e Comuni, nonché la diffusione di numerose circolari e note contenenti precisazioni e chiarimenti tecnici sulla fase di avvio delle città metropolitane e delle nuove province¹⁹ e la sottoscrizione di un Protocollo d'intenti tra Stato, Regioni, Comuni,

contestuale soppressione delle rispettive province. In ragione dei numerosi ostacoli incontrati da tale riforma, il Governo Letta, il 26 luglio del 2013, approva un nuovo disegno di legge ("Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni"), trasformato successivamente in legge dal Governo Renzi, con la legge n. 56/2014.

_

¹⁷ Gli organi della Città metropolitana – il sindaco metropolitano, il Consiglio metropolitano, la Conferenza metropolitana – sono espressione dei territori di riferimento. Il sindaco metropolitano è il sindaco del Comune capoluogo; il Consiglio metropolitano, a elezione indiretta, ha una composizione numerica variabile, secondo la popolazione "residente" nell'area. La Conferenza metropolitana, infine, è composta dal sindaco metropolitano, che la convoca e la presiede, e dai sindaci dei Comuni appartenenti alla città metropolitana.

¹⁸ Gli organi della provincia sono il presidente della Provincia, il consiglio provinciale, l'assemblea dei sindaci. Il presidente, Il presidente della provincia, eletto dai sindaci e dai consiglieri dei Comuni della Provincia, ha la rappresentanza dell'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento degli uffici. Il consiglio provinciale, composto dal presidente e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione, è l'organo di indirizzo e controllo, approva regolamenti, piani, programmi e approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; ha altresì potere di proposta dello statuto e poteri decisori finali per l'approvazione del bilancio.

¹⁹ Si vedano: Circolari del Ministero dell'Interno n. 4019 del 4 aprile 2014, n. 5883 del 12 aprile 2014, n. 6306 del 18 aprile 2014 e n. 6508 del 24 aprile 2014; Nota del 23 ottobre 2014 del Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

(Città metropolitane) e Province circa l'attuazione della legge (approvato in Conferenza Unificata il 5 agosto 2014).

In tema di <u>apprendimento permanente e della certificazione delle competenze</u> si richiama infine il prosieguo, nel corso del 2014, dell'iter di attuazione del D.Lgs n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92", approvato il 16 gennaio 2013 e che, si ricorda, ha posto le basi per la definizione, nel rispetto del quadro europeo di riferimento, delle norme generali per l'individuazione e la validazione dei diversi tipi di apprendimento e per la certificazione delle competenze acquisite nei diversi ambiti (formale, non formale, informale), nonché per la messa a punto del quadro degli standard nazionali di certificazione.²⁰

Secondo quanto stabilito nel "Piano di lavoro per l'implementazione del Repertorio nazionale dei Titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali - art. 8 del DLgs 13/2013 - verso l'attuazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze" (approvato a Luglio 2013) e nel relativo Cronoprogramma aggiornato e inviato dal Ministero del Lavoro alla Commissione UE nel gennaio 2014, le Regioni, coordinate da Tecnostruttura e in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Isfol, si sono riunite e confrontate per la realizzazione di due obiettivi prioritari definiti dal Piano medesimo e qui di seguito elencati:

- 1. correlabilità e progressiva standardizzazione delle qualificazioni contenute nei repertori regionali quale base utile alla implementazione del Repertorio Nazionale di cui al decreto legislativo 13/2013;
- 2. definizione di un quadro di riferimento nazionale, in funzione della programmazione FSE, degli standard di processo, di attestazione e di sistema, quale base utile alla elaborazione delle Linee guida di cui al decreto legislativo 13/2013.

Le attività svolte dai due gruppi di lavoro che hanno operato parallelamente per il conseguimento dei sopra menzionati obiettivi (rispettivamente il Gruppo Tecnico Competenze - Repertorio Nazionale e il Gruppo Tecnico Competenze - standard di certificazione) hanno portato il 22 gennaio 2015, alla stipula di un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni riguardante la definizione di un quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze²¹. L'Intesa si

²⁰ Per la descrizione di dettaglio dei contenuti del provvedimento, si rimanda al RAE 2013.

²¹ Intesa sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca concernente la definizione di un quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, approvata il 22 gennaio 2015.

inserisce nel processo di attuazione del D.Lgs n. 13/2013 e nell'ambito della nuova prospettiva in tema di apprendimento permanente, così come sancito nella Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, incentrata su quattro elementi: la centratura sul soggetto in apprendimento, l'assunzione della prospettiva dell'apprendimento lungo l'arco della vita (lifelong learning), l'estensione delle sedi e delle modalità dell'apprendimento da quelle formali a quelle non formali e informali (lifewide learning), la trasparenza e comparabilità degli apprendimenti a livello europeo, al fine di agevolare la mobilità delle persone (per lavoro e per apprendimento), di valorizzare il capitale umano e l'investimento in istruzione e formazione in chiave europea e contribuire così a rendere più solido e competitivo il sistema produttivo e a contrastare la crisi.

Tale intesa si configura, inoltre, come attuativa dell'impegno adottato dallo Stato Italiano nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 in relazione alla condizionalità ex ante "10.3 Apprendimento permanente" con riguardo a "l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze".

Livello Regionale

La Regione Piemonte nel corso del 2014 ha partecipato, attraverso il lavoro del Settore regionale Standard Formativi, ai lavori di entrambi i Gruppi Tecnici Competenze contribuendo al processo di attuazione del D.Lgs n. 13/2013.

Nell'ambito del GT Competenze-Repertorio Nazionale la Regione ha collaborato alle attività di standardizzazione e correlazione delle qualificazioni secondo il "Protocollo metodologico per la costruzione dello standard nazionale ai fini della standardizzazione e della correlabilità delle Qualificazioni professionali nell'ambito del Repertorio nazionale" che prevede l'analisi dei processi lavorativi svolti nell'ambito di tutte le attività economiche (classificate e contenute nei 24 settori economico-professionali individuati da ISTAT e ISFOL) e la loro articolazione in cosiddette Aree di Attività (AdA), ovvero in insiemi di attività omogenee ed integrate, orientate alla produzione di un risultato, prodotto o servizio, e caratterizzanti uno specifico processo di lavoro. Gli standard minimi di riferimento per la correlazione delle qualificazioni sono: identificazione dell'ente pubblico titolare; identificazione delle qualificazioni e delle relative competenze che compongono il repertorio; referenziazione, ove possibile, alle classificazioni ATECO e CP ISTAT; referenziazione al Quadro Europeo delle Qualificazioni realizzata attraverso la formale inclusione nel processo nazionale di referenziazione.

Nell'ambito del GT Competenze-Standard di certificazione, la Regione Piemonte ha collaborato alla definizione degli standard minimi nazionali del Sistema nazionale di Individuazione, Validazione e

Certificazione delle competenze e del processo che ne sta alla base, articolato nelle tre fasi di identificazione, valutazione e attestazione, ai sensi del D.Lgs. 13/2013 e in particolare:

- gli standard di processo (art. 5)
- gli standard di attestazione (art. 6)
- gli standard di sistema (art. 7).

Il Settore regionale Standard Formativi ha, dunque, attivamente preso parte alla produzione dei documenti in seno ai due Gruppi tecnici lungo tutto il 2014, sulla base dei quali è stato elaborato, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e grazie al supporto di Isfol e Tecnostruttura, lo schema di decreto oggetto dell'Intesa siglata in sede di Conferenza Stato-Regioni il 22 gennaio 2015.

In funzione dell'evoluzione del sistema di progettazione per competenze, nel 2014 sono state istruite le "schede corso" per ciascun profilo presente nel repertorio regionale, così come rinnovato tra il 2012 e il 2014. Complessivamente sono state istruite oltre 150 schede corso, avviando il confronto tecnico di validazione finale all'interno delle commissioni tecniche per gli standard.

Contestualmente è proseguita l'attività di implementazione del sistema informativo per la progettazione e valutazione didattica (vetrina degli standard, moduli schede corso, modulo percorsi).

L'implementazione del sistema degli standard regionali in particolare con linee guida di referenziazione al quadro europeo delle qualificazioni (EQF) definite con D.G.R. del 31 ottobre 2012 n. 31- 4856, ha portato nel 2013 all'istruttoria di tutti gli standard regionali revisionati e all'attribuzione nel mese di giugno del corrispondente livello EQF. Il lavoro di stesura dei criteri di referenziazione degli standard delle qualificazioni professionali alle codifiche Istat Ateco e Nup, approvati a novembre 2012 dalla commissione regionale sugli standard, ha completato il suo percorso di istruttoria e approvazione nel 2013. Il nuovo repertorio regionale così costituito, con referenziazioni statistiche e all'EQF aggiornate, ha consentito al Settore di trasmettere nel 2014 all'ISFOL, in diversi step concordati, i contenuti del repertorio regionale degli standard piemontesi in modo tale da essere fin da subito parte integrante del costituendo repertorio nazionale delle qualificazioni istituito con il Decreto 13/13, la cui consultazione operativa interregionale si prevede attiva a partire dal 2015.

A completamento dell'excursus dedicato alle principali modifiche di carattere socio-economico e normativo intervenute nel corso del 2014, occorre dare conto della nuova riprogrammazione del Programma Operativo²², intervenuta nel mese di maggio 2014. Essa, determinata dalle mutate condizioni socio-economiche e dalle

_

²² La revisione precedente, si ricorda, ha riguardato la riduzione delle risorse del Programma in favore delle regioni colpite dal sisma del maggio 2012: essa ha trovato formalizzazione a seguito dell'adozione della Decisione della Commissione Europea C(2013) 1672 del 15 marzo 2013 e comportato una riduzione complessiva del piano finanziario di poco meno di 7 milioni di Euro, in misura prevalente sottratti dalle disponibilità dell'Asse V "Interregionalità e transnazionalità", certamente il meno strategico in un periodo di forte crisi, nonché, marginalmente, dell'Asse VI "Assistenza tecnica".

correlata necessità di indirizzare maggiormente l'azione del programma verso soggetti "svantaggiati" nel mercato del lavoro quali donne, occupati a rischio del posto di lavoro, disabili, migranti, in linea con gli indirizzi programmatici per il periodo 2014-2020, ha comportato un consistente aumento di risorse dell'Asse III "Inclusione sociale" (da 80.628.197 Euro a 158.173.843 Euro) e, la riduzione, a compensazione, della dotazione degli Assi IV "Capitale umano" (da 342.669.830 Euro ad 282.871.068 Euro) e V "Trasnazionalità e Interregionalità" (da 23.753.486 Euro a 6.006.602 Euro), il cui stato di avanzamento evidenziava un ridotto utilizzo di risorse e una quota di residui non ritenuti utilizzabili entro la fine dell'attuale programmazione.

La riprogrammazione finanziaria era stata oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, convocato in data 17 febbraio 2014²³ e di approvazione formale da parte della Commissione Europea con Decisione C(2014) 3358 del 14/05/2014.

²³ A seguito di procedura scritta, conformemente all'art. 65 lettera g) del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ART. 57 DEL REGOLAMENTO (CE) 1083/06

Per quanto concerne la stabilità delle operazioni, nel rimandare a quanto già indicato ai § 2.1.5 e 2.2, si ricorda che nel corso del 2014 nessuna azione rientrante nel campo d'intervento del FSE è risultata soggetta a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI

L'impegno nella direzione di un maggior approccio in forma sinergica dei due Fondi strutturali (FSE e FESR), già sperimentato con qualche successo nell'Agenda 2000-2006, è stato ulteriormente confermato quale priorità strategica per la programmazione 2007-2013 della Regione Piemonte. I documenti di carattere generale - il DPSO prima e il DUP poi - adottati dall'Amministrazione regionale all'inizio del settennio hanno anzi voluto estendere il principio dell'integrazione anche alla politica di coesione cofinanziata da risorse nazionali (l'ex Fondo Aree Sottoutilizzate – FAS, oggi Fondo di Sviluppo e Coesione - FSC,) e, nella misura del possibile, agli stessi stanziamenti ordinari.

Tale principio ha acquisito maggiore pregnanza a fronte dell'eccezionale crisi che ha colpito il Piemonte a partire dall'ultimo scorcio del 2008, la quale ha reso ineludibile una programmazione sinergica delle risorse a vario titolo disponibili e la loro concentrazione verso misure in grado di rispondere tempestivamente alle principali minacce alla tenuta del sistema economico e sociale del Piemonte: contrazione di ordini e fatturato, sottoutilizzo della capacità produttiva, riduzione del volume di lavoro, perdita di reddito disponibile da parte di molte famiglie, flessione dei consumi, in una spirale che influisce negativamente su tutte le principali grandezze macroeconomiche, ma anche sui comportamenti micro (propensione all'investimento, al risparmio, clima di fiducia, ecc).

Al fine di interrompere il circolo vizioso sopra delineato, il Governo regionale ha inteso assumere quale primo atto concreto, dal significato fortemente simbolico, il già citato Piano Straordinario per l'Occupazione, per la cui descrizione si rinvia ai precedenti Rapporti.

I dati derivanti dal quadro attuativo del Piano, aggiornati al 31/12/2014, dimostrano come le misure finanziate dai due Fondi (FSE-FESR) abbiano ottenuto un buon riscontro da parte del sistema produttivo regionale.

Le tabelle di seguito riportate danno evidenza dello stato di avanzamento finanziario e fisico al 31/12/2014 delle misure del Piano di rispettiva competenza.

Asse POR FSE	Attività POR FSE	Misura Piano Occupazione	Bandi/disciplinari	Dotazione	N. prog. ammessi a finanziamento	Spese correnti	Contributo pubblico concesso	Impegni giuridicamente vincolanti	Spese del beneficiario
IV	L.16	I.2 - Alta formazione	Direttiva "Alta formazione in apprendistato", Bandi relativi alla realizzazione di master universitari, dottorati di ricerca e lauree di primo livello e magistrali	9.000.000,00	94	3.457.575,20	3.457.575,20	3.457.575,20	1.791.827,89
1	C.7	14.80	Bandi provinciali per la realizzazione di interventi finalizzati alla		7	51.193,50	51.193,50	51.193,50	49.802,50
=	E.7	Stabilità o	stabilizzazione di occupati a rischio e alla ricollocazione di soggetti espulsi dal mercato del lavoro	8.000.000,00	22	3.467.762,50	3.467.762,50	3.467.762,50	3.378.684,00
ı	C.7	Cassa integrazione	Direttiva "Crisi": interventi a sostegno delle competenze e del reddito di lavoratori ammessi a beneficiare della cassa integrazione in deroga	100.000.000,00	22	109.486.224,50	109.486.224,50	109.486.224,50	102.978.329,00
II	E.7	in deroga	Direttiva "Crisi": interventi a sostegno delle competenze e del reddito di lavoratori ammessi a beneficiare della mobilità in deroga	100.000.000,00	22	3.599.538,01	3.599.538,01	3.599.538,01	3.210.263,01

Asse POR FESR	Attività POR FESR	Misura Piano Occupazione	Bandi/disciplinari	Dotazione	N. progetti ammessi a finanziamento	Investimenti ammessi	Contributo pubblico concesso	Impegni giuridicamente vincolanti	Pagamenti ammessi
	1.1.3	II.10 - Un sistema più	Ri 3 PMI	90.000.000,00	363	239.288.920	119.356.418	109.559.676	110.938.820
1		qualificato	Ri 3 micro imprese	30.000.000,00	394	87.876.889	43.826.714	41.975.366	40.589.590
	1.4.1	IV.2 Più Credito	Fondi di riassicurazione a favore delle PMI	35.000.000,00	2	35.000.000	35.000.000	35.000.000	35.000.000
II	II.1.1	II.8 - Più Green	Misura 1 (2010 - Più Green) Incentivi all'uso di energie rinnovabili negli insediamenti produttivi	10.318.335,65	30	12.854.115	10.295.450	8.401.550	9.853.175
		II.9 - Più risparmio	Incentivazione all'efficienza energetica negli enti pubblici territoriali (2009)	32.392.268,41	130	46.495.663	46.495.663	45.246.129	30.228.170

Con riferimento specifico all'integrazione FSE-FESR, al di là delle convergenze di cui si è detto rispetto al Piano Straordinario, si rammenta come fossero stati individuati quali ambiti particolarmente idonei a un'effettiva sinergia tra i Fondi strutturali quelli della promozione dell'innovazione in rapporto alle iniziative di formazione superiore, delle iniziative di inclusione sociale nell'ambito di programmi di rigenerazione urbana e della connessione tra politiche attive del lavoro e di sostegno agli investimenti aziendali.

Per una specificazione ulteriore rispetto a questi ambiti si rinvia a quanto riportato nei Rapporti precedenti, mentre ulteriori elementi di integrazione tra i due Fondi strutturali sono rinvenibili in riferimento alle attività di valutazione, per una specificazione delle quali si rimanda tuttavia a quanto indicato nel successivo § 2.7.

Per quanto attiene l'integrazione FSE-FSC (ex FAS) si ricorda il "Progetto risorse", il quale ha lo scopo di supportare e ridurre criticità gestionali delle Agenzie formative che erogano i servizi formativi nell'ambito del FSE. Esso è suddiviso in due sottoprogetti il primo dei quali supporta le ristrutturazioni delle Agenzie mediante un fondo rotativo di garanzia mentre il secondo supporta la formazione del personale delle agenzie medesime, delle scuole e delle agenzie per il lavoro accreditate privilegiando modalità che integrino tra loro i soggetti sopraccitati creando una rete fra essi.

Oltre ai citati progetti è finanziato con risorse PAR FSC sull'Asse I - Innovazione e transizione produttiva Linea Sistema informativo formazione e lavoro, un progetto che mira a favorire l'incremento in qualità dei servizi di interesse generale inerenti le politiche in favore delle risorse umane attraverso la ristrutturazione architetturale, di un sistema informativo integrato atto a supportare la governance delle politiche e dei servizi afferenti l'istruzione e la formazione. Tale sistema offrirà maggiori performance anche per le attività finanziate a valere sulle risorse del POR FSE 2007-13.

Da ultimo, si conferma quanto esplicitato nei Rapporti degli anni scorsi in ordine al raccordo FSE-FEASR, il quale si esplica, in prima battuta, attraverso una programmazione sinergica delle attività formative in favore degli occupati, che risultano, rispettivamente, a carattere generale a valere sulle risorse FSE e, specificamente, volte all'adeguamento dell'occupazione nei comparti agricoli con riferimento al FEASR. Tale raccordo va inteso in virtù della coerenza della strategia di intervento del POR FSE con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR Piemonte) e, al tempo stesso, dei criteri di demarcazione tra i due strumenti, le cui linee generali sono rinvenibili nel Dup e nel Dpso, nonché precisati ulteriormente nel PSR Piemonte.

Più specificatamente, il Programma Operativo del FSE sostiene progetti formativi a carattere complementare rispetto a quelli realizzabili con le risorse della Misura 111 del PSR "Iniziative incluse nel campo della formazione professionale ed informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale" e della Misura 331 "Formazione e

informazione" intervenendo prioritariamente su azioni di qualificazione delle risorse umane fortemente correlate alle scelte strategiche aziendali, ovvero in ambiti rilevanti per le prospettive di sviluppo dell'economia regionale quali, a titolo esemplificativo, quello della formazione degli addetti del settore agro-industriale.

Ulteriori elementi di integrazione sono rinvenibili in relazione ad alcune altre filiere formative, tra le quali si citano:

- la formazione superiore, che nel canale della FP regionale (corsi di specializzazione post qualifica/diploma/laurea finanziati attraverso la Direttiva "Mercato del Lavoro") annovera iniziative specifiche nel comparto agricolo e dell'industria di trasformazione, così mirando alla creazione di profili professionali coerenti con la domanda di lavoro osservabile a livello locale;
- l'alta formazione universitaria, che, nuovamente, contempla progetti e insegnamenti specifici per la
 creazione di figure professionali ad elevata qualificazione per le quali le aziende agricole, e più in
 generale quelle operanti in ambiti connessi allo sviluppo rurale, esprimono specifici fabbisogni di
 competenza.

2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

L'Autorità di Gestione del POR FSE Piemonte 2007-2013, in quanto responsabile della gestione e attuazione del Programma, è impegnata affinché i soggetti deputati alle attività di sorveglianza del Programma dispongano di tutte le informazioni, quantitative e qualitative, necessarie ad esprimere una valutazione sul suo andamento e a suggerire o proporre gli interventi correttivi che l'analisi mette in evidenza.

Alla luce di tale responsabilità, sono prosequite nel 2014 le iniziative volte ad assicurare:

- l'adeguatezza del sistema di monitoraggio;
- il funzionamento del Comitato di Sorveglianza;
- la disponibilità di elementi valutativi.

Come per gli anni precedenti, sui sistemi informativi per il monitoraggio fisico e finanziario sono proseguite le attività per il miglioramento degli strumenti a disposizione dell'Autorità di Gestione al fine di ottimizzare la governance del POR FSE. Gli interventi effettuati nel 2014 si muovono in tale direzione, indirizzati principalmente a continuare l'adeguamento dei sistemi in funzione dei cambiamenti normativi, delle novità introdotte sui sistemi gestionali sorgenti, dell'integrazione tra i dati provenienti dai diversi fonti dati e dalla necessità di incrementare le attività di controllo dei tirocini e delle altre attività di politica attiva svolte in Piemonte:

Sistemi per il monitoraggio fisico e finanziario

- <u>Favorire il monitoraggio regionale e verso il Ministero o l'UE</u>: sono stati creati alcuni prospetti predefiniti sulle imprese e sui progetti finanziati per migliorare la comprensione dei risultati disponibili nel RAE 2014 oltre ad essere state aggiunte nuove informazioni e prospetti predefiniti per favorire l'analisi delle operazioni coinvolte nel flusso di certificazione e velocizzare le procedure per la presentazione della proposta di rimborso alla Comunità Europea. Inoltre, per consentire un controllo più serrato dell'andamento delle attività è stata aumentata la frequenza di aggiornamento di alcuni Servizi;
- Aumentare l'integrazione tra i dati e i processi della DA15: sono state recepite le novità introdotte sui sistemi gestionali e sono stati rivisti - o integrati - alcuni processi di popolamento già esistenti, dedicando particolare attenzione alla gestione amministrativa delle attività, all'acquisizione delle Direttive con percorsi integrati Formazione/Servizi al Lavoro o agli interventi che hanno erogato incentivi alle aziende.
- Migliorare la qualità e la fruizione dei dati: anche nei 2014 si è continuato a lavorare sulla fruizione e sull'analisi dei dati disponibili sui sistemi di monitoraggio includendo aree precedentemente non presidiate, come ad esempio alcuni settori regionali oppure le amministrazioni delle singole province. All'interno di questo contesto, il sistema di governance, utilizzato nel confronto tra le parti per evidenziare l'andamento dei singoli interventi, è stato integrato con nuovi indicatori e prospetti per il monitoraggio dei dati fisici (soggetti, interventi, ecc.). I dati acquisiti sui sistemi di monitoraggio sono stati inoltre analizzati per prevenire imprecisioni e/o scarti nell'invio ad IGRUE e sono state rimosse le eventuali criticità riscontrate (come la revisione di alcuni algoritmi).
- Recepire le nuove Direttive ed eventuali interventi urgenti: nell'ambito di questa attività sono stati apportati gli adequamenti ai Servizi, necessari per l'acquisizione delle peculiarità dei nuovi Atti emanati dalla Regione come, a titolo di esempio, le operazioni multilivello a costi standard²⁴ e la presenza di un nuovo Organismo Intermedio²⁵.

Sistemi per il monitoraggio dell'ambito Lavoro

Monitoraggio dei Tirocini: è stato realizzato un nuovo ambiente specifico per le analisi ed il controllo dei tirocini attivati in Piemonte²⁶, che integra le informazioni provenienti dai nodi nazionali e regionali delle CO, con le informazioni sui progetti formativi dei soggetti promotori registrate attraverso il Portale regionale dei Tirocini;

²⁴ Direttive dell'Apprendistato, della Mobilità transnazionale e dei Piani formativi d'area.

²⁵ Direttiva Garanzia Giovani del Piemonte.

²⁶ Nuovo Servizio denominato TirSO – Tirocini: Sostegno all'Occupazione.

- Adeguamenti ministeriali gennaio 2014: al fine di continuare l'allineamento dei sistemi decisionali con la normativa in vigore, sono state apportate le revisioni necessarie a seguito delle novità introdotte nei tracciati ministeriali delle CO e della Scheda professionale (SAP);
- Miglioramento degli strumenti per il monitoraggio delle politiche attive: sono state acquisite le nuove informazioni presenti sui PAI (Piani di Azione Individuali) registrati sul sistema gestionale del Servizi all'Impiego (SILP), relative alle caratteristiche dei Servizi Standard²⁷, introdotte per dettagliare meglio le attività svolte ed effettuare controlli più efficaci. Sono inoltre stati migliorati i canali di comunicazione con i sistemi sorgenti dedicati alla gestione amministrativa e alla formazione professionale, al fine di disporre di dati maggiormente accurati, relativamente alle risorse economiche coinvolte nelle attività previste/erogate e ai percorsi formativi previsti nell'ambito dei PAI:
- Condizione ed esito occupazionale a seguito di un intervento di politica attiva: sono stati realizzati nuovi prospetti di riepilogo suddivisi per Direttiva, con nuovi indicatori in grado di fotografarne l'andamento al fine di consentire il monitoraggio della condizione occupazionale ed il numero di avviamenti registrati durante e dopo l'erogazione dei PAI da parte dei servizi all'Impiego;
- Monitoraggio della Direttiva della Garanzia Giovani del Piemonte: sono stati aggiunte nuove informazioni e definiti nuovi algoritmi per il calcolo degli indicatori per facilitare un attento controllo in itinere delle attività, sui cataloghi dati e sui prospetti predefiniti.

Il Comitato di Sorveglianza del POR FSE Ob.2 "CRO" 2007-2013 si è riunito per l'ottava volta in data 20/06/2014, trattando gli argomenti posti all'ordine del giorno come di seguito specificati:

- 1. Approvazione dell'Ordine del Giorno.
- 2. Approvazione verbale del Comitato di Sorveglianza del 20 Giugno 2013.
- 3. Precisazioni e variazioni nel testo:
 - Proposta di variazione in atto
- 4. Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2013.
 - Presentazione RAE 2013
 - Illustrazione di una Buona Pratica
- 5. Informativa sullo stato di avanzamento del POR nel 2014:
 - Spesa sostenuta e previsioni per il 2014 e 2015 e preparazione alla chiusura Stato dell'arte, cronoprogramma di spesa
 - Principali iniziative in corso nel 2014

٠

²⁷ Organizzazione in sottotipologie in funzione dell'attività svolta e delle modalità di erogazione (a processo / a risultato).

- 6. Informativa Autorità di Audit:
 - Attività di Audit: Rapporto Annuale di Controllo
- 7. Informativa sulle Attività di valutazione e risultati delle indagini di placement
 - Attività di valutazione
 - Rapporto sul Placement
- 8. Informativa sull'attuazione del Piano di comunicazione
 - Attuazione del Piano di comunicazione
- 9. Programmazione 2014 2020
 - Presentazione POR e primi atti attuativi
 - Sintesi valutazione ex ante
 - Coordinamento con altri Fondi e sinergie tra i POR e i PON
 - Informativa sui criteri di selezione delle operazioni e sulla costituzione del Comitato di Sorveglianza
- 10. Comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali.
- 11. Varie ed eventuali.

I componenti del Comitato, dopo aver approvato l'ordine del giorno e il verbale della precedente riunione, sono stati messi al corrente di alcune piccole variazioni riguardanti il RAE 2013. A seguito dell'approvazione di quest'ultimo e l'illustrazione della Buona Pratica ("Sistema integrato per l'assistenza familiare"), si è proceduto all'approfondimento dell'informativa sullo stato di avanzamento del POR nel 2014 (punto 5 all'OdG) che ha mostrato dinamiche molto positive riguardo la spesa e la certificazione, oltre a mettere in luce il progetto straordinario Garanzia Giovani Piemonte il quale ha anticipato il programma nazionale.

Le informative successive hanno dato conto dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo (punto 6 all'OdG), delle attività di valutazione e dei risultati delle indagini di placement svolte dal valutatore indipendente (punto 7 all'OdG) e dell'attuazione del Piano di comunicazione (punto 8 all'OdG).

Infine, è stato dedicato uno specifico punto all'ordine del giorno riguardante la Programmazione 2014-2020 durante il quale è stato presentato il nuovo POR oltre ad una sintesi della valutazione ex ante del Programma e un'informativa relativa ai criteri di selezione delle operazioni e sulla costituzione del Comitato di Sorveglianza.

Per quanto attiene, infine, alla valutazione, si rammenta che con D.G.R. n. 29-12296 del 5/10/2009, l'Amministrazione regionale ha, da una parte, assegnato le risorse necessarie all'individuazione e la selezione dei valutatori e, dall'altra, ha recepito le indicazioni strategiche illustrate sul Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria.

Il Valutatore terzo, individuato nell'ATI tra ISRI Soc. Coop. a r.l. (capogruppo) e CERIS CNR, nel corso del 2014 ha svolto diverse indagini; di seguito vengono riportate le principali.

Rapporto annuale sul placement della formazione professionale: il 3° Rapporto annuale di placement 2013 fornisce informazioni sui risultati e sugli effetti della Formazione Professionale finanziata dalle risorse comunitarie, analizzando gli esiti occupazionali delle attività formative ad una certa distanza dalla conclusione dell'intervento, la condizione occupazionale dei destinatari e le caratteristiche dell'eventuale inserimento lavorativo, correlando tali informazioni alle loro condizioni socio-economiche e ai loro comportamenti facendo ricorso all'elaborazione a delle interviste realizzate (tramite CATI) nel mese di febbraio 2014.

Le iniziative formative oggetto d'indagine coincidono con quelle individuate per il primo e per il secondo rapporto e afferiscono alle direttive "Attività formative – Obbligo di Istruzione" e "Disoccupati – Mercato del Lavoro".

L'indagine conferma molti dei risultati delle analisi precedenti sul sistema formativo piemontese, ma evidenzia anche alcune significative differenze sia in termini quantitativi (meno studenti ammessi ai corsi) sia in termini qualitativi (diversa composizione dell'utenza) in ragione della contrazione delle risorse impegnate nei corsi oggetto di valutazione che ha portato ad una riduzione degli iscritti del 14,6% e che ha influito sugli esiti e sulle caratteristiche del placement. Nella presente analisi resta confermato lo svantaggio di giovani e disoccupati di lungo termine, mentre non è più significativo lo svantaggio iniziale delle donne e degli stranieri. Dall'interpretazione quantitativa dei dati dell'indagine emerge dunque una conclusione molto rilevante per la riflessione sulla programmazione successiva: è stato sufficiente ridurre le risorse impegnate per il finanziamento dei corsi di formazione per generare una maggiore selezione in ingresso, che da un lato ha favorito gli studenti migliori e più performanti, ma dall'altro ha tagliato fuori quei soggetti più in difficoltà e più bisognosi di aiuto per il quali il sistema piemontese pareva aver acquisito capacità distintive e una particolare efficacia.

Rapporto di Valutazione del POR FSE 2013: Nel giugno 2014 è stato presentato il Rapporto di Valutazione del POR FSE 2013 il quale ricalcava l'approccio e la struttura utilizzati a partire dal Rapporto relativo all'annualità 2011. Anche quest'anno il rapporto consta di due parti:

- la prima parte fornisce un quadro di sintesi dell'attuazione e dei risultati del Programma nel corso del periodo esaminato, e fornisce le conclusioni e raccomandazioni complessive emerse dall'insieme delle attività di valutazione svolte. Il focus di questa parte è rappresentato da una serie di domande valutative chiave e da risposte motivate a tali domande;
- la seconda parte si compone di analisi più approfondite, relative a due tematiche selezionate per l'annualità di riferimento:

- o approfondimento riguardante le attività formative ad iniziativa individuale (FCI);
- o approfondimento riguardante la strategia promossa dalla Regione Piemonte per prevenire e contrastare la dispersione scolastica.

Sempre in termini valutativi, si segnala che, anche per il 2014, in Appendice al Rapporto è consultabile un ampio apparato di tavole statistiche finalizzate a rendere conto dell'evoluzione dei principali indicatori aggiuntivi regionali associati ai principali target del POR: giovani, donne, immigrati e lavoratori anziani.

Rapporto di Valutazione ex ante del POR FSE 2014-2020: Nel mese di novembre 2014 è stato consegnato il documento recante la descrizione del processo di valutazione ex ante (VEXA) del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, realizzato sulla scorta delle indicazioni specifiche contenute nei Regolamenti e nel Guidance document on ex-ante evaluation prodotto dai Servizi della Commissione Europea.

Il rapporto di valutazione ex ante si struttura su quattro sezioni così declinate:

- Nella <u>prima sezione</u> sono contenute le specifiche analisi riferite alla strategia d'intervento individuata dal PO FSE le quali indagano la congruenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei relativi obiettivi dei programmi con il Quadro Strategico Comune, il Contratto di Partenariato e le raccomandazioni specifiche per Paese.
- 2) Nella <u>seconda sezione</u> sono riportati gli approfondimenti valutativi relativi al sistema degli indicatori ed alle regole definite per il monitoraggio e la valutazione degli interventi finanziati tramite il PO.
- 3) La <u>terza sezione</u> presenta le riflessioni del valutatore relative alla ripartizione finanziaria del PO, indagando nello specifico sulla coerenza tra l'assegnazione delle risorse di bilancio e gli obiettivi del programma.
- 4) La <u>quarta</u> e ultima <u>sezione</u> del rapporto contiene l'analisi relativa alla capacità del programma operativo proposto di fornire il proprio contributo alla Strategia Europa 2020.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ DI INTERVENTO

3.1 ASSE ADATTABILITÀ

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Adattabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse					
Realizzazioni	Al 31.12.2014				
Realizzazioni	Approvazione	Avvio	Conclusione		
Progetti	14.862	14.791	13.913		
Destinatari	316.549	302.651	262.038		

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse					
Destinatari avviati		AI 31.12.2014			
		TOT	D		
	Occupati	291.782	123.720		
	Disoccupati	7.988	4.058		
Posizione sul mercato del lavoro	Persone inattive	2.881	1395		
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	36	9		
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	14.293	4.068		
	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	110.107	39.543		
Grado di istruzione	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	144.858	64.753		
Grado di istrazione	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	1166	751		
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	46.520	24.126		
	15-24 anni	58.088	23.158		
	25-34 anni	82.133	37.895		
Età	35-44 anni	83.822	36.299		
	45-54 anni	62.205	25.730		
	55-64 anni (e oltre)	16.403	6.091		
TOTALE DES	TINATARI ASSE	302.651	129.173		

Riguardo al periodo preso in esame, l'azione programmatoria regionale ha interessato molti campi d'azione del FSE ed è stata realizzata attraverso i diversi dispositivi già attivati nel corso degli anni precedenti:

- Indirizzi per la programmazione della formazione di base e trasversale in relazione all'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere ai sensi dell'art. 4 - D.Lgs. n. 167/2011, periodo 2012 -2014 (D.G.R. n. 64-4267 del 30/07/2012);
- Indirizzi per la sperimentazione di percorsi in apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale in attuazione dell'art. 3 D.Lgs. n. 167/2011, periodo 2012-2014 (D.G.R. n. 70-3780 del 27/04/2012 e s.m.i.);
- Atto di indirizzo Servizi per la creazione d'impresa per il periodo 2012-2013 (approvato con D.G.R. 50-2382 del 22/07/2011 e s.m.i., come modificata con D.G.R. n.92-6294 del 2/08/2013 e con D.G.R. n. 49 650 del 24.11.2014);
- Atto di indirizzo percorsi integrati per la creazione di imprese innovative e spin off della ricerca pubblica e strumenti finanziari a sostegno dell'avvio di nuove imprese e creazione imprese innovative (D.G.R. n. 71-3781 del 27/04/2012, modificata con D.G.R. n 23-7179 3/03/2014 e con D.G.R. n 23-7179 3/03/2014).
- Direttiva Occupati (D.G.R. n. 13-9351 del 02/09/2008 come modificata con D.G.R. n. 80-11047 del 16/03/2009, n. 59-11547 del 03/06/2009, n. 31-11610 del 15/06/2010 e n. 39-453 del 2/08/2010, n. 60-1631 del 28/02/2011, n. 71-2978 del 28/11/2011, n. 33-3405 del 13/02/12, n. 28-5151 del 28/12/2012 e n. 3 6865 del 11/12/13);
- Direttiva Formazione continua individuale (D.G.R. n. 35-8846 del 26/05/2008 come modificata con D.G.R. n. 80-11047 del 16/03/2009, n. 40-454 del 2/08/2010, n. 47-1120 del 30/11/2010, n. 61-1632 del 28/2/2011, n. 72-2979 del 28/11/2011, n. 30-6432 del 30/09/2013 e n. 58 7648 del 21/05/2014);
- Atto di indirizzo Interventi per l'occupazione (D.G.R. n.54-8999 del 16/06/2008, come modificata con D.G.R. n.70-12260 del 26/09/2009, n.46-12823 del 14/12/2009);
- Direttiva per il rafforzamento delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi (D.G.R. n.84-12006 del 04/08/2009, successivamente prorogata con D.G.R. n. 75-2982 del 28/11/2011);
- Interventi di ricollocazione per lavoratori/trici disoccupati/e e occupati/e a rischio di perdita del posto di lavoro (D.G.R. n.41-523 del 4/08/2010 di modifica e integrazione alla D.G.R. n.2-230 del 29/06/2010, successivamente prorogata con D.G.R. n. 75-2982 del 28/11/2011).
- Direttiva pluriennale per la programmazione di interventi di riqualificazione e/o reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro per il periodo 2013-2015 (D.G.R. n. 23-5820 del 21/05/2013).

L'esposizione dei contenuti di tali dispositivi viene effettuata nelle relative trattazioni riguardanti gli obiettivi specifici dove, sulla base delle pertinenti tabelle degli indicatori di realizzazione, viene poi proposta un'analisi qualitativa.

Ob. specifico a)
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

Progetti	AI 31.12.2014			
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione	
Formazione nell'ambito dell'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo	15	15	15	
Formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo	2.207	2.205	2.145	
Formazione per occupati (o formazione continua)	10.498	10.429	10.294	
Orientamento e consulenza e informazione	29	29	29	

Destinatari	Al 31.12.2014			
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione	
Formazione nell'ambito dell'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo	64	72	72	
Formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo	55.632	56.532	53.661	
Formazione per occupati (o formazione continua)	185.350	170.540	136.406	
Orientamento e consulenza e informazione	29	38	38	

Imprese	Al 31.12.2014			
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione	
Formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo	49.928	49.928	24.299	
Formazione per occupati (o formazione continua)	30.242	30.073	30.061	
Orientamento e consulenza e informazione	29	28	25	

Dettag	Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico					
Destinatari avviati		Al 31.12	2.2014			
		TOT	D			
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	227.174	97.245			
Posizione sui mercato dei lavoro	Disoccupati	8	4			
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	8.991	2.773			
	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	66.363	21.713			
Grado di istruzione	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	118.137	53.164			
Grado di istruzione	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	819	528			
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	41.863	21.844			
	15-24 anni	50.383	20.552			
	25-34 anni	61.887	29.071			
Età	35-44 anni	59.400	25.303			
Lta	45-54 anni	43.269	17.715			
	55-64 anni (e oltre)	12.243	4.608			
TOTAL	E DESTINATARI OBIETTIVO	215.527	92.049			

Dall'analisi dei dati relativi all'obiettivo specifico in oggetto, si conferma, in relazione al numero di interventi avviati al 31/12/2014, il quadro di complessivo incremento già evidenziato nel passato Rapporto e che attiene, in particolare, alle attività finanziate dalla Direttiva Occupati.

Nel 2014 è aumentata (+34%) la quota di destinatari che ha usufruito di progetti di formazione continua che, a conclusione dell'anno è giunta a rappresentare il 75% dei destinatari coinvolti (circa 185.000 persone) contro il 25% di soggetti coinvolti nella formazione in apprendistato (poco più di 56.600). La caratterizzazione della popolazione coinvolta che emerge dalla tabella di dettaglio sovrastante mostra, in modo coerente, una platea composta quasi per intero da persone occupate (99%), per lo più giovani (circa la metà del totale è di età inferiore ai 34 anni), con un grado di istruzione medio (il 52% ha un titolo di istruzione secondaria superiore). La componente femminile si conferma minoritaria (43%) ma caratterizzata da un grado di istruzione relativamente più elevato rispetto ai colleghi maschi, come si osserva dalla sua caratterizzazione rispetto ai livelli di istruzione.

Rispetto alle iniziative attuate nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo, il 2014 ha visto, con l'esaurimento nel 2013 delle attività formative realizzate al valere sul regime transitorio (di cui all'art.7 comma 7 del D.Lgs. n. 167/2011, disciplinato con D.G.R. n. 65-3575 del 19/03/2012), la realizzazione delle attività finanziate con la D.G.R. n. 64-4267 del 30/07/2012, con la quale la Giunta regionale ha approvato, per il periodo 2012-2014, gli indirizzi per la programmazione della formazione di base e trasversale per soggetti assunti ai sensi dell'art. 4 del TU.

Rispetto al nuovo regime introdotto dal D.Lgs. 167/2011, il 2014 ha visto inoltre l'approvazione, da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, delle "Linee guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere" (in data 20/02/2014), recepite dalla Giunta regionale con DGR n. 33-188 del 28/07/2014.

Con la medesima Deliberazione sono stati, altresì, approvati i nuovi indirizzi per la programmazione della formazione per gli apprendisti e, successivamente (D.D. n. 590 del 19/09/2014), definite le modalità di gestione delle attività formative per l'apprendistato professionalizzante, sulla base delle quali le Province piemontesi hanno adottato i provvedimenti necessari alla realizzazione delle attività formative dirette sia agli apprendisti assunti fino al 31 dicembre 2014 (per i quali restano in vigore le modalità di gestione definite nei Bandi provinciali emanati sulla base degli indirizzi di cui alla già citata Deliberazione della Giunta regionale n. 64-4267 del 30/07/2012 e successivi provvedimenti attuativi), sia agli apprendisti assunti dal 1 gennaio 2015. A copertura della spesa per la realizzazione delle attività formative nel periodo 2012-2014 sono destinate risorse stimate in complessivi 40 milioni di Euro (POR-FSE 2007-2013, Ob. 2, Asse I e risorse statali del Fondo sociale per occupazione e formazione). Nel corso del 2014 è stato scelto di destinare una quota maggioritaria di risorse statali al finanziamento delle attività formative rispetto alle quote POR FSE (in un rapporto circa di 80%-20%).

In relazione all'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (art. 3 T.U.), la Regione Piemonte nel 2012 ha avviato (D.G.R. n. 70-3780 del 27/04/2012) la sperimentazione di percorsi formativi per la qualifica e per il diploma professionale rivolti a soggetti tra 15 e 25 anni nell'ambito del rapporto di lavoro in apprendistato, stanziando complessivamente per il biennio 2012-2014 5 milioni di Euro, a valere sul POR-FSE 2007-2013.

Nel corso del 2014 è proseguita la sperimentazione sulla base delle disposizioni emanante nel corso dell'anno precedente, con le quali la Giunta regionale ha stabilito di dare continuità e stabilità all'offerta formativa anche nel periodo 2015-2017 (D.G.R. n. 34-5829 del 21/05/2013).

Si segnala come, al fine di ovviare alle criticità di varia natura che hanno determinato il ridotto ricorso a questa tipologia di apprendistato, la Regione abbia sollecitato in sede di confronto nazionale la revisione della disciplina di questa tipologia contrattuale, nelle more dei decreti attuativi della L. n. 183/2014 (art. 1 comma 7 lett. a/d).

Si segnala inoltre come - a testimonianza del dibattito in corso - nel dicembre 2013 le parti sociali regionali abbiano sottoscritto un'importante intesa sulla disciplina salariale riferita anche questa tipologia di apprendistato.

Riguardo alla seconda tipologia di progetti relativi al presente obiettivo specifico, il dispositivo principale di riferimento è la Direttiva Occupati 2008-2014 (D.G.R. 13-9351 del 02/09/2008). Come anticipato nel

Rapporto precedente, nel 2013 la dotazione finanziaria del dispositivo era stata ridotta a causa della perdurante situazione di crisi, con specifico riferimento alla riserva di risorse del POR F.S.E. destinata ad interventi sperimentali a diretta gestione regionale (D.G.R. n. 3 – 6865 del 11/12/13, che ha portato la disponibilità finanziaria complessiva della Direttiva a 65.429.279 Euro).

Sulla base di quanto disposto dalla suddetta Deliberazione, le economie derivanti dalla mancata realizzazione dei percorsi formativi sopra citati, pari a quasi 1,8 milioni di Euro, sono state trasferite alla Direttiva Mobilità Transnazionale, al fine di assicurare l'utilizzo delle risorse POR FSE 2007 – 2013 entro i termini previsti dai regolamenti (D.D. n.361 del 13/04/2014), portando le risorse della Direttiva Occupati a 63.635.894 Euro.

Nell'ambito degli interventi a gestione unitaria regionale finanziati dalla Direttiva, nel 2014 si è chiusa l'attività avviata rispetto alle azioni formative previste dal Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla Misura "Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura" (D.D. n. 212 del 25/05/2012 e s.m.i.), attivate di concerto con la Direzione Attività Produttive e Finpiemonte SPA con una disponibilità pari a Euro 2 milioni di Euro; a valere sul tale Bando, nel 2014 sono stati approvati 2 piani formativi per 115 allievi e un importo di 64.372 Euro.

In riferimento alle attività gestite a livello provinciale, sul piano operativo è stata confermata la validità delle "Indicazioni generali concordate tra le amministrazioni provinciali per la predisposizione dei Bandi 2013/2014" relativamente ai piani formativi di area (D.D. n. 130 del 20/03/2013) e delle relative "Disposizioni di dettaglio per la presentazione, la gestione e il controllo delle operazioni" (approvate con D.D. n. 500 del 12/09/2013). Nel corso del 2014 si sono concluse le attività di formazione per i lavoratori occupati finanziate tramite i Bandi provinciali emanati ai sensi della suddetta Direttiva. A valere sui Bandi relativi ai Piani Formativi di Area, le Province hanno approvato complessivamente 195 piani per circa 65 mila allievi e un importo di 18.095.166 Euro; a valere sui Bandi relativi ai voucher a catalogo, le Province hanno approvato complessivamente 5.083 voucher richiesti dalle imprese per la formazione dei propri addetti per un importo complessivo pari a 1.890.983 Euro.

Sempre nell'ambito della formazione continua, la Direttiva relativa alla Formazione Continua ad Iniziativa Individuale dei Lavoratori 2008-2016 (Direttiva FCI, approvata con DGR n. 35-8846 del 26/05/08), ha mantenuto negli anni la sua valenza di strumento efficace a soddisfare una domanda individuale di qualificazione e aggiornamento e di personalizzazione dei percorsi formativi. Pertanto, con D.G.R. n. 58 – 7648 del 21/05/2014, ne è stata disposta la proroga del periodo di vigenza al 2016 ed è stata aumentata la sua dotazione finanziaria a oltre 68 milioni di Euro.

Per un'illustrazione più dettagliata della Direttiva, si rimanda all'Asse II.

Ob. specifico b)

Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Progetti	Al 31.12.2014			
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione	
Orientamento e consulenza e informazione	10	10	10	

Destinatari	Al 31.12.2014			
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione	
Orientamento e consulenza e informazione	204	204	204	

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico					
D	estinatari avviati	AI 31.12.2	014		
D	estiliatati avviati	TOT	D		
	Occupati	69	65		
Posizione sul mercato del lavoro	Disoccupati	115	101		
	Persone inattive	20	20		
Gruppi vulnerabili Migranti (extra UE a 27)		32	29		
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	132	117		
Grado di isti dzione	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	67	64		
	15-24 anni	1	1		
	25-34 anni	4	4		
Età	35-44 anni	9	6		
	45-54 anni	9	6		
	55-64 anni (e oltre)	58	54		
TOTALE D	ESTINATARI OBIETTIVO	204	186		

In relazione all'obiettivo specifico b), al 31/12/2014 risultano conclusi tutti i progetti avviati e che hanno trovato finanziamento a valere sull'Atto di indirizzo Interventi per l'occupazione (D.G.R. n. 54-8999 del 16/06/2008 e ss.mm.ii.) a gestione provinciale, riguardanti servizi specialistici di orientamento e di rinforzo dell'occupabilità, nonché l'attivazione di tirocini e l'erogazione di incentivi alla partecipazione in vista dell'inserimento lavorativo diretti all'area dello svantaggio.

Obiettivo specifico c) Sviluppare politiche per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Progetti	AI 31.12.2014			
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione	
Altri contributi all'occupazione	11	11	11	
Altri servizi per la collettività	165	165	160	
Altri sostegni per il mercato del lavoro	14	14	0	
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	1.792	1.792	1.138	
Orientamento e consulenza e informazione	4	4	4	
Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	88	88	81	
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	29	29	26	

Destinatari	Al 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	10	10	10
Altri sostegni per il mercato del lavoro	1.631	1.631	0
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	2.442	2.437	1.510
Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	12.300	12.300	12.159
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	58.887	58.887	57.978

Imprese	Al 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	73	73	73
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	1.792	1.792	1.138
Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa	1.363	1.155	1.155
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	8.976	8.976	8.741

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
-	Destinatari avviati		2014
L	Pestilididi avvidti	TOT	D
	Occupati	64.539	26.410
Posizione sul mercato del lavoro	Disoccupati	7.865	3.953
Posizione sui mercato dei lavoro	Persone inattive	2.861	1.375
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	36	9
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	5.270	1.266
	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	43.612	17.713
Grado di istruzione	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	26.654	11.525
Grado di istruzione	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	346	222
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	4.653	2.278
	15-24 anni	7.696	2.600
	25-34 anni	20.237	8.818
Età	35-44 anni	24.364	10.942
	45-54 anni	18.824	7.910
	55-64 anni (e oltre)	4.144	1.468
TOTALE I	TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO 75.265 31.738		

Per il presente obiettivo specifico, si segnalano, in continuità con l'obiettivo precedente, 15 progetti avviati nell'ambito dell'Atto di indirizzo "Interventi per l'occupazione" - afferenti alle tipologie "Altri contributi per l'occupazione (11 progetti) e "Orientamento e consulenza e informazione" (4 progetti) – riguardanti, rispettivamente, l'erogazione di incentivi alle imprese e di servizi di ricollocazione diretti al target degli occupati a rischio e che, come già sottolineato, risultano tutti portati a conclusione nel 2014.

Insiste sul presente obiettivo (tipologia "Altri sostegni per il mercato del lavoro") la Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di riqualificazione e/o reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro, approvata con D.G.R. n. 23-5820 del 21/05/2013. Al fine di rafforzare le competenze e la capacità dei soggetti a rischio di perdita del posto di lavoro, con particolare attenzione ai profili deboli sul mercato, sono previste le seguenti azioni:

- Servizi standard al lavoro (informazione, accoglienza, orientamento, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro, incrocio domanda/offerta);
- Servizi formativi di durata fino a 120 ore.

Le risorse disponibili ammontano a 15 milioni di Euro, a valere sull'obiettivo in questione, ripartite tra le Province sulla base della stima della domanda potenziale e, per un 20%, a titolo di Riserva di Premialità, sulla base degli inserimenti lavorativi realizzati a conclusione del primo ciclo di attività.

Sulla base delle disposizioni della Direttiva in oggetto (e dei documenti attuativi ad essa collegati emanati nel corso del 2013, di cui si è dato conto nel rapporto precedente), il 2014 ha visto la predisposizione e la

pubblicazione dei Bandi provinciali per il periodo 2013/2015, l'individuazione dei soggetti attuatori e l'avvio delle attività formative nei relativi territori di competenza (14 progetti avviati, attualmente in corso).

Il 2014 ha visto proseguire, in relazione all'obiettivo preso in esame, la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dalla Filiera "Percorsi integrati per la creazione di impresa", per la cui descrizione, di maggior dettaglio, si rimanda ai Rapporti degli anni precedenti. Si richiamano di seguito le 5 Azioni in cui è articolata la Filiera:

- Azione 1. Supporto all'imprenditorialità;
- Azione 2. Servizi consulenziali per le imprese;
- Azione 3. Consulenza Specialistica e tutoraggio;
- Azione 4. Finanziamenti nuove imprese;
- Azione 5. Creazione imprese innovative.

Riguardo all'attuazione delle prime tre Azioni, rivolte a tutta la popolazione regionale (con priorità per soggetti disoccupati, donne, giovani, occupati a rischio del posto di lavoro e con contratti a termine e/o atipici), essa è stata regolamentata, per il 2014, dalle previsioni delle D.G.R. n. 92 – 6294 del 02.08.2013 e D.G.R. n. 49 – 650 del 24.11.2014²⁸, attraverso le quali la Regione ha stanziato complessivamente 3 milioni di Euro a favore delle Province piemontesi per l'attuazione dell'Azione 1 "Interventi di supporto all'imprenditorialità a al lavoro autonomo", dell'Azione 2 "Servizi consulenziali per la creazione d'imprese a di lavoro autonomo" e dell'Azione 3 "Tutoraggio post-avvio", attingendo a risorse derivanti dal Fondo rotativo "Fondo per la nascita e lo sviluppo di iniziative di lavoro autonomo e di creazione d'impresa" istituito ai sensi dell'art. 42 della I.r. 34/2008 e s.m.i."

Rispetto ai progetti, i dati di avanzamento relativi alle prime tre Azioni della Filiera e riportati nella tabella, differenziati – sulla base delle specificità dei singoli interventi - nelle tipologie "Altri servizi per la collettività" (Azione 1, interventi di sistema) e "Percorsi integrati per la creazione di impresa" (Azioni 2 e 3, accompagnamento ex ante ed ex post) e provenienti dal sistema di monitoraggio ufficiale, riportano, complessivamente, 229 progetti avviati. Rispetto ai destinatari, i dati ufficiali disponibili relativi a queste prime tre Azioni - evidenziati in tabella in corrispondenza della tipologia "Percorsi formativi integrati per la creazione di impresa" - indicano come i servizi consulenziali delle Province abbiano coinvolto, al 31/12/2014, poco meno di 12.300 persone.

tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa") e i successivi atti collegati (D.D. n. 729 del 26.11.2014) è stato

aggiunto 1 milione di euro alla dotazione della misura per il periodo 2014/2015.

²⁸ Con il primo provvedimento (D.G.R. n. 92-6294 del 2/08/2013 "POR FSE 2007/2013, Ob. 2, Asse I Adattabilita, Ob. Specifico C). Attività 10. Azione 4 "Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese". Modifiche alla D.G.R. n. 50 - 2382 del 22.07.2011 e modifiche alla D.G.R. n. 71 - 3781 del 27.04.2012. L.r. 34/2008, art. 42, servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica, costituzione del Fondo presso Finpiemonte S.p.A.") e i successivi atti collegati (D.D. n. 546 del 07.10.2013), l'Amministrazione regionale aveva provveduto ad assicurare la continuità dei servizi degli sportelli provinciali, stanziando 2 milioni di euro; con il secondo, (D.G.R. n. 49 – 650 del 24.11.2014 "L.r. 34/2008 e s.m.i., art. 42, comma 1. Servizi di accompagnamento ed assistenza

In riferimento all'attuazione delle Azioni 4 e 5 della Filiera, si ricorda che quest'ultima è stata affidata con D.G.R. n. 71-3781 del 27/04/2012 a Finpiemonte in Sovvenzione Globale - che, anche in considerazione del carattere innovativo delle imprese create, ha operato in partenariato con gli incubatori universitari pubblici attivi sul territorio regionale (I3P – Società per la gestione dell'Incubatore di Imprese Innovative del Politecnico di Torino S.c.p.a., 2I3T – Società per la gestione dell'Incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.a r.l; Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara S.c.a r.l).

Circa la realizzazione, nello specifico, dell'Azione 4, conclusasi il 31.12.2013, nel 2014 l'attività di Finpiemonte S.p.A. è proseguita con l'attività di concessione ed erogazione dei contributi per le domande presentate entro il 31.12.2013. Attraverso la D.G.R. n. 63 – 7654, l'Amministrazione regionale ha destinato economie di risorse accertate sul Fondo a favore delle Province di Cuneo e Novara che avevano esaurito anzitempo le risorse loro attribuite per il finanziamento alle imprese del loro territorio.

In relazione alle attività afferenti ad entrambe le Azioni, la Regione ha inteso assicurarne la continuità anche nel 2014 estendendole anche alle imprese innovative che intendono avviare un'attività economica di innovazione sociale (D.G.R. n 23-7179 3/03/2014). Le risorse a ciò destinate ammontano a 1.300.000 Euro, derivanti dal Fondo rotativo "Fondo per la nascita e lo sviluppo di iniziative di lavoro autonomo e di creazione d'impresa" istituito ai sensi dell'art. 42 della l.r. 34/2008 e s.m.i. (D.D. n. n. 393 del 27/05/2014).

I dati ufficiali di monitoraggio circa le realizzazioni relative a entrambe le ultime due Azioni della Filiera censiscono, al 31/12/2014, complessivamente, circa 1.800 progetti avviati e un totale di 2.437 destinatari coinvolti all'avvio; le imprese complessivamente finanziate nell'ambito dell'Azione 4 risultano essere circa 1.740, poco meno di 60 quelle destinatarie di finanziamento regionale attraverso l'Azione 5.

Infine, nell'ambito dell'obiettivo specifico c), si segnalano le attività inerenti alla Direttiva crisi e alla Misura I.4 - Piano Straordinario per l'Occupazione, la cui attuazione risulta terminata nel corso del 2013.

Rispetto ai dati relativi a questi interventi, contenuti nelle tabelle sopra riportate, si evidenzia il cospicuo numero di lavoratori e lavoratrici raggiunti dagli interventi formativi e di politica del lavoro attivati su tutto il territorio regionale al 31/12/2014 (quasi 62.000 persone).

La caratterizzazione della popolazione coinvolta nel complesso degli interventi sopra descritti e afferenti al presente obiettivo conferma, anche per il 2014, un profilo in piena coerenza con quanto rilevato circa la natura degli interventi e che risente del peso dei destinatari coinvolti nelle azioni della "Direttiva Crisi". Essa si compone, infatti, prevalentemente di persone occupate (86%) e distribuite nelle fasce d'età medio-alte (tra i 35 e i 54 anni si colloca il 57% del totale dei destinatari avviati), con un livello di istruzione prevalentemente

medio-basso (il 58% possiede al più una licenza di scuola secondaria inferiore). Le donne rappresentano il 42% della popolazione raggiunta dagli interventi.

Il <u>principio di complementarità</u> di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l'Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha trovato applicazione nel corso del 2014.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli

Nel 2014 non si segnalano particolari problemi e, in continuità con il processo già avviato in precedenza, nel corso dell'anno hanno trovato risoluzione i problemi segnalati nelle edizioni precedenti relativamente agli Assi I e II del POR.

Le due Direttive a valere sugli Assi in oggetto dirette agli occupati a rischio del posto di lavoro e a persone disoccupate, approvate nel 2013 e che hanno visto la piena attuazione a partire dal 2014, hanno assicurato la continuità degli interventi posti in essere dalla Regione a contrasto della perdurante situazione di crisi economica.

3.2 ASSE OCCUPABILITÀ

3.2.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Occupabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Doglizzazioni	Al 31.12.2014		
Realizzazioni	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	3.278	3.268	3.061
Destinatari	73.188	77.981	70.379

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Destinatari avviati		Al 31.12.2014	
		TOT	D
	Occupati	19.206	17.571
	Disoccupati	42.587	24.235
Posizione sul mercato del lavoro	Persone inattive	16.188	7.203
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	14.988	6.285
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	9.303	5.609
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	26.029	14.075
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	39.966	25.018
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	171	108
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	11.815	9.808
	15-24 anni	34.402	16.473
	25-34 anni	18.704	13.400
Età	35-44 anni	12.193	9.747
	45-54 anni	10.095	7.593
	55-64 anni (e oltre)	2.587	1.796
TOTALE DES	STINATARI ASSE	77.981	49.009

L'azione programmatoria regionale ha riguardato molti campi d'azione del FSE ed è stata realizzata attraverso diversi dispositivi:

- Direttiva Mercato del Lavoro, Atto di indirizzo pluriennale 2012-2014 (D.G.R. n. 16 3971 del 5/06/2012, come integrata dalla D.G.R. n. 51-6103 del 12/07/2013);
- Direttiva Obbligo di istruzione e Diritto-dovere, periodo 2011-2014 (D.G.R. n. 19–1738 del 21/03/2011, come integrata dalla D.G.R. n. 33 4189 del 23/07/2012, dalla D.G.R. n. 13-6025 del 28/06/2013 e dalla D.G.R. n. 40 6656 dell'11/11/2013 come integrata dalla D.G.R. n. 34-224 del 4/08/2014);
- Atto di indirizzo Interventi per l'occupazione (D.G.R. n. 54-8999 del 16/06/2008, come modificata con D.G.R. n. 70-12260 del 26/09/2009 e 46-12823 del 14/12/2009);
- Atto di indirizzo Voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi alla persona, annualità 2012 (D.G.R. n. 10-4533 del 10/09/2012);
- Atto di indirizzo Realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali (D.G.R. n. 69-13565 del 16/03/2010);
- Atto di indirizzo Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro (D.G.R. n. 91-10410 del 22/12/2008, come modificata con D.G.R. n. 54-11882 del 28/07/2009, n. 7-490 del 4/08/2010 e n. 29-5152 del 28/12/2012);
- Atto di indirizzo per la realizzazione di azioni per la promozione della cultura di parità (D.G.R. n. 102 – 3009 del 28/11/2011).
- Atto di indirizzo per la realizzazione di azioni per l'inclusione socio-lavorativa di persone particolarmente svantaggiate e a rischio o vittime di discriminazione e per l'inserimento qualificato e reinserimento al lavoro di donne giovani e adulte, periodo 2011-2013 (D.G.R. n. 120-3022 del 28/11/2011, integrata con D.G.R. n. 24-4547 del 10/09/2012 e con D.G.R. 15-6983 del 30/12/2013).
- Direttiva Formazione continua individuale (D.G.R. n. 35-8846 del 26/05/2008 come modificata con D.G.R. n. 80-11047 del 16/03/2009, n. 40-454 del 2/08/2010, n. 47 1120 del 30/11/2010, n. 61 1632 del 28/2/2011, n. 72-2979 del 28/11/2011, n. 30-6432 del 30/09/2013 e con n. 58 7648 del 21/05/2014);
- Direttiva per il rafforzamento delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi (D.G.R. n. 84-12006 del 04/08/2009, successivamente prorogata con D.G.R. n. 75-2982 del 28/11/2011);
- Interventi di ricollocazione per lavoratori/trici disoccupati/e e occupati/e a rischio di perdita del posto di lavoro (D.G.R. n. 41-523 del 4/08/2010 di modifica e integrazione alla D.G.R. n. 2-230 del 29/06/2010, successivamente prorogata con D.G.R. n. 75-2982 del 28/11/2011).

- Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015 (D.G.R. n. 3-5246 del 23-01-2013);
- Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate anni 2013-2015 (D.G.R. n. 74-6276 del 02/08/2013).

Nella trattazione degli obiettivi specifici sono fornite ulteriori informazioni circa i contenuti di tali atti e riportate le pertinenti tabelle degli indicatori di realizzazione; su tale base, viene proposta un'analisi qualitativa dello stato di avanzamento per obiettivo specifico.

Ob. specifico d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Progetti	Al 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Certificazione e accreditamento operatori	8	6	0
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	112	111	88

Destinatari	Al 31.12.2014			
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione Avvio Conclusione			
Certificazione e accreditamento operatori	6	5	-	

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		AI 31.12.2014	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	5	4
Grado di istruzione	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	5	4
Età	35-44 anni	3	2
	45-54 anni	1	1
	55-64 anni (e oltre)	1	1
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		5	4

Il presente obiettivo specifico è stato perseguito, anche nel 2014, principalmente attraverso l'Atto di indirizzo "Obiettivi programmatici, ripartizione trasferimento delle risorse per l'attuazione degli interventi per il funzionamento e la qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro e per il supporto alle Province per lo svolgimento dei compiti afferenti alle politiche del lavoro" (D.G.R. n. 91-10410 del 22/12/2008 e ss.mm.ii.), che ha come finalità l'incremento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità dell'azione dei servizi al lavoro regionali.

Al 31/12/2014, grazie anche alla proroga delle attività e all'ulteriore stanziamento di risorse effettuato dalla D.G.R. n. 29-5152 del 28/12/2012 (1.400.000 Euro), a valere sul dispositivo si è registrato l'avvio di 111 progetti, consistenti per la maggior parte in affidamento di incarichi di consulenza e supporto al potenziamento dei servizi per l'impiego, attivati dalle Amministrazioni provinciali. In alcuni – limitati - casi, invece, sono state attivate procedure a evidenza pubblica per l'affidamento di servizi di rafforzamento delle capacità di intervento delle amministrazioni provinciali e regionale; tra questi, si cita in particolare quella attivata dalla Regione per il perfezionamento delle procedure di certificazione e accreditamento degli operatori del sistema regionale dei servizi al lavoro. Si segnalano, inoltre, due progetti attivati per il supporto all'implementazione del sistema informativo regionale del lavoro.

Insiste sul presente obiettivo anche la Direttiva per la qualità dell'offerta e il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015 (D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013) per la realizzazione di:

- attività di informazione e formazione degli operatori del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro;
- laboratori e servizi volti ad accrescere la qualità e sostenere lo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro.

Gli interventi, promossi nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 e POR FSE 2007-2013, riguardano:

- Linea A Laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali;
- Linea B Attività di formazione, aggiornamento e riconversione rivolte al personale del sistema dell'istruzione e formazione professionale e del lavoro;
- Linea C Servizi consulenziali a sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle agenzie accreditate per la formazione, per l'orientamento e per gli operatori dei servizi al lavoro.

Per la parte a valere sul POR FSE, e nel dettaglio sull'asse II, Ob. spec. d), sono finanziabili le azioni di cui alla Linea C riguardanti attività di formazione degli operatori dei servizi al lavoro (200.000 Euro) e azioni per la qualificazione del sistema regionale dei servizi al lavoro (150.000 Euro).

Il 2014 ha visto l'avvio di 5 progetti a valere sul presente dispositivo con il coinvolgimento di 5 destinatari per lo più donne, occupate, con un profilo di istruzione alto e nella fascia di età centrale (35-44 anni).

Ob. specifico e)
Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Progetti	Al 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	86	86	86
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1.572	1.572	1.563
Incentivi alle persone per la formazione	965	959	867
Orientamento e consulenza e informazione	70	70	69
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	73	73	68
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	256	256	211

Destinatari	AI 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	384	384	384
Formazione post obbligo formativo e post diploma	28.527	32.585	32.301
Incentivi alle persone per la formazione	5.276	5.276	1.728
Orientamento e consulenza e informazione	1.993	1.993	1.993
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	6.746	6.768	6.634
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	11.986	12.584	10.570

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
	Destinatari avviati	Al 31.12.2	2014
	Destinatan avviati	TOT	D
	Occupati	3.747	2.152
Posizione sul mercato del lavoro	Disoccupati	40.075	21.840
	Persone inattive	15.768	6.800
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	14.988	6.285
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	7.045	3.438
	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	21.648	9.811
Grado di istruzione	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	31.569	16.670
Grado di isti uzione	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	139	77
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	6.234	4.234
	15-24 anni	33.371	15.453
	25-34 anni	13.759	8.495
Età	35-44 anni	6.432	4.041
	45-54 anni	4.830	2.378
	55-64 anni (e oltre)	1.198	425
ТОТА	ALE DESTINATARI OBIETTIVO	59.590	30.792

I dati esposti nella tabella di dettaglio dei destinatari sopra riportata riguardano, in primo luogo, la formazione post obbligo formativo e post diploma realizzata attraverso la Direttiva Mercato del Lavoro, con la quale la Regione Piemonte sostiene la formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione. Nell'ambito del presente obiettivo, in continuità con il passato, la Direttiva ha finanziato anche per il 2014 (D.G.R. n. 51-6103 del 12/07/2013) la realizzazione di percorsi annuali post qualifica/diploma/laurea rivolti a giovani (>18 anni) e adulti (>25 anni) disoccupati, con la possibilità di prevedere l'erogazione di servizi al lavoro a integrazione dell'attività formativa (percorsi integrati).

Il 2014 ha, inoltre, visto la realizzazione degli interventi previsti dal Bando per le attività a gestione unitaria regionale (periodo 2012/2014) per la realizzazione di percorsi formativi per disoccupati, con una dotazione finanziaria complessiva pari 1.000.000 di Euro, di cui 417.500 Euro a valere sull'Asse II. In relazione all'Ob. specifico e) sono finanziati percorsi formativi annuali post-diploma, finalizzati al conseguimento di specializzazioni o qualifiche professionali di IeFP per le quali sussistano documentati fabbisogni occupazionali, promuovendo, ove ve ne fossero le condizioni, la costituzione di A.T.S. tra Agenzie formative e imprese con cofinanziamento obbligatorio a carico di queste ultime.

Al 31/12/2014, risultano coinvolte nelle attività finanziate attraverso la Direttiva Mercato del Lavoro circa 28.900 persone su poco meno di 1.600 progetti avviati, caratterizzati nel complesso da una forte connotazione professionale, strettamente connessi ai fabbisogni territoriali e finalizzati a garantire l'occupabilità delle persone, con particolare riferimento ai giovani e alle donne. Tra questi, 81 rappresentano percorsi integrati con i servizi al lavoro.

Nel presente obiettivo si ritrovano inoltre, alcuni progetti afferenti alla Direttiva Obbligo di istruzione e Diritto Dovere 2011-2014.

Sul versante relativo agli interventi post obbligo formativo, alla fine del 2014 risultano avviati progetti riguardanti l'intervento – a carattere sperimentale/innovativo e a gestione diretta regionale – rivolto a studenti qualificati provenienti da percorsi triennali, referenziati nella fp, ovvero dagli IPS, e finalizzato al rilascio dell'attestato di diploma professionale e il relativo monitoraggio. Nel 2014 è stato su questo versante emanato un nuovo bando per l'anno formativo 2014/2015 (D.D. n. 529 del 4/08/2014).

Sul versante, invece, degli interventi effettuati all'interno dell'obbligo formativo e a gestione provinciale, al 31/12/2014 risultano avviati 256 progetti che fanno riferimento a percorsi di qualifica biennali e annuali rivolti a giovani provenienti dalla scuola secondaria di II grado o con crediti formativi acquisiti in contesti diversi (lavoro, percorsi destrutturati e/o LaRSA).

La Direttiva in oggetto prevede, per il periodo 2014/2015, uno stanziamento complessivo di 85.850.000 Euro, di cui alla D.G.R. n. 40 – 6656 del l'11/11/2013 con cui la Regione Piemonte ha provveduto alla reiterazione delle attività, al fine di garantire, in analogia con i percorsi di istruzione, la stabilità temporale dei servizi

formativi e l'adozione di regole generali certe su cui fondare l'azione dei servizi formativi e orientativi e le relative procedure di carattere amministrativo e gestionale.

Si segnala, inoltre, che, con DGR n. 34 – 224 del 4 agosto 2014, sono state definite e allocate le risorse per la copertura delle spese delle attività formative nel periodo 2014/15 di cui alla Direttiva sopra citata. A riguardo, si sottolinea, la Delibera stabilisce che i progetti mirati a recuperare la dispersione scolastica e formativa e i percorsi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di Tecnico sopra citati siano finanziati con risorse del PON Iniziativa Occupazione Giovani anni 2014/15, in quanto i destinatari di tali interventi rientrano nel target previsto dalla raccomandazione del Consiglio europeo del 22/04/2013.

I giovani coinvolti nei percorsi afferenti alla Direttiva nel suo complesso nell'ambito delle tipologie di percorsi sopra richiamati sono, al 31/12/2014, circa 12.600.

Un altro dispositivo emanato su tale obiettivo specifico è l'Atto di indirizzo Interventi per l'occupazione (D.G.R. n. 54-8999 del 16/06/2008 e ss.mm.ii.) che, con uno stanziamento di circa 7,5 milioni di Euro su questo Asse e di circa 25 sul POR nel suo complesso, ha permesso la realizzazione di iniziative rivolte a:

- occupati a rischio del posto di lavoro (4,5 milioni di Euro);
- persone in cerca di lavoro (7,5 milioni di Euro);
- persone particolarmente svantaggiate (Asse III, 13 milioni di Euro).

Al 31/12/2014 risultano attivati a valere su questo dispositivo – evidenziati nella tabella sopra riportata in relazione a diverse tipologie - circa 160 progetti, per lo più afferenti a procedure di affidamento di incarichi e servizi attivate dalle Province, all'erogazione di forme di sostegno al reddito ai destinatari degli interventi di politica attiva e incentivi alle imprese erogati dalle Amministrazioni provinciali; i destinatari coinvolti sono circa 2.400.

Nell'ambito dell'obiettivo, nel 2014 sono proseguite le attività a livello provinciale relative alla gestione dei voucher di conciliazione vita/lavoro e afferenti all'Atto di indirizzo Interventi atti a favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne che decidono di accedere al mercato del lavoro anche successivamente a periodi di prolungata assenza dovuti all'insorgenza di esigenze di cura familiare e/o parentale (D.G.R. n. 10-4533 del 10/09/2012), per una spesa prevista pari a 1.125.000 Euro.

Nel corso del 2014, l'Amministrazione ha in quest'ambito continuato a svolgere attività di coordinamento nei confronti delle Province, collaborato con APL alla preparazione di un apposito rapporto di monitoraggio e assicurato la gestione amministrativa e contabile della misura nell'ambito dell'atto di indirizzo riguardante l'ultimo periodo di programmazione POR FSE 2007/2013.

Secondo i dati di monitoraggio ufficiali trasmessi a IGRUE, al 31/12/2014 si registra l'avvio di 943 voucher e il coinvolgimento di circa 2.100 persone, partecipanti a percorsi concordati con il CpI di politica attiva del lavoro, previsti dall'atto di indirizzo in oggetto.

Nel 2014 è, inoltre, proseguita l'attuazione degli interventi previsti dall'Atto di indirizzo 2011/2013 per la realizzazione di azioni per l'inclusione socio-lavorativa di persone particolarmente svantaggiate e a rischio o vittime di discriminazione e per l'inserimento qualificato e il reinserimento al lavoro delle donne giovani e adulte, approvato a novembre 2011 (D.G.R. n. 120-3022 del 28/11/011) per un importo totale di 4.500.000 Euro, a valere sull'Asse in questione (Obiettivi specifici e) ed f), per la realizzazione di 3 Azioni:

- interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta (Azione 1);
- interventi finalizzati all'inclusione delle persone a rischio o vittime di discriminazione (Azione 2);
- interventi finalizzati all'inserimento qualificato nel mercato del lavoro delle donne giovani e reinserimento delle donne adulte (Azione 3).

In relazione all'Azione 1, nel 2014 si è conclusa la gestione amministrativa e informatica dei progetti finanziati a valere sul Bando emanato a fine 2011 (con l'utilizzo di ulteriori risorse destinate dalla D.G.R. n. 24-4547 del 10/9/2012), complessive per una richiesta totale di finanziamenti di 2.874.034 Euro.

Sono state svolte tutte le attività connesse alla corretta attuazione dei progetti, fornendo adeguato supporto ai soggetti attuatori, sia per la soluzione delle problematiche, sia per la corretta rendicontazione delle spese..

L'attività di raccordo e di coordinamento da parte del competente Settore tra i soggetti attuatori si è conclusa con la rilevazione effettuata mediante una scheda finale di tipo qualitativo finalizzata alla realizzazione del repertorio dei progetti e una scheda per il monitoraggio di tipo quantitativo sulle attività realizzate, monitoraggio che è in fase di completamento.

Il percorso di approfondimento avviato con il workshop del novembre 2013, nel corso del quale sono stati costituiti 3 focus-group tematici composti da operatori coinvolti nella realizzazione dei progetti, è proseguito nei primi mesi del 2014 e ha permesso di individuare le migliori pratiche e di elaborare proposte operative, presentate in un seminario regionale organizzato nel mese di marzo 2014. Da questo lavoro si è giunti all'elaborazione del "Modello Piemonte" per i percorsi di uscita dalla violenza, un modello di governance regionale degli interventi finalizzato a creare e a sostenere un sistema integrato di reti territoriali che possa facilitare il pieno raggiungimento dell'obiettivo dell'autonomia personale delle destinatarie.

Il Modello, descritto con il supporto di una pubblicazione multimediale (cartacea, dvd e web) realizzata in collaborazione con Il Settore Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, è stato presentato dapprima

a livello cittadino e regionale nel mese di novembre 2014 e successivamente sia a livello interregionale in occasione di un seminario organizzato nel mese di novembre 2014 dalla Regione Calabria, sia a livello nazionale nel mese di dicembre 2014 nell'ambito del Laboratorio conclusivo del Progetto DIESIS (PON-FSE) organizzato a Roma presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali sul tema dell'innovazione per l'inclusione sociale nella programmazione FSE 2014-2020.

In relazione alle Azioni 2 e 3, nel 2014 è proseguita l'attuazione degli interventi, prorogata al 31 dicembre 2014 (D.G.R. n. 15-6983 del 30/12/2013)²⁹ e demandata alle Province, tra le quali sono state ripartite risorse POR-FSE per un totale di 3.000.000 Euro.

Le Province hanno, quindi, proseguito nella realizzazione dei 16 Programmi di attività e il Settore ha mantenuto il raccordo con il CSI per garantire il regolare funzionamento delle specifiche procedure informatiche.

È stata, inoltre, svolta un'attività costante di rilevazione dello stato di attuazione dei programmi provinciali utile anche per il monitoraggio degli interventi.

In relazione all'Azione 3, riguardante interventi finalizzati all'inclusione delle persone a rischio o vittime di discriminazione, il sistema ufficiale di monitoraggio registra l'avvio, al 31/12/2014, di 13 progetti.

Si ricorda che, sempre in riferimento agli interventi a favore di persone vittime di discriminazione, nel 2014 è proseguita l'attività del Centro Regionale contro le Discriminazioni, costituito e attivato presso la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro a seguito di un Protocollo di Intesa con UNAR, (Ufficio Antidiscriminazione del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri). Sottoscritto nel 2009 e rinnovato nel 2011, detto Protocollo ha inoltre attivato la creazione della Rete regionale contro le discriminazioni (uno sportello presso ciascuna delle Provincie piemontesi che hanno sottoscritto apposita Convenzione con la Regione Piemonte) che svolge, integrandosi con la rete nazionale UNAR antidiscriminazione, le funzioni di accoglimento delle vittime di discriminazione, raccordo con le altre Istituzioni che si occupano di lotta alle discriminazioni sul territorio (tra cui Consigliere di Parità, Oscad e Difensore civico regionale), monitoraggio dei casi, sviluppo di iniziative di prevenzione e sensibilizzazione con particolare riferimento alle istituzioni competenti per materia (servizi per l'impiego, servizi sociale e servizi sanitari, organismi di polizia, uffici periferici dell'amministrazione dello Stato, ecc.) e all'associazionismo.

Il Centro e la Rete hanno operato con un contributo dell'UNAR e risorse regionali.

_

²⁹ La Provincia di Torino, su specifica richiesta motivata dall'esigenza di poter garantire il pieno utilizzo di tutte le risorse assegnate, ha ottenuto un'ulteriore proroga dei termini per la conclusione delle attività e rendicontazione al 31/7/2015 (D.G.R. n. 32-699 dell'1/12/2014).

Nel 2014 è entrata a regime l'attuazione degli interventi, che insistono sull'Ob. spec. e), finanziati con la Direttiva pluriennale, rivolta alle Province, per la programmazione degli interventi di inserimento /reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate (D.G.R. n. 74-6276 del 02/08/2013). La Direttiva si pone l'obiettivo di favorire l'inserimento/re-inserimento lavorativo di persone disoccupate (da non più di 24 mesi e con l'esclusione dei disoccupati già coinvolti in altre misure di politica attiva), anche attraverso l'attivazione di percorsi integrati che prevedano servizi al lavoro e servizi formativi, prevedendo quali azioni ammissibili le seguenti:

- servizi standard al lavoro (orientamento e consulenza orientativa; accompagnamento al lavoro per servizi
 di attivazione e ricerca opportunità e tutoraggio tirocini o accompagnamento in itinere negli inserimenti
 lavorativi);
- servizi formativi;
- indennità di partecipazione (per disoccupati non percettori di ammortizzatori sociali).

Per l'attuazione dell'Atto di indirizzo, per il periodo ottobre 2013 - giugno 2015 sono previsti complessivamente 10 milioni di Euro, tutti a valere sull'asse e obiettivo specifico in oggetto.

A valere su tale dispositivo, al 31/12/2014 risultano avviati 14 progetti.

Rispetto, infine, alle caratteristiche dei destinatari coinvolti negli interventi relativi all'obiettivo, si può osservare come, in linea con le caratteristiche degli interventi che vi rientrano, la componente maggioritaria risulti formata da donne (52% del totale), persone disoccupate (67% del totale), giovani (la fascia al di sotto dei 24 anni rappresenta il 56% del totale, mentre la quota relativa alle fasce al di sotto dei 35 anni ammonta al 79%) e con un grado di istruzione di livello secondario superiore (53% del totale).

Obiettivo specifico f)
Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Progetti	AI 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Azioni per la diffusione della cultura	49	49	35
Formazione per occupati (o formazione continua)	48	48	37
Formazione post obbligo formativo e post diploma	31	30	29
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	8	8	8

Destinatari	AI 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Formazione per occupati (o formazione continua)	14.281	14.363	12.746
Formazione post obbligo formativo e post diploma	372	406	406
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	3.617	3.617	3.617

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico					
D.	potinatori ovvieti	AI 31.12.2014			
Di	estinatari avviati	TOT	D		
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	15.454	15.415		
	Disoccupati	2.512	2.395		
	Persone inattive	420	403		
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	2.258	2.171		
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	4.381	4.264		
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	8.397	8.348		
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	32	31		
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	5.576	5.570		
	15-24 anni	1.031	1.020		
Età	25-34 anni	4.945	4.905		
	35-44 anni	5.758	5.704		
	45-54 anni	5.264	5.214		
	55-64 anni (e oltre)	1.388	1.370		
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		18.386	18.213		

L'obiettivo specifico f) è stato principalmente promosso, anche nel 2014, attraverso la Direttiva relativa alle azioni di formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori (approvata con D.G.R. n. 35-8846 del 26/05/08), la cui dotazione complessiva - in quanto strumento efficace a soddisfare una domanda individuale in continuo incremento di qualificazione e aggiornamento e di personalizzazione dei percorsi

formativi – era stata incrementata a 58,5 milioni circa con la finalità di assicurare, anche per il 2014, l'erogazione da parte delle Province dei buoni di partecipazione richiesti (D.G.R. n. 30 – 6432 del 30/09/2013). Si ricorda come i contributi erogati a valere su tale Dispositivo siano destinati a favorire l'accesso alla formazione professionale per i lavoratori che, di propria iniziativa, intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, partecipando a corsi scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo regionale, raccolti in un apposito Catalogo dell'Offerta Formativa (predisposto su base provinciale) e relativi a competenze in campo informatico, tecnologico, linguistico, organizzativo, gestionale, manageriale e dei servizi alla persona. Nel 2014 è proseguita la piena operatività della Direttiva; i progetti avviati al 31/12/2014 ammontano a 48, i destinatari coinvolti poco meno di 14.400.

Nel corso del 2014 è proseguita la realizzazione di 8 progetti approvati e finanziati con risorse POR in attuazione del Bando 2010 per la "Realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali", conclusa a dicembre 2014, ed è proseguita la relativa gestione amministrativa ed informatica.

Si ricorda che le attività del bando sono confluite nel Piano regionale approvato con D.G.R. n. 8-2499 del 3/08/2011 (in attuazione dell'Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in merito alla realizzazione di un "Programma di interventi in tema di servizi socio-assistenziali alla persona" – Fondo Politiche Migratorie anno 2010), finalizzato a realizzare un Programma di interventi in tema di servizi socio-assistenziali alla persona, con l'integrazione di risorse e attività POR FSE, ministeriali e regionali.

In materia di diffusione della cultura di parità sono stati attuati i quattro interventi previsti nell'Atto di indirizzo "Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella Formazione Professionale" (approvato con D.G.R. n. 102 – 3009 del 28/11/2011 – per un importo complessivo di Euro 3.450.000) per la realizzazione di azioni per la promozione della cultura di parità, nello specifico :

- 1) iniziative di educazione alle pari opportunità e di prevenzione dei fenomeni di violenza in ambito educativo;
- 2) attività di sensibilizzazione in ambito formativo finalizzate a prevenire discriminazioni in situazioni di disturbi specifici dell'apprendimento;
- 3) progetti per la promozione e la diffusione della cultura di parità per tutti nel mondo del lavoro e nel sistema educativo;
- 4) progetti innovativi finalizzati alla diffusione della cultura di pari opportunità per tutti nel settore turistico.

L'azione 1) anche nel 2014 è stata attuata attraverso il progetto "MOVE UP Destinazioni alternative. Rispetto della diversità, prevenzione della violenza e uso consapevole delle nuove tecnologie", rivolto alle scuole primarie e secondarie di I e II grado e alle agenzie formative e che nel 2013 aveva visto la sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio relativo al secondo incarico (contratto rep. n. 235/013 del 08.07.2013).

Nel corso della prima metà del 2014 (le attività nelle scuole si sono concluse nel mese di luglio 2014) sono proseguite le attività nelle scuole primarie, secondarie di I grado e di II grado e delle agenzie formative e sono state realizzati, nello specifico, incontri con i dirigenti scolastici e docenti, incontri formativi per i genitori, animazioni teatrali. Nel mese di febbraio 2014 è stato realizzato, inoltre, un workshop presso il Centro Incontri della Regione Piemonte in occasione del Safer Internet Day.

Nel mese di settembre sono state, inoltre, avviate le attività relative all'affidamento di servizi complementari al servizio principale (contratto rep. n. 332 del 29/09/14) per la realizzazione di un'indagine per la definizione di un modello di formazione formatori e per la documentazione delle animazioni teatrali e degli interventi per genitori realizzati nell'ambito del Progetto.

In relazione all'azione 2), nel mese di marzo 2014 è stata autorizzata l'esecuzione anticipata del servizio relativo al progetto "NoProblem" (successivamente formalizzato con contratto Rep. n. 303 del 25/09/2014), che prevede attività di sensibilizzazione in ambito formativo finalizzate a prevenire discriminazioni in situazioni di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Nel corso dell'anno sono state impostate – attraverso la predisposizione degli strumenti, la costruzione di un sito web dedicato, l'attivazione di un comitato di pilotaggio - e avviate le attività del progetto, che ha visto la realizzazione di un seminario regionale di presentazione del progetto (maggio 2014) e di 8 seminari territoriali informativi del progetto (ottobre-novembre 2014).

Rispetto all'azione 3), nel corso del 2014 sono giunti a conclusione i 39 progetti approvati sul Bando regionale per la diffusione della cultura di parità e del principio di non discriminazione nel sistema educativo e nel mondo del lavoro (approvato con D.D. n. 348 del 25/06/2012). L'Agenzia Piemonte Lavoro (organismo intermedio al quale è stata affidata la gestione del bando) ne ha seguito l'iter procedurale. Il Settore regionale competente ha partecipato e presenziato alla presentazione di numerosi progetti realizzati.

Rispetto, infine, all'azione 4) nel 2014 è proseguita l'attuazione degli 8 progetti finanziati attraverso il Bando per la diffusione della cultura di pari opportunità per tutti nel settore turistico (D.D. n. 101 del 6/3/2013).

Il <u>principio di complementarità</u> di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l'Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha trovato applicazione nel corso del 2014.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli

Nel 2014 non si segnalano particolari problemi relativamente all'Asse II.

Come già evidenziato nel Rapporto 2013, sebbene giunte a conclusione le misure attivate in attuazione dell'Accordo Crisi del 12/02/2009, le due nuove Direttive regionali approvate nel 2013 e avviate a pieno regime nel 2014 a valere sugli Assi I e II del POR – riguardanti, da un lato, interventi di riqualificazione e/o reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro e, dall'altro, azioni di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate - hanno assicurato continuità agli interventi posti in essere dalla Regione a contrasto della perdurante situazione di crisi economica.

3.3 ASSE INCLUSIONE SOCIALE

3.3.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Inclusione sociale attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse				
Al 31.12.2014				
Realizzazioni	Approvazione	Avvio	Conclusione	
Progetti	2.897	2.895	2.773	
Destinatari	32.235	36.025	35.003	

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse (e dell'Ob. Specifico g)				
Destinatari avviati		Al 31.12	.2014	
	Destinatan avviati	TOT	D	
	Occupati	2.051	1.455	
Posizione sul mercato del lavoro	Disoccupati	19.503	7.830	
Posizione sui mercato dei lavoro	Persone inattive	14.471	4.936	
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	11.852	4.298	
	Migranti (extra UE a 27)	11.148	6.539	
Gruppi vulnerabili	Altri soggetti svantaggiati	16.034	4.231	
	Persone disabili	8.838	3.450	
	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	30.685	11.681	
Grado di istruzione	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	4.829	2.233	
Grado di Istruzione	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	64	37	
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	447	270	
	15-24 anni	20.363	6.898	
	25-34 anni	7.038	3.168	
Età	35-44 anni	5.792	2.927	
	45-54 anni	2.424	1.123	
	55-64 anni (e oltre)	408	105	
TO	TALE DESTINATARI ASSE	36.025	14.221	

L'azione programmatoria regionale, cui concorrono in misura significativa le Province, ha riguardato molti campi d'azione del FSE ed è stata realizzata attraverso diversi dispositivi:

- Direttiva Mercato del Lavoro, disciplinata da ultima dall'Atto di indirizzo pluriennale 2012-2014
 (D.G.R. n 16 3971 del 05/06/2012, come integrata dalla D.G.R. n. 51-6103 del 12/07/2013;
- Direttiva Obbligo di istruzione e Diritto-dovere, periodo 2011-2014 (D.G.R. n. 19–1738 del 21/03/2011, come integrata dalla D.G.R. n. 33 4189 del 23/07/2012, dalla D.G.R. n. 13-6025 del 28/06/2013, dalla D.G.R. n. 40 6656 dell'11/11/2013 e dalla D.G.R. n. 34 224 del 04/08/2014);
- Atto di indirizzo Interventi per l'occupazione (D.G.R. n. 54-8999 del 16/06/2008, come modificata con D.G.R. n. 70-12260 del 26/09/2009 e n. 46-12823 del 14/12/2009);
- Atto di indirizzo Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro (D.G.R. n. 91-10410 del 22/12/2008, come modificata con D.G.R. n. 54-11882 del 28/07/2009, n. 7-490 del 4/08/2010 e n. 29-5152 del 28/12/2012).

Ob. Specifico g)

Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Le tabelle seguenti riportano gli indicatori di realizzazione relativamente all'unico obiettivo specifico dell'Asse e, rimandando una trattazione dettagliata circa i contenuti dei dispositivi elencati ai RAE precedenti, viene proposta un'analisi qualitativa dello stato di avanzamento al 31/12/2014.

Progetti	AI 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	27	27	27
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	14	14	12
Formazione post obbligo formativo e post diploma	7	7	7
Orientamento e consulenza e informazione	67	67	66
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	1.534	1.534	1.515
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	1.160	1.158	1.073
Piccoli incentivi alle imprese sociali	88	88	73

Destinatari		AI 31.12.2014	
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Altri contributi all'occupazione	10	10	10
Formazione post obbligo formativo e post diploma	26	26	26
Orientamento e consulenza e informazione	1.199	1.199	1.199
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	19.773	23.506	23.128
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	11.227	11.284	10.640

I dati riportati nelle tabelle attengono, sul versante della formazione, alle Direttive Mercato del Lavoro e Obbligo di istruzione e Diritto-dovere.

La Direttiva Mercato del Lavoro, la cui ultima edizione è stata approvata con D.G.R. n 16 – 3971 del 5/06/2012 e integrata dalla D.G.R. n. 51-6103 del 12/07/2013, ha finanziato nel 2013 e nel 2014 - nell'ambito del presente obiettivo - percorsi formativi per detenuti (minori, giovani ed adulti), giovani a rischio, disabili e immigrati stranieri disoccupati.

Al 31/12/2014 risultano avviati circa 1.500 progetti, che hanno coinvolto complessivamente 17.300 destinatari.

La Direttiva Obbligo di istruzione e Diritto Dovere ha visto proseguire nel 2014 le azioni formative previste dall'edizione 2011-2014 (D.G.R. n. 19 – 1738 del 21/03/2011 e s.m.i), sulle quali sono state allocate ulteriori risorse per la copertura delle spese delle attività formative relative al periodo 2014/16 (DGR n. 34 – 224 del 04/08/2014), come già descritto nel paragrafo relativo all'Asse II.

Relativamente al presente obiettivo specifico, è proseguita nello specifico l'attuazione degli interventi di carattere sperimentale <u>post obbligo formativo</u> (rivolto a studenti qualificati provenienti da percorsi triennali della FP o degli IPS e finalizzato al rilascio dell'attestato di diploma professionale, qui declinato in relazione ai giovani con disabilità) e interventi all'interno dell'<u>obbligo formativo a gestione provinciale</u> (percorsi annuali flessibili finalizzati al recupero della dispersione di drop-out). Nell'anno formativo 2013/14 è proseguita la sperimentazione dei percorsi formativi finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di Tecnico (D.D. n. 529 del 04/08/2014), con l'attivazione di 18 corsi sull'intero territorio regionale.

Si ricorda inoltre, che con la medesima Deliberazione sopra citata (D.G.R. n. 34 – 224 del 04/08/2014), si è stabilito che i progetti mirati a recuperare la dispersione scolastica e formativa e i percorsi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di Tecnico venissero finanziati con risorse del PON Iniziativa Occupazione Giovani anni 2014-15 - per un importo complessivo pari a circa € 35.500.000 - in

quanto i destinatari di tali interventi rientrano nel target previsto dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22/04/2013 ("istituzione di una garanzia per i giovani").

Al 31/12/2014, in relazione agli ambiti di intervento qui richiamati, risultano avviati 1.180 progetti e coinvolti circa 3.200 giovani.

Nel 2014, come nei precedenti anni, sul presente Asse sono stati finanziati anche i dispositivi afferenti alle attività e al funzionamento dei Servizi per l'impiego già analizzati per l'Asse Occupabilità:

- Atto di indirizzo Interventi per l'occupazione con uno stanziamento di circa 11 milioni di Euro su questo Asse, destinati alle persone particolarmente svantaggiate;
- Atto di indirizzo per il funzionamento e la qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro e per il supporto alle Province per lo svolgimento dei compiti afferenti alle politiche del lavoro, con un finanziamento di circa un milione di Euro.

Quanto al primo dispositivo, nel 2014 sono proseguite le attività di erogazione dei contributi ai beneficiari a cura dall'Organismo Intermedio gestore della Sovvenzione Globale, individuato nel 2009 nell'ATS Union. Etica a seguito dell'emanazione, nel medesimo anno, di un avviso a valere sulle risorse dell'Asse. Le azioni erogate nell'ambito della Sovvenzione Globale, finalizzate a sostenere l'integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati (detenuti ed ex-detenuti, migranti e giovani a rischio segnalati dai servizi sociali, disabili, dipendenti da sostanze, donne vittime di violenza), sono articolate in 4 filoni di attività principali:

- 1. "Azioni finalizzate alla promozione e al rafforzamento dell'impresa sociale";
- 2. "Promozione di progetti di inserimento lavorativo attraverso il miglioramento del rapporto dei soggetti svantaggiati e delle imprese sociali con i servizi del lavoro e con gli altri servizi sociali e sanitari in rete";
- 3. "Azioni finalizzate alla crescita della responsabilità sociale delle cooperative ed imprese sociali";
- 4. "Progetti di sviluppo imprenditoriale finalizzati alla riconversione e stabilizzazione dei posti di lavoro coinvolti nella crisi occupazionale (derivante dall'entrata in vigore della Circolare n. 9537 del 14.12.2009 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca)".

Union. Etica ha proceduto con la pubblicazione dei relativi Bandi a partire dall'ottobre 2010 e il riscontro ottenuto in termini di progetti presentati e poi ammessi a finanziamento è stato descritto nei RAE precedenti.

Al 31/21/2014, i dati di monitoraggio ufficiale indicano come siano stati avviati a valere sul complesso delle Azioni previste dalla Sovvenzione Globale 88 progetti. Per un maggiore dettaglio si rimanda al RAE 2012. A valere su fondi destinati all'area dello svantaggio dallo stesso dispositivo regionale, ma al di fuori della Sovvenzione Globale, si segnala l'avvio al 31/12/2014 – da parte delle Province piemontesi, responsabili della attuazione della misura - di 27 interventi relativi all'erogazione di incentivi alle imprese per l'occupazione e sostegni al reddito e di circa 66 progetti relativi all'affidamento di servizi di orientamento e sostegno all'inserimento e reinserimento lavorativo.

Per quanto concerne, infine, il dispositivo relativo al funzionamento e la qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro e per il supporto alle Province per lo svolgimento dei compiti afferenti alle politiche del lavoro, tale intervento non ha previsto il coinvolgimento di destinatari in quanto azione di sistema.

La tabella di dettaglio riferita ai destinatari – per la maggior parte afferenti alle Direttive "Mercato del lavoro" e "Obbligo di istruzione e Diritto Dovere" e all'Atto "Interventi per l'occupazione" - permette di esaminare la caratterizzazione della popolazione coinvolta nei 2.900 interventi approvati che, nell'insieme, hanno registrato la partecipazione di circa 36.000 persone.

Dal punto di vista della posizione sul mercato del lavoro, la platea di partecipanti è rappresentata in via maggioritaria da soggetti disoccupati (il 54% del totale, appannaggio della Mercato del Lavoro) e inattivi (40%), dei quali una quota considerevole (82%) sono studenti frequentanti corsi di istruzione e formazione, appannaggio degli interventi finanziati nell'ambito della Direttiva "Obbligo di istruzione e Diritto Dovere". In lieve diminuzione rispetto il 2013 è il dato relativo agli occupati (pari al 6%), per quasi i 3/4 (71%) composti da donne coinvolte in corsi finanziati a valere sulla Direttiva "Mercato del Lavoro" e riguardanti i servizi alla persona e socio-assistenziali.

Sul versante dell'età, per effetto in particolare del peso rivestito dalla componente della Direttiva Obbligo di istruzione e Diritto Dovere, i destinatari degli interventi appaiono molto giovani: oltre la metà di essi ha meno di 25 anni (56%), mentre il 76% si colloca al di sotto dei 35 anni.

Il 44% dei partecipanti, in diminuzione rispetto al 2013, è costituito da soggetti svantaggiati in senso lato mentre i migranti, categoria con una connotazione femminile rispetto alle altre (le donne rappresentano, infatti, il 59% degli appartenenti), costituiscono oltre il 31% del totale, un dato pressoché invariato rispetto al 2013, e il gruppo delle persone affette da disabilità passa dal 23% del 2013 al 25%, con una componente femminile attestata al 39%.

Relativamente, infine, al titolo di studio, coerentemente con la loro caratterizzazione per età, i destinatari possiedono nella larga maggioranza dei casi (85%, nuovamente si tratta della quasi totalità per il dispositivo del Diritto-Dovere) al più la licenza di scuola secondaria inferiore.

Il <u>principio di complementarità</u> di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l'Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha trovato applicazione nel 2014.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli

Si segnala che alla luce del significativo superamento degli Impegni e delle Spese totali certificate sull'Asse rispetto a quanto programmato, già rilevato nei rapporti precedenti, nel 2014 si è proceduto a una riprogrammazione del POR che ha aumentato in modo significativo la dotazione dell'Asse III (da circa 80,6 milioni di Euro a circa 158 milioni di Euro), per la cui descrizione di dettaglio si rimanda al § 2.4.

3.4 ASSE CAPITALE UMANO

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Capitale umano attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse				
Realizzazioni Al 31.12.2014				
Reditzzazioni	Approvazione	Avvio	Conclusione	
Progetti	8.493	8.480	8.253	
Destinatari	179.744	195.224	167.373	

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse				
	Al 31.12.2014			
	Destinatari avviati		D	
	Occupati	38.724	18.177	
Posizione sul mercato del lavoro	Disoccupati	67.849	37.452	
Posizione sui mercato dei lavoro	Persone inattive	88.651	36.474	
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	56.082	20.250	
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	22.299	9.760	
	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	104.932	48.889	
Crade di intrusione	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	75.730	34.460	
Grado di istruzione	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	527	286	
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	14.035	8.468	
	15-24 anni	127.916	53.288	
	25-34 anni	30.397	16.736	
Età	35-44 anni	22.270	13.196	
	45-54 anni	12.465	7.754	
	55-64 anni (e oltre)	2.176	1.129	
TOT	ALE DESTINATARI ASSE	195.224	92.103	

I dispositivi di riferimento dell'Asse, afferenti per un verso al sistema dell'istruzione e formazione professionale iniziale - Ob. Specifico h) - e permanente - Ob. Specifico i) - e per l'altro alla formazione post secondaria o superiore e terziaria - Ob. Specifico l), riservato alla titolarità regionale - sono quelli citati nei precedenti rapporti, qui di seguito richiamati per punti:

- Direttiva Orientamento (D.G.R. n. 44-6256 del 25/06/2007, n. 24-13167 del 01/02/2010, come modificata da D.G.R. n. 3-4927 del 19/11/2012, da D.G.R. n.28-6583 del 28/10/2013, da DGR n. 40-7395 del 7/04/2014 e da D.G.R. n. 32-699 del 1/12/2014);
- Direttiva Obbligo di istruzione e Diritto-dovere, periodo 2011-2014 (D.G.R. n. 19–1738 del 21/03/2011, come integrata dalla D.G.R. n. 33 4189 del 23/07/2012, dalla D.G.R. n. 13-6025 del 28/06/2013 e dalla D.G.R. n. 40–6656 dell'11/11/2013);
- Direttiva Laurea formatori (D.G.R. n. 28-9754 del 06/10/2008 e n. 82-12004 del 04/08/2009);
- Direttiva Mercato del lavoro disciplinata da ultima dall'Atto di indirizzo pluriennale 2012-2014 (D.G.R. n. 16–3971 del 05/06/2012) e come integrata dalla D.G.R. n. 51-6103 del 12/07/2013;
- Direttiva Formazione Continua Individuale (D.G.R. n. 35-8846 del 26/05/2008, come modificata con D.G.R. n. 80-11047 del 16/03/2009, n. 40-454 del 2/08/2010, n. 47-1120 del 30/11/2010, n. 61-1632 del 28/2/2011, n. 72-2979 del 28/11/2011, D.G.R. n. 26-4063 del 02/07/12, n. 17-4911 del 14/11/12, n. 30-6432 del 30/09/2013, n. 31-6433 del 30/09/2013 e n. 58 7648 del 21/05/2014);
- IFTS, sia nella modalità dei Poli formativi (D.G.R. n. 29-9755 del 06/10/2008, D.G.R. n. 63-4266 del 30/07/2012 e DGR n. 20-4656 del 1/10/2012) sia in quella dei Percorsi ordinari (D.D. n. 639 del 23/12/2008);
- Alta formazione (D.G.R. n. 34-10291 del 16/12/2008 e s.m.i.);
- Atto di indirizzo "Apprendistato 2010 2012. Sperimentazione di percorsi di Alta formazione" per l'acquisizione del Titolo di Master Universitario di I° e II° livello e Dottorato di ricerca" (D.G.R. 57-13142 del 25/01/2010, parzialmente modificata con D.G.R. n. 33-393 del 26/07/2010);
- Atto di indirizzo Apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5, D. Lgs. n. 167/2011). Indirizzi
 per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea
 triennale e Laurea magistrale (D.G.R. n. 32-2892 del 14/11/2011 e D.G.R. n. 53-5891 del 3/6/2013);
- Programmazione ITS (D.G.R. n. 52-6104 del 12/7/2013 e IFTS (D.G.R. n. 32-6434 del 30/9/2013)
 per il periodo 2013-2015.

A questi, nel corso del 2014 si è affiancato il sequente dispositivo:

• Direttiva pluriennale relativa al Progetto "Garanzia Giovani Piemonte – GGP" (D.G.R. 27 gennaio 2014, n. 17-7047 e s.m.i.)

Informazioni aggiuntive in merito alle policy sopra richiamate sono fornite nella descrizione degli obiettivi specifici nel quale si articola l'Asse.

Ob. Specifico h)

Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

Progetti	AI 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	55	55	5
Orientamento e consulenza e informazione	291	291	261
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	2.733	2.729	2.671
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	25	25	1
Sistemi informativi e telematici per la P.A.	2	2	1

Destinatari	AI 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	3.353	3.353	0
Orientamento e consulenza e informazione	55.151	55.151	38.931
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	31.305	36.511	32.858
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	25	76	1

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico				
Destinatari avviati Al 31.12.2014				
	Destinatan avviati		D	
	Occupati	8.839	3.761	
Posizione sul mercato del lavoro	Disoccupati	19.962	8.987	
Posizione sui mercato dei lavoro	Persone inattive	66.290	28.090	
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	36.511	13.519	
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	8.455	3.164	
	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	68.460	27.716	
Crade di intrusione	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	25.100	12.199	
Grado di istruzione	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	303	172	
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	1.228	751	
	15-24 anni	93.185	39.820	
	25-34 anni	1.306	727	
Età	35-44 anni	308	149	
	45-54 anni	241	120	
	55-64 anni (e oltre)	51	22	
TOTAL	E DESTINATARI OBIETTIVO	95.091	40.838	

Le finalità dell'Ob. Specifico h) sono state perseguite attraverso le iniziative che rientrano nella tipologia progetto "Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione" e che sono finalizzate al rafforzamento di strutture e sistemi strumentali rispetto all'efficacia dell'offerta formativa in termini di, rispettivamente, rispondenza alla domanda di competenze espressa dal tessuto produttivo regionale e sua organizzazione – non solo didattica - in percorsi formativi coerenti con gli standard regionali.

Nella medesima tipologia rientrano, inoltre, gli interventi programmati dalla Regione Piemonte, e avviati nel corso del 2014, in attuazione della Garanzia Giovani (Youth Guarantee), il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, istituito con Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013³⁰ nell'ambito della quale si auspicano interventi atti a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. Il Piano prevede quindi - in un'ottica di collaborazione tra tutti gli attori pubblici e privati - un programma di politiche attive del lavoro costituito da percorsi di istruzione e formazione professionale e servizi di orientamento, inserimento lavorativo e/o tirocini a favore di giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni, non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo, né di tirocinio o apprendistato.

In attuazione di tali indicazioni, lo Stato italiano ha predisposto il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani", che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio e da realizzare mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI) gestito nell'ambito dell'Agenda 2014-2020. Tale PON, che prevede le Regioni e le Province Autonome operino in qualità di organismi intermedi, assegna alla Regione Piemonte 97.433.240 Euro, di cui 36.537.465 Euro provenienti dal FSE.

Nelle more dell'attivazione degli interventi previsti dal Piano nazionale e in coerenza con quanto ivi previsto, la Regione Piemonte ha inteso sperimentare già al principio del 2014 specifiche misure di contrasto alla disoccupazione giovanile regionale in ottica preventiva approvando, per il periodo 2014-2015, la Direttiva pluriennale per la realizzazione di un progetto straordinario a carattere sperimentale, Progetto "Garanzia Giovani Piemonte – GGP, a gestione unitaria regionale e finanziato con risorse POR FSE 2007-2013, Asse capitale Umano, Ob. Spec. h) per un ammontare complessivo di 5,6 milioni di Euro (D.G.R. 27 gennaio 2014, n. 17-7047 e s.m.i.).

Nel novero degli interventi previsti dal Piano nazionale, il dispositivo in oggetto prevede, in particolare, il finanziamento di servizi connessi alla realizzazione di tirocini, all'inserimento lavorativo e all'inserimento in percorsi formativi finalizzati all'occupazione erogati da CpI e/o operatori accreditati per i servizi al lavoro³¹ e

-

³⁰ Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani 2013/C 120/01 (GUUE C 120 del 26.4.2013).

³¹ Ai sensi della D.G.R. n.30-4008 del 11/06/2012.

diretti a giovani nella fascia 15-24 anni, da intercettare entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

I progetti avviati al 31/12/2014 a valere sul dispositivo ammontano a 49, i destinatari coinvolti circa 3.350.

Riguardo agli interventi di orientamento finanziati dalla Direttiva Orientamento periodo 2010-2012 (D.G.R. n. 24-13167 del 01/02/2010), nel 2014 è proseguita l'attività di coordinamento, da parte del Settore, del Gruppo tecnico composto dalle Province, l'APL e l'USR Piemonte, con la collaborazione del CSI, al fine di seguire, nella sua concreta evoluzione, l'impianto e la realizzazione del programma.

Si è di fatto concluso il Progetto interregionale "Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento" con Regione Friuli Venezia Giulia quale capofila e aderenti le Regioni Piemonte, Lazio, Marche, Umbria e la Provincia autonoma di Trento. Il progetto, a livello regionale, ha sviluppato la linea d'azione sui sistemi di monitoraggio dei servizi di orientamento, per la predisposizione di un modello condiviso tra le Regioni aderenti, e sulla sperimentazione dello strumento di orientamento alle professioni S.Or.prendo. Attraverso la collaborazione dei referenti per l'orientamento delle Province e dell'USR, la sperimentazione su S.Or.prendo ha coinvolto 70 soggetti (tra cui Scuole secondarie di primo e secondo grado, Agenzie formative, Centri per l'Impiego, operatori delle Province e di alcuni Comuni) per un totale di circa 1.400 allievi.

Si segnala inoltre la collaborazione nel Coordinamento tecnico di "Orientamento", costituito con la finalità di dare seguito agli indirizzi approvati dalla IX Commissione, che hanno portato all'Accordo in Conferenza Unificata sulla definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente del 20/12/2012 e, in coerenza con tale Accordo (in particolare l'art. 4, c.1, l. a), si è lavorato nel corso delle 2014 agli Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento, documento approvato in Conferenza Unificata a novembre 2014.

Sempre in merito all'attuazione dell'atto di indirizzo si segnala, nel corso del 2014, l'incremento della dotazione finanziaria della misura pari a circa un milione di Euro (DGR n. 40-7395 del 7/04/2014) e la proroga dei termini di riferimento per la gestione delle attività dell'Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento, periodo 2010-12 (DGR n. 32-699 del 1/12/2014).

I dati ufficiali di monitoraggio danno conto di circa 290 operazioni e di oltre 55.100 destinatari coinvolti nelle 3 macro-aree di riferimento (A = Informazione orientativa; B = Formazione orientativa; C = Consulenza orientativa). Le singole azioni di orientamento erogate al 31/12/2014, in cui si declinano le operazioni presenti a sistema e oggetto di una specifica attività di monitoraggio svolta dall'Agenzia Piemonte Lavoro, ammontano invece a quasi 86.300: tale dato, in continuità con gli anni precedenti, è stato utilizzato per il calcolo degli indicatori h1 e h2 (si veda la Tavola 1 del Rapporto). A tale dato, occorre aggiungere le azioni rivolte ai soggetti minori di 16 anni che, con D.G.R. n. 3-4927 del 19/11/2012 sono stati inclusi negli interventi

cofinanziati con il FSE, e che ammontano a poco meno di 40.000 progetti nel biennio 2013-2014. Nel corso del 2014, i giovani che hanno beneficiato delle azioni di orientamento ammontano complessivamente a circa 45.800, 37.300 dei quali adolescenti minori di 16 anni e i restanti 11.200 al di sopra di tale età.

Fatto salvo quanto posto in luce in merito alle azioni di orientamento, il dispositivo principale dell'Ob. Specifico h) rimane, soprattutto sotto il profilo finanziario, la Direttiva che disciplina l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il connesso diritto/dovere per almeno 12 anni. Rimandando ai RAE precedenti e a quanto descritto nei paragrafi relativi agli Assi II e III per la trattazione dettagliata del dispositivo, si conferma qui che, relativamente all'Asse IV, il POR ha contribuito al proseguimento delle iniziative attivate in attuazione della precedente edizione della Direttiva, le quali sono espressamente mirate al recupero della dispersione e al riorientamento degli adolescenti verso il sistema della FP e, ove possibile, all'acquisizione di una qualifica professionale regionale in funzione complementare rispetto agli ingenti investimenti effettuati sul versante della prevenzione della dispersione con risorse provenienti dal bilancio regionale e da trasferimenti nazionali. Al 31/12/2014 risultano avviati nell'ambito della Direttiva, e di questo obiettivo specifico, circa 2.730 progetti, che hanno visto il coinvolgimento di circa 36.500 giovani.

Insiste sul presente obiettivo anche la Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015 (D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013), finanziata nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 e POR FSE 2007-2013 e per la cui descrizione di dettaglio si rimanda al § 2.7 e al § 3.2.

A valere sull'Asse IV, Ob. spec. h), sono finanziabili le azioni di cui alla Linea A, riguardanti la realizzazione laboratori e servizi volti ad accrescere la qualità e sostenere lo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro e, nello specifico, di attività laboratoriali dirette a personale formatore delle agenzie formative e a personale docente degli istituti professionali accreditati (per una dotazione complessiva di 550.000 Euro). A valere su tale Direttiva al 31/12/2014 risultano avviati 25 progetti, che hanno coinvolto circa 80 persone.

Si segnala, infine, come nel 2014 sia proseguita la gestione complessiva del Sistema delle competenze a cura del CSI-Piemonte, ad esso affidata per periodo 2011-2015 dall'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 30-2440 del 27/07/2011 nell'ottica di integrazione dei sistemi informativi e, parallelamente, il potenziamento del sistema informativo regionale, a cura del medesimo ente, per l'integrazione delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.

Nel 2014 i dati ufficialmente trasmessi a IGRUE in relazione al presente obiettivo includono, oltre ai ragazzi che beneficiano degli interventi della Direttiva Obbligo di istruzione e Diritto-Dovere e ai destinatari della Direttiva Orientamento, i giovani destinatari degli interventi di inserimento al lavoro della Direttiva garanzia

Giovani Piemonte (GGP). Tali individui, che complessivamente ammontano a oltre 95.000, sono nella totalità dei casi di giovane età (per lo più adolescenti), in condizione studentesca e in possesso di licenza media. Rispetto al 2013, si segnala la diminuzione – rispetto alla platea di destinatari degli interventi dell'obiettivo - sia della quota di donne (- 4 punti percentuali, dal 47% del 2013 al 43% del 2014), sia di quella dei migranti (- 4 punti, dal 13% al 9% del 2014).

Ob. Specifico i)

Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetti	AI 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	1.683	1.683	1.672
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	1.153	1.153	1.131

Destinatari	Al 31.12.2014		
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	36.651	41.234	37.761
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	26.197	30.689	30.083

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Al 31.12.2014			
	Destinatari avviati	TOT	D
	Occupati	26.815	13.122
Posizione sul mercato del lavoro	Disoccupati	44.289	26.956
Posizione sui mercato dei lavoro	Persone inattive	819	576
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	320	190
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	11.632	5.988
	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	36.185	21.110
Grado di istruzione	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	29.615	15.580
Grado di Istruzione	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	186	99
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	5.937	3.865
	15-24 anni	14.989	6.968
	25-34 anni	22.835	12.894
Età	35-44 anni	20.507	12.413
	45-54 anni	11.600	7.336
	55-64 anni (e oltre)	1.992	1.043
TOTAL	DESTINATARI OBIETTIVO	71.923	40.654

L'Ob. Specifico i) viene perseguito, in continuità con gli anni scorsi, prevalentemente per mezzo della Direttiva "Mercato del Lavoro" che promuove la realizzazione di percorsi finalizzati all'inserimento e reinserimento sul mercato del lavoro della popolazione adulta secondo la logica del lifelong learning.

Ci si riferisce in particolare a:

- Corsi formativi annuali o biennali mirati ad una qualificazione, finalizzati a incrementare il livello di
 partecipazione alle occasioni formative lungo l'intero arco di vita degli individui e destinati a occupati o
 disoccupati che non possiedono né una qualifica professionale né un diploma o altro titolo di scuola
 secondaria superiore;
- Percorsi formativi mirati ad una specializzazione, abilitazione professionale e patente di mestiere, che
 perseguono l'obiettivo di mettere a disposizione delle persone, prevalentemente occupate, di ogni età
 e titolo di studio, opportunità di formazione per tutto l'arco della vita, attraverso i quali la Regione
 Piemonte intende, peraltro, prevenire fenomeni di esclusione sociale e dal mercato del lavoro legati al
 deterioramento delle competenze professionali.
- Percorsi pluriennali di qualifica e rientro nell'istruzione secondaria superiore (POLIS) per adulti
 occupati o disoccupati, da realizzarsi in forma integrata tra la FP, gli ex CTP e le istituzioni scolastiche
 secondarie di II grado, aventi come finalità prioritaria la trasformazione in titoli di studio avente valore
 legale delle competenze acquisite nei percorsi.

I progetti complessivamente avviati a valere sul dispositivo ammontano al 31/12/2014 ammontano a circa 2.800.

Fanno riferimento all'Obiettivo specifico i), sebbene in misura minore, anche le azioni della Direttiva relativa alla formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori che, si ricorda, in considerazione della domanda particolarmente consistente, hanno beneficiato di un aumento di risorse³². In relazione al presente obiettivo, sono attivati sul dispositivo anche nel 2014 interventi per disoccupati segnalati dai CpI delle Province con specifiche esigenze di carattere formativo.

Al 31/12/2014 risultavano avviate 49 operazioni (corrispondenti alle procedure di attivazione provinciali), cui hanno partecipato oltre 13.350 persone.

La platea di partecipanti è composta da circa 68.300 persone, afferenti principalmente all'ambito della Direttiva "Mercato del lavoro" le cui caratteristiche anagrafiche e socio-professionali si confermano, pertanto, in linea con le finalità del dispositivo: prevalenza di persone disoccupate (62%), in classi di età centrali (circa il 60% ha un'età compresa tra i 25 ed i 44 anni) con un grado di istruzione che per metà non supera la licenza media (50%), mentre la presenza di migranti – in linea con l'anno scorso - continua ad attestarsi al 16%.

_

³² D.G.R. n. 58 – 7648 del 21/05/2014, che ne ha disposto la proroga del periodo di vigenza al 2016 ed l'aumento della dotazione finanziaria, portandola a oltre 68 milioni di euro.

Ob. Specifico I)
Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Progetti	Al 31.12.2014				
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione		
Alta formazione nell'ambito dei cicli universitari	426	417	397		
Alta formazione post ciclo universitario	1.865	1.865	1.861		
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	95	95	95		
IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore)	10	10	3		
Formazione post obbligo formativo e post diploma	155	155	155		

Destinatari	AI 31.12.2014			
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione	
Alta formazione nell'ambito dei cicli universitari	19.963	19.264	19.076	
Alta formazione post ciclo universitario	4.409	4.545	4.449	
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	160	144	144	
IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore)	225	271	84	
Formazione post obbligo formativo e post diploma	2.305	3.986	3.986	

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico							
Destinatari avviati Al 31.12.2014							
255.11.41.41.75.71.41.		TOT	D				
	Occupati	3.070	1.294				
Posizione sul mercato del lavoro	Disoccupati	3.598	1.509				
Posizione sui mercato dei lavoro	Persone inattive	21.542	7.808				
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	19.251	6.541				
Gruppi vulnerabili	2.212	608					
	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	287	63				
Grado di istruzione	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	21.015	6.681				
Grado di istruzione	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	38	15				
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	6.870	3.852				
	15-24 anni	19.742	6.500				
	25-34 anni	6.256	3.115				
Età	35-44 anni	1.455	634				
	45-54 anni	624	298				
	55-64 anni (e oltre)	133	64				
TOTA	LE DESTINATARI OBIETTIVO	28.210	10.611				

Le finalità dell'Ob. Specifico I) sono state perseguite, in primo luogo, attraverso il finanziamento di interventi di alta formazione, che prevedono quale esito il rilascio di titoli universitari per la cui promozione si è operato nel rispetto di quanto concordato con le competenti Autorità nazionali e comunitarie nell'ambito della scheda Università condivisa in sede di sottogruppo Risorse umane del QSN.

Le iniziative in parola sono state programmate attraverso le Direttive pluriennali sull'alta formazione e sull'alto apprendistato che, citate in apertura di paragrafo, sono di seguito illustrate in relazione ai dispositivi di attuazione finora emanati. Tale descrizione è preceduta da una tavola che riepiloga, in forma semplificata, i dati quantitativi che forniscono un quadro di sintesi in merito al follow-up degli interventi promossi in conformità alla predetta scheda.

Contesto	Bandi emanati	Attività avviate? Si'/No	Tipologia di azione	Importo da Direttiva	Spesa del beneficiario	N° progetti avviati	N° destinatari avviati
	Master universitari di primo e secondo livello	Sì	Master	5 M€	7,304 M€	97	1.660
Direttiva Alta	Sperimentazione di percorsi di laurea, laurea magistrale e di alta formazione artistico musicale	Sì	Corsi laurea	2,5 M€	1,742 M€	344	18.497
Formazione	Sperimentazione di interventi formativi per dottorandi/ dottori	Sì	Dottorato	4,7 M€	2,734 M€	1.763	2.848
	Attività di matching tra domanda e offerta di laureati	Sì	Orientamento	2 M€	1,983 M€	95	Azione di sistema
	Master universitari di primo e secondo livello	Sì	Master	4 M€	1,598 M€	26	383
Direttiva Alto Apprendistato	Dottorato di ricerca	Sì	Dottorato	1 M€	0,164 M€	21	27
	Lauree	Sì	Lauree	1 M€	-	7	7
	TOTALE			23,2 M€	15,5 M€	2.353	23.422

Si ricorda che, in aggiunta a quelle indicate nella tabella in alto, sono annoverabili nell'ambito dell'alta formazione 22 master realizzati nell'anno accademico 2007/2008 che, ricompresi nelle tavole poste all'inizio del paragrafo, hanno permesso di coinvolgere 318 partecipanti (278 dei quali hanno portato a termine il percorso). Dal momento che questi progetti sono stati avviati prima della condivisione della scheda Università,

si è preferito considerarli a parte a fini di monitoraggio; essi, la cui spesa complessiva si attesta a circa 1,7 milioni di Euro, prevedevano peraltro il coinvolgimento di altri soggetti in aggiunta agli Atenei.

In attuazione della Direttiva Alta formazione 2008-2011, è proseguita l'attuazione dei 21 progetti finanziati a valere sul Bando per la realizzazione di <u>Master Universitari di I e di II livello per l'anno accademico 2012/2013,</u> con il quale, si ricorda, la Regione Piemonte ha inteso imprimere una maggiore incisività all'azione di miglioramento della qualità dell'Alta formazione universitaria attraverso una maggiore rispondenza dei percorsi, oltre che alle traiettorie di sviluppo individuate dalle politiche regionali per l'innovazione, alle esigenze della realtà socio-economica regionale e al fabbisogno di competenze del sistema economico,

Per quanto concerne il bando per la realizzazione di specifiche Azioni sperimentali (D.D. 745 del 30/11/2009), per la cui descrizione si rimanda ai rapporti precedenti, si segnala, nel corso del 2014, il completamento di tutti gli aspetti legati alla chiusura delle attività già avviate negli anni precedenti dagli Atenei e dagli Istituti di alta formazione artistica e musicale.

Rispetto alle realizzazioni a valere sull'obiettivo specifico I), si segnala anche per il 2014 l'attuazione degli interventi attivati sull'Atto di indirizzo "Apprendistato 2010 – 2012. Sperimentazione di percorsi di Alta formazione per l'acquisizione del Titolo di Master Universitario di I e II livello e Dottorato di ricerca" (D.G.R. 57-13142 del 25/01/2010 s.m.i.), nonché di Laurea triennale e magistrale (D.G.R. n. 32-2892 del 14/11/2011 s.m.i.).

In relazione a questa fattispecie di apprendistato, normato dall'art. 5 del D.Lgs n. 167/2011, si ricorda come nel 2013 la Giunta regionale (D.G.R. n. 53-5891 del 3/6/2013) abbia stabilito di dare continuità e stabilità all'offerta formativa anche per il periodo 2013-2018, rendendola pienamente coerente con le innovazioni introdotte dal Testo Unico e in linea con i contenuti di Protocolli di intesa sottoscritti con le Parti sociali regionali.

Relativamente ai <u>master</u>, nel 2014 è proseguita la realizzazione dei percorsi finanziati a valere sul bando emanato nel corso del 2010 e riaperto nel febbraio 2012 ((D.D. n.49 del 3/02/2012) per il periodo 2012-2013, una spesa pari a 1,9 milioni di Euro.

In relazione ai percorsi per l'acquisizione del titolo di <u>Dottore di Ricerca</u>, nel 2014 sono proseguiti quelli finanziati attraverso il Bando per la sperimentazione nel periodo 2011-2013 (D.D. n. 294 del 16/05/2011), che prevede una spesa pari ad 1 milione di Euro. Al 31/12/2014 risultano avviati 20 progetti, che hanno coinvolto altrettanto destinatari.

Infine, sono proseguiti anche nel 2014 i percorsi finanziati grazie al bando per la sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di <u>Laurea triennale e magistrale</u> (D.D. n. 38 del 27/01/2012), per una spesa complessiva pari ad 1 milione di Euro. In relazione e questa fattispecie, al 31/12/2014 risultano avviati 7 progetti, che hanno coinvolto altrettanto destinatari.

In relazione all'alto apprendistato si segnala, infine, come nel corso del 2014 la Giunta regionale, con D.G.R. n. 32-187 del 28/07/2014, abbia recepito l'intesa sottoscritta tra la Regione Piemonte, le PP.SS. e le Fondazioni ITS e abbia approvato gli indirizzi per la sperimentazione di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per il conseguimento del Diploma di Tecnico superiore (ITS), attiva dal 1 gennaio 2015.

È inoltre in fase di definizione la disciplina, già concordata con gli Atenei piemontesi, per l'attuazione dell'Apprendistato per attività di ricerca, la cui operatività sarà definita a seguito di intesa con le PP.SS.

Figurano, infine, tra gli interventi realizzati nell'ambito dell'Ob. Specifico I) anche i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), di norma di durata annuale e realizzati in collaborazione tra Scuola, Università, Impresa, Agenzie Formative e finalizzati alla formazione di tecnici con livello di preparazione generale più elevato rispetto a quello assicurato dalla scuola secondaria e in possesso di competenze tecniche rispondenti alla domanda proveniente dai contesti locali, in ambito sia pubblico sia privato. In esito ai percorsi – di durata variabile dalle 800 alle 1000 ore - le Regioni rilasciano un certificato di Specializzazione Tecnica Superiore valido su tutto il territorio nazionale (IV livello della classificazione europea E.Q.F.).

Conclusi nel corso del 2013 i 17 percorsi approvati e finanziati con la D.G.R. 30 luglio 2012, n. 63-4266 - con la quale, si ricorda, la Giunta regionale aveva inteso dare continuità alla sperimentazione dei Poli formativi per l'IFTS nelle more della definizione del nuovo sistema regionale per istruzione e formazione tecnico-professionale superiore, assegnando ulteriori risorse per la realizzazione delle attività con una spesa complessiva di circa 2 milioni di Euro per l'anno formativo 2012-2013 – si segnala la previsione di ulteriori percorsi IFTS nell'ambito del Piano Pluriennale 2013/2015 di Istruzione Tecnica superiore (DRG n. 32-6434 del 30 settembre), per un importo complessivo di circa 1.620.000 Euro.

In tema di Istruzione Tecnica superiore, si segnala come nel 2014 sia giunto a compimento l'iter avviato dalla Regione Piemonte nel 2010 (D.G.R. 4 agosto 2010, n. 40-522) con la costituzione in Istituti Tecnici Superiori - ovvero istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, che costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che si propone di rispondere alle esigenze di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione - di alcuni Poli formativi per l'IFTS candidatisi, ossia:

- "Innovazione aerospazio" (soggetto capofila: ITIS "Grassi" di Torino)
- "Polo per l'innovazione e la formazione nel settore dell'ICT" (soggetto capofila: l'ITIS "Pininfarina" di Torino)

"Formazione, innovazione, ricerca per il sistema tessile, abbigliamento, moda" (soggetto capofila: ITIS
 "Sella" di Biella).

Le relative tre Fondazioni di partecipazione, costituite nell'ottobre 2010, hanno avviato i relativi corsi e nel giugno del 2012 (D.D. n. 299 del 5 giugno 2012) – in ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. n. 21-1803 del 4 aprile 2011 - è stata nominata la cabina di regia degli ITS costituita dai componenti indicati dalle istituzioni e sono state approvate le "Linee guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore ai sensi del D.P.C.M. 25 gennaio 2008" (D.D. n. 334 del 19 giugno 2012).

Sempre nel 2012, al fine di garantire anche per l'anno formativo 2012-2013 l'offerta formativa finalizzata alla formazione di risorse tecniche qualificate a sostegno della domanda delle imprese da parte degli ITS piemontesi, con D.G.R. n. 20-4656 dell'1/10/2012 la Giunta ha approvato la spesa complessiva per le attività ITS relative all'anno formativo 2012-2013, nelle more dell'attuazione delle linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale³³. Con D.D. n. 639 del 9/11/2012 è stato approvato il relativo Bando che, tra le attività finanziate con risorse prevalentemente FSE, prevede, ad integrazione dei percorsi formativi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore nelle aree tecnologiche individuate dal sopra citato Decreto, l'erogazione di servizi al lavoro (accoglienza, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro e incontro D/O), in coerenza con le disposizioni regionali in materia di standard qualitativi dei servizi e di accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro sul territorio regionale.

Nel 2013, nel quadro degli interventi e delle scadenze relative alla programmazione complessiva dell'offerta formativa del sistema della Formazione tecnica superiore, la Regione, per assicurare continuità all'offerta formativa operata dalle Fondazioni ITS già costituite, ha provveduto, con un primo atto di programmazione (D.G.R. 52-6104 del 12/07/2013) all'approvazione della spesa complessiva di oltre 2,6 milioni di Euro destinati a finanziare le attività formative relative a 6 percorsi ITS (anno formativo 2013/2014) afferenti alle aree tecnologiche relative alle Fondazioni già costituite (Aerospazio/meccatronica, ICT, Tessile abbigliamento moda) e ha emanato il relativo bando di selezione pubblica con (D.D. n. 427 del 5/8/2013), contenente le modalità di affidamento e realizzazione dei percorsi, poi autorizzati – in termini di attività formative e di servizi al lavoro - nel 2014.

Il 30 settembre 2013, con DRG n. 32-6434, è stato successivamente approvato il Piano Pluriennale 2013/2015 di Istruzione Tecnica superiore e contestualmente la Giunta ha approvato di demandare alla Direzione IFPL oggi Coesione Sociale l'attivazione di procedure di selezione pubblica sia per la manifestazione d'interesse per la costituzione di nuove Fondazioni ITS sia nei settori strategici dell'Agroalimentare, delle biotecnologie, dell'efficienza energetica, dell'edilizia sostenibile e dei beni culturali e del turismo e sia per la raccolta delle manifestazioni d'interesse per la costituzione dei Poli Tecnico professionali.

_

³³ Art. 52 del Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito nella Legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo.

In linea con quanto indicato nel Piano, con DD n. 186 del 07/04/2014 si è proceduto all'approvazione del bando per la manifestazione d'interesse per la costituzione di nuove Fondazioni ITS. Conclusasi l'attività di valutazione delle proposte pervenute, nel mese di agosto 2014 si è proceduto all'approvazione della graduatoria delle manifestazioni d'interesse (DD n. 541 del 29/08/2014). All'interno del bando, al fine di ottimizzare la programmazione dell'offerta formativa ed evitare il rischio di frammentazioni connesso ad un numero elevato di Fondazioni ITS, la Regione Piemonte ha inteso individuare una sola fondazione per ogni area tecnologica; pertanto, a seguito della pubblicazione della graduatoria, ha avviato un processo di confronto tecnico con i soggetti componenti i raggruppamenti risultati idonei, finalizzato all'integrazione tra aspetti di eccellenza e i profili di complementarietà presenti nelle diverse proposte progettuali. Poiché il confronto nell'area "Tecnologie Innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" – in cui vi erano due manifestazioni d'interesse a pari merito (D.D. n. 541 del 29/08/2014) - non ha prodotto l'integrazione tra i soggetti, la Regione Piemonte ha approvato un nuovo bando³⁴, al fine di individuare una proposta nell'ambito in oggetto. Attualmente è in corso la procedura di valutazione delle proposte pervenute.

Nel mese di maggio 2014 (DGR n. 92-7682) la Giunta Regionale ha approvato la programmazione ITS per il biennio formativo 2014/2015 e la sperimentazione dell'Istituto dell'Apprendistato in tali percorsi formativi e, nel mese di luglio, si è proceduto all'approvazione del Bando regionale per il finanziamento dei piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Le persone che hanno preso parte ai percorsi di formazione superiore e di alta formazione promossi a valere sulle risorse dell'Obiettivo, nel complesso pari a più di 28.000 e più che triplicati rispetto agli anni precedenti, sono in misura relativamente maggiore di genere maschile (62%), di giovane età (per il 92% hanno meno di 35 anni), in possesso di grado di istruzione medio/elevato con una maggioranza di donne in possesso di laurea (il 57% del totale dei laureati) e una netta prevalenza di studenti (76%).

Il <u>principio di complementarità</u> di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l'Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha finora trovato applicazione.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli

Non si segnalano criticità specifiche afferenti al quarto Asse di intervento la cui dotazione, tuttavia, nel corso del 2014 è stata oggetto di una riduzione³⁵ nell'ambito della riprogrammazione del POR avvenuta nel mese di maggio 2014 (per la cui descrizione di dettaglio si rimanda al § 2.4), in considerazione del ridotto utilizzo di risorse registrato a valere sull'Asse.

_

³⁴ Approvato con D.D. n. 210 del 30/03/2015.

³⁵ La dotazione dell'Asse è passata da circa 342, 7 milioni a 282,9 milioni di Euro.

3.5 ASSE INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Totale dei progetti e dei destinatari dell'Asse						
Realizzazioni	AI 31.12.2014					
Realizzazioiii	Approvazione	Avvio	Conclusione			
Progetti	40	20	5			
Destinatari	1.555	888	30			

Progetti	Al 31.12.2014					
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione			
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	8	8	2			
Tirocini	32	12	3			

Destinatari	Al 31.12.2014				
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione		
Tirocini	1.555	888	30		

Dettaglio delle ca	ratteristiche dei destinatari dell'Asse (e dell'Ob.	Specifico m)	
Docting	ntari avviati	Al 31.	12.2014
Destilla	itali avviati	TOT	D
	Occupati	154	100
	Disoccupati	701	404
Posizione sul mercato del lavoro	Persone inattive	33	15
	di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione	33	15
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	57	30
	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	47	28
Grado di istruzione	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	402	188
Grado di Istrazione	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	18	9
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	421	294
	15-24 anni	435	226
	25-34 anni	327	215
Età	35-44 anni	55	32
	45-54 anni	47	33
	55-64 anni (e oltre)	24	13
TOTALE DES	STINATARI ASSE	888	519

Nel corso del 2014, sono proseguite le attività di progettazione interregionale e transnazionale finanziate con risorse del FSE POR asse V, per le quali la Regione Piemonte, ed in particolare la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro ha maturato negli anni un'apprezzabile esperienza, sia come capofila, sia in qualità di partner.

Rispetto ai rapporti precedenti, compare per la prima volta la distinzione per tipologia dei progetti a valere sull'asse V, declinati a seconda del loro stato di avanzamento (approvati, avviati e conclusi).

Per quanto concerne i destinatari si precisa che, nella terza tabella, si dà evidenza dei soli destinatari dei tirocini in quanto per la tipologia "Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli" non si registrano destinatari coinvolti, trattandosi di azioni di sistema aventi le amministrazioni come beneficiari.

L'ultima tabella, come di consueto, dettaglia le caratteristiche dei destinatari avviati (genere, posizione sul mercato del lavoro, grado di istruzione, età e – novità del presente rapporto – annovero dei soggetti considerati "vulnerabili"), mostrando una forte prevalenza di persone disoccupate (pari al 79%) ed un sensibile coinvolgimento della fascia d'età compresa tra i 15 ed i 34 anni (oltre l'85%).

Al mese di Dicembre 2014, i progetti complessivamente finanziati con risorse dell'Asse V ammontano a 40, 20 dei quali risultano avviati e 5 conclusi.

Più nello specifico si segnala l'emanazione di un II° Avviso Regionale per la presentazione di iniziative a valere sulla Direttiva Mobilità Transnazionale 2013-2014 (Direttiva Mobilità Transnazionale approvata con DGR n. 4-4928 del 19/11/12, la cui dotazione è stata aumentata a 8.093.385 Euro - in applicazione della Determinazione n. 361 del 13/5/2014 - utilizzando le economie della Direttiva Occupati 2008-2014) che ha registrato, nel corso del 2014, l'approvazione di 21 progetti per 694 partecipanti e un importo complessivo di 3.171.542 Euro.

Il medesimo aumento di risorse finanziarie ha consentito di sostenere - a titolo di Intervento Specifico a valere sulla citata Direttiva - la realizzazione, da parte dell'Agenzia Piemonte Lavoro, di due edizioni della manifestazione IOLAVORO nel corso dell'anno oggetto del presente Rapporto.

Si segnala, inoltre, che nell'ultima parte dell'anno è stato avviato lo studio per la ridefinizione del quadro degli interventi regionali in materia di formazione continua e permanente e di mobilità transnazionale, in coerenza con il nuovo assetto programmatico disegnato dai Fondi Strutturali (in particolare dal Fondo Sociale Europeo) per il periodo 2014-2020 e, in considerazione degli altri programmi e iniziative comunitarie (Erasmus plus, Garanzia Giovani, ecc..), delle innovazioni introdotte dalle recenti norme in materia di aiuti di Stato nonché delle possibili evoluzioni dell'assetto istituzionale locale.

Oltre a quanto sopra precisato, si sottolinea che l'avanzamento delle attività è a differenti stati:

- alcune sono in piena operatività, sia a livello regionale che interregionale/transnazionale (ci si riferisce in particolare ai progetti avviati nel 2011 (come "Semplificazione dei costi FSE", "Responsabilità sociale di impresa" e "Reti locali di orientamento");
- alcune concluse (come le Reti Europee di apprendimento SAVI-AV e Net@work, il progetto "Gestione e trasformazione dei conflitti");
- per i progetti "Regioni Big esperienze e metodi delle Regioni per i bilanci di genere", "Rafforzamento della rete per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni", promosse dalla Regione Piemonte nel 2013 sono rispettivamente in fase intermedia e conclusiva.

Nelle pagine seguenti, sono descritte in forma schematica le principali informazioni disponibili relativamente ai singoli progetti.

STATO DELL'ARTE AL 31/12/2014 DEI PROGETTI INTERREGIONALI /TRANSNAZIONALI CUI ADERISCE LA REGIONE PIEMONTE

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
1	Area Umanitaria	Progetto transnazionale "gestione e trasformazione dei conflitti"	PA di Bolzano	Calabria,Campania, Marche, Piemonte, Sardegna, Lazio, Sicilia, P.A. di Trento, Francia, Belgio, Spagna	V	Concluso	D.G.R. 2 Novembre 2009, n. 53-12483		Delibera di adesione Regione Piemonte. Prot. d'intesa sottoscritto il 24.04.09
2	Pari opportunità	Rete "politiche di genere"	Toscana	Basilicata, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria,Romania, Spagna (Catalunia), Malta e Svezia (Vastra- Gotaland)	V	Nel corso del 2014 non sono state realizzate attività	DGR n.19-1134 del 4.05.2009		Protocollo d'intesa sottoscritto il 7.5.2009

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
3	Pari opportunità	"Oltre il confine""	Piemonte	Min. del Lavoro, Famiglia e P.O. di Romania; Dip.P. O. Pres. Consiglio dei Ministri; Min. del lavoro, della Salute e delle Politiche sociali; Province autonome: Bolzano e Trento; Regioni: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Sicilia, Toscana	V	L'attività interregionale complessiva del progetto, collegata all'Accordo di coop con la Romania in materia di lotta al traffico di esseri umani siglato nel luglio 2008 con Protocollo di durata quadriennale fino al 2012, è stata presentata in un Laboratorio transnazionale organizzato dal FORMEZ -nell'ambito del Progetto DIESIS a valere sul PON –Azioni di sistema FSE 2007-2013 - svoltosi il 23 gennaio 2014 presso la Camera dei Deputati, alla presenza di referenti UE. La C.E., che ha apprezzato per le attività svolte dalle Regioni, garantendo il proprio l'impegno per un ulteriore sviluppo della cooperazione interregionale/transnazionale in materia di contrasto al traffico di esseri umani alla luce delle recenti normative comunitarie e nazionali , da potenziare nel periodo di progr. 2014/2020 con nuovi accordi e partner. A livello regionale si è conclusa la realizzazione dei 17 progetti, per 311destinatarie finali, finanziati sul Bando POR-FSE - periodo 2011-2013 per la realizzazione di "Interventi finalizzati a favorire l'inclusione lavorativa delle vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta attraverso la realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo e il raccordo e coordinamento dei soggetti	DGR 10/9/2012 n. 24-4547		Firmato protocollo di intesa il 9/7/08. Istituito il Comitato di Pilotaggio

RAE 2014 del POR FSE Piemonte 2007-2013
attuatori", per un totale di Euro
2.874.034,00 sull'Asse II
(1.374.034,00 Euro di ulteriori
risorse assegnate dalla DGR. n.
24-4547 del 10/9/2012 in aggiunta
ad Euro 1.500.000,00 previsti
dalla DGR n. 120-3022 del
28/11/2011 ATTO DI INDIRIZZO).
La regia regionale è stata
garantita attraverso i lavori di un
Gruppo tecnico di lavoro dei
Referenti dei progetti e rilevazioni
qualitative periodiche. E' stato
realizzato un ulteriore percorso di
approfondimento con gli operatori,
avviato con un workshop nel
novembre 2013, nel quale sono
stati costituiti 3 focus group
tematici che hanno lavorato per
alcuni mesi, individuando le
migliori pratiche e proposte
operative presentate nel
Seminario regionale conclusivo
del 10 marzo 2014.
Dall'esito dei lavori dei 3 gruppi è
stato elaborato il "Modello
Piemonte" per i percorsi di uscita
dalla violenza, finalizzato a creare
e sostenere un sistema integrato
di reti territoriali che possa
facilitare il pieno raggiungimento
dell'obiettivo dell'autonomia
personale delle destinatarie.
II Modello è stato descritto con il
supporto di una pubblicazione
multimediale (cartacea, dvd e
web) realizzata in collaborazione
con la Direzione Comunicazione
della Giunta Regionale ed è stato
presentato nel 2014 in vari
incontri a livello nazionale ed
interregionale.
interregionale.

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
4	Rete europea	ESF Co. Net.European Social Found Cooperation Network	Provincia di Trento	Bolzano, Friuli, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Sicilia, Valle d'Aosta, Lombardia, Sardegna, Austria, Belgio,Finlandia, Aland Islands, Germania, Irlanda del Nord, Lituania, Slovenia, Malta, Belgio (Fiandre), Polonia, Romania, Spagna	V	Nel corso dell'ultima Assemblea della Rete, organizzata sotto la Presidenza della Regione Lombardia e svoltasi a Bruxelles il 13 novembre 2013, è stata condivisa la scelta da parte della Provincia autonoma di Trento di assumere la presidenza della rete in via transitoria, in raccordo all'avvio della programmazione comunitaria 2014-2020. In tale occasione, si è anche condiviso di proporre a ciascuno dei partner della Rete una verifica dell'interesse a sviluppare la cooperazione del partenariato EsfCoNet in particolare sulle tematiche dei giovani e imprenditorialità, della valutazione delle iniziative FSE e su altri ambiti, nella direzione di un rilancio delle attività della rete. Nel corso del 2014 non sono state organizzati incontri o interventi nell'ambito della Rete.		Non c'è impegno	Siglato a Roma il Protocollo d'intesa il 30.04.2008

Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
5 Formazione	"Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari"	Bolzano	Ministero del Lavoro, Ministero di giustizia e Abruzzo,Basilicata, Calabria, Campania,Emilia R., Friuli V.G.,Lazio,Liguria,Lombardia, Marche,Molise, Piemonte,Puglia,Sardegna,Sicilia, P:A: Trento, Toscana,Umbria,Veneto	V	A livello interregionale: sono stati realizzati n.1 incontro preparatorio e n.1 incontri del Comitato di Pilotaggio a Roma il 15.04.2014 prosegue l'attività di monitoraggio, a cura della PA di Bolzano e l'attività di monitoraggio qualitativo da parte del Dipartimento Funzione Pubblica A livello regionale è stato portato a conclusione il servizio di riorganizzazione dei 4 uffici giudiziari (Procura Generale di Torino, Procura della Repubblica di Torino, Procura di Pinerolo, Tribunale di Mondovi) è stato portato a termine il servizio complementare per la realizzazione dell'attività presso il tribunale ordinario di Torino.	D.D. 9 aprile 2009, n. 176	875.000	Approvazione protocollo di intesa con DGR n. 18 - 8730 del 5/5/08 Pubblicato bando di gara.

		Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
SI	6	Sistemi	Verso la costruzione di un sistema naz.le di certificazione delle competenze	Romagna,	Basilicata, Lazio,Molise,Puglia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta	V	Nessuna attività operativa è stato svolto - come gruppo tecnico delle regioni - un lavoro preparatorio - di analisi delle fonti normative regionali (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto) per ricondurle alle macrofasi di validazione e certificazione previste dal Decreto 13/13 _ "individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze	D.D. n. 379 del 27/08/2008 D.D. n. 80 del	1.800.000	Delibera di rinnovo ed estensione del progetto n. 83 – 12005 - 4 agosto 2009 - approvazione del nuovo protocollo
	7	Rete Europea	"Network ESF SaviAV"	Germania Ministero Lavoro	Belgio (Fiandre), Grecia, Spagna, Svezia, Finlandia, Estonia, Regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Calabria, Sicilia	V	Le attività della Rete si sono concluse nel 2013.			Lettera di intenti per adesione n. 38873- DB15.00 del 5/08/09.
	8	Formazione	Valorizzazione e recupero degli antichi Mestieri	Liguria	Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, PA Bolzano	V	Non sono state realizzate attività interregionali nel 2014. La R.P. non ha definito le attività da realizzare a livello regionale.			Adesione al prot.d'intesa. Nominato comitato di pilotaggio.

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
9 [_avoro			Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria, prov. Autonome di Trento e Bolzano	V	Ad avvio del progetto è stata fatta una ricognizione dei modelli organizzativi adottati dalle Regioni per percorsi di inclusione lavorativa dei soggetti in esecuzione penale, nel 2011, pubblicata nella collana editoriale di Tecnostruttura (QT n.46, Focus Progetto interregionale-transnazionale "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale"). Dedicata sezione sul sito del MdG SU progetto, e pagine dedicate alle singole Regioni. Per la regione Piemonte http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_9_5_8.wp A Torino l'11 maggio 2012 è stato realizzato il Seminario nazionale: Economia carceraria: esperienze. idee e prospettive. Il contributo del FSE. Il MdG ha sottoscritto Accordo con Italia Lavoro per la realizzazione, di azioni dell progetto a favore delle Regioni. Costituiti i Tavoli regionali per gli interventi a favore dei soggetti detenuti, su indicazioni del MdG, con la partecipazione di (Regione, PRAP, UEPE, ecc.). E' stata creata la WIKI "Il lavoro nell'esecuzione penale" finanziata con il PON Governance-Azioni di sistema 2007-2013., un ambiente di apprendimento online non strutturato e non formale, finalizzato al trasferimento di conoscenze ed informazioni rivolta agli operatori che a livello territoriale possono contribuire per favorire l'inserimento lavorativo delle persone in esecuzione penale. L'area riservata è visibile al seguente link www.italialavoro.it/wps/portal/community Nel 2014 L'Accordo interregionale è stato presentato alla riunione degli Assessori Regionali alle politiche sociali della Conferenza delle Regioni. E' stata realizzata una riunione Comitato di pilotaggio il 28 Maggio 2014 in cui si è concordato di effettuare una ricognizione delle attività svolte a favore dei detenuti con risorse FSE nella programmazione 2007-2013 e la data di conclusione del progetto (il 10 marzo 2015). In tale occasione verrà realizzato un evento finale di presentazione dei risultati.	D.G.R. 98- 12932 del 21/12/09		Approvata delibera di adesione e dello schema di accordo

Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
10 Orientamento	Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento	Fiuli Venezia Giulia	Lazio,Marche, Piemonte, Umbria, P.A. Trento	V	Nel 2014 sono state pienamente concluse le attività del progetto, sia CdP che i 3 gruppi di lavoro, costituitisi nel corso del 2013. La R. P. ha partecipato al gruppo di lavoro sul monitoraggio dei servizi di orientamento, dedicato all'analisi e all'implementazione dei dispositivi di monitoraggio e valutazione dei sistemi regionali d'orientamento. attraverso 3 fasi: nella prima fase, è stata condotta un'analisi di dettaglio dei sistemi di monitoraggio del Piemonte e del Friuli Venezia Giulia, utilizzando una griglia di analisi capace di mettere in rilievo le differenze e gli elementi in comune. L'analisi ha evidenziato differenze e specificità nei 2 sistemi regionali, e anche punti di convergenza e complementarietà. Con l'analisi delle normative di riferimento sono stati evidenziati i diversi tratti organizzativi ed istituzionali dei due sistemi regionali di orientamento. Tratti che inevitabilmente influenzano anche i dispositivi di monitoraggio e valutazione. Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi e alla descrizione dei sistemi informativi in uso presso i due contesti. Tali esiti sono stati esaminati durante il focus group interregionale specificatamente strutturato per permettere il confronto e condividere i dati raccolti sui diversi sistemi di monitoraggio nella seconda fase, sono state avviate le azioni sperimentali previste in Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Lazio. In particolare, la Regione Piemonte ha promosso, in collaborazione con le Province piemontesi e l'Ufficio scolastico regionale, la sperimentazione del software S.OR.PRENDO per l'orientamento alle professioni con 71 gruppi classe piemontesi, per un totale di 969 studenti. Oltre alla formazione degli operatori, sono state messe a disposizione gratuitamente 70 licenze del software SORPRENDO a tutte le strutture che ne hanno fatto	DGR n22-1804 del 4/4/11 di adesione e assegnazione risorse DD n.562 del 5.10.11 per firma convenzione e impegno risorse da trasferire alla Regione Friuli Venezia Giulia	20.000 euro	Prot. d'intesa sottoscritto (aperto alla firma il 06.07.2011) Convenzione firmata il 16.01.12

	RAE 2014 del POR FSE Piemonte 2007-2013
richiesta ed è stato garantito per circa sei mesi un servizio di assistenza tecnica on line. Al termine di ciascun intervento è stato somministrato il questionario di valutazione in uso presso i servizi orientativi della Regione Fruili Venezia Giulia (sistema MAO) che ha permesso di evidenziare una valutazione chiaramente positiva e in linea con gli analoghi interventi già realizzati con gli studenti in Friuli Venezia Giulia sull'utilità dello strumento S.OR.PRENDO nell'ambito delle azioni di orientamento nella terza fase, è stata realizzata una ulteriore fase di approfondimento e confronto con esperti nel campo specifico per identificare e declinare un quadro di riferimento sulle tipologie teoriche e metodologiche. Tale processo, che ha integrato contributi bottom up e proposte top down, ha permesso di individuare una griglia contenente il set minimo di indicatori per il monitoraggio ed una griglia contenente i tipi di valutazione possibili per i servizi orientativi. Nel corso del 2014, sono state portate a compimento anche le attività degli altri due gruppi di lavoro ed è stato realizzato il seminario conclusivo del progetto interregionale, che si è tenuto a Roma il 21 novembre.	

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
11	Rete Europea	Net@work	Italia Ministero Lavoro	Basilicata, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte*, PA Trento, Veneto, Belgio, Finlandia, Lituania, Slovacchia. *Piemonte, Basilicata e Abruzzo sono state individuate dal Coordinamento delle Regioni come rappresentanti delle AdG regionali italiane allo Steering Group della rete	V	La Rete Net@work ha terminato le sue attività nel 2013, che sono poi confluite nell'ambito della Rete di Apprendimento Transnazionale "Active inclusion", alla quale i partner della Rete Net@work hanno aderito come continuazione naturale per il 2014.	D.G.R. 66 – 900 del 25/10/ 2010		Adesione della Regione Piemonte alla Rete. D.G.R. 66 – 900 del 25/10/ 2010
12	Sistemi – Semplificazione costi FSE	Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfetizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020	Regione Toscana	Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto e le Province Autonome di Bolzano e di Trento	V	Nel 2014 sono proseguite le attività interregionali del progetto e sono state effettuate 2 riunioni di CdP. I gruppi di lavoro costituitisi alla fine del 2013 (in particolare, per i gruppi sul "Tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti del personale per la copertura dei restanti costi dell'operazione", coordinato dalla R. Emilia Romagna e "Adeguamento ed aggiornamento delle semplificazioni attualmente in uso", coordinato dalla R. Piemonte), le analisi e gli approfondimenti hanno subito una battuta di arresto nel 2014, fortemente condizionati dalla celere evoluzione avuta con il Programma Garanzia Giovani. Le Regioni hanno valutato opportuno riprendere le attività dei gruppi, alla luce degli esiti della procedura che il MLPS ha avviato per il riconoscimento delle UCS definite	2981	50.000	Adesione della Regione Piemonte con nota del 2.11.2011

	nell'ambito della Garanzia Giovani da
	parte della CE. Il gruppo di lavoro
	parte della CL. Il gruppo di lavoro
	sulle "Somme forfettarie" coordinato
	dalla PA di Trento ha invece concluso
	le sue attività definendo un
	documento che fornisce una guida
	teorica all'uso di tale opzione alla luce
	degli indirizzi comunitari (note
	COCOF e EGESIF).
	Ad ogni modo, nei primi mesi del
	2014, le Regioni sono state
	impegnate:
	nel lavoro di analisi e di confronto
	sulla Fiche 21 che ha portato
	all'elaborazione e alla condivisione
	nell'ambito del progetto interregionale
	di alcune richieste di chiarimento
	sull'applicazione della Fiche 21,
	veicolate alla CE per il tramite del
	MLPS. Le Regioni si sono poi
	confrontate sulle risposte fornite dalla
	CE
	nel lavoro di analisi e discussione
	della bozza della futura Nota Cocof
	(EGESIF) per la programmazione
	2014-2020, che ha portato
	all'elaborazione e alla condivisione
	nell'ambito del progetto interregionale
	di proposte di modifiche al testo da far
	veicolare dal Coordinamento delle
	Regioni al Ministero del Lavoro per il
	seguito di competenza
	nel confronto operativo
	sull'applicazione delle UCS previste
	suii appiiidazione ucile 000 previsite
	nell'ambito del PON Occupazione
	giovani, avviando una una
	ricognizione tra le Regioni aderenti al
	progetto interregionale delle scelte
	effettuate
	nella definizione del contributo del
	progetto interregionale da presentare
	alla Corte dei Conti nell'Adunanza
	convocata per il 29 maggio 2014,
	10 397 0 1

	attraverso l'elaborazione di un'informativa sulle attività realizzate e sul proseguimento dei lavori del progetto interregionale con attenzione sia ai gruppi di lavoro che a nuove forme di controllo semplificate, in particolare in caso di interventi formativi, ossia sul registro presenze, anche attraverso l'ausilio di strumenti tecnologici. Tale contributo è stato poi utilizzato dalla Corte dei Conti per l'elaborazione della Relazione speciale della Corte dei Conti sulla "Semplificazione delle regole dei Fondi strutturali" nell'approfondimento sul tema del Registro on-line delle presenze dei partecipanti ai percorsi formativi, attraverso la presentazione delle sperimentazioni da parte delle Regioni Veneto ed Emilia-Romagna. Nel mese di dicembre 2014 è stato poi organizzato un focus specifico sull'esperienza veneta, in una riunione ad hoc nella programmazione ed organizzazione del seminario del progetto interregionale "La semplificazione dei costi nella rendicontazione dei Fondi strutturali", promosso in collaborazione con la Corte dei Conti, che si è tenuto a Firenze il 21 novembre 2014.	

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
133	Responsabilità sociale d'impresa	Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale d'impresa	Veneto	Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana, Valle d'Aosta	V	Nel corso del 2014 le attività progettuali hanno visto il loro regolare corso. A livello interregionale, il Comitato Tecnico di coordinamento si è riunito a Roma il 6 marzo, il 17 aprile, il 26 maggio e il 27 novembre e si è confrontato principalmente sull'azione 2 del progetto (Promozione della RSI attraverso criteri/griglie di valutazione per il riconoscimento di punteggi premianti), in particolare sul tema dell'informatizzazione della piattaforma degli indicatori, dopo la conclusione nel 2013 dei lavori del gruppo ristretto che ne ha definito i contenuti e la condivisione a livello territoriale e nazionale di essa stessa. Inoltre, le Regioni sono state impegnate nello sviluppo dell'azione 3 del progetto, legata all'istituzione del Premio nazionale sulla RSI, attraverso un lavoro di confronto con il Ministeri interessati (in primis, il MLPS) e l'organizzazione e partecipazione al seminario promosso dalla Regione Veneto, che si è tenuto a Venezia il 18 luglio 2014. Infine, le Regioni hanno fornito il proprio contributo allo sviluppo transnazionale del progetto, partecipando agli incontri di scambio con alcuni partners organizzati dal MLPS nell'ambito del progetto Diesis. A livello regionale, la continuazione del P.I. consente,R. Piemonte di proseguire, nell'approfondimento della conoscenza sull'effettiva ed inconsapevole pratica di responsabilità attiva nel sistema		20.000,00	Adesione della Regione Piemonte nel corso del 2012 Protocollo d'intesa sottoscritto il 19.12.2012

imprenditoriale piemontese anche
attraverso gli effetti collaterali della
normale attività regionale.E' stata
avviata una nuova ricerca che con
nuovi livelli di coord. interno tra le
Direzioni regionali che gestiscono
norme in materia di attività produttive,
ambiente, agricoltura.
E' in fase di costruzione di un "tavolo
tecnico consultivo" con le pp.ss. e
portatori di interesse sulla materia
avente per analizzare i risultati del
P.I sulle griglie di valutazione del
riconoscimento delle prassi di RSI e
svolgere funzioni consultive sulle
future misure programmatiche
regionali attinenti la RSI anche in
rapporto alla prossima fase di
attuazione del POR/FSE 2013/2020.
Sono proseguiti gli incontri del gruppo
tecnico di ccordinamento del
Protocollo d'intesa con Unioncamenre
ed Università di Torino sottoscritto nel
corso del 2104 allo scopo di
sviluppare nell'ambito della didattica
universitaria materie ed insegnamenti
atti alla costruzione di profili tecnici e
manageriali orientati alla applicazione
della responsabilità sociale d'impresa
nel futuro.
In particolare durante l'incontro del
predetto gruppo nel dicembre 2014 si
è ritenuto di inserire gli obiettivi del
Protocollo all'interno della "premialità"
nazionale prevista dal progetto
interregionale sopra citato che a sua
volta prevede quale titolo di merito la
realizzazione di progetto formativo di
livello universitario realizzato in
collegamento diretto con un'impresa.

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
14	Transnazionalità	Progetto METODO	Marche (in collaborazione il MLPS)	Basilicata, Piemonte, Sicilia		Alla fine del 2013, la Regione Piemonte aveva espresso la propria volontà di aderire al progetto promosso dal MLPS, Italia Lavoro e Regione Marche, ma non sono più pervenute indicazioni in merito ai contenuti e alle formalità di adesione. Pertanto, non sono state realizzate attività nel 2014.			
15	Pari opportuni tà	REGIONI BIG - Esperienze e metodi delle Regioni per i Bilanci di Genere	Piemonte	Calabria, PA Trento-Agenzia per la Famiglia	V	Nel corso del 2014 è stata definita la partnership, attraverso contatti diretti con le Regioni, ISFOL e Tecnostruttura. Il protocollo di Intesa ed il Progetto sono stati approvati. Il Protocollo è in fase di sottoscrizione. E' stato coinvolto anche ISFOL. Le attività di ricognizione del progetto sono state realizzate a cura della Regione Piemonte			Il protocollo di Intesa ed il Progetto sono stati approvati con DGR n. 10-7097 del 10/02/2014.
16	Pari opportunità	Rafforzamento della rete per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni	Piemonte	Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, UNAR- Dipartimento Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri	V	E' stato costituito il Comitato di Pilotaggio ed approvato il Progetto esecutivo. Sono state realizzate due riunioni presso Tecnostruttura dei gruppi di lavoro il 17 giugno e il 5 novembre (Gruppo Glossario; Gruppo "Livelli essenziali e uniformi per la presa in carico dei casi e la raccolta dei dati statistici omogenei e comparabili", Gruppo "Formazione" di cui due coordinati dalla Regione. A seguito dei lavori sono stati prodotti: il glossario (a cura dell'UNAR) il modello formativo per le Azioni "Livelli essenziali e uniformi per la presa in carico dei casi e la raccolta dei dati statistici omogenei e comparabili" sono stati confezionati: o un manuale operativo o un tutorial uso piattaforma		80.000,00	II Protocollo di Intesa ed il Progetto sono stati approvati con DGR n. 20-6367 del 17/09/2013

RAE 2014 del POR FSE Piemonte 2007-2013
o una scheda trimestrale . E' stata anche svolta una riunione di Comitato Tecnico il 6 marzo. Infine, è stata fissata la data dell'evento finale del Progetto, che si svolgerà a Torino, 14 e 15 aprile 29015 e in concomitanza, si terrà il Comitato Tecnico di chiusura del progetto L'IRES Piemonte supporta la realizzazione di parte del Progetto interregionale .

Il principio di complementarità di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 non trova applicazione per l'Asse V.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli

Non si segnalano criticità specifiche afferenti al quinto Asse di intervento.

3.6. ASSE ASSISTENZA TECNICA

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

In riferimento all'Asse di intervento Assistenza tecnica, declinato nell'unico obiettivo specifico n) "Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto", la tabella che segue fornisce un primo quadro di sintesi, aggiornato al 31/12/2014, in ordine alle realizzazioni dell'Asse attraverso l'indicazione dei progetti, distinti per tipologia, nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione).

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse (e dell'Ob. Specifico n)									
Realizzazioni	AI 31.12.2014								
Realizzazioni	Approvazione	Avvio	Conclusione						
Progetti	317	313	257						

Progetti	Al 31.12.2014						
TIPOLOGIA PROGETTO	Approvazione	Avvio	Conclusione				
Altre attività di consulenza e assistenza tecnica	267	265	226				
Analisi socioeconomiche	27	26	23				
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	21	20	8				
Sistemi di monitoraggio	2	2	0				

In riferimento ai dati riportati in tabella, si sottolinea come, al 31/12/2014, i progetti approvati e avviati (alcuni di essi già attivati negli anni precedenti) siano distribuiti tra i seguenti ambiti:

- 1. Assistenza tecnica all'attuazione del programma operativo. Nel corso del 2014 è proseguita l'attività relativa al servizio di AT in favore di AdG e OI a valere tanto sul contratto originario quanto sui servizi complementari i cui contenuti sono stati trattati nei Rapporti precedenti.
 - Inoltre, si è proceduto a rinnovare l'incarico di Assistenza tecnica istituzionale alle Regioni/Province Autonome, affidato dalla Regione nel 2009 all'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il FSE".
- 2. Valutazione dei progetti e del Programma, ambito nel quale si segnala la prosecuzione, nel 2014, del progetto relativo al servizio di valutazione del POR (D.G.R. n. 29-12296 del 05/10/2009), affidato con D.D. n. 220 del 23/03/2011 all'ATI tra ISRI Soc. Coop. a r.l. (capogruppo) e CERIS CNR per un importo complessivo pari a 1.173.500 Euro (oltre IVA), come descritto nel dettaglio al § 2.7 del presente Rapporto.
 - Al medesimo soggetto si è, inoltre, affidato il servizio di valutazione ex ante POR FSE 2014-2020 che si è svolto nel corso del 2014.
- 3. Implementazione del sistema di monitoraggio regionale dedicato al FSE, proseguito con le specifiche già fornite nel § 2.7.

- 4. Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento. Sul presente ambito si segnalano progetti inerenti al supporto alle attività riguardanti i servizi di gestione e controllo del Programma Operativo.
- 5. Sviluppo e razionalizzazione del sistema informativo regionale e provinciale. Rientrano in quest'ambito due progetti relativi al monitoraggio del sistema informativo, finalizzati ad assicurare un presidio adequato di tutte le funzioni connesse alla gestione amministrativa del POR.
- 6. Funzionamento del Comitato di Sorveglianza e di altre sedi di confronto e concertazione istituite tra AdG dei PO o all'interno della Regione. Alla data del 31/12/2014 si conta la realizzazione di otto progetti: a quelli relativi alle riunioni annuali del Comitato di Sorveglianza si affiancano due progetti afferenti alla realizzazione tecnica (servizio di registrazione, trascrizione e verbalizzazione nonché fornitura di hardware per la videoregistrazione) delle sedute di commissioni e/o comitati regionali.
- 7. Piano di comunicazione e pubblicità, che ha visto l'approvazione di 229 progetti, per lo più afferenti all'attuazione del Piano di comunicazione. Tra essi, si sottolineano le iniziative riguardanti la valutazione dell'efficacia comunicativa, per la cui descrizione puntuale si rinvia al Cap. 6 del Rapporto.
- 8. Studi, ricerche, seminari, convegni e pubblicazioni in materia di politiche in favore delle risorse umane, comprende progetti relativi al servizio di assistenza tecnica e accompagnamento alle Province.
- 9. Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR, che conta, al 31/12/2014, l'approvazione di 36 progetti, dei quali 35 avviati.

Per ulteriori specifiche relative ad alcune delle attività svolte, si rimanda alla trattazione dei Cap.5 e 6.

Il principio di complementarità di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 non trova applicazione per l'Asse VI.

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli

Non si segnalano criticità specifiche afferenti al sesto Asse di intervento.

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

4.1 COERENZA

La strategia del POR FSE Piemonte 2007-2013 fu messa a punto sulla base delle priorità dell'allora appena riformata Agenda di Lisbona, così come declinate negli Orientamenti Strategici integrati per la Crescita e l'Occupazione (OICO, livello comunitario) e recepite, a livello nazionale, nei Programmi Nazionali di Riforma (PNR). All'interno della cornice unitaria tracciata dai documenti di programmazione generale della Regione Piemonte e dal Documento Unitario di Programmazione (DUP), gli obiettivi specifici associati alle policy di intervento del FSE promanavano, più in particolare, direttamente dagli orientamenti comunitari 2005-2008 in materia di occupazione così come stabiliti dalla Decisione del Consiglio del 12 luglio 2005 (2005/600/CE).

L'adozione della Strategia Europa 2020, modificando tale impostazione, ha posto al centro della propria azione la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, accompagnata da elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Il Consiglio, nel solco della Strategia Europa 2020, con Decisione del 21 ottobre 2010, tracciava gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione:

- Orientamento 7 per l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro. L'obiettivo principale dell'UE, in base al quale gli Stati membri definiranno i proprio obiettivi nazionali, è portare il tasso di occupazione per gli uomini e le donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni al 75% entro il 2020.
- Orientamento 8 per sviluppare una forza lavoro qualificata rispondente alle esigenze del mercato occupazionale e promuovere l'apprendimento permanente, gli Stati membri dovrebbero mobilitare l'FSE e altri fondi dell'UE.
- Orientamento 9 per migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli
 e aumentare la partecipazione all'istruzione terziaria o equipollente, con esortazione agli Stati membri
 a definire i propri obiettivi nazionali, riducendo l'abbandono scolastico a tassi inferiori al 10% e
 aumentando ad almeno il 40% la quota delle persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di
 studio terziario o equipollente.
- Orientamento 10 per promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà, in base al quale gli Stati membri dovranno mirare a sottrarre almeno 20 milioni di persone al rischio di povertà ed esclusione, tenuto conto delle priorità e situazioni nazionali.

-

³⁶ Viene mantenuto il riferimento agli orientamenti comunitari stabiliti per il periodo 2005-2008, in quanto la strategia regionale di intervento per le politiche cofinanziate dal FSE venne definita nel Programma Operativo, allorquando le indicazioni comunitarie erano quelle assunte con la Decisione citata nel testo. Si sottolinea peraltro come le successive Decisioni del Consiglio riguardanti gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (2008/618/CE del 15/07/2008 e E2009/536/CE del 07/07/2009) abbiano nella sostanza confermato l'impianto messo a punto nel 2005.

Gli orientamenti enunciati sopra, che furono espressi in modo esaustivo nel primo Annual Growth Survey (AGS), sono stati ripresi anche nei AGS successivi i quali, alla luce della crisi congiunturale europea, hanno focalizzato le politiche nella direzione del contrasto della disoccupazione e delle conseguenze sociali della crisi. In questa prospettiva, l'AGS 2014, nel riproporre le priorità³⁷ dell'anno precedente su cui concentrare gli sforzi, segnala una lieve ripresa dell'economia europea – registrata nel secondo quadrimestre del 2013 dopo cinque anni di crescita molto limitata o addirittura negativa - accompagnata dalla correzione di importanti squilibri macroeconomici, facendo ben sperare per una ripresa più robusta nel corso del 2014.

Il Programma Nazionale di Riforma 2014 (PNR), presentato dal Governo italiano insieme al Programma di stabilità 2014, illustra un ambizioso programma di riforme strutturali³⁸ - riassumibile in due concetti: il consolidamento fiscale sostenibile e l'accelerazione sulle riforme strutturali per favorire la crescita - che avrebbero un impatto positivo sulla crescita economica potenziale, riducendo eventualmente il rapporto debito pubblico/PIL nei prossimi anni.

Il PNR 2014 dell'Italia è stato, come di consueto, oggetto di Raccomandazione del Consiglio (Bruxelles, 8.7.2014), attraverso la formulazione di otto indicazioni (Country Specific Recommendations - CSR), corrispondenti a specifici macrotemi, in riferimento ai provvedimenti strategici che si auspica l'Italia adotti nel periodo 2014-2015 al fine di:

- CSR 1) Rafforzare le misure di bilancio. È necessario operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito pubblico, oltre a portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni e attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita.
- CSR 2) Trasferire il carico fiscale dei fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente. È necessario valutare l'efficacia della riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, garantire una più efficace imposizione ambientale, attuare la legge delega di riforma fiscale e sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, perseverando nella lotta all'evasione fiscale e all'economia sommersa.
- CSR 3) Precisare le competenze a tutti i livelli di governo, nell'ambito del potenziamento dell'efficienza della pubblica amministrazione. È necessario garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE sia a livello nazionale che a livello regionale oltre a potenziare l'efficacia delle misure anticorruzione
- CSR 4) Rafforzare la resilienza del settore bancario. È necessario gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale oltre che promuovere l'accesso delle imprese soprattutto PMI ai finanziamenti non bancari.
- CSR 5) Valutare gli effetti delle riforme del mercato del lavoro e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro. È necessario adoperarsi per una più globale tutela sociale dei disoccupati, limitando l'uso

³⁷ 1. Risanare il bilancio in modo differenziato e favorevole alla crescita; 2. Ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia; 3. Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo; 4. Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi; 5. Modernizzare la Pubblica Amministrazione.

³⁸ 1. Piena attuazione del processo di revisione della spesa; 2. Revisione della fiscalità; 3. Accelerazione e rapida attuazione del programma di privatizzazione; 4. Completamento del pagamento dei debiti commerciali arretrati da parte delle Amministrazioni pubbliche; 5. Miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e attrazione di capitali esteri; 6. Miglioramento e semplificazione del mercato del lavoro attraverso il Jobs Act; 7. Riforma della Pubblica Amministrazione e semplificazione burocratica.

della cassa integrazione per facilitare la riallocazione dei lavoratori e rafforzando il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, oltre che intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione giovanile e femminile.

- CSR 6) Rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici. È necessario ridurre i tassi di abbandono scolastico e accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante oltre che assicurare che i finanziamenti pubblici premino in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca.
- CSR 7) Semplificare il contesto normativo a vantaggio di imprese e cittadini. È necessario potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure, e promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza.
- CSR 8) Garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti. È necessario, inoltre, approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.

Permane la coerenza strategica del Programma Operativo con gli obiettivi comunitari in materia di inclusione sociale, con i quali condivide l'attenzione per il miglioramento, attraverso azioni specifiche, dell'occupabilità per soggetti a rischio di marginalizzazione.

Per quanto concerne la coerenza rispetto alla politica di coesione, comunitaria e nazionale, il POR presenta una forte correlazione con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC), soprattutto con quelli di cui alla terza Linea Guida "Posti di lavoro migliori e più numerosi". In modo analogo, nel contesto nazionale, si documentava all'interno del Programma Operativo la coerenza della strategia regionale con gli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale (QSN) e, in specie, di quelli afferenti alle Priorità 1) "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e, in misura minore, 2) "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", 4) "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" e 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione".

Gli elementi di coerenza sopra richiamati evidenziano una forte focalizzazione del documento di programmazione sui temi della promozione della partecipazione al mercato del lavoro e della qualificazione del sistema formativo, intesi a favorire il potenziamento e il miglioramento degli investimenti nel capitale umano e ad adeguare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi requisiti in termini di competenze, aspetto quest'ultimo sempre più cruciale, anche alla luce dell'Accordo del 12 febbraio 2009 e della sua successiva applicazione a livello regionale.

Al fine di associare agli elementi descrittivi fin qui richiamati un qualche riscontro di tipo quantitativo, si propone a seguire, da un lato, un aggiornamento della mappa del posizionamento del Piemonte rispetto ai principali indicatori Europa 2020 afferenti alle risorse umane e, dall'altro, della distribuzione di impegni e spese tra le priorità e gli obiettivi specifici del QSN.

Relativamente al primo aspetto (obiettivi Europa 2020), la tavola sottostante registra, nel corso degli ultimi 12 mesi, un lieve miglioramento - in misura maggiore ascrivibile agli uomini - del tasso di occupazione 20-64 anni (+0,2 punti) dopo due anni di flessione costante.

I dati relativi al tasso di dispersione scolastica evidenziano una netta riduzione rispetto al 2013 di 3 punti percentuali, che fa sì che il Piemonte rientri – per la prima volta – nel target nazionale per il 2020; tale riduzione risulta, contrariamente agli anni precedenti, largamente ascrivibile alla componente femminile (-4,8 pp), in parziale rottura con il trend osservato negli ultimi anni e con ogni probabilità riconducibile all'effetto distorsivo prodotto dalle differenti modalità di calcolo degli indicatori introdotte a partire dal 2014.

Il dato relativo alla quota di giovani laureati dà, anch'esso, continuità alla dinamica positiva rilevata l'anno precedente con un incremento di circa un punto percentuale, che risulta trainato invece dalla componente maschile, che aumenta di oltre due punti e si colloca non lontano dalla soglia del 20%. La quota di giovani donne laureate diminuisce, invece, di poco meno di un punto percentuale (dal 29,3 al 28,5%), riducendo in questo modo la distanza – tradizionalmente ampia - rispetto all'altro genere. Anche in questo caso, l'effetto distorsivo delle novità introdotte nel calcolo dei dati potrebbe spiegare, almeno in parte, le differenze rilevate.

Indicatori Europa 2020 relativi alle risorse umane. Posizionamento del Piemonte rispetto ai target.

Indicatore Europa	Specifiche	2010	2011	2012	2013	2014	Tar	get
2020	Specifiche	2010	2011	2012	2013	2014	UE	Italia
_	Uomini	75,8	76,1	75,4	73,7	73,8		
Tasso occupazione 20-64 anni	Donne	59,3	60,8	60,4	59,3	59,6		
20 0 1 4	Totale	67,5	68,4	67,9	66,5	66,7	75,0	67-69
	Uomini	21,2	18,6	18,3	17,5	16,2		
Dispersione scolastica	Donne	13,7	13,7	13,6	13,8	9,0		
	Totale	17,6	16,2	16,3	15,7	12,7	10,0	15-16
	Uomini	16,0	15,2	16,3	17,3	19,9		
Quota di giovani (30- 34 anni) laureati	Donne	23,8	24,7	27,3	29,3	28,5		
,	Totale	19,9	19,9	21,8	23,3	24,2	40,0	26-27

La Priorità "miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" del QSN, stando ai dati di monitoraggio aggiornati al 31/12/2014, beneficia del contributo maggiore da parte del POR FSE (66% in termini di impegni e 65% in termini di spesa del beneficiario) in costante aumento nell'ultimo biennio. L'incidenza sul tema della competitività dei sistemi produttivi e dell'occupazione registra valori sostanzialmente invariati sotto il profilo degli impegni (24%) e della spesa (24%) rispetto all'annualità precedente. La Priorità "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", in linea con le annualità precedenti, beneficia del contributo minore in termini di impegni (10%) e in termini di spesa (11%).

Priorità e Obiettivi specifici del QSN Italia. Distribuzione di impegni e spesa del POR FSE Piemonte.

Priorità QSN	Impegni	Spesa
1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	700.307.226	597.562.113
4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	103.659.075	97.752.624
7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	252.973.677	217.201.295
10 Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	1	1
Totale	1.056.939.979	912.516.031

Obiettivi specifici QSN	Impegni	Spesa
1.1.1 Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite	12.144.909	8.674.711
1.2.1 Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale	180.819.924	159.095.559
1.2.2 Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti	12.189.525	9.567.670
1.3.1 Garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva	137.931.778	128.992.357
1.3.2 Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività	38.767.086	31.570.563
1.3.3 Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	266.638.991	225.311.223
1.4.2 Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori	51.815.014	34.350.030
4.1.1 Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	103.659.075	97.752.624
7.1.1 Aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l'efficacia di progetti locali e di area vasta e della governance del territorio	55.588.490	46.899.780
7.1.2 Qualificare il partenariato socio-economico e rafforzarne il ruolo nello sviluppo locale	797.221	399.130
7.2.1 Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese	36.315.830	33.260.845
7.3.2 Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale	160.272.137	136.641.540
Totale	1.056.939.979	912.516.031

4.2 CONCENTRAZIONE

Concentrazione tematica

Al 31/12/2014 i temi prioritari che in misura maggiore hanno beneficiato delle risorse del POR FSE 2007-2013, ripartite cumulativamente e misurate in termini di impegni, sono state quelle di seguito specificate (Tavola 4.a):

- l'attuazione di misure attive e preventive del mercato del lavoro (categoria di spesa 66) ha assorbito oltre il 21% dei fondi complessivi cui corrisponde un volume di risorse pari a circa 88 milioni di Euro;
- l'elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di IFP al fine del miglioramento dell'occupabilità (categoria di spesa 72), cui è stato destinato il 15,1% dei fondi complessivi, registra un volume di risorse pari a circa 63 milioni di Euro;
- la realizzazione di percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati (categoria di spesa 71), che ha assorbito il 14,3% delle risorse, in calo rispetto al 2013, corrispondenti a circa 59,5 milioni di Euro;
- lo sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente (categoria di spesa 62) cui è destinato il 12,6% dei fondi complessivi, in aumento rispetto al 2013, pari a circa 52,4 milioni di Euro;
- le misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e formazione permanente (categoria di spesa 73), hanno assorbito quasi 48 milioni di Euro, pari al 11,5% dei fondi complessivi;
- lo sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno (categoria di spesa 64), verso cui si è orientato il 10,6% dei fondi complessivi cui corrisponde un volume di risorse pari a circa 44 milioni di Euro. È utile segnalare che in questa categoria si concentra la maggior parte delle risorse attivate per l'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi.
- in ultimo, si segnalano gli importi relativi allo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione (15,3 milioni di Euro, pari al 3,7% del totale) e le risorse assegnate ad attività di preparazione, attuazione e ispezione (11,3 milioni di Euro, pari al 2,7% del totale).

Concentrazione finanziaria

In ragione delle specificità del FSE, tutti gli impegni effettuati sono classificati come "altre forme di finanziamento" (Tavola 4.b).

Concentrazione territoriale

La concentrazione territoriale non è pertinente per il FSE (Tavola 4.c).

5. ASSISTENZA TECNICA

Dei tre principali progetti di Assistenza Tecnica attivati e finanziati con risorse POR negli anni precedenti e proseguiti nel 2014, vale a dire:

- 1. il servizio di assistenza tecnica al Programma Operativo CRO FSE 2007-2013 del Piemonte, affidato nel corso del 2008 al RTI formato da D.T.M. S.r.l. (capofila), PWC S.r.l. e Solco S.r.l.;
- il servizio pluriennale di Assistenza tecnica istituzionale alle Regioni/Province Autonome, affidato dalla Regione nel 2009 all'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il FSE" (rinnovato per il 2014 con D.G.R. 45-709 del 01/12/2014);
- 3. il servizio di assistenza tecnica finalizzato al rafforzamento delle strutture provinciali che operano sul Programma in qualità di Organismi Intermedi riguardante esclusivamente l'efficienza procedurale nella gestione degli interventi in materia di formazione professionale;

si è reso conto, relativamente alla descrizione delle procedure attivate per la selezione dei progetti, nei Rapporti precedenti.

SI segnala che, nel corso del 2014, è proseguita l'attività dell'Organismo intermedio Finpiemonte, operante in qualità di soggetto gestore di Sovvenzione Globale nel campo dei percorsi per la creazione d'impresa (contributo allo start-up e sostegno alle imprese innovative spin-off della ricerca pubblica). E', inoltre, proseguita l'attività di Agenzia Piemonte Lavoro (APL – designato quale ulteriore Organismo intermedio nel 2012) nella gestione di alcune specifiche iniziative relative alla promozione dell'occupazione femminile, all'attuazione di azioni di mobilità transnazionale e all'inserimento lavorativo di giovani e disoccupati. In riferimento alle attività descritte l'Autorità di Gestione ha assicurato supporto nel dare piena attuazione all'esercizio delle funzioni delegate, in particolar modo in relazione alle attività di controllo dei finanziamenti erogati e al corretto utilizzo dei sistemi informativi.

Nel corso del 2014, come già descritto nel precedente § 3.6, sono state altresì attivate ulteriori operazioni riguardanti, in particolare, la valutazione complessiva del Programma e la valutazione specifica di alcuni ambiti di policy (si veda, al riguardo, il § 2.7 del presente Rapporto) e l'attuazione del Piano di Comunicazione del POR (si veda il successivo Cap. 6).

Assistenza tecnica 152

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il Piano di Comunicazione del POR FSE 2007-13, il quale definisce gli obiettivi comunicativi, le linee di azione strategica, i target, gli strumenti informativi e pubblicitari in piena coerenza con le indicazioni e le priorità del Regolamento (CE) 1828/2006, è stato approvato dalla Commissione Europea in data 2.7.2008 e viene coordinato dalla Direzione Comunicazione Istituzionale, in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione.

Il monitoraggio finanziario indica che nel 2014 sono stati impegnati dalla Comunicazione Istituzionale 127.078,92 Euro, che hanno portato al 31.12.2014 il budget di risorse impegnate per il Piano di Comunicazione complessivamente a 5.710.499,20 Euro.

Come da indicazione dell'Autorità di Gestione, e come previsto dal Piano di Comunicazione, sono stati inoltre trasferiti complessivamente alle Province 820.600,00 Euro.

Al 31.12.2014 risultano pertanto impegnate complessivamente sul Piano di Comunicazione risorse per 6.531.099,20 Euro.

Nello specifico dell'operatività del Piano, nel corso del 2014 le attività si sono concentrate nello sviluppo della comunicazione a mezzo web e nella declinazione di tre filoni di intervento:

- Eventi, seminari e workshop;
- Realizzazione materiali informativi;
- Comunicazione di fine programmazione e progetti speciali.

Tutti gli interventi di comunicazione sono visibili nell'apposita area comunicazione FSE del sito: www.regione.piemonte.it/europa.

SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE REALIZZATE

✓ Comunicazione a mezzo web

Con la finalità di consolidare il canale di comunicazione web dedicato, a basso costo ed alto impatto, si è lavorato all'aggiornamento costante dell'area tradizionalmente dedicata alla comunicazione integrata dei Fondi Strutturali (www.regione.piemonte.it/europa), luogo tra l'altro deputato anche alla visibilità dei Beneficiari e dell'area web regionale dedicata alle attività produttive.

L'area è stata visitata nel corso del 2014 da circa 1.700.000 utenti, in ulteriore crescita rispetto ai 1.300.000 utenti del 2013 e ai 1.150.165 del 2012; un trend di notevole crescita che partiva dai 760.026 utenti del 2011 e

ai 512.548 utenti del 2010, a loro volta già incrementati del +110% rispetto al 2009. A questo vanno sommate le consultazioni dirette nelle aree del sito regionale lavoro e formazione professionale, rispettivamente 800.000 e 1.600.000. Come si può evincere dai numeri degli accessi, nei sette anni di programmazione l'utenza è aumentata esponenzialmente, a testimonianza della valenza dello strumento e del fatto che i temi del lavoro e della formazione professionale sono stati il primo argomento di interesse da parte dei cittadini.

✓ Evento annuale

Oltre alla tradizionale attività seminariale e convegnistica, finalizzata alla disseminazione delle buone pratiche e alla diffusione delle opportunità, è stato organizzato l'evento annuale previsto dal Piano di Comunicazione: "Europa e Garanzia giovani: quali opportunità?" (7 novembre 2014), nell'ambito della 17^ edizione di IO LAVORO. Durante i lavori della tavola rotonda, alla presenza delle autorità e del partenariato, è stato proposto un focus sull'avanzamento della programmazione POR-FSE 2007-2013 e un aggiornamento sulla nuova programmazione POR-FSE 2014-2020.

✓ Eventi, seminari e workshop

Intensa l'attività seminariale e convegnistica, tra cui merita segnalare alcuni eventi:

- workshop più ciclo di focus group "Percorsi di uscita dalla violenza e di inclusione socio-lavorativa" e workshop finale, marzo 2014;
- seminario "La formazione professionale per il lavoro buono la sperimentazione dei diplomi professionali di tecnico (IV anno IeFP 2013-2014) - 5 dicembre;
- > convegno nazionale "Turismo 2.0 accoglienza in tutto e per tutti", in occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità, 3 dicembre;
- > convegno "Valutare le competenze", per condividere come rafforzando la qualità della valutazione sia possibile rafforzare e ri-orientare "per competenze" il processo di apprendimento, 15 dicembre.

Tutta la documentazione è disponibile all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/europa/fse/eventi.htm

✓ Direct mailing

Come da programmi, sono stati realizzati ed inviati all'indirizzario dedicato due numeri della newsletter FSE News, a giugno e novembre 2014. L'archivio newsletter è consultabile on-line all'indirizzo: http://mailing.csi.it/newsreg/front/europa/index.php?page=archive

✓ Area di intervento: realizzazione materiali informativi

Nel corso del 2014 sono stati realizzati materiali informativi nell'ambito delle sequenti aree:

- ➤ Orientamento, con l'aggiornamento delle guide on-line e la realizzazione della Guida "scegliere il percorso di studi dopo la terza media" e con la diffusione capillare dei pieghevoli "scegliere il percorso di studi dopo la terza media" e ""scegliere il percorso di studi opportunità post qualifica e post diploma". Con una media di quasi 1,5 milioni di accessi annuali e una media di 150.000 visite mensili l'area www.regione.piemonte.it/orientamento risulta tra le più visitate del sito regionale. In quest'ambito sono stati ulteriormente implementati i presidi social di "obiettivo orientamento": facebook ha consolidato una media mensile utenti di 1.200 visitatori unici e su youtube i 23 video realizzati nell'ambito del piano sono stati visualizzati 21.158 volte, raggiungendo il ragguardevole numero di 84.447 visualizzazioni dall'apertura del canale, nel 2010. Il canale twitter orientamento ha superato i 1000 follower e ha diffuso più di 550 tweet nel corso dell'anno.
- Formazione professionale e cittadinanza europea –ricerca condotta dal Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università di Torino sul rapporto tra formazione e cittadinanza europea. Il lavoro, il quarto delle collana frutto della collaborazione tra Regione Piemonte-Università, approfondisce il rapporto tra le risorse socio-pedagogiche e l'azione del Fondo Sociale Europeo.
- → "CSRPiemonte", in collaborazione con Unioncamere Piemonte, sulla responsabilità sociale d'impresa, che ha visto l'implementazione del portale csrpiemonte.it, l'invio di newsletter periodiche ad oltre 1400 utenti interessati; Con due uscite tematiche sui "processi collaborativi" e su "CSR e cultura" è continuato il potenziamento della collana editoriale "Imprese Responsabili", che ora conta oltre 12 titoli. Sono continuati i Laboratori territoriali di CSR, con il coinvolgimento diretto di circa 800 tra imprese ed enti e si è dato avvio, con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa, alla collaborazione con l'Università di Torino. Il sito ha raggiunto oltre 3.000 visualizzazioni/mese e su youtube abbiamo raggiunto le 4.256 visualizzazioni totali e 6.416 minuti guardati.
- Sostegno all'avvio di nuova impresa innovativa con il supporto a "start cup" e opportunità per i giovani, con "Garanzia Giovani", di concerto con APL.

Tutti i materiali sopra menzionati sono consultabili su: http://www.regione.piemonte.it/europa/fse/materiali.htm

✓ Area di intervento: progetti speciali e buone prassi comunicative.

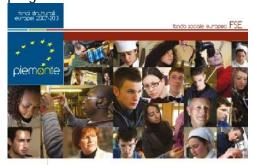
Si propongono come buone prassi comunicative per articolazione, valore comunicativo e risultati raggiunti, due iniziative: "Senza più paura" e "Il Fondo Sociale Europeo in Piemonte nella programmazione 2007-2013"

"Senza più paura"



Accoglienza, lavoro, inclusione. Sono queste le tre parole chiave del modello Piemonte relativo ai Percorsi di uscita dalla violenza. Una Rete territoriale di servizi, la collaborazione tra istituzioni, servizi al lavoro, associazioni e esperti e la figura unica di operatrice dei servizi antiviolenza sono invece gli elementi salienti per il recupero dell'autonomia e per l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, raccolti nella pubblicazione "senza più paura". Una brochure e un DVD raccolgono il modello di esperienza regionale in tema di inclusione sociale e lavorativa delle donne sopravvissute alla violenza, con testimonianze, materiali informativi e di sensibilizzazione prodotti durante i percorsi.

"Un volume, un filmato e un dvd-rom per raccontare II Fondo Sociale Europeo in Piemonte nella programmazione 2007-2013"



Il Fondo Sociale Europeo in Piemonte nella programmazone 2007-2013 Nel corso del 2014 è stata effettuata una ricognizione delle principali azioni di comunicazione e dei progetti maggiormente significativi che sono stati attuati nel settennio, che ha portato alla realizzazione di un volume con DVD-Rom, bilingue, che racchiude la narrazione di fine programmazione: 7 anni di interventi attraverso le immagini, i progetti e le testimonianze più significative.

In un filmato realizzato appositamente "Il Fondo Sociale Europeo in Piemonte nella programmazione 2007-13", i protagonisti della programmazione raccontano gli aspetti maggiormente significativi, le criticità incontrate e le soluzioni adottate per superarle, i risultati ottenuti e le prospettive per la nuova programmazione.

Il DVD raccoglie tutti i materiali di comunicazione realizzati nel corso di 7 anni di Piano di Informazione e Pubblicità.

In sintesi, tra i principali materiali realizzati, si possono citare:

26 volumi: Il Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2007-2013 – The European Social Fund in Piemonte for the planning 2007-2013; Motore d'impresa: la misura D3 in Piemonte; Storia della Formazione professionale in Piemonte; Aspetti socio-pedagogici della Formazione professionale in Piemonte; La Formazione Professionale al femminile; Formazione professionale e cittadinanza europea; CSR Competitività e processi collaborativi; CSR e Cultura; 10 volte CSR: dalla teoria alla pratica; CSR Semplici, efficaci, innovative; CSR e Social innovation; CSR e Sostenibilità ambientale; CSR e Welfare aziendale; CSR benchmarking europeo; CSR Vademecum laboratori territoriali; Move up: tre storie per bambini svegli; Move up: attivare le esperienze vademecum; Orientare per preparare al futuro; Guida Post diploma 2012-2013; Guida post diploma 2014-2015; Guida post medie 2012-

- 2013; Guida post medie 2014-2015; Guida Post medie 2015-2016; Indirizzario Lavoro e Formazione 2013; Indirizzario Lavoro e Formazione 2011; Indirizzario Lavoro e Formazione 2009.
- 12 report e ricerche: Indagine CATI notorietà FSE 2008-2011; Guide line comunicazione FSE 2007-2013; Politiche di conciliazione in azienda: rapporto 2014; Rapporto di placement 2012; Rapporto placement 2011; Rapporto valutazione comunicazione 2009-11; report Oltre la crisi; report avanzamento POR FSE 2011; report progetti approvati bando tratta; report esperienze formazione e reinserimento vittime di tratta; report strategie di inclusione vittime di tratta; 10 anni di Orientamento in Piemonte.
- 25 video e filmati: Il Fondo Sociale Europeo in Piemonte nella programmazione 2007-13; 3 concetti chiave dell'apprendistato; Il nuovo apprendistato di primo livello; Il nuovo apprendistato di secondo livello; Il nuovo apprendistato di terzo livello; Il nuovo apprendistato; Il nuovo apprendistato-la regia della Regione Piemonte; L'apprendistato di 1° livello; L'apprendistato di 2° livello; L'apprendistato di 3° livello; L'apprendistato di 3° livello (6 clip); DSA- il progetto #noproblem; DSA disgrafia; DSA calcolo; DSA lettura; spot Piano Straordinario Occupazione; Alta formazione in apprendistato; ITS: istituti tecnici superiori; Campus Piemonte: il sistema dell'alta formazione scolastica.
- 23 brochures folder e vademecum: apprendistato 2012-vademecum apprendisti; apprendistato 2012-vademecum imprese; il nuovo apprendistato giovani e imprese 2013; generazione 3.0 2013; Poli IFTS; imprese spinoff ricerca; MoveUp direzione consapevolezza; MoveUp guida docenti; Piano straordinario occupazione; orientamento post_Diploma2014_15; orientamento postDiploma_2015_16; orientamento post MEDIE_2015_16; senza più paura; folder apprendistato_2013; folder il nuovo apprendistato bella storia 2013; folder campus Piemonte ITS; folder diamo forma al futuro; folder ITS; folder obiettivo orientamento; folder oltre la crisi CIG imprese; folder oltre la crisi CIG persone; folder piano occupazione deduzione irap; folder voucher conciliazione;
- 22 newsletter: 10 FSE, 10 Focus FSE e 2 Piano Straordinario Occupazione;
- 20 master annunci, 6 card e segnalibri, 7 locandine, 10 poster e rollup.

Valutazione dell'efficacia comunicativa

Ai sensi dell'art.4 del Regolamento CE 1828/2006 si conferma che gli interventi informativi e pubblicitari sono stati tutti inseriti in un format grafico che evidenzia la loro appartenenza al POR FSE e che valorizza adeguatamente il ruolo svolto dai tre soggetti, Europa, Stato e Regione.

Dalla nomina del Valutatore Indipendente il gruppo di lavoro ha demandato a quell'organismo la valutazione del Piano di Comunicazione, fornendo collaborazione pro-attiva e le specifiche di volta in volta richieste.

Report indicatori di risultato

INDICATORE	VALORIZZAZIONE
Numero di soggetti coinvolti	Tutti gli stakeholder del POR (enti pubblici, associazioni di categoria, datoriali, sindacali, agenzie formative, CCIIAA, scuole, CPI pubblici e privati etc.) e una percentuale di cittadini stimabile nel 50% della popolazione piemontese. (la stima, per difetto, tiene conto dell'utilizzo, non puntualmente contabilizzabile, di strumenti di comunicazione di massa come giornali, radio ecc.)
Numero di accessi aree web dedicate	Area web /europa: circa 1.700.000 utenti (circa 1.300.000 accessi nel 2013) Aree web regionali dedicate:. /lavoro 800.000 (700.000 nel 2013) /formazione 1.600.000 Area www.csrpiemonte.it: 36.000
Numero di soggetti coinvolti nel direct mailing	Newsletter POR FSE: 5.600 Newsletter CSRPiemonte: 1.600
Numero di strumenti di comunicazione prodotti	Più di 100
Analisi e ricerche specializzate	12
Numero mezzi utilizzati	70 testate, 50 radio, 19 emittenti locali, circuiti dedicati nelle stazioni, nella metropolitana, nell'affissione dinamica, web, social media (youtube, facebook, twitter), notiziari ANSA e ADNkronos-Labitalia, strumenti informativi e incontri.
Numero di partecipanti agli incontri 2013	* ad esclusione di Iolavoro, circa 4.000 (circa 50% uomini, 50% donne)

APPENDICE: GLI INDICATORI REGIONALI

I dati presentati in questa appendice della Relazione Annuale valgono ad arricchire l'analisi di contesto, focalizzando l'attenzione sui grandi target prioritari degli interventi messi in campo con il Fondo Sociale Europeo: giovani, ultracinquantenni, donne e immigrati.

Nel 2014, dopo la caduta generale della performance del mercato del lavoro registrata nell'ultimo biennio, con un picco negativo nel 2013, forse l'annualità più critica dell'intero periodo di crisi, si individuano alcuni segnali di ripresa, che vanno consolidandosi nel corso del secondo semestre, favoriti da vari fattori economici: il tracollo del prezzo del petrolio, la parziale svalutazione dell'Euro nei confronti del dollaro, la ripresa dell'economia statunitense e la tenuta su livelli sostenuti della crescita nei paesi emergenti. Resta asfittico il mercato interno, dove i consumi restano al palo, bloccati dalla scarsità del reddito disponibile alle famiglie e dalle resistenze del sistema bancario a concedere crediti, e su cui grava il peso del debito pubblico e il mantenimento di una forte pressione fiscale. Tira in generale l'export, verso cui è orientato o si va orientando gran parte del sistema delle imprese: non sorprende in questo contesto che sia soprattutto l'industria a trainare la faticosa riemersione dai fondali in cui è rimasto incagliato il sistema Piemonte, mentre stentano i servizi e permane critica la situazione del ramo delle costruzioni e dei comparti collegati; regge, almeno sul versante occupazionale, il settore agricolo, sul quale l'impatto della crisi è stato in generale limitato.

La condizione giovanile è forse il nodo critico principale su cui si sono concentrati gli sforzi delle politiche del lavoro, rifocalizzati intorno al programma della Garanzia Giovani (il cosiddetto PON YEI, poi ribattezzato PON IOG nel linguaggio criptico degli addetti ai lavori), che in Piemonte è stato anticipato da un'analoga iniziativa regionale finanziata dai fondi residui della passata programmazione FSE.

I nostri indicatori richiamano questa complessa problematica nelle statistiche riferite all'apprendistato e all'occupazione a termine. Le assunzioni di apprendisti, dopo la caduta dell'ultimo biennio, dell'ordine del 20%, segnano una lieve ripresa (+4,5%), alimentata principalmente dall'industria manifatturiera, ma a cui contribuiscono anche i servizi avanzati alle imprese e il ramo alloggio e ristorazione. L'aumento rilevato si concentra fra gli uomini e, secondo un trend ormai strutturale, interessa in larga prevalenza la fascia anagrafica superiore, 25 anni e oltre.

La fisionomia dell'<u>apprendistato</u>, come si va segnalando da tempo, mostra una profonda trasformazione: mantiene un peso prossimo al 50% la classe di età "centrale" (20-24 anni), mentre l'incidenza dei ragazzi under 20, che nel 2009 assorbivano il 28% dei movimenti, è scesa al 13%, con una crescita corrispondente dei giovani adulti, dal 22 al 37%. Questo processo di "invecchiamento" della figura dell'apprendista ha

presumibilmente favorito la riduzione dell'elevata quota di abbandoni e di cessazioni che sembrava caratterizzare l'intervento: nel 2010 il 40% circa dei contratti si chiudeva entro il primo anno di lavoro, ma la percentuale è andata diminuendo e si attesta ora al 31%. L'attivazione della componente formativa si mantiene su livelli elevati, e qualifica l'apprendistato piemontese, nel contesto nazionale, come uno dei più rispondenti alla logica dell'alternanza che impronta di sé questa tipologia contrattuale.

Le assunzioni con contratto di apprendistato rappresentano il 15% circa di tutti i movimenti registrati dal sistema delle comunicazioni obbligatorie fra i giovani fino a 24 anni, al netto degli avviamenti giornalieri, ma il suo reale peso occupazionale è in realtà almeno il doppio, superiore al 30%, se si considera il suo apporto alla creazione di posti di lavoro, per il carattere di stabilità (sia pure in presenza di una non trascurabile dispersione nella prima annualità) che lo contraddistingue, a fronte della marcata precarietà che caratterizza gli inserimenti lavorativi dei più giovani (ma anche degli adulti, veramente, come si vedrà).

Le esperienze più recenti sviluppate in Piemonte si muovono nella direzione del sistema duale di stampo tedesco, con la sperimentazione di sistemi di alternanza avanzati, in cui il giovane consegue il titolo di studio medio o superiore coniugando studio e lavoro, in aziende che hanno capito il valore aggiunto che può derivare da un processo integrato fra queste due esperienze, che sta un po' alla base del concetto di lifelong learning. Si va quindi ancora modificando la fisionomia di questa tipologia contrattuale, che necessita però di una stabilizzazione normativa, perché non c'è dubbio che la continua revisione a cui è stata sottoposta negli ultimi anni abbia finito per creare confusione e sconcerto fra gli utilizzatori, vanificando in parte le potenzialità di crescita che in teoria detiene.

L'occupazione a termine, come è evidente nella sezione dedicata, mantiene un'assoluta preminenza come modalità di inserimento lavorativo, assorbendo l'82% del flusso in entrata registrato dalle comunicazioni obbligatorie, senza sostanziali distinzioni di genere, età (anzi, fra i più giovani sotto i vent'anni l'incidenza dell'apprendistato porta ad una leggera riduzione della quota), e area territoriale. Sul piano settoriale, si oscilla fra un minimo del 56% nelle attività finanziarie e assicurative (tralasciamo il lavoro domestico - 38% - che ha carattere del tutto particolare) a un massimo del 99% circa in agricoltura, con picchi elevati nell'istruzione (94%), legati al fenomeno delle supplenze, e nell'industria chimica e della gomma plastica (92%), dove più massiccio è il ricorso ai contratti di somministrazione. Ovviamente, l'incidenza si riduce se si considera il peso occupazionale effettivo di queste procedure, utilizzando un'unità di misura ponderata in relazione alla durata prevista o prevedibile delle occasioni di lavoro: da un calcolo operato in termini di posti di lavoro a tempo pieno della durata di un anno creati il peso degli avviamenti a termine esce sensibilmente ridimensionato, attestandosi intorno al 55%.

Gli avviamenti al lavoro a tempo determinato mostrano un aumento contenuto rispetto all'anno precedente (+6,5%), in linea con la crescita generale (+6%), a cui d'altronde contribuiscono per più dell'80%, come si è

visto, e più accentuato tra gli uomini (+8,4%). Tale moderata espansione è principalmente frutto della spinta impressa dalle missioni di lavoro interinale (+12%), trainate dalla ripresa della domanda di lavoro industriale, ma si rileva anche un incremento dei contratti a progetto (+7%), che risalgono sopra le 30.000 unità dopo la caduta conseguente alle restrizioni introdotte dalla Legge Fornero (erano 45.000 nel 2011), ma che paiono destinati a soccombere o comunque a ridimensionarsi secondo gli orientamenti presenti nel Jobs Act. Continua invece la flessione del lavoro intermittente (-6%), che conta ora 19.500 procedure, contro le 27.500 del 2011.

Se si guarda invece al peso dell'<u>occupazione temporanea</u> sullo stock di dipendenti in base alle stime ISTAT dell'indagine delle forze di lavoro, i valori scendono notevolmente, con un dato medio collocato all'11,7%, allineato fra uomini e donne, ma con una distribuzione sbilanciata verso la componente giovanile e valori fortemente decrescenti risalendo la scala delle età. E' un indice dei processi di stabilizzazione, che acquistano forza dopo i trent'anni, ma anche del fatto che l'incidenza calcolata nei flussi in base al numero di assunzioni tende a sovrastimare la reale portata del fenomeno, che crea un gran polverone di movimenti, ma lascia in realtà una traccia meno netta di quanto non appaia nello stock di occupati.

La situazione giovanile è, almeno in parte, condizionata da quella degli <u>ultracinquantenni</u>, su cui pesano gli effetti indotti dalle modifiche al sistema pensionistico che ha dilazionato i tempi di completamento della carriera lavorativa rallentando i processi di ricambio generazionale. Nella fascia 55-59 anni, in particolare, il tasso di occupazione sale tra il 2008 e il 2014 da 45% a 66,4%; sia in questo ambito anagrafico che in generale nella classe 50-64 anni, inoltre, si individua una spinta più incisiva da parte della componente femminile, generata anche dai rientri nell'occupazione in età matura, soprattutto nell'area dei servizi alla persona in senso lato, che nel 2014, tra sanità, assistenza, servizi personali e lavoro domestico, assorbe oltre il 25% dell'occupazione delle lavoratrici con più di 50 anni. Rispetto al 2008 il tasso di occupazione delle donne ultracinquantenni cresce di 14 punti, contro i 10 punti di quello maschile con un avvicinamento fra i due valori che restano però ben distanziati (65,5% contro 50,8%), a rimarcare la persistenza delle differenze di genere.

Intorno a queste differenze si focalizzano le due tabelle presenti nella sezione sulla <u>occupazione femminile</u>, evidenziando la situazione di stallo rilevabile negli ultimi anni, quando la quota di lavoratrici sul totale degli occupati si mantiene minoritaria, poco sopra il 44%, con un progresso molto lento (un decimo di punto per anno tra il 2011 e il 2013, due fra il 2013 e il 2014), rispetto al periodo precedente e con un evidente effetto di segregazione nell'area dei servizi pubblici e personali. Si noti inoltre che nel 2014 diminuisce la quota di donne nei livelli superiori della scala gerarchica (dal 24 al 20%), mentre la presenza femminile aumenta tra le

professioni del commercio e dei servizi e tra le figure operaie a bassa qualificazione, cioè ai livelli medio-bassi della scala delle professioni.

In ultimo, il tema dell'<u>immigrazione</u>, che è diventato di scottante attualità. La dimensione del fenomeno sotto il profilo demografico è stata rivista dalle risultanze censuarie del 2011 (registrate dal dato all'1/1/2012), ma negli anni seguenti, come le tabelle iniziali evidenziano, le anagrafi comunali hanno recuperato i residenti persi, risalendo ad inizio 2014 ben oltre i livelli pre-Censimento: si supera abbondantemente la soglia delle 400.000 unità, con un'incidenza sulla popolazione regionale del 9,6%, che si attesta però oltre il 20% fra i giovani da 25 a 34 anni e si abbassa notevolmente tra le persone in età matura, 45 anni e oltre (4%).

Le tendenze rilevate mostrano una sensibile crescita degli stranieri nella fascia anagrafica superiore (+23% rispetto al 2011, contro un aumento medio del 6,7%), indice di un progressivo invecchiamento per l'arrivo nella classe di età over 45 dei contingenti della popolazione adulta protagonisti delle prime ondate migratorie, mentre in termini di nazione di origine l'espansione più rilevante interessa i cittadini cinesi e quelli nigeriani (+31% in entrambi i casi), anche se le cittadinanze più presenti sul territorio restano la romena (quasi 150.000 residenti), seguita da lontano da marocchini (62,350 unità, in lieve calo sul 2011) e albanesi (47.000 persone). I dati 2014 sul mercato del lavoro risultano sostanzialmente allineati a quelli dell'anno precedente, con variazioni quasi inconsistenti sia sul versante dell'occupazione (stock e flussi), sia sul lato della disoccupazione. Permangono quindi, in linea generale, le caratteristiche del lavoro degli stranieri già tratteggiate negli anni seguenti, caratterizzate da una presenza multi-etnica e culturale che si traduce in un patchwork di orientamenti professionali e di distribuzione territoriale dei vari gruppi nazionali. Resta, soprattutto, l'allarme di ordine sociale derivante dalla condizione sul lavoro degli immigrati, il cui tasso di disoccupazione, benché in lieve flessione, risulta più del doppio di quello degli italiani (21,8%, contro 9,9%, rispettivamente), con livelli prossimi al 50% tra i giovani e al 20% nelle classi di età centrali, mentre il tasso di occupazione è di 8 punti inferiore a quello della popolazione autoctona (55,2% contro 63,3%). Spicca in termini negativi, come già si segnala da tempo, la situazione dei cittadini africani, fra i quali, singolarmente, tasso di occupazione e di disoccupazione sono perfettamente allineati, al 38,6%, un valore molto lontano da quello registrato dagli altri gruppi continentali.

APPRENDISTATO

PIEMONTE - CONTRATTO DI APPRENDISTATO INCIDENZA DEI PARTECIPANTI A CORSI DI F.P. NEL 2013 SUGLI ASSUNTI L'ANNO PRECEDENTE												
Area provinciale	Partecipanti ad	attività forma 2013	tive avviate nel	Assu	ınti anno	2012		apporto in zione/a				
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT			
Alessandria	739	587	1.326	954	832	1.786	77,5	70,6	74,2			
Asti	589	370	959	610	416	1.026	96,6	88,9	93,5			
Biella	235	194	429	258	206	464	91,1	94,2	92,5			
Cuneo	1.757	1.192	2.949	2.117	1.777	3.894	83,0	67,1	75,7			
Novara	471	394	865	675	550	1.225	69,8	71,6	70,6			
Torino	5.872	5.213	11.085	6.232	5.756	11.988	94,2	90,6	92,5			
Verbano-Cusio-Ossola	234	223	457	342	299	641	68,4	74,6	71,3			
Vercelli	237	188	425	275	245	520	86,2	76,7	81,7			
TOTALE	TOTALE 10.134 8.361 18.495 11.463 10.081 21.544											
Elabo	razione ORML su	dati Assessorat	o Regionale alla F.	P. e Amm	inistrazior	i Provincia	ali					

PIEMONTE - ASSUNZ	IONI COI	N CONT	RATTO	DI APPF	RENDIS	TATO PE	R GENE	RE E SI	ETTORE	DI ATTI	VITA'	
Settore		2013			2014			Variazioni interannuali				
di attività	М	F	TOT	М	F	TOT	UON		DON		TOTA	
					·		val.ass.	val.%	val.ass.	val.%	val.ass.	val.%
Agricoltura	89	21	110	59	19	78	-30	-33,7	-2	-9,5	-32	-29,1
Alimentare	584	666	1.250	556	539	1.095	-28	-4,8	-127	-19,1	-155	-12,4
Tessile-AbbiglPelli	62	103	165	79	102	181	17	27,4	-1	-1,0	16	9,7
Chimica-Gomma	161	61	222	196	68	264	35	21,7	7	11,5	42	18,9
Metalmeccanico	1.655	337	1.992	1.938	426	2.364	283	17,1	89	26,4	372	18,7
Altri comparti ind.li	398	174	572	607	156	763	209	52,5	-18	-10,3	191	33,4
Costruzioni	1.697	149	1.846	1.398	161	1.559	-299	-17,6	12	8,1	-287	-15,5
Commercio	1.522	1.856	3.378	1.692	1.756	3.448	170	11,2	-100	-5,4	70	2,1
Trasporti e magazzinaggio	330	113	443	337	130	467	7	2,1	17	15,0	24	5,4
Alberghi, ristoranti	1.752	2.194	3.946	1.939	2.176	4.115	187	10,7	-18	-0,8	169	4,3
Servizi informaz.comunicaz.	516	343	859	630	418	1.048	114	22,1	75	21,9	189	22,0
Servizi finanziari e assicurazioni	61	173	234	133	212	345	72	118,0	39	22,5	111	47,4
Attività profess.li e tecniche	514	652	1.166	545	621	1.166	31	6,0	-31	-4,8	0	0,0
Servizi tradizionali imprese	256	361	617	244	300	544	-12	-4,7	-61	-16,9	-73	-11,8
Istruzione e F.P.	20	69	89	18	58	76	-2	-10,0	-11	-15,9	-13	-14,6
Sanità e assistenza	68	293	361	85	355	440	17	25,0	62	21,2	79	21,9
Servizi vari e personali	346	1.043	1.389	397	1.120	1.517	51	14,7	77	7,4	128	9,2
TOTALE	10.031	8.608	18.639	10.853	8.617	19.470	822	8,2	9	0,1	831	4,5
di cui:												
AGRICOLTURA	89	21	110	59	19	78	-30	-33,7	-2	-9,5	-32	-29,1
INDUSTRIA IN S,STRETTO	2.860	1.341	4.201	3.376	1.291	4.667	516	18,0	-50	-3,7	466	11,1
COSTRUZIONI	1.697	149	1.846	1.398	161	1.559	-299	-17,6	12	8,1	-287	-15,5
COMMERCIO ALB.RIST.	3.274	4.050	7.324	3.631	3.932	7.563	357	10,9	-118	-2,9	239	3,3
ALTRI SERVIZI	2.111	3.047	5.158	2.389	3.214	5.603	278	13,2	167	5,5	445	8,6
Elabo	orazione	ORML s	su dati As	ssessora	to Regio	nale alla	F.P. e SI	LP Pien	nonte			

PIEMONTE - A	PIEMONTE - ASSUNZIONI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO PER GENERE, CLASSE DI ETA' E AREA PROVINCIALE														
Classe di età		2013			2014		Variazioni interannuali								
Area	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE				
provinciale	IVI	'	101	IVI	'	101	val.ass.	val.%	val.ass.	val.%	val.ass.	val.%			
15-17 anni	235	121	356	221	99	320	-14	-6,0	-22	-18,2	-36	-10,1			
18-19 anni	1.528	944	2.472	1.438	751	2.189	-90	-5,9	-193	-20,4	-283	-11,4			
20-24 anni	5.038	4.386	9.424	5.409	4.290	9.699	371	7,4	-96	-2,2	275	2,9			
25 anni e oltre	3.230	3.157	6.387	3.785	3.477	7.262	555	17,2	320	10,1	875	13,7			
Alessandria	733	735	1.468	809	606	1.415	76	10,4	-129	-17,6	-53	-3,6			
Asti	522	394	916	573	393	966	51	9,8	-1	-0,3	50	5,5			
Biella	209	178	387	217	201	418	8	3,8	23	12,9	31	8,0			
Cuneo	1.871	1.507	3.378	1.991	1.452	3.443	120	6,4	-55	-3,6	65	1,9			
Novara	614	460	1.074	776	544	1.320	162	26,4	84	18,3	246	22,9			
Torino	5.532	4.825	10.357	5.894	4.893	10.787	362	6,5	68	1,4	430	4,2			
VCO	278	303	581	332	305	637	54	19,4	2	0,7	56	9,6			
Vercelli	272	206	478	261	223	484	-11	-4,0	17	8,3	6	1,3			
TOTALE	10.031	8.608	18.639	10.853	8.617	19.470	822	8,2	9	0,1	831	4,5			
				Elabor	azione Ol	RML su dat	i SILP Piemoi	nte							

PIEMONTE - APPRENDISTATO - ASSUNZIONI NELL'ANNO 2014 CESSAZIONI AVVENUTE FINO ALLA DATA DEL 30/4/2015 PER GENERE, PROVINCIA E DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO

Area provinciale	M	F	ТОТ	Incidenza	% sul totale apprendi	
provinciale				M	F	TOT
Alessandria	257	200	457	31,8	33,0	32,3
Asti	187	123	310	32,6	31,3	32,1
Biella	26	48	74	12,0	23,9	17,7
Cuneo	647	498	1.145	32,5	34,3	33,3
Novara	224	190	414	28,9	34,9	31,4
Torino	1.772	1.519	3.291	30,1	31,0	30,5
Verbania	122	136	258	36,7	44,6	40,5
Vercelli	67	61	128	25,7	27,4	26,4
TOTALE	3.302	2.775	6.077	30,4	32,2	31,2
		I				
Durata rapporto	M	F	TOT		Distribuzio	ne %
di lavoro			-	M	F	TOT
fino a 15 giorni	288	271	559	8,7	9,8	9,2
16 - 30 giorni	313	211	524	9,5	7,6	8,6
31 - 90 giorni	903	780	1.683	27,3	28,1	27,7
91 - 180 giorni	857	734	1.591	26,0	26,5	26,2
181 e oltre	941	779	1.720	28,5	28,1	28,3
TOTALE	3.302	2.775	6.077	100,0	100,0	100,0
	azione ORML:	su dati SILP P	iemonte			

OCCUPAZIONE A TERMINE

			NTE - ASS A PER TIF					:E				
		2013			2014			Vari	azione ir	nterann	uale	
Tipo contratto		2013			2014		UON	1INI	DON	INE	TOT	ALE
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Lav.parasubordinato:												
Contratto a progetto	13.832	15.315	29.147	14.594	16.688	31.282	762	5,5	1.373	9,0	2.135	7,3
Lavoro occasionale	11.882	12.958	24.840	12.572	13.564	26.136	690	5,8	606	4,7	1.296	5,2
Altre tipologie	583	450	1.033	606	435	1.041	23	3,9	-15	-3,3	8	8,0
Lav.subordinato:				126.579								
Lavoro a TD standard	120.982				111.935	238.514	5.597	4,6	5.573	5,2	11.170	4,9
Somministrazione		61.242 72.908 134.150			78.067	150.554	11.245	18,4	5.159	7,1	16.404	12,2
Lavoro a TD per sostituz.	6.687	34.733	41.420	7.133	35.331	42.464	446	6,7	598	1,7	1.044	2,5
Lavoro intermittente	7.526	12.711	20.237	7.757	11.764	19.521	231	3,1	-947	-7,5	-716	-3,5
Altre tipologie	811	3.937	4.748	660	4.141	4.801	-151	-18,6	204	5,2	53	1,1
TOTALE	223.545				271.925	514.313	18.843	8,4	12.551	4,8	31.394	6,5
di cui:												
Parasubordinati	26.297	26.297 28.723 55.020			30.687	58.459	1.475	5,6	1.964	6,8	3.439	6,3
Subordinati	197.248	230.651	427.899	99 214.616 241.238 455.854				8,8	10.587	4,6	27.955	6,5
		E	laborazior	ne ORML s	su dati SIL	.P Piemon	te					

	DINAM	PIEMON IICA PER TI			TEMPO D			ΓΙVΙΤΑ΄						
		2012	3.066 26.007 75 3.100 28.107 1 1,4 34 1,1 2 436 24.375 19 425 25.692 -10 -34,5 -11 -2,5 1 148 877 6 189 846 -2 -25,0 41 27,7 39.519 146.973 42.093 42.588 153.833 1.241 3,0 3.069 7,8 6 69.342 74.575 91 64.229 86.234 -142 -60,9 4.887 8,2 1											
Tipo contratto		2013			2014		AGRI	COLT.	INDUS	STRIA	SER'	VIZI		
	Agricolt.	Industria	Servizi	Agricolt.	Industria	Servizi	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%		
Lav.parasubordinato:														
Contratto a progetto	74	3.066	26.007	75	3.100	28.107	1	1,4	34	1,1	2.100	8,1		
Lavoro occasionale	29	436	24.375	19	425	25.692	-10	-34,5	-11	-2,5	1.317	5,4		
Altre tipologie	8	148	877	6	189	846	-2	-25,0	41	27,7	-31	-3,5		
Lav.subordinato: Lavoro a TD standard	40.852	40.852 39.519 146.973			42.588	153.833	1.241	3.0	3.069	7.8	6.860	4,7		
Somministrazione				91	İ					-	11.659	15,6		
Lavoro a TD per sostituz.	22	1.139	40.259	16	997	41.451	-6	-27,3	-142	-12,5	1.192	3,0		
Lavoro intermittente	129	825	19.283	90	688	18.743	-39	-30,2	-137	-16,6	-540	-2,8		
Altre tipologie	27	44	4.677	16	45	4.740	-11	-40,7	1	2,3	63	1,3		
TOTALE	41.374	104.519	337.026	42.406	112.261	359.646	1.032	2,5	7.742	7,4	22.620	6,7		
di cui:		41.374 104.519 357.020												
Parasubordinati	111	3.650	51.259	100	3.714	54.645 305.001	-11	-9,9	64	1,8	3.386	6,6		
Subordinati	41.263	100.869	285.767	42.306	108.547	1.043	2,5	7.678	7,6	19.234	6,7			
		Ela	aborazione	e ORML su	dati SILP P	Piemonte								

165

PIEMONTE - ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO DINAMICA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E CLASSE DI ETA'

		20	13			20)14				Vari	azione i	nterannu	ale		
Tipo contratto		20	13			20	714		15-2	4 a.	25-3	4 a.	35-49	9 a.	50 a. e	oltre
	15-24	25-34	35-49	>49	15-24	25-34	35-49	>49	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Lav.parasubordin.:																
Contratto a progetto	4.281	9.923	8.702	6.241	4.807	10.737	9.429	6.309	526	12,3	814	8,2	727	8,4	68	1,1
Lavoro occasionale	3.783	5.724	8.928	6.405	3.960	6.372	8.807	6.997	177	4,7	648	11,3	-121	-1,4	592	9,2
Altre tipologie	139	299	388	207	118	286	446	191	-21	-15,1	-13	-4,3	58	14,9	-16	-7,7
Lav.subordinato:																
Lavoro a TD standard	35.473	69.583	89.532	32.756	35.216	71.378	95.001	36.919	-257	-0,7	1.795	2,6	5.469	6,1	4.163	12,7
Somministrazione	29.564	40.748	50.455	13.383	30.725	46.329	56.995	16.505	1.161	3,9	5.581	13,7	6.540	13,0	3.122	23,3
Lavoro a TD per sostituz.	2.606	14.286	19.268	5.260	2.628	14.659	20.018	5.159	22	0,8	373	2,6	750	3,9	-101	-1,9
Lavoro intermittente	6.110	5.349	5.284	3.494	5.958	5.082	5.206	3.275	-152	-2,5	-267	-5,0	-78	-1,5	-219	-6,3
Altre tipologie	698	1.042	1.766	1.242	671	965	1.832	1.333	-27	-3,9	-77	-7,4	66	3,7	91	7,3
TOTALE	82.654	146.954	184.323	68.988	84.083	155.808	197.734	76.688	1.429	1,7	8.854	6,0	13.411	7,3	7.700	11,2
di cui:																
Parasubordinati	8.203	15.946	18.018	12.853	8.885	17.395	18.682	13.497	682	8,3	1.449	9,1	664	3,7	644	5,0
Subordinati	74.451	131.008	166.305	56.135	75.198	138.413	179.052	63.191	747	1,0	7.405	5,7	12.747	7,7	7.056	12,6

Elaborazione ORML su dati SILP Piemonte

ASSUNZIONI A TEM	PO DETER		E - ANNO : ER TIPOLO		RATTUALE	E E PROVINC	CIA	
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Lav.parasubordin.:								
Contratto a progetto	1.740	892	611	2.684	2.399	21.878	494	584
Lavoro occasionale	1.542	900	254	3.870	870	17.891	243	566
Altre tipologie	62	42	54	213	95	491	46	38
Lav.subordinato:								
Lavoro a TD standard	22.373	14.683	6.655	50.861	15.958	111.001	9.208	7.775
Somministrazione	9.172	4.235	4.918	20.611	12.751	91.502	2.539	4.826
Lavoro a TD per sostituz.	2.745	1.366	2.096	4.383	3.280	25.246	1.572	1.776
Lavoro intermittente	843	413	345	2.341	796	13.630	617	536
Altre tipologie	405	207	161	929	244	2.435	236	184
TOTALE	38.882	22.738	15.094	85.892	36.393	284.074	14.955	16.285
di cui:								
Parasubordinati	3.344	1.834	919	6.767	3.364	40.260	783	1.188
Subordinati	35.538	20.904	14.175	79.125	33.029	243.814	14.172	15.097
	Elabora	zione ORM	L su dati SI	LP Piemon	te			

ASSUNZIONI A TEM	PO DETER		E - ANNO ER TIPOLO		RATTUALE	E E PROVINC	CIA								
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	ТО	VB	VC							
Lav.parasubordin.:															
Contratto a progetto	1.729	762	754	2.696	2.586	19.513	531	576							
Lavoro occasionale	998	816	411	2.581	784	18.268	193	789							
Altre tipologie	tipologie 81 41 72 197 112 420 76 34														
Lav.subordinato:															
Lavoro a TD standard	21.435	13.845	6.511	48.230	13.960	106.881	8.740	7.742							
Somministrazione	7.555	4.541	4.798	15.191	11.619	83.192	2.591	4.663							
Lavoro a TD per sostituz.	2.574	1.264	2.005	4.237	3.423	24.838	1.480	1.599							
Lavoro intermittente	1.022	525	482	2.806	942	12.762	880	818							
Altre tipologie	373	230	139	897	217	2.572	173	147							
TOTALE	35.767	22.024	15.172	76.835	33.643	268.446	14.664	16.368							
di cui:															
Parasubordinati	2.808	1.619	1.237	5.474	3.482	38.201	800	1.399							
Subordinati	32.959	20.405	13.935	71.361	30.161	230.245	13.864	14.969							
	Elabora	zione ORM	L su dati SI	LP Piemon	te										

ASSUNZIONI A TEMPO DET	ERMINATO /ARIAZION				TUALE E P	ROVINCIA		
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Lav.parasubordin.:								
Contratto a progetto	11	130	-143	-12	-187	2.365	-37	8
Lavoro occasionale	544	84	-157	1.289	86	-377	50	-223
Altre tipologie	-19	1	-18	16	-17	71	-30	4
Lav.subordinato:								
Lavoro a TD standard	938	838	144	2.631	1.998	4.120	468	33
Somministrazione	1.617	-306	120	5.420	1.132	8.310	-52	163
Lavoro a TD per sostituz.	171	102	91	146	-143	408	92	177
Lavoro intermittente	-179	-112	-137	-465	-146	868	-263	-282
Altre tipologie	32	-23	22	32	27	-137	63	37
TOTALE	3.115	714	-78	9.057	2.750	15.628	291	-83
di cui:								
Parasubordinati	536	215	-318	1.293	-118	2.059	-17	-211
Subordinati	2.579	499	240	7.764	2.868	13.569	308	128
Elal	oorazione O	RML su d	ati SILP F	Piemonte				

ASSUNZIONI A TEMPO DETE VAR		PER TIPO ERCENTU			JALE E PF	ROVINCIA	A							
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	ТО	VB	VC						
Lav.parasubordin.:														
Contratto a progetto	0,6	17,1	-19,0	-0,4	-7,2	12,1	-7,0	1,4						
Lavoro occasionale	54,5	10,3	-38,2	49,9	11,0	-2,1	25,9	-28,3						
Altre tipologie														
Lav.subordinato:														
Lavoro a TD standard	4,4	6,1	2,2	5,5	14,3	3,9	5,4	0,4						
Somministrazione	21,4	-6,7	2,5	35,7	9,7	10,0	-2,0	3,5						
Lavoro a TD per sostituz.	6,6	8,1	4,5	3,4	-4,2	1,6	6,2	11,1						
Lavoro intermittente	-17,5	-21,3	-28,4	-16,6	-15,5	6,8	-29,9	-34,5						
Altre tipologie	8,6	-10,0	15,8	3,6	12,4	-5,3	36,4	25,2						
TOTALE	8,7	3,2	-0,5	11,8	8,2	5,8	2,0	-0,5						
di cui:														
Parasubordinati	19,1	13,3	-25,7	23,6	-3,4	5,4	-2,1	-15,1						
Subordinati	7,8	2,4	1,7	10,9	9,5	5,9	2,2	0,9						
Elabo	orazione O	RML su da	i SILP Pier	monte										

PIEMONTE - ANNO 2014 PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER TIPOLOGIA, GENERE, CLASSE DI ETA' E AREA PROVINCIALE

Classe di età	T	determinati		To	tale assunzi	oni	Inciden	za % T.de	eterm.
Area provinciale	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Fino a 19 a.	7.004	4.484	11.488	9.138	5.768	14.906	76,6	77,7	77,1
20-24 a.	38.460	34.135	72.595	46.789	41.063	87.852	82,2	83,1	82,6
25-34 a.	71.666	84.142	155.808	87.403	98.947	186.350	82,0	85,0	83,6
35-49 a.	86.489	111.245	197.734	104.473	134.029	238.502	82,8	83,0	82,9
50 a.e oltre	38.769	37.919	76.688	46.004	50.668	96.672	84,3	74,8	79,3
Alessandria	20.007	18.875	38.882	24.684	23.973	48.657	81,1	78,7	79,9
Asti	11.625	11.113	22.738	14.194	13.734	27.928	81,9	80,9	81,4
Biella	6.890	8.204	15.094	8.247	10.302	18.549	83,5	79,6	81,4
Cuneo	46.207	39.685	85.892	52.802	47.313	100.115	87,5	83,9	85,8
Novara	17.803	18.590	36.393	22.471	22.850	45.321	79,2	81,4	80,3
Torino	125.750	158.324	284.074	154.390	191.559	345.949	81,4	82,7	82,1
VCO	6.493	8.462	14.955	7.765	10.266	18.031	83,6	82,4	82,9
Vercelli	7.613	8.672	16.285	9.254	10.478	19.732	82,3	82,8	82,5
TOTALE	242.388	271.925	514.313	293.807	330.475	624.282	82,5	82,3	82,4

Elaborazione ORML su dati SILP Piemonte

PIEMONTE - ANNO 2014 PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER TIPOLOGIA, GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'

Settore	T.	determinati		Tota	ale assunzi	oni	Incidenz	a % T.de	eterm.
di attività	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Agricoltura	30.607	11.799	42.406	31.004	11.946	42.950	98,7	98,8	98,7
Alimentare	7.114	9.651	16.765	8.653	10.703	19.356	82,2	90,2	86,6
Tessile-Abbigliamento	2.528	3.934	6.462	2.984	4.493	7.477	84,7	87,6	86,4
Chimica-Gomma	8.065	4.919	12.984	8.882	5.262	14.144	90,8	93,5	91,8
Metalmeccanica	35.225	11.883	47.108	42.758	13.612	56.370	82,4	87,3	83,6
Altri comparti industr.	5.512	1.851	7.363	6.728	2.333	9.061	81,9	79,3	81,3
Energia e smaltim.rifiuti	2.100	422	2.522	2.897	558	3.455	72,5	75,6	73,0
Edilizia e impiantistica	18.148	909	19.057	25.165	1.545	26.710	72,1	58,8	71,3
Commercio	18.154	37.037	55.191	23.613	41.881	65.494	76,9	88,4	84,3
Trasporti e magazzin.	16.398	4.906	21.304	22.213	6.564	28.777	73,8	74,7	74,0
Alberghi, ristoranti	19.702	25.865	45.567	25.282	31.808	57.090	77,9	81,3	79,8
Servizi informaz.comun.	13.570	6.858	20.428	15.750	8.085	23.835	86,2	84,8	85,7
Credito e assicurazioni	586	878	1.464	1.043	1.566	2.609	56,2	56,1	56,1
Studi profess. e tecnici	7.021	18.883	25.904	9.139	21.362	30.501	76,8	88,4	84,9
Servizi tradiz.imprese	14.071	22.699	36.770	17.227	28.010	45.237	81,7	81,0	81,3
Pubblica Amministraz.	691	931	1.622	1.047	1.502	2.549	66,0	62,0	63,6
Istruzione e F.P.	15.885	64.908	80.793	16.937	69.151	86.088	93,8	93,9	93,8
Sanità e assistenza	5.149	17.064	22.213	6.219	20.900	27.119	82,8	81,6	81,9
Servizi vari e personali	21.216	13.224	34.440	22.994	16.111	39.105	92,3	82,1	88,1
Lavoro domestico	646	13.304	13.950	3.272	33.083	36.355	19,7	40,2	38,4
TOTALE	242.388	271.925	514.313	293.807	330.475	624.282	82,5	82,3	82,4
di cui:									
AGRICOLTURA	30.607	11.799	42.406	31.004	11.946	42.950	98,7	98,8	98,7
IND. IN S.STRETTO	60.544	33.569	112.261	98.067	38.506	136.573	61,7	87,2	82,2
COSTRUZIONI	18.148	909	19.057	25.165	1.545	26.710	72,1	58,8	71,3
COMMERCIO, ALB.	37.856	62.902	100.758	48.895	73.689	122.584	77,4	85,4	82,2
ALTRI SERVIZI	95.233	163.655	258.888	115.841	206.334	322.175	82,2	79,3	80,4

Elaborazione ORML su dati SILP Piemonte

PIEMONTE - LAVORO ALLE DIPENDENZE INCIDENZA % DELL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA PER GENERE, ETA', SETTORE E PROVINCIA

	Incid	enza % nel 20°	14	Var.in	punti % sul	2013
	M	F	TOT	M	F	TOT
15-19 a.	92,4	87,0	90,0	8,5	4,3	6,5
20-24 a.	58,5	63,3	60,7	5,0	6,3	5,6
25-29 a.	30,4	35,5	32,7	-1,4	-2,7	-2,0
30-34 a.	13,4	14,9	14,1	-0,9	-1,8	-1,3
35-49 a.	6,6	8,0	7,3	0,9	0,4	0,7
50 a.e oltre	5,2	3,5	4,4	-0,2	1,0	0,4
AGRICOLTURA	37,9	38,7	38,1	-1,0	7,4	0,8
INDUSTRIA	9,7	10,4	9,8	-0,3	2,0	0,3
In s.stretto	8,9	10,4	9,3	0,4	2,1	0,9
Costruzioni	14,2	9,9	13,8	-3,5	0,3	-3,2
SERVIZI	12,7	11,8	12,2	1,2	0,1	0,5
Commercio	12,1	15,3	13,7	-1,8	0,3	-0,8
Alberghi-ristoranti	36,8	25,9	29,4	2,9	-3,7	-1,6
Servizi imprese	19,9	16,3	17,5	-0,4	3,3	1,8
Istruzione e sanità	17,5	9,0	10,8	2,6	-1,7	-0,7
Altri servizi	7,4	8,6	8,0	1,7	-0,0	0,8
Alessandria	14,8	13,3	14,1	3,4	0,1	1,9
Asti	10,1	9,4	9,7	-2,6	-2,4	-2,5
Biella	10,8	11,9	11,4	-0,9	-0,8	-0,8
Cuneo	13,0	13,9	13,4	2,4	-0,0	1,2
Novara	10,3	12,6	11,3	-0,3	0,8	0,2
Torino	10,9	10,7	10,8	-0,4	0,4	-0,0
VCO	13,1	12,8	12,9	0,4	-2,8	-1,1
Vercelli	13,3	14,7	14,0	0,3	2,7	1,5
TOTALE	11,6	11,7	11,7	0,3	0,1	0,2
	Elaborazior	ne ORML su da	ti ISTAT			

OVER '50

PIEMONTE TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE DI ETA'

			UOMINI							DONNE							TOTALE			
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
36,2	31,2	26,8	27,7	26,6	21,6	20,2	24,0	19,8	21,7	21,1	19,6	15,5	16,1	30,2	25,6	24,3	24,5	23,2	18,6	18,2
87,0	84,5	85,4	85,1	81,9	77,4	76,3	73,8	72,7	69,7	71,7	69,4	63,4	61,4	80,4	78,6	77,5	78,3	75,6	70,4	68,8
94,2	93,5	90,6	91,3	90,3	88,3	87,4	77,4	74,7	74,7	75,3	75,3	74,2	72,3	85,9	84,1	82,7	83,3	82,8	81,2	79,8
93,8	93,0	93,3	91,0	89,5	86,7	87,6	76,1	74,4	74,4	73,2	73,6	72,0	73,0	85,0	83,7	83,9	82,1	81,5	79,3	80,3
88,8	87,1	86,2	86,7	88,0	87,0	87,7	63,8	64,2	65,5	69,0	68,1	70,5	69,7	76,2	75,6	75,8	77,8	77,9	78,7	78,6
53,7	58,7	62,1	64,1	67,1	71,0	73,9	36,5	38,5	42,5	49,9	51,5	53,2	59,2	45,0	48,4	52,2	56,9	59,1	61,9	66,4
21,2	22,8	24,1	25,3	24,5	28,5	30,1	9,3	10,8	10,6	12,0	13,8	17,4	20,3	15,1	16,6	17,2	18,5	19,0	22,8	25,1
73,3	72,1	71,2	71,3	70,5	68,9	68,9	57,1	55,7	55,8	57,1	56,9	55,6	55,9	65,2	63,9	63,5	64,2	63,6	62,2	62,4
	36,2 87,0 94,2 93,8 88,8 53,7 21,2	36,2 31,2 87,0 84,5 94,2 93,5 93,8 93,0 88,8 87,1 53,7 58,7 21,2 22,8	2008 2009 2010 36,2 31,2 26,8 87,0 84,5 85,4 94,2 93,5 90,6 93,8 93,0 93,3 88,8 87,1 86,2 53,7 58,7 62,1 21,2 22,8 24,1	2008 2009 2010 2011 36,2 31,2 26,8 27,7 87,0 84,5 85,4 85,1 94,2 93,5 90,6 91,3 93,8 93,0 93,3 91,0 88,8 87,1 86,2 86,7 53,7 58,7 62,1 64,1 21,2 22,8 24,1 25,3	36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 21,2 22,8 24,1 25,3 24,5	2008 2009 2010 2011 2012 2013 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 71,0 21,2 22,8 24,1 25,3 24,5 28,5	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 71,0 73,9 21,2 22,8 24,1 25,3 24,5 28,5 30,1	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 71,0 73,9 36,5 21,2 22,8 24,1 25,3 24,5 28,5 30,1 9,3	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8 64,2 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 71,0 73,9 36,5 38,5 21,2 22,8 24,1 25,3 24,5 28,5 30,1 9,3 10,8	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8 64,2 65,5 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 71,0 73,9 36,5 38,5 42,5 21,2 22,8 24,1 25,3 24,5 28,5 30,1 9,3 10,8 10,6	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 71,0 73,9 36,5 38,5 42,5 49,9 21,2 22,8 24,1 25,3 24,5 28,5 30,1 9,3 10,8 <td< td=""><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 68,1 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 71,0 73,9 36,5 38,5 42,5 49,9 51,5 21,2 22,8 <t< td=""><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 68,1 70,5 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 71,0 73,9 36,5 38,5 42,5</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 68,1 70,5 69,7 53,7 58,7 62,1</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0 85,0 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 68,1 70,5 69,7</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0 85,0 83,7 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 24,5 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 78,3 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 83,3 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 24,5 23,2 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 78,3 75,6 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 83,3 82,8 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 24,5 23,2 18,6 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 78,3 75,6 70,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 83,3 82,8 81,2 93,8 93,0</td></t<></td></td<>	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 68,1 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 71,0 73,9 36,5 38,5 42,5 49,9 51,5 21,2 22,8 <t< td=""><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 68,1 70,5 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 71,0 73,9 36,5 38,5 42,5</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 68,1 70,5 69,7 53,7 58,7 62,1</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0 85,0 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 68,1 70,5 69,7</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0 85,0 83,7 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 24,5 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 78,3 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 83,3 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 24,5 23,2 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 78,3 75,6 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 83,3 82,8 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7</td><td>2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 24,5 23,2 18,6 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 78,3 75,6 70,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 83,3 82,8 81,2 93,8 93,0</td></t<>	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 68,1 70,5 53,7 58,7 62,1 64,1 67,1 71,0 73,9 36,5 38,5 42,5	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 68,1 70,5 69,7 53,7 58,7 62,1	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0 85,0 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,7 63,8 64,2 65,5 69,0 68,1 70,5 69,7	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0 85,0 83,7 88,8 87,1 86,2 86,7 88,0 87,0 87,7 63,8	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4 73,2 73,6 72,0 73,0	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 24,5 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 78,3 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 83,3 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7 87,6 76,1 74,4 74,4	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 24,5 23,2 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 78,3 75,6 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 83,3 82,8 93,8 93,0 93,3 91,0 89,5 86,7	2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2008 2009 2010 2011 2012 2013 36,2 31,2 26,8 27,7 26,6 21,6 20,2 24,0 19,8 21,7 21,1 19,6 15,5 16,1 30,2 25,6 24,3 24,5 23,2 18,6 87,0 84,5 85,4 85,1 81,9 77,4 76,3 73,8 72,7 69,7 71,7 69,4 63,4 61,4 80,4 78,6 77,5 78,3 75,6 70,4 94,2 93,5 90,6 91,3 90,3 88,3 87,4 77,4 74,7 74,7 75,3 75,3 74,2 72,3 85,9 84,1 82,7 83,3 82,8 81,2 93,8 93,0

Elaborazione ORML su dati ISTAT

		PIEMONTE	- OCCUPATI T	TRA 50 E 64 A	NNI PER GEN	ERE E SETTO	RE DI ATTIV	'ITA'				
Settore	2013			2014			UOM	MINI	DON	INE	TOTALE	
di attività	M	F	TOT	M	F	TOT	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%
Agricoltura	11.200	6.400	17.600	12.300	4.700	17.000	1.100	9,8	-1.700	-26,6	-600	-3,4
Industria in senso stretto	91.500	27.300	118.800	94.200	28.800	123.000	2.700	3,0	1.500	5,5	4.200	3,5
Costruzioni	23.800	2.500	26.300	24.800	1.900	26.700	1.000	4,2	-600	-24,0	400	1,5
Commercio	35.100	22.500	57.600	38.800	22.700	61.500	3.700	10,5	200	0,9	3.900	6,8
Alberghi e ristoranti	6.400	11.900	18.300	7.400	12.000	19.400	1.000	15,6	100	0,8	1.100	6,0
Trasporti e magazzinaggio	19.700	7.300	27.000	20.800	6.200	27.000	1.100	5,6	-1.100	-15,1	0	0,0
Servizi informaz. e comunicaz.	6.900	1.800	8.700	7.600	2.100	9.700	700	10,1	300	16,7	1.000	11,5
Attività finanziarie e assicurative	11.500	6.700	18.200	10.400	8.600	19.000	-1.100	-9,6	1.900	28,4	800	4,4
Servizi alle imprese	23.200	21.300	44.500	24.200	22.100	46.300	1.000	4,3	800	3,8	1.800	4,0
Pubblica Amministrazione	14.700	16.800	31.500	14.800	18.700	33.500	100	0,7	1.900	11,3	2.000	6,3
Istruzione, sanità e assistenza	26.300	72.600	98.900	26.500	81.500	108.000	200	0,8	8.900	12,3	9.100	9,2
Altri servizi collettivi e personali	8.500	22.900	31.400	9.200	26.200	35.400	700	8,2	3.300	14,4	4.000	12,7
TOTALE	278.800	220.000	498.800	291.000	235.500	526.500	12.200	4,4	15.500	7,0	27.700	5,6
di cui: AGRICOLTURA	11.200	6.400	17.600	12.300	4.700	17.000	1.100	9,8	-1.700	-26,6	-600	-3,4
INDUSTRIA	115.300	29.800	145.100	119.000	30.700	149.700	3.700	3,2	900	3,0	4.600	3,2
SERVIZI	152.300	183.800	336.100	159.700	200.100	359.800	7.400	4,9	16.300	8,9	23.700	7,1
		1	1	Elaborazione (DRML su dati l	STAT	1	J	<u>I</u>	1	I	

PIEMONTE - (PIEMONTE - OCCUPATI TRA 50 E 64 ANNI PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA' DISTRIBUZIONE % PER SETTORE DI ATTIVITA'										
Settore		2013			2014		Variazior	ne in pur	nti %		
di attività	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT		
Agricoltura	4,0	2,9	3,5	4,2	2,0	3,2	0,2	-0,9	-0,3		
Industria in senso stretto	32,8	12,4	23,8	32,4	12,2	23,4	-0,4	-0,2	-0,5		
Costruzioni	8,5	1,1	5,3	8,5	0,8	5,1	-0,0	-0,3	-0,2		
Commercio	12,6	10,2	11,5	13,3	9,6	11,7	0,7	-0,6	0,1		
Alberghi e ristoranti	2,3	5,4	3,7	2,5	5,1	3,7	0,2	-0,3	0,0		
Trasporti e magazzinaggio	7,1	3,3	5,4	7,1	2,6	5,1	0,1	-0,7	-0,3		
Servizi informaz. e comunicaz.	2,5	0,8	1,7	2,6	0,9	1,8	0,1	0,1	0,1		
Attività finanziarie e assicurative	4,1	3,0	3,6	3,6	3,7	3,6	-0,6	0,6	-0,0		
Servizi alle imprese	8,3	9,7	8,9	8,3	9,4	8,8	-0,0	-0,3	-0,1		
Pubblica Amministrazione	5,3	7,6	6,3	5,1	7,9	6,4	-0,2	0,3	0,0		
Istruzione, sanità e assistenza	9,4	33,0	19,8	9,1	34,6	20,5	-0,3	1,6	0,7		
Altri servizi collettivi e personali	3,0	10,4	6,3	3,2	11,1	6,7	0,1	0,7	0,4		
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0		
di cui:											
AGRICOLTURA	4,0	2,9	3,5	4,2	2,0	3,2	0,2	-0,9	-0,3		
INDUSTRIA	41,4	13,5	29,1	40,9	13,0	28,4	-0,5	-0,5	-0,7		
SERVIZI	54,6	83,5	67,4	54,9	85,0	68,3	0,3	1,4	1,0		
	Elaborazione ORML su dati ISTAT										

PIEMONTE -	OCCUPAT	TI TRA 50	E 64 ANN	I PER GEN	NERE E G	RANDE G	RUPPO P	ROFES	SIONALE			
Grande Gruppo		2013			2014 UOMINI DO			DON	NE TOTALE			
Professionale	M	F	TOT	M	F	TOT	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%
Legislatori, dirigenti e imprenditori	16.100	4.400	20.500	17.300	3.700	21.000	1.200	7,5	-700	-15,9	500	2,4
Professioni di elevata specializzazione	37.000	39.700	76.700	35.800	43.000	78.800	-1.200	-3,2	3.300	8,3	2.100	2,7
Professioni tecniche	59.200	33.800	93.100	67.900	37.800	105.700	8.700	14,7	4.000	11,8	12.600	13,5
Impiegati esecutivi	18.500	43.100	61.700	15.900	48.700	64.600	-2.600	-14,1	5.600	13,0	2.900	4,7
Professioni commercio e servizi	29.500	46.700	76.200	28.700	49.300	78.000	-800	-2,7	2.600	5,6	1.800	2,4
Artigiani e operai specializzati	65.000	13.300	78.300	66.700	9.100	75.800	1.700	2,6	-4.200	-31,6	-2.500	-3,2
Operai semiqualificati	33.000	9.500	42.500	36.300	11.800	48.100	3.300	10,0	2.300	24,2	5.600	13,2
Personale non qualificato	19.800	29.500	49.300	20.200	32.100	52.300	400	2,0	2.600	8,8	3.000	6,1
Forze Armate	600	0	600	2.200	0	2.200	1.600	266,7	-	-	1.600	266,7
TOTALE	278.700	220.000	498.900	291.000	235.500	526.500	12.300	4,4	15.500	7,0	27.600	5,5
Elaborazione ORML su dati ISTAT												

PIEMONTE - OCCUPATI TRA 50 E 64 ANNI PER GENERE E GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE	
DISTRIBUZIONE % PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE	

Grande Gruppo		2013			2014		Variazio	ne in pui	nti %
Professionale	M	F	TOT	M	F	TOT	М	F	TOT
Legislatori, dirigenti e imprenditori	5,8	2,0	4,1	5,9	1,6	4,0	0,2	-0,4	-0,1
Professioni di elevata specializzazione	13,3	18,0	15,4	12,3	18,3	15,0	-1,0	0,2	-0,4
Professioni tecniche	21,2	15,4	18,7	23,3	16,1	20,1	2,1	0,7	1,4
Impiegati esecutivi	6,6	19,6	12,4	5,5	20,7	12,3	-1,2	1,1	-0,1
Professioni commercio e servizi	10,6	21,2	15,3	9,9	20,9	14,8	-0,7	-0,3	-0,5
Artigiani e operai specializzati	23,3	6,0	15,7	22,9	3,9	14,4	-0,4	-2,2	-1,3
Operai semiqualificati	11,8	4,3	8,5	12,5	5,0	9,1	0,6	0,7	0,6
Personale non qualificato	7,1	13,4	9,9	6,9	13,6	9,9	-0,2	0,2	0,1
Forze Armate	0,2	-	0,1	0,8	-	0,4	-0,1	0,0	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0
Elaborazione ORML su dati ISTAT									

PIEMONTE
PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE AVVIATI NEL 2014 PER TIPOLOGIA,
CLASSE DI ETA', GENERE, TITOLO DI STUDIO E AREA PROVINCIALE

		Form	azione p	ermaner	nte (*)	
	Iscritti	con 50 a	.e oltre	Incider	nza % su	I totale
	M	F	TOT	М	F	TOT
Senza tit./Lic.element.	46	35	81	7,6%	17,5%	10,0%
Licenza Media	634	667	1.301	15,5%	18,9%	17,1%
Qualifica	182	366	548	11,8%	21,4%	16,9%
Diploma	1.017	1.331	2.348	15,7%	18,8%	17,3%
Formazione superiore	381	653	1.034	14,6%	14,5%	14,5%
Alessandria	247	384	631	16,1%	19,5%	18,0%
Asti	76	188	264	12,7%	17,0%	15,5%
Biella	101	117	218	17,4%	17,3%	17,3%
Cuneo	286	274	560	13,2%	13,5%	13,3%
Novara	77	119	196	13,2%	15,8%	14,7%
Torino	1.265	1.739	3.004	14,5%	18,8%	16,7%
VCO	100	78	178	17,2%	13,1%	15,1%
Vercelli	108	153	261	20,2%	22,7%	21,6%
TOTALE	2.260	3.052	5.312	14,8%	17,9%	16,4%

	Formazione continua										
Iscritti	con 50 a	a. e oltre	Incider	nza % su	I totale						
M	F	TOT	M	F	TOT						
594	251	845	33,6%	36,4%	34,4%						
2.037	1.135	3.172	31,1%	39,0%	33,5%						
228	445	673	17,5%	31,5%	24,8%						
2.427	2.019	4.446	25,2%	24,4%	24,9%						
968	906	1.874	20,5%	14,3%	16,9%						
63	54	117	21,4%	21,7%	21,5%						
144	136	280	29,8%	27,9%	28,8%						
215	197	412	24,3%	26,6%	25,3%						
962	739	1.701	21,7%	23,4%	22,4%						
65	49	114	17,5%	31,8%	21,7%						
4.315	3.250	7.565	27,7%	23,8%	25,9%						
376	198	574	27,5%	29,3%	28,1%						
114	133	247	21,4%	24,3%	22,9%						
6.254	4.756	11.010	26,1%	24,2%	25,2%						

Elaborazione ORML su dati Assessorato Regionale alla Formazione Professionale

IMMIGRATI

	PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE, CLASSE DI ETA' E AREA PROVINCIALE											
		UOI	MINI		DONNE					ТОТ	ALE	
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
TOTALE	190.667	167.379	178.733	199.200	208.243	193.442	206.263	226.323	398.910	360.821	384.996	425.523
0-14 a.	40.060	36.124	39.006	43.948	37.577	35.113	37.571	40.976	77.637	71.237	76.577	84.924
15-24 a.	26.299	22.284	23.187	25.154	26.061	23.163	23.849	25.092	52.360	45.447	47.036	50.246
25-34 a.	46.096	38.671	40.626	44.823	52.451	46.412	48.418	52.342	98.547	85.083	89.044	97.165
35-44 a.	44.695	38.849	41.112	45.855	46.837	43.637	45.973	50.258	91.532	82.486	87.085	96.113
45 a.e oltre	33.517	31.451	34.802	39.420	45.317	45.117	50.452	57.655	78.834	76.568	85.254	97.075
Alessandria	20.349	17.313	18.600	20.851	22.218	20.219	21.486	23.691	42.567	37.532	40.086	44.542
Asti	11.797	10.886	11.538	12.235	12.261	11.893	12.535	13.260	24.058	22.779	24.073	25.495
Biella	4.713	4.162	4.340	4.634	5.854	5.490	5.763	6.172	10.567	9.652	10.103	10.806
Cuneo	27.548	26.310	28.257	29.312	28.618	27.935	30.145	31.431	56.166	54.245	58.402	60.743
Novara	17.233	15.218	16.119	17.957	17.711	16.951	17.985	19.496	34.944	32.169	34.104	37.453
Torino	98.544	84.036	89.951	103.582	108.944	99.035	105.855	118.837	207.488	183.071	195.806	222.419
VCO	4.131	3.494	3.701	4.097	5.568	5.023	5.243	5.746	9.699	8.517	8.944	9.843
Vercelli	6.352	5.960	6.227	6.532	7.069	6.896	7.251	7.690	13.421	12.856	13.478	14.222
	Elaborazione ORML su dati ISTAT											

	PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO RESIDENTI PER GENERE - PRIME 15 NAZIONALITA' AL 1° GENNAIO 2014, IN ORDINE DECRESCENTE											
		UON	ЛINI			DONNE				TO	ΓALE	
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
TOTALE	190.667	167.379	178.733	199.200	208.243	193.442	206.263	226.323	398.910	360.821	384.996	425.523
	1				Т		I	I	1	1	1	I
Romania	63.165	54.400	58.497	66.189	73.912	67.661	73.503	82.114	137.077	122.061	132.000	148.303
Marocco	34.842	29.883	30.593	32.515	29.377	27.326	28.242	29.842	64.219	57.209	58.835	62.357
Albania	24.058	22.073	22.677	24.268	21.700	20.928	21.503	22.835	45.758	43.001	44.180	47.103
Cina	7.218	7.196	8.062	9.393	6.913	7.023	7.965	9.125	14.131	14.219	16.027	18.518
Perù	5.144	4.925	5.159	5.897	8.141	7.649	7.922	8.653	13.285	12.574	13.081	14.550
Moldova	3.627	3.739	3.931	4.261	6.342	6.546	6.844	7.345	9.969	10.285	10.775	11.606
Ucraina	1.775	1.689	1.806	2.020	7.235	6.510	6.744	7.811	9.010	8.199	8.550	9.831
Macedonia	4.159	3.930	3.997	4.000	3.563	3.467	3.634	3.742	7.722	7.397	7.631	7.742
Nigeria	2.034	1.894	2.257	3.032	3.350	3.011	3.388	4.044	5.384	4.905	5.645	7.076
Senegal	4.418	3.819	4.028	4.461	1.507	1.518	1.693	1.853	5.925	5.337	5.721	6.314
Filippine	2.163	2.150	2.295	2.708	2.988	2.873	3.078	3.501	5.151	5.023	5.373	6.209
Egitto	3.483	2.555	2.964	3.686	1.946	1.648	1.801	2.260	5.429	4.203	4.765	5.946
Ecuador	2.127	1.928	2.015	2.207	3.080	2.780	2.881	3.073	5.207	4.708	4.896	5.280
Tunisia	3.468	2.504	2.711	2.901	2.206	1.878	1.994	2.139	5.674	4.382	4.705	5.040
Brasile	1.497	1.141	1.163	1.289	3.254	2.895	2.980	3.163	4.751	4.036	4.143	4.452

Elaborazione ORML su dati ISTAT

	TASSI	DI OCCUPAZI	IONE E DIS		IEMONTE NE PER GENE	RE, CITTAL	DINANZA E CI	_ASSE DI ET	A′					
			MEDIA AN	NUA 2014			VARIAZIONI IN PUNTI % SUL 2013							
Area territoriale	Tasso	Tasso di occupazione 15-64 anni			Tasso di disoccupazione			di occupazi 15-64 anni	one	dis	Tasso di disoccupazione			
	М	F	TOT	M	F	ТОТ	М	F	ТОТ	M	F	TOT		
Africa	49,5	24,2	38,6	34,4	47,9	38,6	-6,4	-1,9	-4,8	0,6	6,9	2,8		
America	52,2	60,3	57,4	18,4	11,7	14,0	-12,1	6,6	-0,6	2,2	-1,4	-0,4		
Asia	65,5	38,0	53,3	18,6	9,9	16,0	-5,5	-10,0	-6,5	-0,9	-3,2	-1,1		
Europa extra UE28	63,5	46,6	53,8	22,2	21,1	21,7	2,4	4,9	3,3	-1,7	-5,5	-3,5		
UE 28	77,0	54,4	64,0	13,3	21,5	17,5	7,6	-3,1	1,6	-4,9	1,5	-1,7		
STRANIERI	64,1	47,8	55,2	20,9	22,8	21,8	0,3	-0,2	-0,1	-2,5	0,3	-1,2		
ITALIANI	69,5	57,1	63,3	9,4	10,6	9,9	0,0	0,4	0,2	1,0	1,1	1,0		
TOTALE GENERALE	68,9	55,9	62,4	10,7	12,1	11,3	0,1	0,3	0,2	0,5	1,0	0,8		
Classe di età	Italiani	Stranieri	ТОТ	Italiani	Stranieri	ТОТ	Italiani	Stranieri	TOT	Italiani	Stranieri	ТОТ		
15-24 a.	18,3	17,6	18,2	41,2	49,2	42,2	-0,3	-1,1	-0,4	2,9	-3,7	1,6		
25-34 a.	72,4	55,6	68,8	14,6	22,9	16,1	-1,4	-2,5	-1,5	2,1	-1,7	1,2		
35-44 a.	82,7	65,1	79,8	7,6	19,5	9,4	-1,2	-1,3	-1,4	1,1	2,9	1,5		
45-54 a.	80,5	66,6	79,5	6,2	19,4	7,2	0,2	3,4	0,5	0,4	-1,4	0,3		
55-64 a.	45,9	54,1	46,3	5,2	12,8	5,7	3,6	4,0	3,7	0,5	-6,0	0,3		
				Elaborazione	ORML su dati	ISTAT								

PIEMONTE - 2014 TASSO DI INSERIMENTO OCCUPAZIONALE PER GENERE E AREA TERRITORIALE									
Area territoriale M F TOT									
Africa 18,0 15,9 17,4									
America	9,8	32,9	24,1						
Asia	43,5	0,0	39,0						
Europa extra UE28	26,5	22,9	24,6						
UE 28	29,8	35,7	33,6						
TOTALE STRANIERI	23,5	29,4	26,3						
ITALIANI 22,3 24,1 23,1									
Elaborazione ORML su dati ISTAT									

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - 15-64 ANNI MATRICE DELLE CONDIZIONI 2013-2014										
Condizione 2014										
Condizione 2013	Occupato	In cerca occupaz.	Inattivo	тот						
Occupato	158.700	15.200	2.700	176.600						
In cerca occupazione	18.400	49.300	2.200	69.900						
Inattivo	2.800	2.200	77.300	82.300						
TOTALE STRANIERI 179.900 66.700 82.200 328.800										
Elaborazione ORML su dati ISTAT										

PIEMONTE - CITTADINI ITALIANI - 15-64 ANNI MATRICE DELLE CONDIZIONI 2013-2014												
		Condizio	one 2014									
Condizione 2013	Occupato	In cerca occupaz.	Inattivo	ТОТ								
Occupato	1.496.800	50.100	31.400	1.578.300								
In cerca occupazione	57.400	175.800	15.200	248.400								
Inattivo	21.600	35.200	1.601.600	1.658.400								
TOTALE ITALIANI	1.575.800	261.100	1.648.200	3.485.100								
Elab	orazione ORM	IL su dati IST/	AT .									

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA' E GENERE															
								Var	iazione ii	nterannu		Incidenza % sul			
Settore di attività		2013			2014			UOMINI		DONNE		ALE	totale degli avviat		
ostoro di ditirid	М	F	TOT	М	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	2012	2013	2014
Agricoltura	20.778	7.099	27.877	21.352	7.200	28.552	574	2,8	101	1,4	675	2,4	65,7	66,3	66,5
Alimentare	1.910	2.366	4.276	2.081	2.446	4.527	171	9,0	80	3,4	251	5,9	23,8	23,9	23,4
Tessile-Abbigliamento	395	523	918	393	592	985	-2	-0,5	69	13,2	67	7,3	14,0	13,1	13,2
Chimica-Gomma	1.771	1.531	3.302	2.033	1.502	3.535	262	14,8	-29	-1,9	233	7,1	27,7	25,2	25,0
Metalmeccanica	8.849	2.337	11.186	9.202	2.340	11.542	353	4,0	3	0,1	356	3,2	21,6	21,7	20,5
Altri comparti industr.	1.340	213	1.553	1.449	209	1.658	109	8,1	-4	-1,9	105	6,8	17,7	18,7	18,3
Energia e smaltim.rifiuti	381	66	447	402	35	437	21	5,5	-31	-47,0	-10	-2,2	21,6	15,8	12,6
Edilizia e impiantistica	10.614	275	10.889	9.696	267	9.963	-918	-8,6	-8	-2,9	-926	-8,5	40,4	39,3	37,3
Commercio	2.795	3.706	6.501	2.978	3.660	6.638	183	6,5	-46	-1,2	137	2,1	10,0	10,2	10,1
Trasporti e magazzin.	5.406	1.722	7.128	5.328	1.116	6.444	-78	-1,4	-606	-35,2	-684	-9,6	23,4	24,4	22,4
Alberghi, ristoranti	4.886	7.164	12.050	5.201	6.619	11.820	315	6,4	-545	-7,6	-230	-1,9	20,1	20,3	20,7
Servizi informaz.comun.	405	381	786	574	353	927	169	41,7	-28	-7,3	141	17,9	4,3	3,4	3,9
Credito e assicurazioni	15	37	52	26	39	65	11	73,3	2	5,4	13	25,0	1,5	2,4	2,5
Studi profess. e tecnici	778	623	1.401	581	710	1.291	-197	-25,3	87	14,0	-110	-7,9	7,7	4,8	4,2
Servizi tradiz.imprese	3.890	4.557	8.447	4.188	4.956	9.144	298	7,7	399	8,8	697	8,3	21,9	21,7	20,2
Pubblica Amministraz.	12	16	28	12	13	25	0	0,0	-3	-18,8	-3	-10,7	3,6	1,2	1,0
Istruzione e F.P.	189	686	875	228	777	1.005	39	20,6	91	13,3	130	14,9	1,2	1,1	1,2
Sanità e assistenza	531	2.852	3.383	786	3.688	4.474	255	48,0	836	29,3	1.091	32,2	16,5	15,4	16,5
Servizi vari e personali	1.423	2.752	4.175	1.707	2.261	3.968	284	20,0	-491	-17,8	-207	-5,0	11,6	12,4	10,1
Lavoro domestico	4.044	25.938	29.982	2.762	24.635	27.397	-1.282	-31,7	-1.303	-5,0	-2.585	-8,6	79,7	77,9	75,4
TOTALE	70.412	64.844	135.256	70.979	63.418	134.397	567	0,8	-1.426	-2,2	-859	-0,6	22,4	22,9	21,5
di cui:								•							
Agricoltura	20.778	7.099	27.877	21.352	7.200	28.552	574	2,8	101	1,4	675	2,4	65,7	66,3	66,5
Industria in senso stretto	14.646	7.036	21.682	15.560	7.124	22.684	914	6,2	88	1,3	1.002	4,6	21,8	21,5	20,6
Costruzioni	10.614	275	10.889	9.696	267	9.963	-918	-8,6	-8	-2,9	-926	-8,5	40,4	39,3	37,3
Commercio, Alb. Rist.	7.681	10.870	18.551	8.179	10.279	18.458	498	6,5	-591	-5,4	-93	-0,5	14,9	15,1	15,1
Lavoro domestico	4.044	25.938	29.982	2.762	24.635	27.397	-1.282	-31,7	-1.303	-5,0	-2.585	-8,6	79,7	77,9	75,4
Altri servizi	12.649	13.626	26.275	13.430	13.913	27.343	781	6,2	287	2,1	1.068	4,1	10,9	10,2	9,6

180

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE

	2013				2014			Var	iazione i	nterannı	ıale		Incidenz	za % sul
Grande Gruppo Professionale	М	F	тот	М	F	тот	UOMINI		DONNE		TOTALE		totale degli avviat	
	IVI	Г		IVI	'	101	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	2013	2014
Alta specializzazione	1.058	1.517	2.575	995	1.499	2.494	-63	-6,0	-18	-1,2	-81	-3,1	2,6	2,4
Tecnici e intermedi	1.405	2.148	3.553	1.802	2.789	4.591	397	28,3	641	29,8	1.038	29,2	6,9	8,3
Impiegati esecutivi	1.450	1.623	3.073	1.511	1.479	2.990	61	4,2	-144	-8,9	-83	-2,7	7,0	6,3
Vendite e servizi per le famiglie	7.997	29.235	37.232	7.339	27.811	35.150	-658	-8,2	-1.424	-4,9	-2.082	-5,6	24,7	22,6
Operai e artigiani specializzati	13.968	4.854	18.822	14.873	4.795	19.668	905	6,5	-59	-1,2	846	4,5	31,1	30,7
Condutt.impianti, op.di montaggio	7.538	4.413	11.951	7.172	4.226	11.398	-366	-4,9	-187	-4,2	-553	-4,6	23,2	21,7
Personale non qualificato	36.991	21.051	58.042	37.278	20.816	58.094	287	0,8	-235	-1,1	52	0,1	43,8	40,4
Dato mancante	5	3	8	9	3	12								
TOTALE	70.412	64.844	135.256	70.979	63.418	134.397	567	0,8	-1.426	-2,2	-859	-0,6	22,9	21,5

Elaborazione ORML su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

	PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI ASSUNZIONI PER AREA TERRITORIALE DI PROVENIENZA E GENERE															
		2013			2014		%	Variazione interannuale								
Area territoriale	M	F	ТОТ	М	F	TOT	F	UOI	MINI	10D	NNE	TOTA	ALE			
	IVI	1	101	IVI	1	101	2014	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%			
Romania	21.808	27.146	48.954	21.456	26.428	47.884	55,2	-352	-1,6	-718	-2,6	-1.070	-2,2			
Marocco	9.378	6.179	15.557	8.880	5.856	14.736	39,7	-498	-5,3	-323	-5,2	-821	-5,3			
Albania	6.899	5.165	12.064	7.547	5.286	12.833	41,2	648	9,4	121	2,3	769	6,4			
Cina	3.525	3.602	7.127	3.709	3.919	7.628	51,4	184	5,2	317	8,8	501	7,0			
Bulgaria	3.820	1.214	5.034	4.093	1.337	5.430	24,6	273	7,1	123	10,1	396	7,9			
Perù	1.903	3.227	5.130	1.831	3.066	4.897	62,6	-72	-3,8	-161	-5,0	-233	-4,5			
Macedonia	2.409	1.920	4.329	2.389	1.992	4.381	45,5	-20	-0,8	72	3,8	52	1,2			
Moldavia	935	2.195	3.130	1.083	1.995	3.078	64,8	148	15,8	-200	-9,1	-52	-1,7			
Ucraina	476	2.702	3.178	543	2.316	2.859	81,0	67	14,1	-386	-14,3	-319	-10,0			
Senegal	2.405	298	2.703	2.283	268	2.551	10,5	-122	-5,1	-30	-10,1	-152	-5,6			
India	1.659	150	1.809	1.954	150	2.104	7,1	295	17,8	0	0,0	295	16,3			
Polonia	1.098	1.135	2.233	1.002	1.036	2.038	50,8	-96	-8,7	-99	-8,7	-195	-8,7			
Egitto	2.026	65	2.091	1.934	81	2.015	4,0	-92	-4,5	16	24,6	-76	-3,6			
Costa d'Avorio	1.288	427	1.715	1.285	413	1.698	24,3	-3	-0,2	-14	-3,3	-17	-1,0			
Filippine	816	918	1.734	789	877	1.666	52,6	-27	-3,3	-41	-4,5	-68	-3,9			
Altri	9.967	8.501	18.468	10.201	8.398	18.599	45,2	234	2,3	-103	-1,2	131	0,7			
TOTALE	70.412	64.844	135.256	70.979	63.418	134.397	47,2	567	0,8	-1.426	-2,2	-859	-0,6			
di cui:																
Africa	19.299	8.951	28.250	18.686	8.546	27.232	31,4	-613	-3,2	-405	-4,5	-1.018	-3,6			
America	3.687	6.271	9.958	3.661	6.131	9.792	62,6	-26	-0,7	-140	-2,2	-166	-1,7			
Asia	8.113	5.065	13.178	8.481	5.400	13.881	38,9	368	4,5	335	6,6	703	5,3			
Europa extra UE 28	11.537	13.108	24.645	12.547	12.600	25.147	50,1	1010	8,8	-508	-3,9	502	2,0			
UE 26	2.136	3.036	5.172	2.037	2.936	4.973	59,0	-99	-4,6	-100	-3,3	-199	-3,8			
Romania e Bulgaria	25.625	28.358	53.983	25.549	27.765	53.314	52,1	-76	-0,3	-593	-2,1	-669	-1,2			
Oceania	15	55	70	18	40	58	69,0	3	20,0	-15	-27,3	-12	-17,1			

Appendice: indicatori regionali

Elaborazione ORML su dati Sistema Informativo Lavoro Piemonte

	PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER AREA PROVINCIALE E GENERE														
		2013		2014				Va		Incid.% stranieri					
Area provinciale	М	F	ТОТ	101 M F 101		UOM v.ass.	IINI val.%		NNE val.%	TOTA v.ass.	ALE val.%	2012	2013	2014	
Alessandria	7.195	5.794	12.989	7.029	5.567	12.596	-166	-2,3	-227	-3,9	-393	-3,0	25,9	28,5	25,9
Asti	5.271	3.621	8.892	5.279	3.596	8.875	8	0,2	-25	-0,7	-17	-0,2	32,5	33,1	31,8
Biella	1.096	1.255	2.351	1.037	1.285	2.322	-59	-5,4	30	2,4	-29	-1,2	13,4	12,9	12,5
Cuneo	20.570	13.743	34.313	22.164	13.999	36.163	1.594	7,7	256	1,9	1.850	5,4	34,9	37,6	36,1
Novara	4.311	3.471	7.782	4.986	3.327	8.313	675	15,7	-144	-4,1	531	6,8	17,9	18,7	18,3
Torino	28.750	33.561	62.311	27.420	32.625	60.045	-1.330	-4,6	-936	-2,8	-2.266	-3,6	19,1	19,0	17,4
vco	1.318	1.706	3.024	1.282	1.554	2.836	-36	-2,7	-152	-8,9	-188	-6,2	16,2	17,0	15,7
Vercelli	1.901	1.693	3.594	1.782	1.465	3.247	-119	-6,3	-228	-13,5	-347	-9,7	19,0	18,2	16,5
TOTALE	70.412	64.844	135.256	70.979	63.418	134.397	567	0,8	-1.426	-2,2	-859	-0,6	22,4	22,9	21,5
				Elabo	razione ORN	/IL su dati Amm	inistrazioni	Provincia	li						

OCCUPAZIONE FEMMINILE

	PIEMONTE - INCIDENZA DELLA PRESENZA FEMMINILE PER SETTORE DI ATTIVITA'														
Settore di attività	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010		2011	2012	2013	2014			
Agricoltura	32,7	32,5	30,7	30,1	29,0	31,0	33,0		33,3	32,3	28,2	28,9			
Energia	17,1	21,2	19,6	20,6	26,1	20,7	18,9		23,7	21,9	16,4	20,2			
Trasformaz. industriale	30,0	29,6	30,8	29,6	29,4	27,5	26,9	•	28,7	28,9	26,9	27,5			
Costruzioni	6,1	6,5	7,3	7,2	5,3	5,7	7,0		8,0	7,3	6,8	6,6			
Commercio	45,8	44,0	44,5	46,6	46,6	45,4	45,6		45,8	45,0	45,5	44,2			
Alberghi e ristoranti	57,7	53,9	52,7	54,0	54,9	56,8	60,8	•	58,6	57,6	62,3	62,1			
Trasporti e comunicazioni	24,3	26,7	30,4	29,3	27,8	26,2	28,2		21,8	22,9	23,9	23,3			
Attività finanziarie	41,6	42,2	41,7	40,8	45,6	51,1	47,7		47,9	51,1	46,6	47,1			
Servizi alle imprese	50,8	49,7	50,7	47,8	48,2	49,1	48,5		47,7	48,9	52,9	54,5			
Pubblica Amministrazione	44,8	46,2	47,0	46,0	41,8	40,1	45,9		40,9	43,3	45,0	41,8			
Istruzione e sanità	77,1	75,0	74,5	78,2	77,8	76,4	75,7		77,7	76,9	77,1	76,9			
Altri servizi	65,5	68,2	67,7	66,8	67,7	69,3	69,9		73,7	72,1	72,5	71,9			
TOTALE	42,0	41,9	42,5	42,8	43,1	43,0	43,5		44,1	44,2	44,3	44,5			
di cui:															
AGRICOLTURA	32,7	32,5	30,7	30,1	29,0	31,0	33,0		33,3	32,3	28,2	28,9			
INDUSTRIA	24,9	24,7	25,6	24,6	23,9	22,2	22,2		23,9	23,5	22,3	22,9			
SERVIZI	53,1	52,8	53,3	54,0	54,2	54,5	55,5		55,5	55,6	55,8	55,8			
		E	Elaborazio	one ORM	IL su dati	ISTAT									

PIEMONTE - INCIDENZA DELLA PRESENZA FEMMINILE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE														
Grande Gruppo Professionale	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010		2011	2012	2013	2014		
Legislatori, dirigenti e imprenditori	23,4	22,5	26,5	24,7	23,3	27,0	29,1		26,7	26,7	24,4	20,5		
Professioni di elevata specializzazione	47,8	45,3	46,9	47,0	45,9	46,0	45,1		56,3	55,2	51,4	51,1		
Professioni tecniche	44,6	44,6	47,6	48,2	49,3	50,5	49,2	Ī	41,3	42,8	41,8	41,3		
Impiegati esecutivi	64,1	65,3	64,1	63,7	67,6	68,4	69,3		68,4	69,1	72,0	71,2		
Professioni commercio e servizi	62,1	60,0	62,9	64,9	61,5	59,9	61,8		64,0	62,2	63,7	65,3		
Artigiani e operai specializzati	14,7	15,9	17,7	17,8	15,9	14,3	13,9		13,0	11,9	10,8	10,4		
Operai semiqualificati	25,0	26,0	25,7	24,0	24,1	22,6	22,4		24,6	24,8	24,4	26,4		
Personale non qualificato	60,3	62,1	58,7	54,3	57,5	56,9	60,7		59,3	57,1	56,4	55,2		
Forze Armate	4,2	0,0	1,4	0,0	4,3	1,2	2,6		0,0	3,2	2,9	0,0		
TOTALE	42,0	41,9	42,5	42,8	43,1	43,0	43,5		44,1	44,2	44,3	44,5		
	Ela	borazion	ie ORML	. su dati	ISTAT									